



SCOUT

Consiglio generale

Atti

2021

PER UN
FUTURO
EDUCATIVO
E
SOSTENIBILE

Sommario

Cerimonia di apertura	4
Saluto della Capo Guida e del Capo Scout	7
Cronaca dei lavori	8
Benemerenza p. Fabrizio Valletti sj	12
Celebrazione al Consiglio generale	14
Il percorso della Veglia	17
Saluto di Barbara Battilana	21
Messaggi di saluto	23
Mandato ai Consiglieri generali a conclusione del 47° Consiglio generale	25
1 Relazione del Comitato nazionale	
Contributo del Comitato nazionale	26
Esiti di mandato	27
Aggiornamento sulle attività internazionali (2020-2021)	30
Deliberazioni	32
2 Guardate lontano - per un futuro educativo e sostenibile	
Deliberazioni	34
3 Strategie nazionali d'intervento	
Deliberazioni	40
4 Area Metodologico educativa	
Deliberazioni	45

5 Area Formazione capi	
Deliberazioni	58
6 Area istituzionale	
Relazione Commissione CG-08 «Regolamento e Istituzionale»	64
Deliberazioni	67
7 Area Organizzazione	
Bilancio	79
Deliberazioni	87
Relazione della Commissione economica nazionale	90
Relazione dell'Ente nazionale Mario di Carpegna	105
Comunicazioni della Fiordaliso al Consiglio generale 2021	106
Deliberazioni	108
8 Relazione del Collegio giudicante nazionale	116
9 Eletti al Consiglio generale 2021	118
Elenco dei partecipanti al Consiglio generale	119
Quadro sintetico delle mozioni approvate	122



Cerimonia di apertura

Testimoni di cura e vicinanza al Paese e alla Comunità Per aprire insieme il 47° Consiglio generale

1. I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. 2. Infatti, non abitano città proprie, né usano un gergo che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale. 3. La loro dottrina non è nella scoperta del pensiero di uomini multiformi, né essi aderiscono ad una corrente filosofica umana, come fanno gli altri. 4. Vivendo in città greche e barbare, come a ciascuno è capitato, e adeguandosi ai costumi del luogo nel vestito, nel cibo e nel resto, testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale. 5. Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Ogni patria straniera è patria loro, e ogni patria è straniera. 8. Sono nella carne, ma non vivono secondo la carne. 9. Dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza nel cielo. 10. Obbediscono alle leggi stabilite, e con la loro vita superano le leggi. 11. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati. 13. Sono poveri, e fanno ricchi molti; mancano di tutto, e di tutto abbondano. 14. Sono disprezzati, e nei disprezzi hanno la gloria. Sono oltraggiati e proclamati giusti. 15. Sono ingiuriati e benedicono; sono maltrattati ed onorano. 16. Facendo del bene vengono puniti come malfattori;

condannati gioiscono come se ricevessero la vita.

(da Lettera a Diogneto: Il mistero cristiano)

1. Infatti, come ebbi a dire, non è una scoperta terrena da loro tramandata, né stimano di custodire con tanta cura un pensiero terreno né credono all'economia dei misteri umani. 2. Ma quello che è veramente signore e creatore di tutto e Dio invisibile, egli stesso fece scendere dal cielo, tra gli uomini, la verità, la parola santa e incomprensibile e l'ha risposta nei loro cuori. Non già mandando, come qualcuno potrebbe pensare, qualche suo servo o angelo o principe o uno di coloro che sono preposti alle cose terrene o abitano nei cieli, ma mandando lo stesso artefice e fattore di tutte le cose. Forse, come qualcuno potrebbe pensare, lo inviò per la tirannide, il timore e la prostrazione? 4. No certo. Ma nella mitezza e nella bontà come un re manda suo figlio, lo inviò come Dio e come uomo per gli uomini; lo mandò come chi salva, per persuadere, non per far violenza. A Dio non si addice la violenza. 5. Lo mandò per chiamare non per perseguitare; lo mandò per amore non per giudicare. 6. Lo manderà a giudicare, e chi potrà sostenere la sua presenza? 7. Non vedi (i cristiani) che, gettati alle fiere perché rinneghino il Si-

gnore, non si lasciano vincere? 8. Non vedi, quanto più sono puniti, tanto più crescono gli altri? 9. Questo non pare opera dell'uomo, ma è potenza di Dio, prova della sua presenza.

(da Lettera a Diogneto: Dio e il Verbo)

L'anonimo autore di questi due brani molto significativi ci carica di grande responsabilità: è dallo stile di vita dei cristiani che il mondo potrà conoscere qual è la fisionomia e le caratteristiche di Dio.

Il mondo crederà, se noi cristiani saremo credibili. In quello che viene generalmente definito «testamento di Gesù» e che troviamo nel Vangelo di Giovanni, Gesù dice, in modo molto chiaro: «Padre, che siano una cosa sola come io sono in te e tu sei in me, AFFINCHÉ IL MONDO CREDA». **Le nostre scelte, le nostre azioni, il nostro stile di vita, tutto ciò che testimoniamo è il vero modo di evangelizzare e raccontare al mondo chi è il Dio in cui riponiamo la nostra fiducia.**

Il testo sottolinea che i cristiani non si differenziano dagli altri per caratteristiche esterne, ma per il loro modo di vivere. All'anonimo autore preme sottolineare che ovunque i cristiani si trovino a vivere, lì dove il Signore li ha pensati, essi partecipano alla vita sociale e civile della propria terra, senza rimarcare altra differenza che non sia l'amore. I cristiani devono essere nel mondo per realizzare la loro vocazione, salvare il mondo senza essere di questo mondo.

Le testimonianze di fedeltà al Vangelo e alla nostra Promessa da parte di nostri fratelli e nostre sorelle che vi presenteremo sono un esempio di come la nostra Associazione deve continuare ad impegnarsi e ad essere presente nel mondo per amarlo e per servirlo.

Vogliamo aprire Il 47° Consiglio generale raccontando come, con lo stesso spirito di servizio che fa parte della storia della nostra Associazione, abbiamo provato a prenderci cura del Paese, in questo tempo di pandemia, unico e straordinario. Molti scout si sono messi a disposizione delle esigenze delle comunità e delle istituzioni locali. Sono state esperienze di cura e di autentica vicinanza alle persone più vulnerabili: **i ragazzi e i capi sono stati protagonisti di una trasformazione sociale e partecipi di un processo che vuole costruire comunità autentiche e accoglienti.** Non vogliamo dimenticare queste esperienze, anzi crediamo importante fare tesoro di quanto abbiamo vissuto per trasformare questo tempo in un tempo di opportunità e di rinascita, che possa generare speranza per il futuro. **A questo processo di costruzione e tutela del bene comune intendiamo partecipare come Associazione.**

Abbiamo chiesto ad **Alice Chiozza**, del clan/fuoco "la

Torre" del Gruppo Piacenza 1, e ad **Aruna Rossi**, del clan/fuoco "L'Orma" del Gruppo Cento 1, **Alfieri della Repubblica**, e a **Jacopo Cavalier** del Gruppo Murano 1, capo che **ha coordinato la Protezione Civile della Provincia di Venezia**, di raccontarci le belle esperienze vissute nei territori. Si sono distinti per l'impegno e le azioni coraggiose e solidali realizzate durante la pandemia. **Per noi rappresentano tutti i ragazzi e i capi dell'Agesci che durante questo tempo si sono messi a disposizione del Paese, mantenendo fede alla nostra Promessa. Le loro storie e quelle di tantissimi altri scout italiani, in un tempo che sarà presto storia, rappresentano il presente della nostra Associazione ma sono anche ciò che fa ben sperare per il futuro.**

Alice Chiozza:

"Il riconoscimento di Alfiere della Repubblica non è solo per me, ma è rivolto a tutti gli scout piacentini che si sono dati da fare nell'emergenza COVID collaborando con la Protezione civile e la mensa della Caritas e realizzando un servizio spesa per le persone che erano impossibilitate ad uscire. Credo che sia importante riconoscere il servizio che noi scout abbiamo realizzato nella nostra città e il fatto che abbiamo preso coscienza che possiamo essere un punto di riferimento. Che questo premio possa essere di stimolo per tutta la comunità a fare sempre del proprio meglio e a rispondere alle chiamate di servizio anche nei momenti più bui."

Aruna Rossi:

"Questa nomina come Alfiere della Repubblica è arrivata a me, ma la estendo a tutto il Gruppo di Cento, perché il progetto denominato "Amici di penna", realizzato dal servizio "Fragilità" del Comune, è stato accolto da tutti noi con il cuore. Siamo stati vicini così ai nonni, la fascia più colpita durante la pandemia, scrivendo loro delle lettere. In questo servizio ho incontrato nonna Ivana con cui abbiamo iniziato una corrispondenza epistolare e poi, grazie a questa nomina, ho avuto il piacere e la possibilità di conoscerla dando forma e rafforzando il nostro rapporto di sincera amicizia."

Jacopo Cavalier

"Ci siamo messi a disposizione del nostro Paese e, insieme ad altre associazioni di volontariato, abbiamo collaborato soprattutto presso il centro vaccinale di Marghera, accogliendo le persone e registrandole. È stata un'occasione unica per fare rete con le altre associazioni di volontariato e anche con il sistema istituzionale di Protezione civile, coinvolgendo non solo il livello comunale ma anche provinciale."

Il servizio è iniziato a febbraio, tutt'ora va avanti e ha richiesto molte energie e molta disponibilità da parte dei capi. All'inizio sembrava un servizio asettico, distante, ma più turni facevi più ti rendevi conto e scoprivi che

c'era qualcosa di più che ti permetteva di essere vicino alle persone. Accompagnare una persona al termo-scanner diventava l'occasione per aiutarla e tranquillizzarla. Ci siamo messi semplicemente a disposizione del nostro Paese, andando dove serviva”.

A **Silvia Dugoni, Anna Garuti e Francesca Iotti** abbiamo chiesto di raccontare la loro esperienza di Branca R/S della Zona di Modena che parla di futuro. *“Facciamo parte del Progetto sull'Agenda 2030 della Zona di Modena e vogliamo lavorare sui 17 goals delle Nazioni Unite che puntano ad avere un futuro migliore e sostenibile per tutti. Ci siamo accorti che il progetto abbraccia, così come fa lo scoutismo, tutta la nostra vita, non solo da un punto di vista della sostenibilità ambientale ma anche economica e sociale. Inoltre, i 17 goals si intersecano perfettamente con i concetti e i sogni del nostro Patto associativo. I sogni che sono emersi da questa esperienza sono: 1) Desideriamo, in primis, valorizzare le competenze di capi e ragazzi, facendo risorsa di strumenti che l'Associazione AGESCI mette a disposizione come campetti di specializzazione e convegni, ma anche attraverso l'istituzione di nuove giornate fondate sull'approfondimento sul tema della sostenibilità; 2) Propo-*

niamo la creazione di un Consiglio di giovani R/S che sia rappresentativo di ogni Gruppo e che lavori con la Zona; 3) Fondamentale è fare rete, comunicare gli obiettivi dell'Agenda 2030 partendo dalla nostra Zona, Regione e Gruppo, ma andando anche “oltre” l'ambiente scout, perché i temi inerenti la sostenibilità sono molto vasti e più alleanze si riescono a stringere, meglio è.

Proponiamo l'ingresso dell'AGESCI nell'ASviS (Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile) che si occupa di sensibilizzare, educare, formare e proporre politiche di sviluppo a supporto dei 17 goals. Pensiamo che sia utile farne parte, perché, come dice Papa Francesco, “nessuno si salva da solo” e ASviS ha una rete che può aiutarci a raggiungere più persone possibili.

Link utili:

La nostra mappa: <https://agenda-scout2030.github.io/mappa-sostenibile/>

La pagina Instagram: <https://www.instagram.com/agisci2030/>

La nostra lettera all' Agesci per entrare in ASviS <https://drive.google.com/file/d/1zA36qBKgQCQZj9OcN9DmnXXtIduWTd56/view?usp=drivesdk>



Saluto della Capo Guida e del Capo Scout

Dopo il Consiglio generale dello scorso anno, in cui abbiamo ricordato i fratelli e le sorelle scout che sono tornati alla Casa del Padre, oggi siamo qui a raccontare alcune delle esperienze realizzate. Con tanta gioia nel cuore, possiamo essere grati a Dio per le tante attività che sono ripartite, con l'entusiasmo, lo stile e l'impegno di sempre.

In questo tempo unico e straordinario **siamo riusciti a tenere dritto il timone nonostante la tempesta**. Tanti Gruppi hanno resistito e hanno realizzato il miracolo di restare saldi ai loro posti. Hanno mantenuto viva la relazione con i ragazzi e, appena è stato possibile, hanno vissuto con maggiore intensità e consapevolezza l'esperienza del gioco, l'avventura, la strada e la comunità. Oggi questo servizio ha un sapore nuovo, più intenso, più vero.

Si è sperimentato che "dare un calcio all'impossibile" è possibile! Che nei momenti di difficoltà bisogna sperimentare strade nuove! Che educare è speranza: **"siamo stati i garanti della speranza, in una notte che conteneva l'albore del giorno"**.¹

Siamo chiamati dalla raccomandazione 21 del 2019 a rileggere e aggiornare la terza scelta (scelta educativa) del Patto associativo, ovvero la scelta scout, dopo aver dato vita al documento "La scelta di accogliere", per la scelta politica, e al documento "Chiamati ad annunciare", per la scelta cristiana. Come negli scorsi anni, insieme elaboreremo un documento "per un futuro educativo e sostenibile", inteso come declinazione nel presente e nel prossimo futuro della scelta scout. **Questa rilettura della scelta scout**, sulla base dei nuovi bisogni dei ragazzi e delle priorità educative di questo tempo, **ci dovrà aiutare a:**

- **promuovere una riflessione sull'educare oggi, sul senso e le prospettive dell'educazione;**
- **individuare quali elementi del nostro metodo sono oggi essenziali e prioritari.**

Abbiamo vissuto dei momenti straordinari, dobbiamo lasciarci interrogare e occorre imparare dalle esperienze vissute. **Tre aspetti importanti ci interessa sollevare oggi:**

1. **La relazione educativa, il cuore dell'educazione, ci ha permesso di mantenere il timone durante la tempesta.** Dobbiamo immaginare tante cose che ci aiutino a potenziarla.

2. Abbiamo sperimentato **l'importanza e la necessità del prendersi cura delle persone e del mondo e sappiamo che "nessuno si salva da solo"**. Come intensificare questo processo di cura? Dobbiamo essere meno autoreferenziali e più missionari, donne e uomini

che stanno sulla soglia, capaci di incontro e accoglienza. Come costruire comunità autentiche e accoglienti?

3. **L'educazione come azione politica di cambiamento:** sempre di più gli accadimenti del mondo (situazione dell'Afghanistan e guerre dimenticate) e la necessità di invertire la rotta rispetto alle scelte che coinvolgono il pianeta ci sollecitano a costruire nuovi percorsi per promuovere una cittadinanza planetaria. *«C'interessa di portare un destino eterno nel tempo, di sentirci responsabili di tutto e di tutti, di avviarci, sia pure attraverso lunghi erramenti, verso l'Amore. Ci impegniamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura, ma per amarlo».* (Don Primo Mazzolari)

Per far questo, **vista la complessità del tempo**, crediamo che la nostra strada possa e debba essere percorsa guardando a chi, prima di noi, ha contribuito a segnare una pista: "i nostri antenati".

"Con un piede nel passato e lo sguardo dritto aperto nel futuro", abbiamo pensato di realizzare questa galleria. **Abbiamo fatto ricorso alla nostra storia, a chi ci ha preceduto dell'Agi, dell'Asci e dell'AGESCI, ma anche a padri costituenti e a maestri che nel nostro cammino hanno lasciato un segno.** Sono qua presenti solo una rappresentanza di coloro che hanno reso un prezioso servizio al Paese per la formazione di cittadini liberi, attivi, impegnati. **Donne e uomini con mente aperta, con un pensiero creativo, flessibile, resiliente, capaci di relazioni profonde, significative e di pace. Per essere generativi non possiamo prescindere dal già noto, dalle nostre radici.**

In questo Consiglio generale sono stati messi al centro tanti temi educativi che non si esauriranno ma speriamo siano l'inizio di una riflessione per l'AGESCI sulle priorità future e su come poter essere generativi per i nostri ragazzi e per il Paese. Dobbiamo riuscirci, cercando di esercitare quella profezia caratteristica dell'AGESCI, quella capacità di lettura profonda dei segni dei tempi e la conseguente scelta di azioni in grado di contribuire al cambiamento.

Il Consiglio generale quindi non sarà un momento conclusivo di un percorso, ma l'inizio di una riflessione che vuole riportare al centro dei luoghi del nostro processo democratico il dibattito sugli aspetti educativi e pedagogici.

Daniela Ferrara e Fabrizio Coccetti
La Capo Guida e il Capo Scout

¹ Messaggio della Capo Guida e del Capo Scout d'Italia per la "Giornata del Pensiero 22 febbraio 2021".



Cronaca dei lavori

47° CONSIGLIO GENERALE DELL'AGESCI

FRASCATI, 03-05 SETTEMBRE 2021

Venerdì 3 settembre 2021

Alle ore 15:05, conteggiati i presenti (245), il Capo Scout Fabrizio Coccetti dichiara deliberante e validamente costituita l'Assemblea.

La Capo Guida Daniela Ferrara, il Capo Scout Fabrizio Coccetti aprono la sessione ordinaria del Consiglio generale.

Vengono introdotte le bandiere (UE, Italia, AGESCI), si esegue il canto della Promessa e viene letta la Lettera a Diogneto.

La Capo Guida introduce il tema del Consiglio generale, anche con riferimento al periodo di pandemia vissuto nei mesi scorsi. Invita Alice (scolta del clan del Piacenza 1) e Aruna, (scolta del clan del Cento 1), nominate Alfieri della Repubblica dal Presidente Mattarella, e Jacopo (referente provinciale di Protezione civile per la provincia di Venezia) a salire sul palco e a raccontare la loro esperienza.

Tre scolte presentano le iniziative messe in atto nella

Zona di Modena per il raggiungimento dei 17 goal dell'UE per la sostenibilità (Agenda 2030) e illustrano tre sogni (valorizzare le competenze di capi e ragazzi, costituire un Consiglio R/S di Zona, aderire all'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile).

Segue la preghiera iniziale.

Alle ore 15:50, con un intervento della Capo Guida e del Capo Scout iniziano i lavori.

A seguire, i saluti degli ospiti invitati: Candela Gonzales (Vice Presidente del Comitato mondiale WAGGGS); Enrico Corradini (Presidente CNGEI e Vice Presidente FIS) e Gianpino Vendola (Capo Scout CNGEI); Massimiliano Costa (Presidente MASCI); Anita Venturi (Presidente Centro studi "Mario Mazza"); Mauro Porretta e Stefania Fratini (Responsabili nazionali Associazione Italiana Castorini) e Giuseppe Notarstefano (Presidente Azione Cattolica Italiana).

Seguono i ringraziamenti da parte della Capo Guida e del Capo Scout ai Consiglieri generali di nomina: Gra-



zia Bellini, Francesco Chiulli, Claudia Cremonesi, Stefano Costa, Giovanni Camillo Porzio; a Mattia Cecchini, che aiuterà il lavoro di stesura del documento della Commissione CG-02; al Comitato mozioni: Paola Stroppiana, Matilde Pugliaro, Riccardo Dell'Atti; alla Segreteria: Lucilla Botti e Massimo Bocedi; alla Segreteria nazionale AGESCI; alla Branca R/S della Zona Terre di Francesco e al Gruppo "Quelli del Lago" per i momenti di animazione; ai fotografi e videomaker: Andrea Pellegrini e Claudio Casetta Milone.

Vengono ricordate le regole di sicurezza Anti-COVID: mascherina e distanziamento; mantenere i posti (a tavola e in plenaria) per consentire il tracciamento.

Alle 17:00 la Capo Guida ricorda che è possibile presentare candidature. Ci sono 253 presenti su 281 aventi diritto. Viene votata la mozione per le modifiche al Regolamento del Consiglio generale ed approvata all'unanimità.

Alle 17:30 intervengono i coordinatori della Commissione SNI (CG-03). Vengono votate le mozioni relative.

Alle 19:10 la Capo Guida invita a salire sul palco padre Fabrizio Valletti sj per la consegna della benemerita della Capo Guida e del Capo Scout e lo presenta al-

l'Assemblea. Dopo l'intervento di padre Fabrizio, viene letta la motivazione della benemerita.

Alle 19:40 i Presidenti del Comitato nazionale presentano le candidature: al ruolo di Presidente del Comitato nazionale, Roberta Vincini; al ruolo di Incaricato nazionale all'Organizzazione, Leandro Di Prata e Paolo Peris; al ruolo di Incaricata nazionale alla Branca L/C, Enrica Roccotiello; al ruolo di Incaricato nazionale alla Branca L/C, Stefano Venturini; come componente della Commissione economica nazionale, Angela Pironi; al Collegio giudicante nazionale: Pietro Vecchio, Giuseppe Mitolo, Simone Marzeddu, Luca Piai.

Alle ore 19:50 si contano 261 votanti su 281 aventi diritto: vengono aperte le votazioni, attraverso l'utilizzo della APP, che chiuderanno alle ore 21:30.

La Capo Guida congeda l'Assemblea per la cena alle ore 20:06 con ritrovo alle 21:30.

Alle ore 22:00 si riunisce l'Assemblea plenaria per una tavola rotonda con interventi sul tema: **Per un futuro educativo e sostenibile**. Relatori: Padre Fabrizio Valletti sj, prof.ssa Chiara Giaccardi (online), Dott.ssa Cecilia Dall'Oglio; moderatore: Sergio Bottiglioni.

Alle 23:35 la Capo Guida e il Capo Scout proclamano

gli eletti ai vari ruoli. Al ruolo di Presidente del Comitato nazionale, Roberta Vincini; al ruolo di Incaricato nazionale all'Organizzazione, Paolo Peris; al ruolo di Incaricata nazionale alla Branca L/C, Enrica Roccotiello; al ruolo di Incaricato nazionale alla Branca L/C, Stefano Venturini; alla Commissione economica nazionale, Angela Pirondi; al Collegio giudicante nazionale Pietro Vecchio, Giuseppe Mitolo, Simone Marzeddu.

Con la benedizione di padre Roberto Del Riccio sj termina la giornata.

Sabato 4 settembre 2021

Alle 8:22 si inizia con la preghiera guidata da padre Roberto Del Riccio sj e alle 8:55 cominciano i lavori con la presentazione delle mozioni. In seguito a qualche nuovo arrivo l'Assemblea conta ora 269 componenti, quindi anche il quorum deliberativo si è quindi alzato.

Laura Bellomi, capo redattrice di Proposta educativa, presenta l'iniziativa delle cartoline postali, con l'invito ai Consiglieri a spedire una cartolina dal Consiglio ge-



nerale; Andreina Del Grosso, Incaricata nazionale alla comunicazione, invita i Consiglieri a raccontare il loro Consiglio generale sui social con l'hashtag #CG2021.

Alle 9:10 iniziano le deliberazioni. Il primo punto del dibattito riguarda la Commissione Metodo (CG-04). Si prosegue con la Commissione Formazione capi (CG-07).

Alle 13:30 la Capo Guida ferma i lavori per il pranzo. Viene dato appuntamento alle 14:25 per i lavori del pomeriggio.

Alle 14:30 ci si ritrova per la suddivisione nei gruppi di lavoro. Si lavorerà fino alle ore 19. Aggiornamento votanti alle ore 19:00: 272 votanti e quorum deliberativo a 137.

Alle ore 19:20 si riprendono. I Presidenti del Comitato nazionale danno conto degli esiti di mandato in riferimento alle mozioni e raccomandazioni approvate nei Consigli generali precedenti. Segue il lancio del Jambooree 2023 (1-12 agosto 2023) in Corea del Sud.

Viene trasmesso un video-messaggio dell'associazione degli scout afghani rivolto alla Conferenza mondiale dello scautismo.

Alle 20:15 Vittorio Beneforti (Commissione economica) aggiorna la relazione economica già pubblicata con quanto fatto dalla Commissione da marzo ad oggi. Angela Pirondi (Commissione economica) anticipa la presentazione da parte della Commissione Bilancio di una mozione per la destinazione dell'avanzo di gestione.

La Capo Guida chiama Stefano Danesin, Presidente di Fiordaliso S.r.l. SB, per la relativa relazione. Segue la relazione del Collegio giudicante nazionale (Elvira Pellegrino). Poi è la volta di Fabio Cassanelli (Presidente Ente nazionale Mario di Carpegna) per la relazione di quanto fatto. Gli Incaricati nazionali alla Branca E/G presentano con un video il nuovo manuale di branca.

Il Capo Scout lascia la parola ai coordinatori della Commissione Metodo (CG-06) per la presentazione dei lavori.

Alle 21:00 il Capo Scout chiude i lavori per la cena. Appuntamento alle 22:10 nel tendone per la Veglia. La serata termina con la preghiera guidata da padre Roberto Del Riccio sj alle ore 24:45.

Domenica 5 settembre 2021

La giornata comincia alle 8:15 con la Celebrazione Eucaristica.

Alle 9:15 riprendono le deliberazioni. Aggiornamento: votanti 274, quorum deliberativo 138; quorum qualificato 188. I coordinatori della Commissione Metodo (CG-06) presentano le mozioni che sono messe in votazione.

Alle 11:30 Il Capo Scout comunica che si passa all'esame delle questioni relative al Sistema AGESCI e chiama i coordinatori della Commissione (CG-09) ad introdurre l'argomento e a presentare le mozioni e le raccomandazioni.

Alle ore 12:15 la Capo Guida e il Capo Scout danno la parola ai Presidenti del Comitato nazionale per la replica alle osservazioni alla relazione.

Si continua con le deliberazioni presentate dalla Commissione Bilancio ed Organizzazione (CG-10). Alle 12:45 si passa all'esame del documento sull'educazione, con l'intervento di Stefano Costa da remoto per presentare il documento. La mozione prodotta dalla Commissione (CG-02) viene approvata.

Alle 13:10 inizia l'ultima tornata di deliberazioni sulle mozioni presentate dalla Commissione Regolamento (CG-08) e Bilancio (CG-10) che vengono votate rapidamente.

Alle 13:35 il Capo Scout lascia la parola agli uscenti dai ruoli per i saluti: Francesco Silipo, Incaricato nazionale alla Branca L/C, Alessandra Baldi, Incaricata nazionale alla Branca L/C, Vittorio Colabianchi, Incaricato nazionale all'Organizzazione, Barbara Battilana, Presidente del Comitato nazionale.

Il Capo Scout annuncia che il prossimo Consiglio generale si terrà dal 2 al 5 giugno 2022. Ricorda inoltre che si dovranno eleggere: il Capo Scout, il Presidente del Comitato nazionale, l'Incaricata nazionale alla Formazione capi, l'Incaricata nazionale al Coordinamento metodologico, l'Incaricato nazionale al Coordinamento metodologico, l'Incaricato nazionale alla Branca R/S, 2 componenti la Commissione economica.

La Capo Guida saluta il Consiglio generale con due indirizzi da perseguire: speranza e consapevolezza alla sfida del nostro educare. Buon anno prossimo, intenso e importante.

Alle 14:10, con la benedizione di padre Roberto Del Riccio sj, si chiude il 47esimo Consiglio generale dell'Agesci.

Benemerenzza p. Fabrizio Valletti

Venerdì 3 settembre 2021



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

LA CAPO GUIDA E IL CAPO SCOUT CONFERISCONO IL RICONOSCIMENTO DI BENEMERENZA

A

Padre Fabrizio Valletti s.j.

con la seguente motivazione

*Per aver pronunciato la sua Promessa nel 1948 e non aver mai smesso di essere a servizio dell'Associazione.
Per aver praticato il paradigma "piedi, testa, cuore, mani" come insegnamento di vita. "Tutto parte dai piedi, perché i piedi conducono all'incontro, l'incontro stimola l'emozione nel cuore, la testa consente di capire e le mani, finalmente, di agire."
Per avere sempre unito la passione educativa alla cultura del lavoro e alla sua creazione, specialmente per i più giovani e per i più svantaggiati.
Perché è così che si costruisce il cambiamento.*

*Per aver praticato il servizio con l'obiettivo di restituire bellezza a chi non l'ha e a restituire dignità a chi ne è stato privato.
Per essere sempre partito dalle periferie umane e fisiche, insegnando così a centrare i progetti educativi, partendo dai margini, perché è da lì che il Vangelo parla alle donne e agli uomini.
Per avere condotto lo scoutismo in luoghi in cui non c'era ancora, dal carcere ai quartieri più poveri, intuendo le potenzialità enormi del metodo, con uno sguardo creativo ai suoi strumenti.*

*Per essere stato un educatore e un formatore instancabile, accompagnando molte generazioni di capi nel loro cammino di crescita umana e spirituale.
Per essere testimonianza piena dello scouting: il buonumore profondo radicato come forza interiore, l'entusiasmo, la capacità d'osservazione, l'attenzione critica.
Per essersi mantenuto fedele alla Legge scout, secondo la Promessa: uomo degno di fiducia, puro,
perché non si è lasciato corrompere, amico premuroso, cortese e leale, scout che sorride e canta (e suona la fisarmonica) nelle difficoltà.*

Daniela Ferrara
LA CAPO GUIDA D'ITALIA

Fabrizio Coccetti
IL CAPO SCOUT D'ITALIA

dalla Sede nazionale - Frascati, 3 settembre 2021
Registrato al n. 84

La Capo Guida - Daniela Ferrara: È una grande gioia per noi e siamo molto onorati di avere qui padre Fabrizio Valletti. È stato una pietra miliare dello scautismo, sia per il suo percorso di vita sia per le tante belle cose realizzate: ha fondato gli scout universitari a Bologna, ha portato lo scautismo a Scampia... Ma anche per la società italiana: è stato un testimone di grande impegno civile e politico, ha coniugato in tutta la sua vita esperienza di fede ed impegno nel sociale. Ovunque è andato, ha cercato di vivere il "Vangelo della buona politica", a servizio degli ultimi. Oggi siamo veramente felici di poter conferire la benemerenzza a p. Fabrizio, ma desideriamo che lui ci offra una riflessione su quali sono le priorità per l'Agesci, in questo particolare momento.

p. Fabrizio Valletti: mi ero messo come "fossile scout" in una piccola vetrina e mi ci hanno tirato fuori. Compio 75 anni di Promessa scout e direi che per me lo scautismo è stata la mia vita. Fausto Catani mi ha dato il lupo anziano, Osvaldo Monass era nel mio Gruppo e Sandro Salustri è stato il mio capo clan. Insomma, ho avuto la ricchezza di formatori importanti quando

ero lupetto, ma poi quando ho preso la Partenza, per farmi gesuita, ho coniugato le due cose: obbedire all'entusiasmo del servizio e obbedire al Padre eterno che ti manda dove forse c'è più bisogno.

E allora l'educazione al servizio che io ho ricevuto dallo scautismo, l'ho potuta esprimere in un modo per me molto bello. Poi magari i miei confratelli non saranno d'accordo, però in tutte le esperienze che ho fatto come gesuita, partendo da Roma e poi in Veneto, in Toscana, in Emilia e poi l'ultima tappa a Napoli, lo scautismo è stato fondamentale e me lo sono portato dietro come immensa ricchezza.

Ora sono tornato a Roma perché bisogna invecchiare tranquillamente e credo che questa coniugazione dell'obbedienza sia uno degli aspetti più importanti. Obbedire a uno spirito che ti appassiona, come mi ha appassionato lo scautismo, e poi obbedire a quello che il Signore ti chiede. In realtà perché sono contento? Perché tutte le realtà che io ho potuto visitare e in cui lavorare erano realtà che oggi chiamiamo degli "ultimi" e questa cosa mi ha fatto pensare che lo scautismo serve pure per questo. Quando nelle votazioni



precedenti ho visto che c'è stato un buon apprezzamento sull'essere cittadini attivi e ad impegnarsi sul territorio, mi sono chiesto: "Quale territorio scegliamo?". Ecco, io che venivo da una famiglia borghese mi son trovato con una grande soddisfazione ad essere scout e ad essere gesuita in ambienti dove ho potuto servire gli ultimi, e credo che anche questo lo scautismo ce lo insegna. Credo che questo sia nel futuro dello scautismo un punto importante: scegliere le periferie dove c'è una umanità che ha bisogno veramente di essere non aiutata, ma un'umanità che ti grida la restituzione della sua dignità. C'è un Salmo molto bello che dice: "Chi è l'uomo?" E il salmista risponde: "L'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato". Lo scautismo ce lo può indicare come progetto molto bello e la dignità è lo splendore, la bellezza dell'umanità. In tanti anni di servizio che ho fatto prima come rover, poi come assistente e come formatore, credo che questa sia la migliore soddisfazione di cui ho potuto godere, per cui posso dire che sono un uomo felice e questa è una cosa bella tanto che alla fine della vita posso dire: "Ho tanta gioia".

Anche perché non ho mai dimenticato che lo scout sorride e canta anche nelle difficoltà e di difficoltà ne ho avute. Però devo dire che da quando ho compiuto 80 anni il mio motto è stato: "80 anni, 80 gioia". Qui vedo Vincenzo Piccolo, con cui ho condiviso a Napoli un'esperienza molto bella e tante altre persone che nello scautismo sono state veramente esemplari, anche persone che hanno molto sofferto per fare uno scautismo vero, come il fondatore del Gruppo a cui ap-

partenevo, che era un'aquila randagia, per cui di tutto rispetto.

Una cosa che volevo sottolineare è perché ho scelto, fra i tanti fazzolettoni che ho nel mio cassetto, questo che nel 1984 è stato simbolo di appartenenza degli scout universitari a Bologna. Perché lo sottolineo? Perché fra le cose che non sono state molto rimarcate nelle strategie innovative ed educative c'è il problema della cultura.

Credo che i nostri rover, le scolte e i capi che sono all'Università possono dare un contributo molto forte perché lo scautismo non sia solo piedi, cuore e mani, ma anche testa, soprattutto in un momento come questo in cui, lo dicevo prima con Valentino, emerge forse più nella nostra esperienza un volontarismo, un desiderio di assistenza, un desiderio di passione educativa. Molte volte non ci chiediamo perché c'è l'ingiustizia, perché certe famiglie sono indietro. Ecco, credo che il perché ci dice di attivare il pensiero, quel pensiero che per il Cardinal Martini era uno dei punti fondamentali. Le due domande che noi ci dobbiamo fare sono "perché" e poi "come", ma se non capiamo bene il perché, che va studiato, ricercato, approfondito con i mezzi che la cultura oggi ci propone, il come sarà sempre un po' limitato e si occuperà solo degli aspetti marginali della vita del giovane e della nostra società.

Ecco, ora sapete a che cosa mi dedico? Mi dedico al Masci, perché ho pensato che il Masci... non deve essere fatto da mosci! ...e fate attenzione con tutti questi applausi... perché i vecchi si commuovono facilmente!

Celebrazione al Consiglio generale

Domenica 5 settembre 2021

ALLEGATI



Introduzione

Saint-Exupéry ne *Il Piccolo Principe* ci ha consegnato un pensiero quasi magico: “È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che rende per te la tua rosa così importante”.

È il tempo che stiamo dedicando all’Associazione che per noi è una realtà piena di volti, piena di incontri, piena di strada fatta insieme, di tempo condiviso. È il tempo che stiamo dedicando a tutte queste persone che con noi la compongono che rende queste persone per noi così importanti. Allora un grazie al Signore di averceli donati. Il talento che ci viene dato è innanzitutto il ragazzo, la ragazza, il bambino, la bambina, il giovane la giovane, gli altri capi che sono con noi e per noi quadri tutti loro insieme. Questo è il dono che Dio ci fa, questo è il talento che ci affida. E non possiamo che esserne grati. In questi giorni lo abbiamo sentito: i limiti che abbiamo sono tanti, non li meritiamo questi doni, ma ci vengono elargiti con generosità ugualmente e sono ciò che ci genera. Con gratitudine chiediamo allora perdono al Signore per tutto quanto in questa nostra vita, in questo nostro servizio non riconosce questo dono e a volte ci fa ripiegare su noi stessi, guardando più a quello che noi siamo capaci di fare che a non a ciò che il dono genera, crea e trasforma.

Dal Vangelo secondo Marco (7,31-37).

Gabe e Aufgabe. Due parole tedesche che, tradotte in italiano, non rendono il gioco di parole che in tedesco si sente bene, perché *Auf-gabe*, appunto, è derivato da *Gabe*. In italiano sarebbero dono (*Gabe*) e compito (*Aufgabe*). Il compito che ci viene affidato, il compito per cui siamo qui, il compito che ci porta a essere in Associazione lo possiamo riassumere con l’espressione “educare o essere a servizio dell’educazione per coloro che la fanno”. La lingua tedesca rende bene che *l’Auf-gabe*, il compito, è derivato dal *Gabe* dal dono. Se noi possiamo svolgere il nostro compito di quadri associativi fino in fondo, e autenticamente con tutta la passione che ci spinge e che portiamo nel cuore, è perché restituiamo un dono che nel compito ci è stato affidato.

Le letture di oggi sembrano fatte proprio per noi. Sarebbe bello poterci soffermare su molti dei passaggi dei testi della parola di Dio che egli ci ha rivolto questa mattina. Sembrano scelti da noi. Invece è ciò che nella liturgia la Chiesa ci propone. Fermiamoci allora a considerare come finisce la storia raccontata nel Vangelo: “Egli comandò loro di non dire a nessuno ciò che egli aveva fatto a questo sordomuto, ma più egli lo proibiva,

più essi lo proclamavano". Questi loro sono i discepoli che seguivano Gesù. Ebbene, i discepoli non riuscivano a non dire il dono ricevuto. Quello che vedono in atto nel sordomuto e quello che, prima di lui, loro stessi hanno sperimentato personalmente.

Ieri sera nella veglia i percorsi erano in realtà tre. Per non farci ammucciare e darci la possibilità di pregare con calma. Quindi io non so quando siete arrivati alla stazione di Pietro, come sia andata da voi, ma da noi il nostro Pietro è stato molto convincente nel mostrarci quanto quello che lui era dipendeva dal dono ricevuto dal Signore. Quanto quello che egli era diventato dipendeva dal fatto di essere stato amato, nonostante egli non lo meritasse.

Un annuncio che ancora una volta ci fa scoppiare il cuore di gioia e ci spinge a dire a tutti cosa ci è successo. Ci spinge a proclamarlo. Ed è interessante, perché questo proclamare non è dire qualcosa con le sole parole. Questo proclamare passa attraverso dei fatti, come dice Giacomo nella sua lettera. Vedete, potrebbe essere solo una regola esterna, un dovere imposto da fuori: "si fa così". Se siamo tutti insieme, siamo tutti uguali. Quindi non è che uno si siede per terra, l'altro sulla sedia, non è che uno ha un posto migliore dell'altro, perché è migliore dell'altro. Questa però è una regola esterna.

Se noi viviamo così, invece, è perché abbiamo ricevuto un dono. Un giorno siamo entrati in un luogo dove ci siamo seduti nel posto che sentivamo di meritare, l'ultimo, perché non eravamo ai nostri occhi così importanti. Ma quel giorno qualcuno ci ha visto, ci ha sognato, cioè ci ha guardati per quello che potevamo essere, ci ha teso una mano, ci è venuto a prendere e ci ha messo nel posto più bello e importante di quella tavolata. Quindi noi non riusciamo a non muoverci

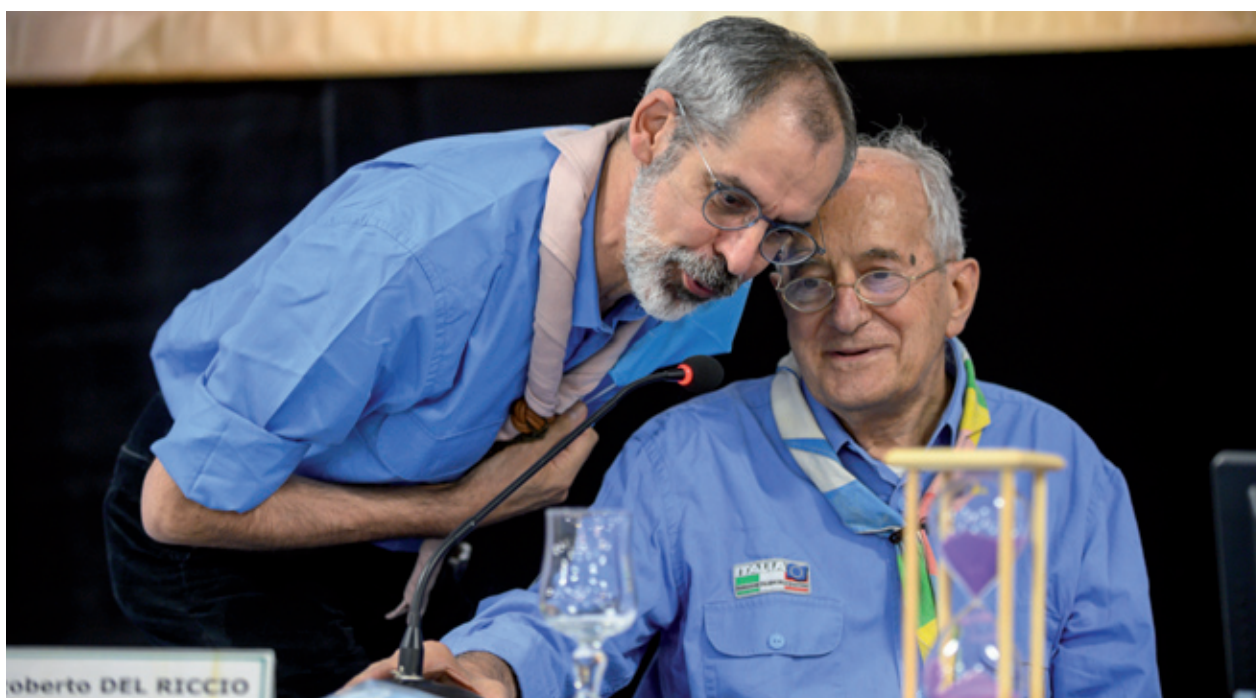
così. Entrando in un luogo, siamo noi adesso a guardare chi ha bisogno di essere sognato. Non ce la facciamo a non comportarci così. È più forte di noi. Solo se restituiamo il dono, solo in questo *Aufgabe*, ci sentiamo autentici, sinceri, vivi. È allora chiaro che quel sordomuto, diventato capace di ascoltare la parola di Dio e di poterla proclamare, diventerà l'annunciatore più convinto, perché l'annuncio nasce da dentro. È animato dalla voce dello Spirito e la voce dello Spirito non è una vocina che si insinua, la voce dello Spirito è la forza del dono ricevuto che ci spinge a ridarlo.

Tra poco consacreremo pane e vino. Per le norme COVID siamo costretti a distribuire soltanto il pane consacrato, ma in quel comunicarci, in quel mangiare di questo pane, noi ci vogliamo ancora una volta unire a colui che ci ha riempiti di grazia, riempiti di dono, riempiti di accoglienza.

Se sono educatore è perché un giorno qualcuno ha intuito che, mentre cercavo di spaccare la testa sul banco di scuola del mio compagno delle elementari, andavo capito. È stato perché il mio caporeparto, dopo sei mesi di mia assenza dal reparto, il primo giorno che mi vede ad una riunione dice: "Alla prossima uscita domenica a Roberto daremo il secondo livello". All'epoca c'erano i livelli. Non avevo mai parlato con lui di progressione personale, ma il mio caporeparto aveva colto che o mi acchiappava e mi tirava dentro quel giorno o ero perso. Loro lo hanno visto, come Gesù ha visto. Così come colui che siede a quella tavola di cui parla Giacomo, vede, riconosce e agisce.

Il Signore ci doni di essere fedeli a questo dono, quando svolgiamo il nostro compito.

p. Roberto Del Riccio sj



Preghiera sabato 4 settembre al Consiglio generale 2021

CELEBRAZIONE



Dal Vangelo secondo Giovanni (1,35-39)

Nella situazione raccontata nel Vangelo di Giovanni incontriamo quattro personaggi, dei quali due sono educatori, Giovanni Battista e Gesù, e due sono discepoli di Giovanni che iniziano a seguire Gesù.

Tra questi tre personaggi si sviluppano alcune interessanti dinamiche che ci aiutano ad interrogarci su come noi educatori ci poniamo nelle relazioni educative.

Nella relazione con i suoi discepoli Giovanni Battista è come un capo o una capo che parla ai propri ragazzi o ragazze. Parla ai suoi che ha amato, che ha cresciuto, che ha accompagnato e a cui si è legato e che sono legati a lui Giovanni li sta invitando ad andare da un altro, sta dicendo loro: “Non restate con me, non restate attaccati a me, seguite un altro diverso da me, diventate discepoli di colui che vi sto indicando”. Per questo Giovanni Battista spesso è raffigurato magro e scarno con l’indice che punta lontano da sé. La prima domanda che questa situazione pone a noi educatori è: sono realmente attento e capace di accompagnare coloro che mi sono affidati a qualcosa che non sono io, a qualcuno che non sono io? Qualora non lo facessi, sono capace di correggermi?

C’è poi Gesù che incontra questi due discepoli che vanno da lui e pone loro la domanda: “Cosa cercate?”. Alla fine del Vangelo di Giovanni, Gesù risorto chiederà alla Maddalena: “Chi cerchi?”. Qui all’inizio della sequela la domanda non è sul “chi”, ma precisamente

sul “cosa”. Il punto infatti è che io posso cercare qualcuno per i motivi sbagliati. Posso cercare qualcuno, perché sto cercando qualcosa che non è la relazione, qualcosa che è diverso da te che sei davanti a me. Per questo Gesù, da buon educatore, chiede: “Cosa cercate? Qual è il vostro desiderio?”. Siamo poi capaci di ascoltare la risposta? La domanda sul che cosa uno cerca non è solo un trucchetto per fare poi attività più interessanti, che piacciono ai ragazzi. È qualcosa che riguarda un livello molto più profondo.

Infine, ai due discepoli di Giovanni che chiedono a Gesù dove abiti, cioè “vogliamo capire chi sei, perché il nostro ‘capo’ ci ha detto che tu sei quello da seguire”, Gesù dice: “Provate, facciamo strada insieme, condividete la mia vita, toccate voi stessi con mano, fate esperienza di come vivo e vedrete voi stessi, se per voi sono quello da seguire”.

Anche qui una domanda, la terza: siamo realmente capaci di vivere il nostro essere educatori, come coloro che non danno risposte, ma creano le condizioni affinché i nostri ragazzi, bambini, giovani facciano la loro esperienza e diano la propria personalissima risposta?

Ci fermiamo una decina di minuti in silenzio. Nella veglia di stasera che i ragazzi di alcuni clan hanno preparato per noi, queste tre domande torneranno in un’altra forma. Noi intanto vogliamo entrare in questa giornata, dedicata all’essere educatori, lasciandoci provocare dalla parola di Dio che ci presenta due grandi figure di educatori.

Il percorso della Veglia

Sabato 4 settembre 2021

Questa veglia è nata dal desiderio di offrire ai Consiglieri generali un momento di deserto e di preghiera per interrogarsi sulla scelta di educare – con un approccio che si potrebbe definire *non autoreferenziale e bottom up* – parlando, cioè, da uno sguardo esterno e il più vicino possibile a chi vive i frutti di quella scelta sulla propria pelle, in prima persona: i nostri ragazzi e le nostre ragazze.

La reazione dei rover e delle scolte a questa singolare chiamata al servizio è stata un insegnamento per tutti noi, che li abbiamo accompagnati nei tre mesi di preparazione: il loro entusiasmo, coraggio, impegno e desiderio appassionato di mettersi in gioco, ci hanno mostrato, ancora una volta, che bisogna fidarsi profondamente di questa generazione e che, spesso, il limite è rappresentato dall'incapacità di noi capi di osare una proposta autentica per loro, anche in tema di Fede.

La Parola

Grazie anche al prezioso e discreto sostegno di padre Roberto, la comunità R/S del clan "La Fenice" di Gubbio – rafforzata dalla Preziosa (di nome e di fatto) presenza di una scolta della nostra Zona "Terre di Francesco" – si è posta con semplicità davanti al Vangelo. La Parola nella sua essenzialità – a volte arida, certe volte soltanto apparentemente chiusa come uno scrigno e altre volte chiaramente diretta – ha rappresentato il terreno sul quale i ragazzi e le ragazze si sono confrontati per costruire questo piccolo dono che è stato la veglia di Frascati.

Il seme

I rover e le scolte hanno prima iniziato a guardare con i loro occhi la figura del capo e della capo scout, coinvolgendo in questo "osservatorio sul capo" anche altri fratelli e sorelle scout di tutte le età.

Questa molteplicità di sguardi ha trovato la sua sintesi nel confronto con il Patto associativo e con il Vangelo e lì, davanti alla Parola (Gv 12, 24), le ragazze e i ragazzi hanno visto nella scelta del capo quel seme che, caduto in terra, sa donarsi per produrre molto frutto.

Essere in relazione per aprirsi al cambiamento

Il legame tra il seme e i frutti è la relazione. Una relazione – capo/ragazzo – che trae la sua forza trasformativa e generativa nell'apertura al cambiamento e nella capacità di guardare la realtà con occhi nuovi.

Lasciarsi cambiare, come è accaduto ai discepoli e, probabilmente, allo stesso Gesù nell'incontro con la cananea in Mt 15, 21 – 28: è questo l'invito che i ragazzi e le ragazze hanno rivolto ai capi.

Sognare i talenti

La disponibilità al cambiamento è il presupposto per accogliere i tanti, differenti talenti che il Signore ci affida. Le scolte e i rover, rileggendo così la nota parabola in Mt 25, 14 – 30, si sono posti nella prospettiva dell'educatore, riconoscendo che i talenti che il Signore con tenera fiducia consegna al capo sono proprio i suoi lupetti, coccinelle, esploratori, guide, scolte, rover.

Il vero capo ha il coraggio di scommettere sulla ghianda, perché in essa già intravede la quercia che sarà. Parafrasando Danilo Dolci: ciascun talento cresce solo se sognato!

Amare la comunità

Infine Pietro, l'apostolo di Gesù, che nella sua seconda lettera (2Pt 3, 8 – 9) ci insegna che il capo, ad imitazione di Cristo, sa essere paziente e misericordioso, è custode delle relazioni che abitano e reggono la comunità perché desidera che "nessuno si perda e tutti abbiano la possibilità di cambiar vita".

Sguardo aperto, capacità di sognare, amore per la comunità: nello snodarsi di questo percorso i ragazzi e le ragazze si sono resi conto che, questa veglia, prima ancora di prepararla, organizzarla, meditarla e viverla, l'hanno innanzitutto pregata.

È forse questo l'aspetto più prezioso per questi giovani rover e scolte (tutti compresi tra i 17 e i 19 anni), l'aver pregato insieme, non per se stessi ma per qualcun altro. Vederli così tanto coinvolti sul piano spirituale, proprio nel momento in cui ognuno di loro (singolarmente, senza nessuno a cui delegare e senza niente dietro cui nascondersi) aveva il proprio pezzo di veglia da gestire e far vivere ai diversi Consiglieri generali che incontravano, ci ha riempito gli occhi di gioioso stupore.

Il COVID-19 ha lasciato, e lascerà ancora per un po' di tempo, i suoi segni in ognuno di noi e in particolare nei giovani che, forse troppo presto e troppo violentemente, hanno scoperto sulla propria pelle la fragilità umana. Ma tutto questo dolore, tutto questo vivere in cattività per lunghi mesi, non ha annientato la loro speranza e il loro desiderio di vivere, di spendersi, di donarsi e di essere, in questo, protagonisti della propria esistenza. Dobbiamo curare questa fiammella che ancora arde, spesso nascosta, perché li salverà.

Per questo clan/fuoco vedere i Consiglieri generali riuniti a Frascati, di fatto tanti capi e capo, ha significato la riscoperta di una dimensione associativa che trova il suo senso nell'Amore: siamo un'Associazione grande dove, a tutti i livelli, ci si prende cura gli uni degli altri.



Grazie, quindi, ad Alejandro, Anna, Anna Giulia, Fabio, Giorgia, Giulia, Leonardo, Linda, Luca, Margherita, Michelangelo, Miriam, Miriam, Pietro, Precious, Simone. Grazie, infine, a Daniela, Fabrizio, padre Roberto e tutto il Comitato nazionale per aver osato questa idea e per aver creduto nei ragazzi e nelle ragazze. Un ringraziamento speciale a “Quelli del Lago” per aver

impresiosito la veglia con il loro canti e per averci donato – in un pomeriggio di preparazione – un’indimenticabile ora di canzoni, suonate e cantate insieme come non si faceva da tempo.

*Marco Gargiulo, Maria Mancini e don Fabricio Cellucci
Staff Branca R/S Gubbio 2*

SCHEMA SINTETICO DELLA VEGLIA

«Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo se invece muore, produce molto frutto». (Gv. 12,24)



FASE	LIVELLO DI PARTECIPAZIONE	SVOLGIMENTO
LANCIO	PLENARIA	<p>Al termine del canto, breve video introduttivo con interviste ai ragazzi: grazie ai lupetti e alle coccinelle, alle guide e agli esploratori, ai rover e alle scolte, scopriremo il loro sguardo sui capi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A cosa paragoneresti il/la tuo/a capo? • Cosa faresti se fossi un/a capo? • Cosa ti piace del/la tuo/a capo? • Cosa non ti piace del/la tuo/a capo? • In quale atteggiamento o comportamento del/la tuo/a capo vedi una somiglianza con Gesù? <p>Terminato il video ciascun gruppo inizia il percorso della veglia.</p>
<p>I TAPPA Durata 25 minuti</p>	IN 18 GRUPPI	<p>Mt 15, 21 -28. <i>La donna cananea. Gesù che cambia punto di vista (ma anche gli apostoli). Il capo che sa mettersi in discussione. Il capo, testimone dell'amore universale di Dio.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Perché Gesù cambia idea? Cosa lo spinge? • Cosa ha visto Gesù nella Cananea? • Qual è l'atteggiamento dei discepoli? • È capitato anche a te di porre al centro la tradizione, le regole, il metodo, il "si è sempre fatto così" e non, invece, la persona, la ragazza, il bambino? Perché a volte non riesci a cambiare il tuo percorso? • Quando è stata l'ultima volta che ti sei messo in discussione? • Chi sono i cananei di oggi a cui l'AGESCI dovrebbe aprirsi? Quali occhiali dovrebbe indossare, oggi, un/a buon/a i capo per riconoscere "i cagnolini che mangiano le briciole sotto la tavola dei loro padroni"?

FASE	LIVELLO DI PARTECIPAZIONE	SVOLGIMENTO
II TAPPA	IN 18 GRUPPI	<p><i>Parabola dei talenti. Non sprecare i propri talenti. Chi sono i talenti del capo?</i> <i>I talenti del capo hanno un volto, un nome, sono i suoi ragazzi.</i></p> <p>A ciascun Consigliere generale sarà offerta la possibilità di ricordare la sua esperienza di lupetto, esploratore, rover o giovanissimo capo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quando, probabilmente, si è sentito valorizzato - come un talento appunto - dai suoi fratelli e sorelle maggiori? • Danilo Dolci diceva: “<i>Ciascuno cresce solo se sognato</i>”, chi ti ha spronato e “coltivato” per essere, oggi, quello che sei? • Nella tua esperienza di capo, nella relazione con i tuoi ragazzi, sei stato anche tu custode di talenti. Ne ricordi qualcuno? • Cosa sognano i capi, oggi, per i propri ragazzi? Quanto sono consapevoli di essere custodi di talenti da promuovere?
III TAPPA	IN 18 GRUPPI	<p>2Pt 3, 8 - 9 <i>La figura di Pietro, come capo. Pietro che sprona i discepoli ad avere fiducia nella promessa del Signore e ad imitarlo in pazienza: “Egli è paziente con voi, perché vuole che nessuno di voi si perda e che tutti abbiate la possibilità di cambiar vita”. Il capo in relazione con la propria comunità.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • La relazione con gli altri capi, per me, è davvero una dimensione di fraternità e confronto, oppure no? Sono quello che accusa o mi sento accusato? • Quando sono io quello che sbaglia, come mi confronto con gli altri capi? I ragazzi come guardano alle mie fragilità? • Come pratico la correzione fraterna?
CONCLUSIONE	PLENARIA	<p>Gv 12, 24. <i>“Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto”.</i></p> <p>Ogni Consigliere generale riceve un seme e viene invitato a pensare a cosa lasciare, cosa far morire di sé, per portare molto frutto nella propria esperienza di capo.</p> <p>SIMBOLI DELLA VEGLIA I Consiglieri generali, riuniti nuovamente in plenaria, ritrovano i simboli su cui hanno lavorato nei gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I tanti frammenti di lente comporranno un grande paio di occhiali che contiene lo sguardo di tutti. • I tanti frammenti di tela comporranno un’unica grande vela (le frasi e le preghiere scritte dai capi sulla vela potranno formare una raccolta di preghiere da far donare alle Comunità capi d’Italia). • I mattoncini della torre porteranno il messaggio di amore per la comunità. <p>I Consiglieri generali, concludendo, scrivono su un cartellino che hanno ricevuto in partenza il nome e il cognome di una persona alla quale vogliono proporre un “un invito all’educare”. A questa persona ogni Consigliere generale porterà il documento finale, prodotto dal Consiglio, sul tema “Chiamati ad educare”, motivandogli perché ha pensato a lui/lei.</p>

Saluto di fine mandato di Barbara Battilana



Eccomi qui al termine di questo Consiglio generale. Provo un turbinio di emozioni e sentimenti che perdurano da più di qualche giorno. Commozione, gioia, gratitudine, nostalgia, rimpianto, tristezza, serenità, felicità... in fin dei conti sono le emozioni che tutti noi abbiamo provato al termine di un campo! Sentire questi movimenti interiori per me è indice di autenticità dell'esperienza vissuta e sento importante restituirlo a questo stesso consesso che mi ha eletto.

In questi quattro anni, so di non essere stata sempre all'altezza, talvolta poco attenta e manchevole nei confronti di alcune persone o situazioni, ma so di aver donato tutta me stessa, di aver amato con tutta me stessa l'Associazione.

Non è facile rileggere, il servizio vissuto in questi anni. Ho provato un senso di **inadeguatezza**, una parola che è emersa anche in questi giorni. Quell'inadeguatezza che proviamo di fronte ad una chiamata inaspettata, quella sensazione che anche il profeta Geremia sperimentò nell'essere chiamato, sentendosi troppo giovane e perciò a disagio. Ecco, quello è stato il momento in cui ho deciso di **affidarmi** a Dio, ai fratelli e alle sorelle al mio fianco.

Vivere questo servizio è essenzialmente uno sprofondarsi, **guardare in profondità** a se stessi e svuo-

tarsi di tutti gli schemi precostituiti, delle proprie idee, delle proprie abitudini... per poter far spazio al pensiero degli altri, al contributo altrui, alle specificità dello scautismo vissuto nei vari territori che non può essere letto solo con le proprie lenti, ma necessita di uno sguardo libero da preconcetti e pregiudizi. Non sarebbe amare l'Associazione leggere le situazioni solo con il proprio punto di vista, non sarebbe essere fedeli ai ragazzi e ai capi. Non sempre è facile vivere questo stile e non sempre è facile che ne sia capito lo sforzo.

Questo servizio per me è stato un **cammino** verso la libertà interiore. So di non essere arrivata, ma sperimento la bellezza di questa strada quando riesco ad essere **autenticamente libera e accogliente**.

Farci grengo accogliente, ci porta ad aprirci all'incontro con gli altri. Quello vero e profondo, quello che rende felici, che fa nascere il **desiderio di incontrare** nuovamente, perché se ne sente la mancanza. In questi anni ho potuto incrociare tanti sguardi, visitare nuovi territori, scoprire la proposta vissuta in alcune Regioni con le sensibilità e le tradizioni dei vari contesti. Abbiamo rappresentato l'Associazione in eventi ed occasioni uniche ed è stato un **privilegio** offertomi cogliere le sfumature dello scautismo e del guidismo

italiano e straniero, cattolico e non, conoscere le altre realtà che operano nella società per il bene comune.

Viviamo il servizio di quadro per un **tempo limitato**. È importante ricordarcelo. La mia vocazione sento che è essere con e per i ragazzi. Non siamo fedeli alla nostra Associazione se ci rinchiudiamo nel mondo della **formazione** o nelle **strutture**, luoghi e consessi arricchenti e che continuano tuttora a darmi stimoli nuovi, ma che sono **solo funzionali** alla nostra proposta educativa. Vivere in un Comitato nazionale significa **prendersi cura** della vita ordinaria e straordinaria dell'Associazione... abbiamo vissuto due anni intensi di incontri, eventi, un fermento di proposte, di riflessioni per tutti noi, fino al febbraio dello scorso anno: mai avremmo immaginato di vivere una pandemia. Devo confessare che non è stato facile trovarsi in queste scarpe, **divisi** da norme frammentate a livello regionale e con territori che viaggiano a velocità diverse. Abbiamo perso la dimensione dell'incontro a tu per tu, i racconti a margine degli incontri. Sono venuti meno i momenti informali che aiutano una Comunità capi, un Comitato, un Consiglio a crescere come comunità... e abbiamo rischiato e stiamo rischiando di cadere nella **tecnocrazia**, nel funzionare bene.

Eppure in questo tempo convulso sento di aver percepito l'azione della **Grazia**. Sì perché proprio nella fragilità di questo tempo, Dio ci aiuta a svelare ciò che prima poteva essere ricoperto da polvere, ciò che consideravamo scontato... la centralità dell'educazione nella nostra Associazione. È un onore salutare, dopo che il Consiglio generale ha approvato proprio un documento sull'educazione. Solo nell'incontro autentico e liberante con Dio nella mia impotenza, ho preso ancor più consapevolezza che la nostra azione politica si esprime nell'offrire esperienze ai nostri ragazzi, nel liberare il loro protagonismo.

Credo che questo servizio, come qualsiasi servizio, sia una grande occasione che ci viene offerta... se sappiamo coglierla e viverla fino in fondo, ogni volta che rientreremo a casa ci sentiremo più ricchi e felici di quando siamo partiti.

Il servizio vissuto a livello nazionale è un **dono**.

Un dono di **tempo**, di **cura**, di **passione** che facciamo noi all'Associazione.

Un dono che riceviamo: nel cammino si intrecciano incontri, opportunità e persone speciali.

In questo momento sento forte il bisogno di **bene-dire** e di ringraziare l'Associazione che mi ha chiamata quattro anni fa a questo servizio.

Grazie a tutti i ragazzi e i capi, incaricati, consiglieri, responsabili che ho incontrato in questi anni.

Al contempo permettetemi, come Presidente del Co-

mitato nazionale di offrire un pensiero particolare a chi mi è stato per più tempo vicino.

Il primo grazie è alla mia **Comunità capi** che mi ha permesso di vivere questi anni in leggerezza, riportandomi in ogni riunione alla concretezza della vita di Gruppo.

Grazie al **personale di segreteria** per il lavoro che quotidianamente svolge e in modo particolare a **Letizia** e a **Tiziana** che hanno accompagnato con le loro telefonate, i loro promemoria, la loro professionalità e competenza questi anni di servizio.

Grazie a tutti gli **incaricati nazionali** e gli **assistenti** per le riflessioni, le discussioni, le telefonate, i viaggi e tutti i momenti vissuti assieme.

Grazie a **Ferri, Donatella, Fabrizio e Daniela**. È stato importante per me il confronto con il punto di vista di Capo Guida e di Capo Scout: vivere una sana dialettica salvaguardando e rispettando le reciproche competenze è una immensa ricchezza.

Grazie a **p. Davide** e a **p. Roberto** che, seppur con personalità diverse, mi hanno testimoniato la radicalità del messaggio evangelico che trasforma la nostra vita.

Un grazie particolare ai miei **Presidenti**: a **Matteo** che mi ha accompagnato e fatto scoprire questo ruolo e a **Vincenzo** con il quale ho vissuto la gran parte di questi anni. Le condivisioni, il confronto con loro mi hanno permesso di vivere e apprezzare la scelta profetica della **diarchia**, che ci permette di non essere mai soli e di gustare il fascino di un pensiero che prende forma pian piano integrando i singoli punti di vista e diventa un **pensiero fecondo**.

E infine un grazie speciale ad **Antonio** che ha accettato con me questa sfida, consapevole del tempo che avrei sottratto a lui, che mi ha atteso e ha condiviso ad ogni mio ritorno la gioia e la serenità che portavo a casa.

L'Associazione è un bene prezioso da **custodire con cura**, e che permette di vivere un servizio al Paese e alla Chiesa.

Prendersi cura, far crescere, coltivare sono verbi che hanno caratterizzato questo mio servizio, sono verbi che ci riportano alla fecondità della natura, ma anche all'alternarsi delle stagioni, alla sua ciclicità. Da questa immagine nasce un piccolo ricordo che sarà consegnato ad ognuno di voi.

Il compimento di questo servizio passa per spogliarsi nuovamente e lasciare spazio a chi ci sostituisce, tornando a vivere il servizio semplicemente nella propria Comunità capi.

Ora sento una immensa **gratitudine** nel cuore, la **gioia** nel contemplare il percorso fatto, la voglia e il **desiderio** di alzare lo sguardo dalle nostre attività, dai nostri passi per gustare la **bellezza** che ci sta attorno e continuare a vivere il servizio con **passione**.

Buona strada dal profondo del cuore a tutti voi!

Messaggi di saluto

Ci hanno inviato un messaggio di saluto:

- Papa Francesco
- Card. Gianfranco Ravasi Presidente Pontificium Consilium de Cultura
- Matteo Spanò Presidente FIS
- Marco Platania Presidente FSE, Laura Casiccio Vice Presidente FSE, don Paolo La Terra Assistente generale FSE.

Sono inoltre intervenuti:

- Enrico Corradini Presidente CNGEI e Giampino Vendola Capo Scout CNGEI
- Massimiliano Costa Presidente MASCI
- Giuseppe Notarstefano Presidente Azione Cattolica Italiana
- Anita Venturi Presidente Centro Studi Mario Mazza
- Stefania Fratini e Mauro Porretta Responsabili Nazionali AIC
- Candela González Comitato mondiale WAGGGS.

Messaggio di Mons. Stefano Russo, Segretario Generale CEI

Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 3 settembre 2021

Cari Daniela, Fabrizio e Padre Roberto,
cari Consiglieri Generali dell'Agesci,

purtroppo non posso essere con voi in questi giorni così importanti per la vita dell'Associazione, ci tengo però a condividere alcuni pensieri che possono sostenere la vostra riflessione.

Innanzitutto, vi ringrazio per l'invito indirizzato a me e al Cardinale Presidente: è segno di grande attenzione e di legame con la comunità ecclesiale.

Partecipare a un Consiglio Generale non è un atto procedurale o cosa ovvia e scontata, ma è un'adesione profonda alla vita associativa che comporta una buona dose di coraggio e responsabilità.

Coraggio, perché dovete lasciare per qualche giorno le vostre cose e le vostre case, partire e mettere da parte lo sguardo rivolto esclusivamente alle realtà particolari per guardare tutta la realtà nel suo complesso.

Responsabilità, perché siete qui, scelti tra tanti a rappresentare qualcun altro, siete tanti occhi e tanti cuori per il bene di tutti.

Partecipare al Consiglio Generale è segno anche di disponibilità a "guardare lontano", a sognare in grande per il bene dei ragazzi, delle ragazze, dei giovani e delle giovani che si affideranno alla vostra cura.

Conferenza Episcopale Italiana

C'è un passaggio di un film – “Amistad” di Steven Spielberg (1997) – che avete riportato nella Convocazione: «... quando un membro dei Mende si trova di fronte a una situazione impegnativa, a un compito difficile, apparentemente senza speranza alcuna, allora deve invocare i suoi antenati. Loro sono certi che se un Mende può richiamare lo spirito dei suoi antenati, questi non lo hanno mai lasciato e la saggezza e la forza che hanno generato e ispirato, verranno in suo aiuto». Sono parole di grande consolazione: nessuno di noi è mai lasciato solo anche quando le forze vengono meno. Credeteci molto in questo perché da qui passa la salvezza.

Approfitto di questa possibilità per rivolgervi un altro ringraziamento per l'impegno quotidiano nell'opera educativa. Negli Orientamenti pastorali dello scorso decennio, l'Episcopato italiano ricordava che «la comunità cristiana si rivolge ai giovani con speranza: li cerca, li conosce e li stima; propone loro un cammino di crescita significativo. I loro educatori devono essere ricchi di umanità, maestri, testimoni e compagni di strada, disposti a incontrarli là dove sono, ad ascoltarli, a ridestare le domande sul senso della vita e sul loro futuro, a sfidarli nel prendere sul serio la proposta cristiana, facendone esperienza nella comunità» (*Educare alla vita buona del Vangelo*, 32).

Grazie Capi e Assistenti perché con la vostra testimonianza rendete viva nell'oggi la bellezza dell'esperienza cristiana. Grazie perché sapete allargare con grande sapienza i confini dei vostri gruppi, accogliendo anche chi è più lontano, facendogli sentire il calore della propria casa.

Viviamo un tempo complesso ma molto stimolante. Il 9 marzo 2020 la poetessa Mariangela Gualtieri scriveva: «C'è dell'oro in questo tempo strano». Ecco la strada, ecco l'orizzonte: trovare l'oro in questo tempo; trovare e appassionare i giovani a questa esperienza educativa senza aver paura. Ora più che mai abbiamo bisogno di giovani che abbiano la possibilità di esprimersi e di trovare negli adulti i saggi indicatori di sentieri.

Dio vi benedica e... buona strada!



✠ Stefano Russo
Segretario Generale

Gentili Signori
Daniela FERRARA e Fabrizio COCCETTI
Reverendo Padre
Roberto DEL RICCIO sj
AGESCI



Mandato ai Consiglieri generali

a conclusione del 47° Consiglio generale 2021



A conclusione del nostro Consiglio generale, auguriamo a tutti un buon ritorno a casa e un buon inizio dell'anno scout!

Ci aspetta ancora un anno molto complesso, non del tutto libero dalla pandemia e pieno di nuove sfide che chiamano in causa gli educatori, prima di ogni altro. Dobbiamo dotarci ancora di tanta pazienza e soprattutto di tanto "sguardo" sui ragazzi e sulle ragazze, carico di tenerezza e attenzione.

A voi Consiglieri generali affidiamo il compito di **vigilare affinché nelle Zone non rimanga indietro nessuno e di promuovere l'aiuto vicendevole là dove ci sono situazioni di fragilità.**

In questo Consiglio generale abbiamo voluto rimettere l'**educazione al centro.**

Educare è speranza: essere sentinelle mentre tutti riposano. Saper scrutare nel buio mentre si aspetta l'alba.

Educare è futuro: investire oggi per qualcosa che si realizzerà domani.

Educare è soprattutto trasformare: non conformare, ma lasciarsi trasformare e mettere in movimento dei processi di cambiamento.

Il documento "**La sfida di educare, oggi**", appena approvato, ci sollecita a una rinnovata consapevolezza dell'enorme ricchezza e potenzialità del metodo scout e dell'importanza della nostra azione educativa per i prossimi anni.

La sfida educativa del futuro sarà quella di impegnarci a **riconoscere, accompagnare, convocare.**

- **Riconoscere le ragazze e i ragazzi, nelle loro emozioni e desideri,** con sguardo amorevole e accogliente.
- **Accompagnarli affinché siano protagonisti del proprio presente e del futuro,** con spirito coraggioso, pragmatico e visionario.
- **Convocarli perché possano fare sentire la loro voce** e scoprire, attraverso forme autentiche di partecipazione, il loro valore originale.

Infine, nel ricominciare il servizio educativo vi affidiamo tre ulteriori grandi missioni:

- **Valorizzare e promuovere "l'etica della cura"** e la passione per la "cura del mondo" attraverso il servizio ai più piccoli e ai più fragili.
- **Avere il coraggio di invertire la rotta,** perché sempre di più gli accadimenti del mondo ci sollecitano a costruire nuovi percorsi come concretizzazione ed espressione della nostra scelta politica.
- **Essere protagonisti della storia, insieme agli altri,** per costruire comunità educanti.

Buona strada a tutti noi!

Daniela Ferrara e Fabrizio Coccetti
La Capo Guida d'Italia e il Capo Scout d'Italia



1 Contributo del Comitato nazionale

1.1

Nell'offrire un contributo finale come Comitato nazionale, vorremmo partire ricordando a tutti noi lo scopo ultimo del nostro essere Associazione ossia fare educazione. Alla luce di questo vogliamo metterci in ascolto delle esigenze emerse dal dibattito nella Commissione sulla relazione del Comitato, consapevoli che lo Spirito ci aiuta interiormente a comprendere alcune questioni che in vista di un proficuo servizio siamo chiamati a dirimere.

Partiamo innanzitutto dal riconoscere una fatica che il Comitato vive nel suo lavoro ordinario: non è facile riuscire a tenere il passo. Ciò non è strettamente dovuto alla pandemia, che ha solo reso più evidenti criticità già esistenti. A questa fatica riteniamo corrisponda una forte esigenza che oggi vive la nostra Associazione: trovare un modo per camminare insieme, condividere le prospettive, fare pensiero. Per riuscire a trovare un modo condiviso di procedere, andando al di là della Riforma Leonardo, crediamo sia da ripensare come si possa vivere la democrazia associativa, perché possa essere realmente occasione di contribuzione ed elaborazione da parte delle Zone.

Alla luce di questa necessità ci chiediamo: non è forse da capire e/o approfondire meglio i tempi e le occasioni di incontro tra i Consiglieri? Sentiamo il bisogno di trovare nuovi spazi e tempi di confronto. Mandati più dilatati nel tempo potrebbero consentire di avere una tempistica congrua alla produzione dei documenti e una corretta condivisione nei livelli, tra gli Incaricati, tra Comitati e Consiglieri.

Un'altra esigenza che ci pare ponga una sfida a tutti noi è di tornare a fidarci e affidarci. Anche nel nostro contesto sociale sentiamo che la fiducia è minata. Per noi al contrario ogni giorno, in ogni nostra azione il nostro impegno è, come ci impegna la Legge, porre il nostro onore nel meritare fiducia.

Infine, è esperienza quotidiana del livello nazionale quella di cogliere che c'è una complessità non facile da gestire per dei volontari. Questa difficoltà non la risolviamo affidandoci esclusivamente alla tecnologia, perché questo potrebbe offrirci soluzioni che ci facciano solo funzionare meglio, ma non essere educativamente più efficaci.

Quadri che siano volontari o professionisti possono dedicare un tempo diverso sia in termini quantitativi sia qualitativi a governare questa complessità. Nella misura in cui ci confermiamo nella scelta che siano dei volontari a ricoprire il ruolo di quadro nazionale, dobbiamo scegliere corrispondenti strutture associative e modi di procedere in esse, che possano favorire dinamiche serene nella gestione della nostra complessità.

Siamo consapevoli che il nostro stile specifico è essere

Associazione fatta da *synodoi*, da compagni di strada. Il contributo che possiamo offrire alla Chiesa è dare testimonianza di saper camminare insieme, al passo dell'ultimo, consapevoli dello scopo per cui siamo associazione: educare.

Affidiamoci allo Spirito Santo perché ci aiuti ad ascoltare sempre di più il Signore che ci parla attraverso i ragazzi e gli adulti che scelgono di educarli attraverso il metodo scout.

Esiti di mandato

Mozione 19.2020

Avvio di percorsi metodologici e formativi per l'educazione alla vita cristiana punto all'odg 4.1

La riflessione trasversale ha coinvolto le Branche e la Formazione in un unico percorso di ricerca di strumenti, stili, linguaggi e proposte per rilanciare, con lo stile del discernimento, la capacità di mettere al centro dell'azione educativa l'orizzonte dell'educazione alla vita cristiana. Una esperienza di ricerca che si è arricchita delle riflessioni del Convegno assistenti. La riflessione è stata esplicitata nei Documenti preparatori ed è stata presentata all'incontro NTT di luglio.

Mozione 20.2020

Condivisione esperienze di partecipazione e rappresentanza degli R/S punto all'odg 4.7

La riflessione è stata pubblicata nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2020 per il dibattito in Commissione.

Mozione 22.2020

Dati statistici sulla Formazione capi punto all'odg 7.1.1.2

Il Comitato ha iniziato un percorso di individuazione dei criteri per poter predisporre l'analisi dei dati.

Mozione 23.2020

Elaborazione del nuovo modello formativo punto all'odg 5.1

Il lavoro di elaborazione ha coinvolto, in un percorso di condivisione, tutti i livelli associativi. La bozza del nuovo modello formativo è stata condivisa con i Consiglieri generali per il lavoro nelle assemblee territoriali; dal confronto in Commissione emergeranno

indicazioni utili alla sua definizione. Successivamente ci si concentrerà sulle specifiche regolamentari per l'approvazione al Consiglio generale 2022.

Mozione 25.2020

Supporto adeguamento Terzo settore punto all'odg 7.1.1.1

Le azioni poste in atto sono ulteriormente esplicitate nella relazione di accompagnamento al Bilancio.

Raccomandazione 5.2020

Percorso di coinvolgimento di tutti i livelli verso le nuove Strategie nazionali di intervento punto all'odg 1.2.1

Il Comitato ha istruito un nuovo percorso di coinvolgimento di tutti i livelli associativi che, a partire dai contributi consegnati dal Consiglio generale si è arricchito degli stimoli e delle sollecitazioni del percorso #fanuovetuttele cose. Il documento è stato depositato nei Documenti preparatori per il dibattito in Commissione.

Mozione 33B.2020

Bilancio di Missione - Analisi delle risorse umane

Si è dato seguito al mandato all'interno del Bilancio di Missione 2019 -2020.

Mozione 39.2020

Indagine online sulle necessità economiche delle Zone

L'indagine è stata effettuata online tramite l'aiuto degli Incaricati nazionali all'Organizzazione e con loro analizzata e discussa nell'incontro Incaricati di gennaio 2021. Riteniamo di dover sottolineare che non

tutte le Zone hanno risposto, ma che il dato sia comunque attendibile in quanto proveniente da tutte le Regioni e confermato dagli Incaricati regionali all'Organizzazione. L'indagine è stata presentata al Consiglio nazionale di marzo 2021 e restituita in forma sintetica nella relazione di accompagnamento al bilancio.

Mozione 38.2019

Armonizzazione delle proposte e formulazione di prassi e modalità operative nell'educazione all'accoglienza

La riflessione iniziata prima della pandemia è ancora in atto.

Mozione 39.2019

Risultati della verifica dei Settori

punto all'odg 4.8

L'esito del mandato è presente nei Documenti preparatori per il dibattito in Commissione. Il lavoro di condivisione e verifica ha evidenziato la ricchezza, la vivacità e la trasversalità delle proposte che i Settori hanno saputo mettere in campo, a servizio delle Branche, capaci di offrire un contributo e un supporto significativo all'azione educativa. Si evidenzia la necessità di rafforzare il dialogo con le strutture territoriali per garantire una fattiva presenza e un dialogo significativo.

Mozione 63.2019

Criteri modalità ristori

Le linee guida per i criteri da adottare a livello regionale per la modalità di ripartizione dei ristori sono state presentate e approvate al Consiglio nazionale di dicembre 2020.

Mozione 66.2019

Implementazione APP AGESCI

punto all'odg 7.1.1.3

Si è conclusa la rivisitazione grafica ed organizzativa dell'APP Agesci che offre ai soci maggiore compatibilità con i nuovi device, implementazione di nuove funzionalità (notifiche, sondaggi, grafici, funzioni di voto) per rendere maggiormente integrati i differenti sistemi in uso, e maggiore integrazione dell'utente.

Mozione 21.2017 / Raccomandazione 27.2019

Istituzione osservatorio sul tema accoglienza dei ragazzi delle altre religioni punto all'odg. 4.3

Parallelamente al percorso condotto dall'Osservatorio - la cui riflessione è esplicitata nei Documenti preparatori - il Comitato ha avviato una serie di azioni a sostegno del percorso di diffusione richiesto dal mandato del 2019. È stato siglato un protocollo di accordo con ASMI (Associazione scout musulmani) per ospitare capi di religione musulmana in un'attività di tirocinio formativo all'interno di Gruppi AGESCI finalizzato all'apertura di un nuovo Gruppo ASMI.

Mozione 16.2016

Figura del Consigliere generale e profilo del Responsabile di Zona

Il gruppo di lavoro costituito ha lavorato online e ha consegnato al Comitato a luglio il frutto della riflessione. Il Comitato proseguirà il mandato a partire dal contributo consegnato.

Raccomandazione 3.2020

Aggiornamenti BuonaStrada

punto all'odg 6.1.2

Già in essere dall'anno precedente l'opzione che permette al delegato di Gruppo di evidenziare al livello Zona le criticità legate al superamento dello stato di deroga. In accordo con la Capo Guida e il Capo Scout si è mantenuta per un anno ancora l'approvazione alla deroga alle autorizzazioni.

Raccomandazione 1.2019

Verifica copertura assicurativa

punto all'odg 7.1.1.4

Il Comitato ha proseguito i contatti con il broker per arrivare ad una soluzione adeguata.

Raccomandazione 5.2019

Analisi e verifica dei dati dei quadri

punto all'odg 1.2.2

In controtendenza rispetto alle considerazioni della raccomandazione, dall'analisi dei dati emerge chiaramente che l'85% dei quadri è censito in un Gruppo e quindi partecipa di fatto all'attività della Comunità capi. L'esito del mandato è presente nei Documenti preparatori per il dibattito in Commissione.

Raccomandazione 11.2019/Raccomandazione 12.2019

Brevetto di competenza: proposta di revisione punto all'odg 4.6

L'esito del mandato è presente nei Documenti preparatori per il dibattito in Commissione.

Raccomandazione 15.2019

Riflessione su capi in formazione momentaneamente non in servizio

Conclusa la riflessione, il Comitato ha valutato non opportuna la figura del capo in formazione momentaneamente non in servizio. Si valuta elemento significativo e imprescindibile, soprattutto per chi non ha completato la formazione, lo svolgimento di un servizio educativo o di supporto per poter vivere il confronto e la propria crescita in una Comunità capi di riferimento.

Raccomandazione 16.2019

Riflessione abuso sui minori punto all'odg 4.5

È stato iniziato un percorso di condivisione con il prof. Ernesto Caffo, membro della Pontificia Commissione per la tutela dei minori e presidente fondatore di Telefono Azzurro, che ha coinvolto in prima battuta il Comitato allargato e a seguire è stato realizzato un seminario di approfondimento in Consiglio nazionale con il prof. Caffo e la prof.ssa Carobene.

Raccomandazione 20.2019

Rapporti AGESCI- AIC punto all'odg 1.2.3

A completamento dell'esito di mandato che non ha trovato spazio di illustrazione e condivisione nel Consiglio generale 2020 a causa della pandemia, è stata riportata l'indagine svolta nel 2019 nei Documenti preparatori per il dibattito in Commissione.

Raccomandazione 22.2019

AGESCI e posizioni pubbliche

Il Comitato ha completato la riflessione definendo alcune linee guida presentate al Consiglio nazionale di giugno 2021.

<https://spark.adobe.com/page/8TCY5kTuHZDN2/>

Raccomandazione 11.2019

Rapporti AGESCI e Protezione civile

Il Comitato attraverso l'Incaricata nazionale al Settore Protezione civile ha relazionato circa la collaborazione

dei vari livelli all'interno della Protezione civile al Consiglio nazionale di giugno 2021.

Documento "Un noi generativo" con AC per il Patto educativo globale

A partire dall'appello di Papa Francesco per un Patto globale per l'educazione assieme ad Azione Cattolica abbiamo organizzato alcuni incontri con i rispettivi Consigli nazionali. È stato realizzato il documento "Un noi generativo" che vuol essere un punto di partenza della riflessione comune sull'educazione.

Percorso verso le Settimane sociali

Il tema della custodia del creato lo sentiamo nostro ed è per questo che abbiamo preso contatti con il Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali e l'Incaricato nazionale Branca R/S ha partecipato al gruppo di lavoro per promuovere la partecipazione dei giovani.

Tempo del Creato

Continua la collaborazione con il Movimento "Laudato si" rispetto alla sensibilizzazione e alla formazione sulla custodia del creato a partire dall'Enciclica "Laudato Si". È una sfida per la nostra Associazione da sempre sensibile al tema di poter aiutare le comunità territoriali a scoprire la bellezza della natura e l'importanza della cura della nostra casa comune.

Adesione Beni comuni

In rete con altre realtà abbiamo aderito alla rete permanente per i beni comuni.

Percorso di concertazione per emendamenti al Codice del Terzo settore (FIS)

Sono continuati in tutto quest'anno gli incontri con alcuni ministri del Governo per proporre alcuni adeguamenti al Codice del Terzo settore. Nell'incontro federale della scorsa settimana ci veniva ribadita la disponibilità alle modifiche che dovrebbero essere inserite nei prossimi vettori normativi.

Tutela delle persone fragili

Dopo i primi contatti avvenuti lo scorso anno, abbiamo approfondito la tematica della tutela delle persone vulnerabili con il prof. Caffo, presidente di Telefono Azzurro e membro della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, dapprima in Comitato allargato e a giugno in Consiglio nazionale.

Collaborazione con Banca Etica

Abbiamo sottoscritto con Banca Etica una convenzione per i conti correnti di Gruppi, Zone e Regioni.

mento del paradigma dal fare catechesi con il metodo scout all'educazione alla vita cristiana.

In questa linea si inseriscono le scelte di chiedere ad alcuni capi di mettersi in gioco nei Comitati CICS (Conferenza Internazionale dello Scouting Cattolico) e in CICG (Conferenza Internazionale del Guidismo Cattolico) e il lavoro fatto per l'area Faith and Believes del Roverway 2018 e del Jamboree 2019. Nel 2020 doveva esserci un evento con le associazioni cattoliche europee sul tema del creato a partire dalla Laudato sì, purtroppo non concretizzato, ma abbiamo condiviso il percorso #noicustodiamo e i documenti approvati dal Consiglio generale *“La scelta di accogliere”* e *“Chiamati ad annunciare”* sono stati tradotti e diffusi via mail e consegnati durante le due conferenze.

L'altra sfida ereditata con la Riforma dei Settori del 2016 è stata di riportare le Branche a crescere nella

sensibilità tipica del Settore, nel solco delle riflessioni che il Settore stesso aveva indicato. Il Comitato ha fortemente lavorato con gli Incaricati nazionali alle Branche su questo obiettivo sollecitando la riflessione educativa sulla partecipazione agli eventi internazionali sia per i capi che per i ragazzi.

Questa attenzione, ha portato a far esprimere alle Branche capi da coinvolgere nei vari eventi (che purtroppo nell'ultimo anno si sono vissuti solo online) sulla base degli obiettivi prioritari e delle ricadute individuate dal Comitato in modo da rendere sempre fecondo e arricchente lo scambio e la partecipazione dei nostri ambasciatori.

Vari eventi (Academy, Congresso educativo, Conferenze, Seminari...) hanno visto la partecipazione di Incaricati nazionali, membri di pattuglie, Incaricati regionali o capi che avevano vissuto eventi per ragazzi come il Jamboree o il Roverway.

01/10/20	JOTA JOTI
23/03/21	Campfire di WOSM Europa, «Strengthening and Growing Membership Post COVID-19: Ways Ahead»
10/04/21	WOSM Europa: Diversity Brunch: Active Listening, Dialogue and Inclusive DNA
13/04/21	Campfire di WOSM Europa, Lessons learned from a pandemic - what are the relevant competencies?
27/04/21	The Image of Scouting between the old and the new normal
27/05/21	Roundtable on Educational programmes
28/05/21	CICS webinar «Laudato sì»

Il lavoro in Federazione che doveva chiudersi nel corso del 2020 con un evento sulla partecipazione e contribuzione degli R/S in linea sul tema della cittadinanza, purtroppo non ha visto attuazione né lo scorso anno, né quest'anno.

Sicuramente possiamo dire che in questi anni è cresciuto uno stile federale costruttivo che ha portato a mettere in evidenza ciò che ci unisce, più che quello che ci divide. Questo clima positivo ha costruito le basi per portare il contributo dello scouting italiano, sintesi del pensiero AGESCI e di quello CNIGI, in WOSM e in WAGGGS. Nel 2020 non si sono tenute le due conferenze mondiali, rinviate in forma online a quest'anno, e l'anno ha consentito di condividere maggiormente il percorso delle due organizzazioni mondiali nella nuova fase post pandemia.

L'attività degli ultimi mesi ci ha visti impegnati nella revisione di alcuni protocolli in essere e scaduti con Sudtiroler Pfadfinderschaft, SZSO, AGECS (San Marino), AGECSIS (Scout svizzeri); un lavoro di rivisitazione e sviluppo delle relazioni di partnership bilaterali

ispirate al principio della pari dignità e della contribuzione reciproca.

Ci preme un ringraziamento sentito a Elena Ezechielli, Giacomo Silvioli, Arjan Zefj, don Gianni Branco e Lorenzo Vendemia che hanno strutturato il cammino verso l'Eurojam 2020+1 e a Graziana Messina, Alessio Rochira e don Paolo Monzani che hanno iniziato il cammino verso il Moot 2021+1, eventi che purtroppo sono stati annullati.

Siamo consapevoli del valore della fraternità internazionale e siamo speranzosi che recuperando l'ordinarietà della vita associativa, anche questo Settore possa ripartire con rinnovato slancio: sentirci fratelli e sorelle di tutti è per noi una scelta fondamentale e appena rientrati dalla Conferenza mondiale WOSM vi informiamo che avevamo sentito nei giorni precedenti gli scout afghani per valutare qualche risoluzione di supporto e vorremmo con voi condividere il loro messaggio all'Assemblea... è nostro impegno accogliere il loro invito.

Deliberazioni

• 1.3 Bilancio di missione

Mozione 37.2021

Bilancio di missione

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

ESAMINATO

il **Bilancio di missione 2019-2020**;

CONSIDERATO

che il Bilancio di missione è stato complessivamente apprezzato nella veste e nei contenuti;

VALUTATO

come problematico il ritardo con cui è stato pubblicato, che ha parzialmente compromesso ulteriori considerazioni e valutazioni su questo strumento;

APPROVA

il Bilancio di missione nel testo pubblicato online nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2021.

• 1.2.3 Rapporti AGESCI-AIC

Mozione 38.2021

Rapporti AGESCI-AIC

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

quanto riportato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2021 al punto 1.2.3, pagina 18;

RICHIAMATI

i Documenti preparatori del Consiglio generale 2009 (punto 8.1 all'O.d.g., pagg. 43-47) e gli Atti del Consiglio generale 2009 (pagg. 50 e 98-99);

CONSIDERATO

- il tempo intercorso tra il Consiglio generale del 2009 ed oggi;
- che il tema dell'educazione dei bambini di età 5-8 ricorre periodicamente e non può essere ridotto unicamente ai rapporti AIC-AGESCI;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, nelle figure degli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico e agli Incaricati nazionali alla Branca L/C, di presentare al Consiglio generale 2023 un documento che permetta al Consiglio generale di esprimersi sulla volontà di AGESCI di far entrare nella sua proposta educativa anche la fascia di età 5-8 anni.

Per permettere una riflessione adeguata tale documento dovrà contenere:

- una valutazione numerica delle esperienze educative 5-8 anni in capo alle Comunità capi AGESCI;
- la tipologia delle esperienze in essere: AIC o altri modelli metodologici;
- il trend di crescita di queste esperienze negli ultimi 10 anni;
- una riflessione pedagogica sul tema;
- uno scenario che descriva le risorse necessarie affinché la proposta educativa per questa fascia di età sia sostenibile dalle Comunità capi e dalle strutture associative;
- una sintesi delle eventuali esperienze delle associazioni scout a livello internazionale.

• 1.1 Relazione del Comitato nazionale

Mozione 40.2021

Approvazione relazione del Comitato nazionale

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

l'**art 13 del Regolamento del Consiglio generale**;

PRESO ATTO

della **raccomandazione 18/2019**;

ESAMINATO

il testo della Relazione del Comitato nazionale, pubblicata nei Documenti preparatori, nei suoi vari aspetti e contenuti;

RITENUTO

che lo sguardo della Relazione sul vissuto che racconta e sugli slanci che traccia è stato largamente apprezzato durante i lavori di Commissione;

PRESO ATTO

che sussistono alcuni contenuti non espressi chiaramente nella relazione;

CONSIDERATO

- le richieste di maggiore approfondimento sulle azioni intraprese dal Comitato nazionale, per rendere più evidenti le risposte ai mandati ricevuti e lo sforzo compiuto nel concretizzare il programma annuale;
- altresì la presentazione e l'integrazione offerta all'assemblea da parte dei Presidenti del Comitato nazionale;

APPROVA

la Relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale 2021.

Mozione 46.2021

Ipotesi di una Route nazionale di Comunità capi

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

PRESO ATTO

dei temi affrontati in maniera approfondita nel presente Consiglio generale e che riguardano aree tra le quali l'ecologia integrale, l'educazione, la pace e la giustizia;

VISTO

il documento pubblicato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2021, pagg. 37-43, dal titolo "Riflessione relativa al tema del Settore giustizia, pace, non-violenza";

PRESO ATTO

dei risultati del questionario inviato nei mesi scorsi ai Consiglieri generali, relativo alla prospettiva del nostro agire educativo e nella cui sintesi viene espresso tra l'altro che: "... in generale, pur con toni differenti, ma quasi tutti i rispondenti si associano al valore della

persona che servirà tra dieci anni, l'idea della costruzione del bene comune, che può essere definito come un vero e proprio esito di un processo collettivo di capacitazione, abilitazione, responsabilizzazione cui ci si sente, come scout, chiamati a partecipare.";

CONSIDERATO

che sono passati più di 20 anni dalla Route nazionale delle Comunità capi, che ha visto una partecipazione altissima di capi provenienti da tutti i territori d'Italia e che ha avuto la caratteristica di segnare in maniera inequivocabile la strada della nostra Associazione negli anni 2000;

CONSIDERATO

che da scout sappiamo che è facendo strada insieme che potremo trovare i modi per rispondere alle necessità del tempo, è nella concretezza, fatica e anche incertezza dei passi che troveremo la strada per i nuovi orizzonti, per vederli con chiarezza e ben delineati, e che non c'è altro mezzo che la strada se l'Associazione vuole darsi una direzione nella storia;

CONSIDERATI

i temi sociali, economici, ambientali che la nostra società sta attraversando e che chiamano con sempre maggiore urgenza e improcrastinabilità anche noi capi e l'Associazione tutta a tutti i livelli, e che lo stesso Papa Francesco, in moltissime occasioni e in maniera esplicita, invita i cristiani a prendere in mano questo tempo che è tempo di sfida epocale, alla cui chiamata nessuno deve sottrarsi perché è in gioco il futuro dell'umanità stessa;

DÀ MANDATO

- al Comitato nazionale, attraverso il Consiglio nazionale, di istruire i lavori per studiare l'opportunità e la fattibilità di proporre all'Associazione una Route nazionale delle Comunità capi e di riferirne puntualmente al Consiglio generale 2022;
- alla Capo Guida e al Capo Scout di inserire la discussione sullo studio di fattibilità all'ordine del giorno del prossimo Consiglio generale 2022.



2 Guardate lontano

Per un futuro educativo e sostenibile

Educare oggi richiede **capacità di visione**. In questa ottica abbiamo istruito, nell'anno antecedente al Consiglio generale 2021, il percorso **"Guardate lontano – Per un futuro educativo e sostenibile"** che ha coinvolto i Consiglieri generali e che si è concluso con la scrittura collettiva e l'approvazione del documento **"La sfida di educare, oggi"**. Da questo percorso sono emersi molti contenuti importanti che inseriamo in questi Atti nel seguente modo:

- Qui a seguire, riportiamo le mozioni approvate e la richiesta di messa agli atti.
- Nel volume allegato, **"Per un futuro educativo e sostenibile: il percorso e le elaborazioni. Atti del Consiglio generale 2021 – Speciale Educare oggi."**, riportiamo le tappe essenziali del percorso, gli interventi dei relatori prima e durante il Consiglio e alcuni approfondimenti.
- Nel volume allegato, **"La sfida di educare oggi: il documento e le elaborazioni. Atti del Consiglio generale 2021 – Speciale Educare oggi."**, riportiamo il documento finale che è stato elaborato, scritto e approvato al Consiglio generale e ulteriore materiale sviluppato dai gruppi di lavoro e dalla Commissione di Consiglio generale.

Abbiamo cercato così di **costruire un processo culturale**, iniziato supportando l'attività dei Consiglieri generali e poi, insieme a loro, ampliando la riflessione, **col fine ultimo di aiutare tutta l'Associazione a mettere a fuoco il nostro principale ambito di impegno: l'educazione.**

*La Capo Guida e il Capo Scout
Daniela Ferrara e Fabrizio Coccetti*

Deliberazioni

Mozione 34.2021

Approvazione documento "educazione" e sua diffusione

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

PRESO ATTO
dei lavori della Commissione CG-02 "Guardate lontano – per un futuro educativo e sostenibile";

RITENUTO

significative la consistenza e la ricchezza dei contenuti emersi dal lavoro della Commissione e confluiti nel documento, così da renderlo una tappa importante per la definizione delle sfide educative che si delineano nel presente e nel futuro dell'AGESCI, capace di rappresentare uno scenario sfidante per l'impegno di servizio dei capi e per offrire ai ragazzi e ragazze che ci sono affidati una proposta di crescita completa, di qualità, all'altezza dei valori e degli obiettivi che l'Associazione intende interpretare e trasmettere;

APPROVA

il documento dal titolo "LA SFIDA DI EDUCARE, OGGI. Crescere in un mondo sostenibile, giusto, solidale, aperto alla speranza".

AFFIDA

- a Capo Guida e Capo Scout il compito di curare la massima diffusione del documento all'interno dell'Associazione, a tutti i capi, anche mediante la pubblicazione di un fascicolo da allegare alla stampa associativa, che raccolga, oltre al documento stesso, un riassunto dei materiali prodotti dalla Commissione;
- ai Presidenti del Comitato nazionale il compito di diffondere i contenuti del documento all'esterno dell'Associazione, curandone occasioni e modalità di presentazione nei diversi contesti e tavoli educativi, ecclesiali e civili.

Il documento integrale è pubblicato come Allegato agli ATTI – Speciale "La sfida di educare oggi".

Mozione 35.2021**Riflessione e percorsi di Formazione capi e Branche**

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

l'approvazione del documento "LA SFIDA DI EDUCARE, OGGI. Crescere in un mondo sostenibile, giusto, solidale, aperto alla speranza";

VALUTATA

la necessità che le riflessioni e le indicazioni fornite dal documento ispirino, informino ed arricchiscano concretamente l'impostazione pedagogica della proposta educativa dell'AGESCI al fine di rispondere alle esigenze di supporto dei capi nell'essere equipaggiati per rispondere ai temi, alle questioni, ai problemi posti dalla società e dai ragazzi e ragazze che ci sono affi-

dati, anche coinvolgendo i livelli regionali, affinché i contenuti vengano conosciuti e diventino patrimonio comune e diffuso nell'Associazione;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale:

- di avviare nel corso dei prossimi due anni, attraverso le Branche e i Settori, una riflessione sui temi educativi, secondo gli orientamenti indicati nel documento, presentando ogni anno al Consiglio generale gli esiti delle riflessioni prodotte;
- di attivare nel corso dei prossimi due anni occasioni di formazione per i capi su obiettivi e strumenti che emergono dal documento;
- attraverso la Formazione capi, di inserire nei percorsi formativi i temi e gli obiettivi educativi contenuti nel documento.

Mozione 36.2021**Prosecuzione della riflessione**

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

l'approvazione del documento dal titolo "LA SFIDA DI EDUCARE, OGGI. Crescere in un mondo sostenibile, giusto, solidale, aperto alla speranza";

CONSIDERATO

- che è opportuno proseguire l'intensa e proficua riflessione avviata in Commissione, specie su alcuni ambiti identificati ed esplicitati nelle varie articolazioni del documento, per consentire all'Associazione di tenere alta l'attenzione sulle questioni educative identificate come importanti e decisive, funzionali alla capacità dell'AGESCI di rispondere alle sfide educative che vengono poste dall'oggi e dal domani;
- che la elaborazione sulle tematiche indicate nel documento può tramutarsi in efficace sostegno continuo all'attività educativa e formativa ai vari livelli;

IMPEGNA

- Capo Guida e Capo Scout a proseguire, secondo le modalità che riterranno più opportune, la riflessione, proponendo al prossimo Consiglio generale ulteriori approfondimenti su alcune delle aree identificate come prioritarie nel documento;
- il Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati al Coordinamento metodologico, a valorizzare e dare evidenza a ciò che verrà realizzato ai vari livelli dall'Associazione, alle occasioni di confronto organizzate e alle ricadute di efficacia che si leggeranno grazie agli stimoli contenuti nel documento.

Messa agli Atti

Rigenerare una tradizione A 47 anni dal Patto associativo

Un po' di contesto per orientarsi

È molto importante prendersi un po' di tempo per fermarsi ad analizzare e prendere coscienza del contesto storico in cui siamo, perché oggi il contesto è più forte di qualsiasi testo, di qualsiasi narrazione. E noi, come tutte le associazioni di volontari, siamo particolarmente a rischio se non proviamo a leggere originalmente la realtà e a dare risposte convincenti e autonome rispetto all'opinione corrente.

Perché la sfida è importante. Ce lo dice lo stesso Papa Francesco: "Oggi non viviamo un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento di epoca". Ci stiamo affacciando su un mondo profondamente ferito dalla pandemia che ha colpito tutti indistintamente, ma che ha generato anche maggiori disuguaglianze nella nostra società. Un mondo in trasformazione: assistiamo al progressivo esaurimento del paradigma finanza-consumo (con tutti i suoi paradossi e le crisi) per entrare in un nuovo paradigma, che sta cominciando a prendere forma con alcuni concetti che sentiamo ripetersi continuamente oggi nelle parole della politica, dell'economia, della società civile: lo scambio sostenibile – digitale. Il nostro Paese si appresta a investire nei prossimi anni oltre 190 miliardi di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza, soprattutto su questi due fronti: da un lato, la digitalizzazione e, dall'altro, la sostenibilità. Ma sappiamo bene quanti rischi porta con sé questo paradigma e la pandemia non ha fatto altro che metterli in luce e renderli chiari a tutti. Cosa vogliono dire questi temi e che impatto avranno per noi scout? Questa è una domanda che dobbiamo assolutamente porci.

Dovremo imparare a muoverci dentro questo paradigma, ma con una consapevolezza importante: che noi siamo nel mondo ma non del mondo (Giovanni 17,6-19). Cosa vuol dire per noi oggi questo posizionamento così chiaro del nostro mandato nel Vangelo? Siamo dentro un paradigma, ci viviamo dentro, noi e i nostri ragazzi. Ma siamo consapevoli che vogliamo proporre un gioco diverso. Anzi, siamo stati mandati nel mondo proprio per giocare un gioco diverso. Ci siamo dentro, ma con una presenza consapevole e vigile e con la coscienza che il nostro fine ultimo non è qui, non si esaurisce all'interno del paradigma, ma anzi ci proietta tutti fuori. Con la nostra azione siamo nel mondo, ma il nostro cuore, la nostra intelligenza, il nostro sguardo non sono del mondo: sono rivolti alle grandi leggi del cielo. Come in cielo, così in terra. Oggi l'uomo ragiona solo nello spazio ridotto della terra, assumendo se stesso come riferimento ultimo di senso e verità. Noi sappiamo che non è così, che le leggi del cielo devono valere anche in terra e che la nostra azione è farle corrispondere. Come in cielo, così in terra.

Non dobbiamo drammatizzare questa fase, non più di

altre fasi. Però ogni fase richiede le sue ermeneutiche, i suoi discernimenti, la coscienza per una lettura del reale capace di interpretazione. Altrimenti si rischia di accodarsi, di perdere il controllo sul proprio destino. Oggi la polarizzazione è più drammatica: siamo nella religione tecno-scientista, che ha un suo set di parole chiave: privacy, diritto individuale, sicurezza... E che domina i discorsi e le politiche, che vuole rispondere a tutte le domande. Ma non può. Se c'è un insegnamento che possiamo trarre dalla pandemia è questo. Siamo stati sospesi sulla morte, e da lì abbiamo sentito che la vita è più che mera sopravvivenza. Che il grande tema non è la sicurezza, ma la salvezza. La scienza è un approccio al mondo socialmente costruito, è un metodo. Innegabile ne è il valore e il contributo al miglioramento dell'umanità e della capacità umana di provare a fornire risposte adeguate alle interrogazioni del mondo. Ma non sufficiente nel dare senso alla grande vita. Non è né la verità e, men che meno, la salvezza.

Oggi siamo a scegliere tra funzionare o esistere. Gli scout vogliono funzionare o esistere? Probabilmente oggi avremmo molto più successo se proponessimo attività superorganizzate, con i tempi super misurati e nessun imprevisto da gestire. Sarebbe molto più corrispondente a ciò che la società vuole, chiede: funzionare bene. Ma noi sappiamo che il focus delle nostre attività non è la perfetta organizzazione di un momento di svago. Noi abbiamo a che fare con la Vita e con le sue domande di senso più profonde. Il senso non c'è nella tecnoscienza, perché si risolve da sé. È un orizzonte esaurito. Nella tecnoscienza è il "come" che genera il senso, nella nostra tradizione è il "perché" che genera il senso. Tante cose non funzionano sempre nella nostra vita, ma valgono perché funzionano o valgono perché hanno un senso? La democrazia non funziona, ha senso ma non funziona. Le relazioni spesso non funzionano, ma hanno senso. Noi scout non funzioniamo agli occhi del mondo: proponiamo valori come la gratuità del servizio, l'onore, la fiducia, la promessa in un mondo di parole vuote, la lealtà. In questo mondo noi non funzioniamo, ma caspita se abbiamo senso! Proprio in questo mondo abbiamo senso. Ma solo se sapremo mantenere e rigenerare la nostra radice valoriale che ci pone fuori dal paradigma, dobbiamo saperlo.

Nel piccolo del nostro mondo tutto ciò si traduce nella metafora molto usata da un amico, Johnny Dotti, del supermercato dei servizi. Siamo nella società della produzione e consumo di servizi. Dobbiamo rendercene conto, perché questo è il nostro universo di riferimento. Il paradigma del mercato delle merci è stato riportato esattamente sui servizi: educativi, assistenziali, sanitari, ecc.: ci sono offerte specializzate e diversificate e ognuno secondo il proprio gradimento compra e mangia ciò che più gli aggrada. Il grande supermercato ha una nicchia disponibile anche per noi, saremo quelli marginali, quelli un po' strani con i pantaloncini che vendono servizi ecologici.

Ma noi non siamo così. Per noi questa non è un'opzione valida, noi abbiamo il grande problema della vocazione. Se rinunciamo a questo perderemo la nostra identità. Non facciamoci infilare nella nicchia, una delle offerte del grande supermercato. Noi non siamo un'agenzia educativa! C'è stato un momento storico in cui è stato importante affermare il nostro ruolo sociale e nel quale abbiamo rivendicato il nostro essere al pari delle altre agenzie educative. Negli anni '60-'80 ha significato battersi per il riconoscimento della funzione sociale dello scoutismo come contributo importante alla costruzione positiva della società e non risolvendolo come un semplice fatto privato tra famiglie. Oggi questa consapevolezza deve cercare altre frontiere. Non facciamoci chiamare agenzia educativa mai: è solo una delle nostre funzioni, non la più importante. Noi siamo una comunità educante. La sfida anche qui è alta: dovremo essere capaci di generare una forma di comunità più grande capace di vivere e proporre una ricerca reale di alternativa, altrimenti saremo fagocitati nel grande mondo dei servizi. Abbiamo delle perle preziose in questo senso che vanno messe però nel contesto del terzo millennio. Temo che se non lo facciamo noi, non lo farà nessuno. E avremo tutti abdicato di fronte alla sfida del nostro tempo.

Rigenerare una tradizione

Il compito che ci attende oggi è molto alto, dovremo prepararci. Si tratta di rigenerare una tradizione, evitando di confondere l'antiquariato con la tradizione. Tradizione non è conservazione delle forme, ma è la messa in valore e la rivitalizzazione dei principi generativi dell'identità della nostra comunità. Come prima cosa è importante quindi fare chiarezza su questi principi, perché, per quanto paradossale possa sembrare, sono confusi oggi. È un momento che ci richiede di averne più coscienza, sapendo che ci portiamo una tradizione di esperienza che è oggi chiave.

Lo scoutismo AGESCI è una proposta educativa in cui trovano spazio non tutte le esperienze giovanili disponibili sul mercato, ma solo quelle che esprimono un preciso senso della vita (fede, spiritualità, visione dell'uomo), che si strutturano secondo una precisa processualità pedagogica e che sono in sintonia con quelle che la tradizione dello scoutismo cattolico italiano (Asci, Agi, AGESCI) ha testato nella pratica come corrispondenti allo spirito originario di B.-P.

In senso profondo, le esperienze proposte esprimono un significato etico-esistenziale del vivere che i bambini, i ragazzi e i giovani sono chiamati a verificare vivendole, per poi scegliere se assumerle o abbandonarle... è la libertà; il senso bello, buono e vero che esse annunciano è proposto perché sia verificato nella sua verità e assunto nella libertà da ognuno, secondo la sua età.

Lo scoutismo AGESCI non è solo un metodo (un insieme di tecniche disponibile ad ogni significato), ma è prima e soprattutto una **esperienza**. Dove per esperienza si

intende una concretezza che implica agire (attivismo – fare con intelligenza, volontà, cuore e libertà – non pragmatismo – basta il fare –) in cui confluiscono e si fondono:

- una metodologia. Si riafferma la validità delle intuizioni di B.-P. sintetizzate in vita all'aria aperta, vita di comunità, vita nel servizio.
- una pedagogia: metodo attivo, protagonismo dei ragazzi, globalità della persona, coeducazione, comunità, vita all'aria aperta, simboli, gioco, servizio, avventura, ecc....
- una fede/spiritualità: fede in Gesù vissuta nella Chiesa e secondo la spiritualità scout
- una visione culturale/filosofica dell'uomo:
 1. **l'uomo come noi**. L'altro mi precede, mi dà un nome, il suo amore mi fa scoprire come persona che merita amore. Il noi apre lo spazio dell'io. E l'io non scivola nella prepotenza, nell'arroganza, nella violenza solo quando è preceduto dal noi.
 2. l'uomo come:
 - a. **radicamento in un corpo**, in una storia personale, in un ambiente sociale, in un ambiente naturale (creato)
 - b. comunione con gli altri
 - c. come tensione al mistero
 3. la libertà come risposta ad un appello, ad una chiamata, a una domanda. Anzi: **la chiamata, l'appello, la domanda suscitano la libertà**, la quale lasciata da sola diventa prepotente, arrogante e distruttiva.

Un punto oggi mi sembra fondativo e originario nella nostra tradizione che oggi deve trovare una via di rigenerazione, pena la perdita della nostra identità, ed è il tema della vocazione: essere scout è una vocazione, non una prescrizione. Una risposta esistenziale ad un perché della vita, a un chi, un dove della vita. Non è una prestazione che mi piace e che consumo. Nella società tecnica il tema della vocazione è un punto dirimente: non è richiesta la vocazione oggi. Anche per noi diventa un punto dirimente: confermiamo la dimensione vocativa o no? Vuol dire un habitus, un modo per abitare il mondo, che tra l'altro in noi è portato in evidenza estrema dall'uniforme.

Un altro punto dirimente oggi mi sembra il tema dell'autorità e del protagonismo, di cui tanto parliamo. Magatti e Giaccardi ci insegnano che occorre ricostruire il legame tra le generazioni, riconoscendo all'autorità la capacità di essere lo snodo tra chi viene prima e chi viene dopo (e non solo in senso temporale). In tal modo l'autorità può essere vista come una porta che, mentre inquadra – definendo così una direzione –, al tempo stesso apre a un futuro che ancora non c'è ma che pure non procede dal nulla. Noi scout possiamo insegnare al mondo questo concetto di autorità: nello scoutismo l'autorità autorizza, è una porta spalancata che autorizza le nuove generazioni ad entrare nel mondo. Ma quanto siamo capaci oggi di autorizzare i nostri ragazzi? Di renderli autori? Durante la pandemia abbiamo fatto dav-

vero fatica, abbiamo giocato l'autorità che impone il no, abbiamo trattato i nostri ragazzi come utenti di servizi, abbiamo infantilizzato i rover e le scolte, trattandoli come bambini e abbiamo preso poco sul serio i ragazzi di 15 e 16 anni. In generale mi sembra che prendiamo poco sul serio gli adolescenti. Anche per noi sono degli utenti, non dei protagonisti. E per protagonisti intendo protagonisti del tempo che stiamo vivendo, protagonisti nel gioco dello scautismo e nel portarlo fuori nel mondo. Non intendo certo protagonisti della vita burocratica dell'Associazione.

Più nello specifico della proposta, invece, molte esperienze, alcune per la loro forza antropologica e spirituale, sono da proporre con costanza:

1. **La vita all'aperto** immersi nel creato. Nel creato l'uomo trova il suo limite, la sua grandezza (Salmo 8) la sua essenza (mangiare, bere, cucinare, dormire) e il senso dell'impegno sociale (cibo per tutti, acqua per tutti, casa per tutti, lavoro per tutti).
2. **La comunità** forgiata non dalla cultura del gruppo, ma da quella dello stile scout (il grande aiuta il piccolo) e dello spirito evangelico (il più grande sia il servo di tutti)... forse sono la stessa cosa! Anche la Comunità capi: un gruppo di 10 capi che si trova a ragionare di educazione tutte le settimane è una cosa di un valore pazzesco, un tesoro incredibilmente grande per la nostra società.
3. **Il corpo, le mani, le gambe** come primo elemento della costruzione della propria identità personale. I corpi maschili e femminili e il loro compito generativo...e la generazione come primo luogo di contrasto all'individualismo. Nei prossimi anni la sfida sarà far camminare i bambini, metterli nella condizione di apprendere in modo diverso dall'intellettuale, visto che il digitale saturerà loro tutto il cervello. Riscoprire l'importanza dell'attività manuale, così cara allo scautismo, sarà fondamentale nella nostra proposta.
4. **I poveri**. La crescita delle disuguaglianze impone di andare oltre il servizio che tampona la povertà verso uno stile di vita che testimonia la sobrietà nell'uso dei beni e ancora oltre, verso l'assunzione dei poveri come criterio socio-politico.

Ricordiamoci che il punto chiave non è fare cose diverse dal punto di vista della forma, ma rigenerare un principio dentro ad un contesto diverso e generare una cultura, una condivisione di una visione che regga l'altezza del tempo. Abbiamo molto da dire al nostro mondo, siamo di fatto l'unico vero movimento giovanile in Italia vivo, cattolici e non, non c'è confronto. Siamo ancora vitali e propositivi. Abbiamo una grande responsabilità, grande.

Frontiere

Eccole allora le nostre frontiere.

- *Le Legge.*

Cosa vuol dire essere nel mondo ma non del mondo oggi

per uno scout? Chi sta su questa frontiera? Oggi se non vogliamo essere complici di questo ordine sociale (che è quello più potente che l'umanità abbia mai costruito, perché è addirittura mondiale), dobbiamo trasgredire la legge. Attenzione! Intendo che dobbiamo essere consapevolmente trasgressivi, non contro-dipendenti trasgressivi. La guida e lo scout sanno obbedire. Noi oggi siamo presi da continue richieste di assecondare la legislazione: se vuoi fare attività devi avere nel tuo statuto una serie di elementi sempre più stringenti che c'entrano poco con quello che facciamo e soprattutto con il perché lo facciamo. Presto dovremo fare veri e propri atti di sottomissione per i quali ci diremo: ma sì è solo forma... così possiamo fare attività. Tu lo sottoscrivi e poi continui a fare come vuoi.... E intanto ti trasformano progressivamente, senza che te ne rendi conto... Noi lo sappiamo bene, dopo anni e anni di simbolismo scout, che forma e sostanza sono uno, devono andare assieme, altrimenti non c'è la giusta misura nelle cose. Lo abbiamo ribadito quando abbiamo scelto San Giorgio come patrono degli scout e delle guide: doveva solo fare atto di sottomissione a Diocleziano rinnegando di essere cristiano, era solo un atto formale, una firmita; come miglior soldato del suo esercito Diocleziano gli avrebbe certo consentito di continuare a professare la sua fede in privato. Era solo un atto formale pubblico. Sappiamo che San Giorgio rifiutò e sappiamo la pena che gli fu comminata. E oggi è il nostro santo patrono.

Questo è un momento in cui è necessario anticipare i regolamenti. In questo momento noi dobbiamo avere il coraggio di promuovere e creare delle prassi nuove e non previste, perché sono le regole che ci devono inseguire (ma così è la nostra storia associativa, l'AGESCI fu fondata nel '74 ma i Regolamenti arrivarono nell'83). Le regole sono sempre statiche, non possiamo aspettarle perché per definizione normano una situazione che già è avvenuta; le regole mettono ordine, non propongono cose nuove. Dobbiamo anticipare delle prassi di cui siamo convinti e promuovere la moltiplicazione di esperienze, anche minime, la sponsorizzazione morale di tutti quelli che stanno facendo attività, non contro la legge, ma nello spirito della legge. In questo momento bisogna fare cose che non si facevano, o che erano buone ma sono state cancellate per altri motivi. E bisogna inventarne anche di nuove perché è il momento dell'anticipazione dei tempi, poi le regole verranno. Ascoltiamo i territori, andiamo a vedere cosa si sono inventati i Gruppi per fare attività, che cosa sta succedendo con i ragazzi. Ascoltiamo le domande che vengono dal basso e invochiamo la grazia con lo sguardo alle leggi del cielo.

• Il digitale

Educativamente penso che si debba lavorare per essere emancipati dalla tecnologia digitale. Che non vuol dire rifiutarla, ma conoscerla nelle sue implicazioni più profonde. Oggi mi pare che ci stiamo muovendo sul piano dei puri fruitori inconsapevoli della tecnologia di-

gitale, non abbiamo la minima idea dell'impatto che questa cosa potrebbe avere, non ci siamo minimamente strutturati per affrontare questa sfida su un piano un po' più alto. Perché noi vendiamo costantemente un sacco di dati che valgono oro a fb, google, ecc... Dobbiamo immaginare la costruzione di un percorso di governo delle informazioni che passano dal digitale. Il digitale è la battaglia dei prossimi 30 anni, invaderà qualunque ambito, polarizzerà qualunque discorso. Ricordiamoci che le piattaforme che tutti i nostri Gruppi usano settimanalmente per le loro attività non sono nostre, e questo rappresenta una importantissima sottrazione di libertà. Fino a che punto siamo disponibili ad andare? Qual è il punto di non ritorno, pena la perdita del nostro senso del fare scoutismo, o peggio, rischi importanti per l'identità dei nostri associati?

A titolo meramente provocatorio voglio aggiungere che il fallimento della didattica a distanza è sotto agli occhi di tutti. La scuola ha decretato che i ragazzi sono tutti più ignoranti (ma dai? Vuoi vedere che l'apprendimento passa dalla relazione educativa??). Ma facendo un giro di domande alle società che della formazione ne hanno fatto un business, ho riscontrato che i formatori sono tutti concordi nel dire che lo switch sul digitale è stato necessario per continuare a garantire il business e quindi la sopravvivenza della società, ma che i corsi non hanno funzionato perché la modalità online non consente lo scambio relazionale minimo necessario all'apprendimento. Anzi, non è che non lo consenta, spesso lo inibisce e impedisce proprio.

- *La nostra capacità di costruire una visione del mondo*
Ci sono state epoche in cui il movimento scout italiano è stato capace di fornire risposte ad alcune grandi domande del suo tempo, in cui è stato capace di proporre nuove sintesi che potessero fornire una visione del mondo e un senso all'azione educativa dei suoi capi. Questa capacità derivava probabilmente da un focus molto più forte dei vertici sui temi socio-pedagogico-educativi e da percorsi di riflessione fatti con alcuni amici dello scoutismo che erano felici di dare un contributo. Voci alte nel panorama italiano, ma che si sono mescolate bene alle voci dei membri dell'Associazione. Forse una maggiore chiarezza dell'orizzonte sociale ha inoltre contribuito a suo modo a definire meglio le piste di azione. Oggi è tutto molto più confuso e difficile forse e l'analisi dei processi sociali omologanti è stata presso lo scoutismo talvolta molto debole. Forse anche dal punto di vista di una resistenza concreta a certi modelli sociali così imperanti. Forse addirittura questi modelli sociali sono integrati nello scoutismo di oggi, questo probabilmente in maniera diversa da contesto a contesto. È importante in questa fase che l'Associazione torni ad offrire una valida riflessione critica a supporto della prassi educativa (gli strumenti ci sono già osservatori, centro studi, Servire, convegni...). Credo che questo sia il supporto migliore che possiamo offrire ai nostri capi per il loro servizio. Ci chiedono di aiutarli a rispondere in maniera consapevole e convincente ai grandi paradossi

del nostro mondo, che si ritrovano tutti dentro alla relazione educativa con i ragazzi. Ma spesso le nostre analisi hanno inseguito i temi del momento senza portare le riflessioni sulle questioni di fondo. Non si tratta di occuparsi di tutti i temi e le frontiere sociali del nostro oggi, non dobbiamo per forza avere voce in capitolo su tutto, ma promuovere la riflessione pedagogica che possa orientare la pratica educativa e fornire modelli e paradigmi di azione. Se non possiamo aiutarli in questo, la strada per loro sarà molto difficile.

- *Essere cristiani oggi*

Le società moderne europee sono società secolarizzate dove la religione ha progressivamente perso la sua centralità. È un processo in atto da tantissimo tempo che non ci è affatto nuovo. Ma questa progressiva perdita di posizione della religione pone un tema importante: con lo scomparire della religione non è però scomparso il senso religioso insito in ogni uomo, il grande anelito spirituale che da sempre muove le coscienze umane e che non trova oggi risposte di senso. Il rito tenuto nel mezzo dell'epidemia da Papa Francesco in una piazza San Pietro deserta costituisce un documento straordinario di una preghiera che sa esprimere il senso di affidamento nella comune precarietà. Il riconoscimento di un'impotenza che si fa domanda, ascolto, dono di sé. Una parola che si fa silenzio ricettivo. Un vuoto che non è un arrendersi al nulla, ma condizione di un'attesa, di una speranza, di un affidamento che porta oltre sé, e quindi libera dalle restrizioni del presente. Un vuoto promettente, gravido di un avvenire che non è già scritto.

L'educazione scout è uno straordinario modo per far vivere ai ragazzi questa dimensione in maniera continuativa, siamo sempre precari e sempre siamo capaci di affidarci, di fare passi che non sono già assicurati e sapendo che il risultato finale non è nelle nostre mani. Siamo buoni contadini che coltivano il seme solo per un certo periodo. Sappiamo che la parola fine non fa parte del vocabolario umano e che è nell'adesione all'esempio del Cristo che troveremo la nostra felicità. Ribadiamo il nostro essere cristiani oggi? Quale contributo attivo portiamo nella costruzione di una Chiesa nuova? Quanto stiamo aiutando questo Papa che si fa così chiaramente interprete di una via da seguire? (anche qui ambiti e strumenti ci sono o possono essere inventati).

Forse abbiamo dei cambiamenti anche interni da fare. Penso ad un pluralismo ma dentro una visione. Per rigenerare la vocazione bisogna invocare anche, non basta la volontà. Ascoltare le domande che vengono dal basso e pregare per la grazia. Bisogna provocare, bisogna convocare. Bisogna che cominciamo a coniugare tutti quei verbi che ci aiuteranno a fare importanti passi sul sentiero per il nostro futuro.

*Claudia Cremonesi
Consigliere di nomina
della Capo Guida e del Capo Scout*



3 Strategie nazionali di intervento

Il percorso per l'individuazione delle nuove Strategie nazionali di intervento (SNI) ha coinvolto, a più riprese, tutti i livelli dell'Associazione. Il processo di verifica delle SNI precedenti è iniziato prima della pandemia e l'analisi necessaria a individuare le nuove ha attraversato il periodo di due Consigli generali, per comprendere a fondo i cambiamenti di questo momento storico.

In una prima fase, sono state raccolte tutte le indicazioni emerse dai territori. In seguito, sono stati definiti sette ambiti, e per ciascuno è stata definita in dettaglio una possibile strategia nazionale di intervento.

A questo punto, avevamo due strade. La prima era di accorpare le strategie tra loro, fino a ridurle a tre. Questa modalità avrebbe ottenuto il massimo dei consensi, ma avrebbe annacquato il contenuto di ogni singola strategia. Abbiamo scelto la seconda strada, ossia di portare in Consiglio generale tutte le strategie individuate durante il percorso, per salvaguardare l'incisività di ciascuna strategia.

Abbiamo poi voluto che il Consiglio generale individuasse le priorità, scegliendo -con un sistema di preferenze- le tre strategie più importanti.

Fare educazione significa saper dare priorità ad alcune scelte rispetto ad altre, lo stesso abbiamo voluto fare con le SNI, scartandone alcune possibili, per scegliere quelle che sono state ritenute più utili per il futuro dell'Associazione.

Riportiamo di seguito la mozione di approvazione, con le tre strategie nazionali di intervento scelte e poi, per completezza, le altre quattro non selezionate.

*La Capo Guida e il Capo Scout
Daniela Ferrara e Fabrizio Coccetti*

Deliberazioni

Mozione 02.2021

Approvazione Strategie nazionali di intervento

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

PRESO ATTO

- della **mozione 28/2020** "Percorso verso le nuove Strategie nazionali di intervento" (Atti Consiglio generale 2020);
- della **mozione 29/2020** "Recepimento indicazioni gruppi di lavoro Strategie nazionali di intervento (SNI) Consiglio generale 2020 (Atti Consiglio generale 2020);

VISTO

- il documento “Verso le nuove Strategie nazionali d'intervento 2020-2022” (mozione 28/2020);
- il documento “Verso le future SNI - Contributi per un'istruttoria” contenuto negli Atti del Consiglio generale 2020 (pagg. 34 - 39);

CONSIDERATO

il lavoro svolto dalla Commissione di Consiglio generale CG-03/2021;

APPROVA

le nuove Strategie di intervento secondo il testo seguente:

Cambiamo il mondo con l'educazione

“Le Strategie nazionali di intervento rappresentano gli ambiti e le idee di riferimento per l'azione dei soci adulti e per la politica associativa di tutti i livelli” (articolo 40 Statuto AGESCI 2020).

Le Strategie nazionali di intervento sono il documento con cui AGESCI **pone l'attenzione su ambiti, valori o idee** che l'Associazione considera importanti per dare risposta alle esigenze educative che emergono dall'osservazione del contesto sociale in cui ci troviamo ad operare.

È lo Statuto stesso dell'AGESCI ad indicarci **le due dimensioni delle Strategie nazionali di intervento**: la dimensione interna, che orienta l'azione educativa dei diversi livelli associativi verso obiettivi comuni e la dimensione esterna, espressione della politica associativa verso la società e della rete di relazioni che l'Associazione è capace di costruire sia a livello nazionale, sia sui diversi territori.

Un ricco percorso di condivisione e sintesi, che ha coinvolto tutti i livelli associativi, ha permesso di individuare i seguenti ambiti per le prossime Strategie nazionali di intervento:

- **Ambiente e Creato** (lettera A del documento di approfondimento presentato in Consiglio);
- **Cittadinanza attiva** (lettera D del documento di approfondimento presentato in Consiglio);
- **Relazioni in Associazione** (lettera B del documento di approfondimento presentato in Consiglio).

Per ognuno di questi ambiti sono state identificate alcune Strategie di intervento, definite nelle schede che seguono. Ogni strategia mette a fuoco con un linguaggio semplice e chiaro **la nostra azione educativa come strumento di cambiamento** e si concentra sull'azione e sul fare.

La struttura con cui viene affrontato ogni ambito riflette la duplice natura dello strumento: da un lato, si tratta di sfide ampie, che ogni livello potrà con libertà e fantasia tradurre in programmi e attività; dall'altro

lato, tali sfide devono avere la concretezza necessaria a poter ispirare davvero l'azione educativa dei capi.

Per questo motivo **i titoli di ogni Strategia indicano un agire** e proprio la loro lettura basta da sola ad indicare ai capi la direzione strategica dell'azione futura dell'Associazione:

- **Immergersi nel Creato**
- **Crescere cittadini attivi**
- **Curare relazioni autentiche**

I titoli sono seguiti da **una breve analisi di contesto**, che evidenzia i bisogni ai quali sentiamo di dover dare una risposta. Viene poi fornita una descrizione generale della strategia che indica **“dove vogliamo arrivare”**, il traguardo che ci poniamo. La strategia viene infine declinata in modo concreto con un breve elenco di **“ci impegniamo a...”**, sotto-obiettivi che dettagliano **“come vogliamo arrivare”** al traguardo.

Le Strategie nazionali di intervento costituiscono **un cammino di trasformazione della nostra progettualità**, che ancora non si è del tutto compiuto. Ogni livello associativo, sentendosi parte di questo cammino, ha la responsabilità di prendersi a cuore uno o più ambiti, un'idea di riferimento, e farli propri, traducendoli nelle azioni più consone alla propria realtà.

Appropriamoci delle Strategie nazionali di intervento ad ogni livello, maneggiamole, sfruttiamole, ritorniamoci sopra più volte. Mettiamole nel nostro zaino.

Questa sarà la più grande sfida della strada lunga quattro anni, su cui si incammina l'Associazione intera... lasciamoci sorprendere, con curiosità e creatività, da ciò che scopriremo insieme lungo il percorso.

IMMERGERSI NEL CREATO

Tema fondamentale e ricorrente nella nostra vita associativa, assume oggi una centralità non più discutibile, soprattutto nell'accezione data da Papa Francesco di **un'ecologia integrale**, che vede un

equilibrio tra uomo e Creato. In che modo vogliamo cogliere questa sfida?

È necessario incidere maggiormente sulla cultura del rispetto della “Casa comune” e cogliere l’appello di Papa Francesco a cambiare la nostra mentalità e il nostro stile di vita.

Custodia del Creato, quindi, come luogo per scoprire noi stessi, la relazione con Dio e con gli altri. Questo è il nostro stile ed il nostro modo di essere. **Il capo è testimone nel quotidiano di uno stile di vita attento al Creato.**

Abbiamo bisogno di andare oltre l’idea di lasciare il mondo un po’ migliore di come l’abbiamo trovato, impegnandoci a fondo in un cammino di tutela dell’ambiente, che abbia come scopo anche quello di superare le disuguaglianze, attraverso la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Ci impegniamo a:

- stringere un patto fra generazioni per la tutela dell’ambiente, in cui ognuno giochi un ruolo adeguato al suo livello di responsabilità, in collaborazione reciproca;
- osare di più nella custodia del Creato, facendo riferimento diretto agli obiettivi dell’Agenda 2030 e assumendoci impegni chiari rispetto ai temi da essa indicati;
- trovare soluzioni e promuovere comportamenti sostenibili e praticabili, impegnandoci sia per preservare l’ambiente e invertire la direzione intrapresa, sia per restituire un senso di fiducia nel futuro;
- cooperare con quanti, all’esterno della nostra associazione, sono impegnati come noi in questa sfida globale.

CRESCERE CITTADINI ATTIVI

Mai come oggi c’è bisogno del nostro impegno per incidere ancora maggiormente nel tessuto sociale del nostro Paese. In questo, la Promessa scout continua ad indicarci la strada maestra: essere buoni cittadini.

La nostra azione educativa deve esprimere la forte volontà di **scegliere sempre e comunque per il bene comune**. Vogliamo dare una direzione di senso alle azioni della nostra quotidianità, per fare sì che ognuno, dal più piccolo al più grande, lasci la sua impronta per un cambiamento rivolto al bene collettivo, in particolare a quello dei più deboli e degli ultimi.

Ci impegniamo a:

- riscoprire la Costituzione italiana, per diventarne maggiormente interpreti e custodi;

- rafforzare ulteriormente la nostra proposta educativa, per crescere “buoni cittadini”, educati al pensiero critico, capaci di valutare, vagliare e scegliere consapevolmente da che parte stare;
- contribuire a ricostruire una nuova cultura dello stare insieme, attraverso la condivisione di principi e valori comuni, anche partecipando per e con i nostri ragazzi ai tavoli dove si decide il futuro;
- recuperare il senso di appartenenza al territorio, avendone cura negli aspetti culturali, sociali e politici, interrogandoci sulla natura del nostro territorio e di chiunque lo viva con la propria storia, cultura e religione, per comprendere come meglio interagire nel rispetto di persone e ambiente;
- porre al centro dell’azione educativa e delle nostre discussioni le grandi sfide che riguardano i giovani nel nostro Paese, a partire dal tema del lavoro e della mobilità.

CURARE RELAZIONI AUTENTICHE

Questo tempo in cui ci siamo trovati spesso distanti dagli altri ci chiama ad **un’attenzione maggiore nella cura delle relazioni**: con noi stessi, con i capi con cui facciamo servizio, con i ragazzi e le loro famiglie.

Occorre recuperare l’autenticità della dimensione relazionale, ponendo al centro **l’ascolto**, con particolare attenzione al diritto dei ragazzi ad essere ascoltati, **la comunicazione e la capacità di accogliere l’altro** nella sua diversità ed unicità. Attraverso la nostra azione educativa, con cui accompagniamo i ragazzi ad essere protagonisti, dobbiamo essere sempre di più generatori e custodi di relazioni autentiche, capaci di mettere al centro il bene e la cura del prossimo.

Ci impegniamo a:

- recuperare l’importanza dell’esperienza comunitaria come luogo privilegiato di cura delle relazioni;
- porre al centro l’esperienza individuale e comunitaria della relazione con Dio;
- supportare la crescita dei capi nella propria competenza relazionale vissuta con i ragazzi, in Comunità capi, nella Zona;
- approfondire una riflessione sull’importanza prioritaria della relazione con le famiglie;
- continuare l’approfondimento del cambiamento nelle relazioni fra reale e digitale;
- promuovere il dialogo intergenerazionale.

IL PERCORSO DELLE STRATEGIE NAZIONALI DI INTERVENTO: ISTRUZIONI PER L'USO

Il cammino delle Strategie nazionali di intervento segue un percorso circolare, in cui la verifica di quelle giunte a scadenza sfocia nell'avvio della selezione di quelle nuove. Questo cammino è compiuto dall'Associazione intera, a partire dalle Comunità capi e dalle Zone.

Le Strategie nazionali di intervento, infatti, costituiscono **uno degli strumenti con cui AGESCI si propone di realizzare la partecipazione democratica dei capi in Associazione e la centralità della Zona fra i livelli**. In quest'ultima, i capi trovano il luogo principale di generazione di nuovi pensieri e di individuazione degli ambiti prioritari di impegno associativo. Tale azione confluisce in un percorso ascendente e di progressiva sintesi, attraverso i livelli regionale e nazionale, che si conclude con la selezione delle Strategie nazionali di intervento. Esse, a loro volta, tornano ai livelli territoriali per poter essere vissute e attuate. Il Consigliere generale, che vive l'individuazione, l'istruzione e l'approvazione delle Strategie nazionali d'intervento è il quadro chiamato, in ragione del suo mandato, ad aiutare il Consiglio di Zona e il Consiglio regionale a tener viva l'attenzione sullo strumento e a sostenere i Responsabili nel cogliere in esso quelle sensibilità che la Zona e la Regione possono abbracciare e tradurre in iniziative locali. **Il Consigliere generale è quindi il promotore della riflessione nel territorio sulle Strategie nazionali di intervento**. Le grandi sfide lanciate dalle Strategie nazionali di intervento potranno poi essere affrontate in ciascun livello con la progressiva **dotazione di una cassetta**

degli attrezzi, ricca di riflessioni, proposte di attività ed eventi legati a singole Strategie.

L'Associazione non ha previsto alcun obbligo di aggiornamento dei Progetti educativo e di Zona e delle Azioni Prioritarie regionali, come conseguenze della approvazione delle nuove Strategie. Questo è coerente con la centralità dell'azione educativa demandata ai singoli Gruppi e con la ricchezza che deriva dall'autonomia di ciascun livello.

Le Strategie nazionali di intervento, perciò, vengono offerte a tutti i livelli come una proposta rilevante nella vita dell'intera Associazione. Una proposta con cui confrontarsi e, se opportuno, rileggere i progetti, integrarli ed aggiornarli.

Le Strategie nazionali di intervento indicano "gli ambiti e le idee di riferimento per l'azione dei soci adulti e per la politica associativa di tutti i livelli". È responsabilità di ogni capo, come singolo, in Comunità capi e in tutti gli organi dell'Associazione, aprire la mappa della propria azione educativa e saperla inquadrare all'interno del più grande disegno tracciato da AGESCI.

AFFIDA

inoltre alla Capo Guida e al Capo Scout il compito di procedere agli aggiustamenti del testo necessari e di curarne la massima diffusione all'interno dell'Associazione, a tutti i capi, anche mediante la pubblicazione di un fascicolo, da allegare alla stampa associativa.

Riportiamo di seguito i testi degli altri 4 ambiti che, sottoposti alla scelta del Consiglio generale, non sono risultati tra i primi preferiti.

Relazioni sul territorio

Costruire relazioni sul territorio

Crediamo nella forza generativa delle relazioni che nascono tra le persone e tra queste e le realtà associative e sociali dei territori. Non possiamo per questo non partecipare, con azioni quotidiane e integrali, alla vita del territorio in cui siamo radicati.

Dobbiamo essere in grado di sviluppare le necessarie relazioni con gli interlocutori locali per inserirci a pieno come parte attiva all'interno delle nostre comunità. **Occorre trovare il coraggio di uscire dalla nostra zona di comfort** ed essere capaci per primi di "gettare i ponti" che possono costruire le reti capaci di aumentare l'impatto della nostra azione educativa.

Ci impegniamo a:

- rinsaldare il nostro essere parte attiva della Chiesa locale, partendo dalle parrocchie in cui siamo inseriti;
- dare attuazione al Patto educativo globale come

occasione che ci viene offerta per fare rete sul territorio e incrementare il senso di comunità coesa, inclusiva, fraterna e solidale;

- collaborare attivamente con altri soggetti del territorio, quali enti ed associazioni, in particolare a supporto delle situazioni di fragilità e per promuovere l'inclusione sociale.

Testimonianza

Testimoniare è il nostro stile

Viviamo un tempo in cui ci si appella al senso civico molto più spesso per lamentarne l'assenza che per dimostrarne la forza. Un tempo che preferisce gli esempi negativi da additare, alle storie positive da imitare con umiltà e impegno. La nostra società consuma ogni giorno modelli in ogni ambito, ma è sempre più priva di testimoni autentici.

Lo scoutismo è e vuole essere testimonianza coerente e credibile, ad ogni età e in ogni circostanza. **Testimonianza di impegno alla creazione di un**

mondo migliore, di una comunità più giusta, di una società più accogliente. Noi capi testimoniamo le scelte che abbiamo compiuto, la gioia di averlo fatto e anche la fatica, le sofferenze e i dubbi di portarle avanti ogni giorno. La testimonianza è anzi l'unico stile dell'educazione scout, che si basa sull'esempio e l'accompagnamento che offriamo ai nostri ragazzi.

Ci impegniamo a:

- testimoniare ai ragazzi noi stessi e il nostro impegno nell'Associazione, nella Chiesa e nella società, richiamandoci al Patto associativo, alla Parola di Dio e alla Costituzione;
- rinvigorire le scelte di fondo e i valori essenziali del capo educatore, facendo del discernimento uno stile consolidato;
- rafforzare la consapevolezza delle potenzialità del metodo e dello stile scout;
- valorizzare ed aggiornare le nostre competenze di capi per rispondere al meglio ai bisogni educativi emergenti.

Identità

Accogliere come scelta identitaria

La ricerca e l'affermazione delle identità individuali e collettive sono una delle grandi sfide del nostro tempo. Vi sono identità affermate per creare un "noi" e un "loro", per segnare un confine ed edificare muri e vi sono identità costruite come ponti verso l'altro, come testimonianza di uno spirito di fraternità.

"Noi, capi e capo dell'AGESCI, "scegliamo di accogliere" perché lo facciamo da sempre."*

Accogliere è per noi una scelta identitaria.

Come educatori, siamo compagni di strada dei nostri ragazzi nella ricerca e costruzione della loro identità personale.

Come capi, siamo consapevoli dei principi e valori che spingono all'incontro con l'altro.

Come cristiani, siamo chiamati ad annunciare la gioia

della Sua Parola a tutti, a partire da chi più ci è distante.

Ci impegniamo ad educare e ad educarci:

- all'accettazione serena di se stessi e del proprio io, con ombre e luci;
- all'accoglienza della fragilità altrui;
- all'arte della scelta, vissuta con responsabilità;
- alla progettazione e gestione serena del tempo;
- al fallimento, come momento di crescita;
- alla correzione fraterna come aiuto nel cammino;
- all'accoglienza come stile di vita e strumento di crescita individuale e collettiva.

*Dal documento "La scelta di accogliere"

Educare al sogno

Educare al futuro possibile

Educare al sogno significa generare un cambiamento che ci porta a guardare lontano e immaginarci diversi rispetto ad oggi, in un progetto in cui **i ragazzi diventano parte attiva del cambiamento per un domani migliore**.

Il sogno è compimento del progetto di bene di Dio su di noi, ci rende Comunità e figli di Dio in quanto generatori di vita e felicità. Vogliamo, quindi, educare a riconoscere la propria vocazione, per poter diventare costruttori di un futuro possibile, affinché si possa generare un cambiamento nelle relazioni, nei territori e nelle realtà in cui viviamo.

Ci impegniamo a:

- educare a riconoscere e accogliere la propria identità personale e vocazionale;
- riscoprire e valorizzare la nostra specifica competenza sentendoci parte di un progetto comunitario, che riguardi un "essere" prima che un "fare";
- valorizzare il protagonismo dei ragazzi dando loro fiducia, responsabilità e speranza per costruire un domani migliore;
- cercare la concretezza, per poter programmare e realizzare ciò che si sogna.

Mozione 03.2021

Durata Strategie nazionali di intervento

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

l'art. 40, comma 2 dello Statuto;

PRESO ATTO

dell'approvazione delle Strategie nazionali di intervento (moz. 2/2021);

CONSIDERATO

il lavoro svolto dalla Commissione di Consiglio generale CG-03/2021;

DEFINISCE

la durata delle medesime in 4 anni; dispone inoltre la verifica nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2025, con contestuale approvazione delle nuove Strategie nazionali di intervento.



Area metodologico educativa

4

Deliberazioni

• 4.1 “Educare alla vita cristiana”: presentazione dei percorsi metodologici e formativi avviati

Mozione 4.2021

Identificazione di linee guida per l'educazione alla vita cristiana e conseguenti modifiche regolamentari

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) nella sessione ordinaria 2021

PRESO ATTO

- del lavoro svolto dal Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati al Coordinamento metodologico, le Branche e la Formazione capi, in relazione ai mandati della **mozione 19/2020** “Percorsi metodologici e formativi per l'educazione alla vita cristiana”, rappresentato nell'ambito dei lavori della Commissione CG-04 - Educare alla vita cristiana, con specifico riferimento:
 - alla riflessione sviluppata dagli Incaricati nazionali

al Coordinamento metodologico, in coordinamento con gli Incaricati regionali al Coordinamento metodologico, in merito alla valorizzazione della prospettiva dell'educazione alla vita cristiana in tutti gli aspetti del metodo scout;

- alla ricchezza delle esperienze educative sperimentate dalle Branche (“Giardini di pace”, “Parlami di Lui”, “Parole che parlano” ...);
- al lavoro sviluppato dalla Formazione capi in relazione alle dimensioni della vita cristiana (incontrare, raccontare, vivere) e alla loro ricaduta in termini di esigenze formative dei capi;
- dei contributi pervenuti alla Commissione dai vari Consiglieri generali presenti, in relazione ai lavori svolti in varie Zone e Regioni d'Italia, e del successivo dibattito che ne è scaturito all'interno della Commissione;
- della ricchezza dei contenuti emersi nel percorso sin qui svolto su “Educare alla vita cristiana” come pro-

posta educativa e formativa che coinvolge tutta l'Associazione, con specifico riferimento, tra gli altri, ai seguenti aspetti:

- il passaggio culturale, insito nella riflessione e ben rappresentato nel documento “Alla Sua presenza: Gesù ti ho trovato!” approvato dal Consiglio generale 2020 (Cfr. mozione 18/2020), sintetizzabile nella formula: dal fare catechesi col metodo scout all’educare alla vita cristiana;
- la capacità (da far crescere nei ragazzi e nei capi) di leggere la propria vita alla luce della Parola di Dio;
- la necessità di formare capi che siano testimoni credibili di “vita cristiana”, capaci di camminare al fianco di bambini e ragazzi con l’attenzione a riconoscere le esperienze vissute insieme come occasione privilegiata dell’incontro con Dio e la sua Parola, come luogo di riscoperta di un itinerario di crescita spirituale personale e comunitario (cfr. art. 4 Regolamento metodologico interbranca);

CONSIDERATO

- l’importanza di questa riflessione per la Chiesa, nella quale l’AGESCI, come aggregazione laicale, è chiamata ad essere fermento di crescita delle comunità cristiane in cui opera, testimoniando il proprio carisma educativo, nella consapevolezza di essere “una parte preziosa della Chiesa in Italia”¹ nello stile della sinodalità;
- la necessità di dare nuovo stimolo alla proposta di annuncio di fede e di prassi di vita cristiana, valorizzando la lunga esperienza dell’Associazione, da ultimo testimoniata dalla ricchezza dei contributi del **Convegno fede 2013** “Ma voi chi dite che io sia?” e del centenario dello scautismo cattolico celebrato nel 2016;

RITENUTO NECESSARIO

- passare dalle riflessioni teoriche fin qui svolte ad una fase più concreta che possa definire alcune linee guida applicative del percorso, utili per l’azione educativa nell’ambito del percorso scout;
- identificare indicazioni concrete in chiave di necessità formative dei capi e dei relativi percorsi di formazione;
- procedere all’aggiornamento del Regolamento metodologico, al fine di riportare compiutamente gli aspetti di novità delle riflessioni pedagogiche svolte;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico, alle Branche e alla Formazione capi, di:

1) produrre una sintesi del percorso “Educare alla vita cristiana”, avendo a riferimento i **documenti approvati dal Consiglio generale 2019 e 2020**, i contributi pervenuti alla Commissione CG-04 “Educare alla vita cristiana” e quelli raccolti fino al Consiglio generale 2021,

che sia di orientamento per l’attività educativa, focalizzandosi, in particolare, sui seguenti aspetti:

- offrire indicazioni concrete su come l’educazione alla vita cristiana si sviluppa nei percorsi di branca vissuti dai ragazzi, valorizzando la dimensione vocazionale di “risposta ad una chiamata” e le altre dimensioni della vita cristiana (incontrare, vivere, raccontare), da sviluppare progressivamente nel cammino di progressione personale vissuto all’interno del percorso scout:
 - “scoprire, attraverso gli altri (capi, fratelli e sorelle scout), la fiducia, il percepirsi amato ed accolto: questo crea il desiderio di Dio”² – con particolare riferimento al momento della progressione personale della Scoperta;
 - favorire l’incontro e confronto (“frequenziazione”) con la Parola di Dio, nell’ambito dei percorsi di crescita dei ragazzi, evidenziando le concrete modalità attraverso cui questo incontro si può proporre e, al fine di sviluppare l’acquisizione di competenze che permettano di “rileggere la propria storia e le proprie esperienze alla luce dello Spirito, alla presenza di Gesù Cristo, cogliendo i segni di unità del proprio percorso di vita”³ – con particolare riferimento al momento della progressione personale della Competenza;
 - essere “chiamati alla responsabilità dell’annuncio e della testimonianza, che rende strumenti della Grazia per gli altri [...] nello spirito di servizio, secondo il cammino di ciascuno”⁴ – con particolare riferimento al momento della progressione personale della Responsabilità;
- offrire indicazioni concrete in merito alle esigenze formative dei capi, al fine di sviluppare le necessarie “competenze esistenziali” (capacità di leggere la propria vita alla luce della Parola di Dio) e “competenze tecniche” (competenza “sapiente” nell’uso degli strumenti del metodo scout). Tale riflessione potrà arricchirsi degli approfondimenti in corso nell’ambito della Commissione “Supporto alla vita di fede dei Gruppi”.

Le elaborazioni dovranno essere predisposte in tempo utile per la pubblicazione delle stesse nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2022, così da poter essere discusse e approvate dal Consiglio generale dello stesso anno.

2) Formulare proposte di:

- revisione del Regolamento metodologico, al fine di valorizzare gli elementi di novità della riflessione svolta dall’Associazione;
- revisione del Regolamento associativo in merito a specifici momenti formativi da inserire nell’ambito dei percorsi di formazione dei soci adulti, anche valorizzando gli eventi e le occasioni di formazione già presenti nel Regolamento associativo (cfr. art. 61 - Eventi formativi associativi).

Le proposte dovranno essere predisposte in tempo utile per la pubblicazione nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2023, così da poter essere discusse e approvate dal Consiglio generale dello stesso anno.

¹ Cfr. Discorso del Santo Padre Francesco all'AGESCI, in occasione dell'udienza tenutasi in Piazza San Pietro del 13 giugno 2015

² Cfr. Documento: "Alla Sua presenza – Gesù ti ho trovato!"

³ ibidem

⁴ ibidem

• 4.3 Presentazione degli aggiornamenti dell'Osservatorio permanente sul tema dell'accoglienza dei ragazzi di altre religioni

Mozione 5.2021

Linee guida sul tema dell'accoglienza, del dialogo interreligioso e multiculturale

Il Consiglio generale, riunito a Frascati (RM) nella sessione ordinaria 2021

PRESO ATTO

- del lungo percorso che l'Associazione ha fatto sul tema dell'accoglienza "nelle unità di ragazze e ragazzi di altre confessioni cristiane, nello spirito del dialogo ecumenico, e di altre religioni, nell'arricchimento del confronto interreligioso"⁵, che ha trovato nell'integrazione al Patto associativo del 1999 la sua compiuta formulazione e che ha consentito la maturazione di una consolidata sensibilità educativa;
- che il Convegno fede del 2013 ha sottolineato il significato ecclesiale del progetto di accoglienza e di integrazione dei ragazzi di altre religioni;
- della ricchezza dei contenuti del documento "Esploratori dell'invisibile", presentato al Consiglio generale 2015⁶, redatto dalla Commissione "Dialogo interculturale e interreligioso" istituita dal Consiglio generale 2014, testo che ha offerto un ampio quadro interreligioso e interculturale indispensabile per affrontare le sfide di carattere educativo rappresentate dal progetto di accoglienza e di integrazione;
- dei contenuti espressi nel seminario "Un Dono che interroga. L'accoglienza di ragazzi di altre religioni", dell'ottobre 2016, che ha dato l'avvio al percorso culminato nel 2017 con l'approvazione da parte del Consiglio nazionale della Nota "Accogliere, accompagnare ed educare ragazzi di altre religioni", e la costituzione dell'Osservatorio nazionale permanente "Accoglienza

ragazzi di altre religioni"⁷ che, in questi anni, si è occupato di monitorare e censire le esperienze che sono maturate all'interno dei Gruppi e delle unità e animare momenti di approfondimento e confronto con le varie realtà che operano sul territorio;

- dei contributi e riflessioni emersi dal Convegno assistenti del gennaio 2021 e dal seminario "Imparare accogliendo... profeti di questo tempo", promosso dall'Osservatorio nel maggio 2021, che hanno richiamato l'indifferibilità della scelta di accoglienza e accompagnamento di ragazzi di altre religioni, unitamente al necessario approfondimento delle tematiche multiculturali che caratterizzano la società contemporanea, come sintetizzato dalla relazione formulata dall'Osservatorio e pervenuta alla Commissione di Consiglio generale "Vita cristiana" (cfr. in particolare il capitolo conclusivo "Quali prospettive per l'Associazione");

CONSIDERATO

- l'appello del magistero sociale della Chiesa fatto in questi ultimi anni e, in modo particolare, le due lettere encicliche di Papa Francesco "Laudato si" e "Fratelli tutti", sulla base del grande insegnamento conciliare e post conciliare ("Nostra Aetate" e "Redemptoris Missio"), affinché il dialogo interreligioso si rafforzi e si irrobustisca nella consapevolezza dell'appartenenza all'unica famiglia umana;
- che lo scautismo cattolico, fedele all'ispirazione di Baden-Powell, crede nel valore fondamentale dell'educazione come luogo dell'incontro tra le differenti culture e religioni;
- che la pratica dell'accoglienza è intimamente connessa al nostro essere scout, testimoni credibili e educatori alla vita cristiana;
- l'approvazione del documento "Chiamati ad annunciare" del Consiglio generale 2020;

RITENUTO NECESSARIO

- far diventare prassi educativa un'intuizione che allora come oggi presenta le caratteristiche del sogno e della profezia;
- garantire un'adeguata formazione che consenta la conoscenza del mondo culturale e religioso dei ragazzi e dei giovani di seconda e terza generazione di famiglie immigrate;
- definire in maniera puntuale alcuni aspetti di carattere metodologico e regolamentare ancora aperti;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, mediante il coinvolgimento degli Incaricati nazionali alle Branche, di sviluppare una riflessione ampia sul percorso svolto, proponendo a tutta l'Associazione delle linee guida per l'accoglienza di ragazzi di altre religioni all'interno dei Gruppi AGESCI, focalizzando prioritariamente i seguenti aspetti:

- sintetizzare la riflessione fin qui svolta, avendo a riferimento i documenti approvati dal Consiglio generale 2015 e 2017, nonché le altre elaborazioni raccolte dall'Osservatorio nel corso della sua attività;
 - offrire indicazioni concrete ai Gruppi per l'accoglienza e accompagnamento di ragazzi di altre religioni, anche sulla base delle buone prassi sorte nell'esperienza di questi anni, mettendo in luce le caratteristiche del metodo scout che maggiormente facilitano l'accoglienza e il dialogo;
 - formulare una riflessione compiuta, in termini di strumenti formativi per i capi, sulle tematiche dell'accoglienza e accompagnamento di ragazzi di altre culture e religioni, come parte integrante della formazione dei capi quali educatori alla vita cristiana;
 - sottoporre all'attenzione dell'Associazione aspetti di rilievo utili ai fini della eventuale revisione del Regolamento metodologico e del Regolamento associativo (nell'ambito dei percorsi di formazione dei soci adulti).
- Le riflessioni svolte dovranno trovare espliciti punti di collegamento e coordinamento con la riflessione in corso sul tema dell'educazione alla vita cristiana. Le elaborazioni e proposte formulate dal gruppo di lavoro dovranno essere predisposte in tempo utile per la pubblicazione nei Documenti preparatori del 2023, così da poter essere discusse e approvate dal Consiglio generale dello stesso anno.

4.5

- ⁵ Cfr. Patto associativo, Scelta cristiana
- ⁶ Cfr. Documenti preparatori – Consiglio generale 2015 e mozione 43.2015
- ⁷ Cfr. mozione 21.2017

• 4.5 Riflessione abuso sui minori

Mozione 6.2021

Abuso - autoanalisi

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

- la raccomandazione 16/2019;
- le Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili (CEI, 2019);

PRESO ATTO

- dell'urgenza di far maturare nell'Associazione non solo una cultura legata alla prevenzione e alla tutela delle condizioni di maltrattamento e abuso, ma anche alla prevenzione e tutela rispetto ad ogni modalità relazionale caratterizzata da dinamiche di prevaricazione e/o umiliazione e/o potenzialmente lesive della dignità della persona;

- dei dati emersi nei lavori di Commissione CG-05/2021 relativamente ai momenti e ai contesti interni allo scautismo maggiormente esposti al rischio di attivare dinamiche di prevaricazione e umiliazione;
- dell'importanza che la dimensione della relazione (si vedano i temi emersi nei Documenti preparatori per le prossime SNI) e la dimensione della fraternità (si veda il percorso "Educare alla vita Cristiana" e il documento "Alla Sua Presenza") assumono nella nostra missione educativa;
- di quanto sia urgente e cruciale lavorare sulla qualità delle relazioni che viviamo nel nostro servizio e facciamo vivere ai nostri ragazzi nel percorso scout;

RITENUTO

- che abbiamo a cuore che l'ambiente in cui si vive lo scautismo sia, in ogni situazione, un luogo di benessere e promozione di ogni persona;
- necessario intervenire in modo incisivo sulle modalità di attuazione della proposta educativa per prevenire, oltre agli episodi di abuso, ogni forma di retaggio culturale o tradizione che racchiuda in sé una dinamica abusante;

CONDIVISO

nei lavori della Commissione CG-05/2021 quanto il clima di fiducia, ascolto, rispetto e accoglienza dei bisogni di tutti possa rappresentare un elemento fondamentale nella prevenzione dell'abuso e del maltrattamento;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di procedere a una tempestiva analisi, che coinvolga tutti i livelli associativi:

- sul significato e la forma delle tradizioni dei singoli Gruppi, per ogni branca, valorizzando il valore simbolico delle tradizioni e dei riti scout, patrimonio prezioso della nostra Associazione;
- sulla eventuale presenza di comportamenti/atteggiamenti abusanti e lesivi della dignità della persona (dinamiche di abuso di potere, prevaricazione, umiliazione) che possono instaurarsi nelle relazioni tra pari e in quella educativa capo-ragazzo, inserendosi non di rado nelle dinamiche legate a tradizioni e riti dei singoli Gruppi.

Si chiede che i risultati di tale analisi vengano riferiti al Consiglio generale del 2023.

Mozione 7.2021

Abuso - Formazione

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

CONDIVISO

nei lavori di Commissione e nel confronto con gli esperti l'importanza di potenziare e sviluppare la capacità dei capi e dei ragazzi di stare in relazioni etiche, sane, di cura dell'altro e della comunità;

PRESO ATTO

che questa capacità non è una capacità base, scontata, innata ma, al contrario, è il frutto di un faticoso discernimento su se stessi, un lavoro di lettura delle proprie emozioni con competenza e sapienza, di ascolto e accoglienza dell'altro in tutta la sua intensità, e di ascolto e elaborazione delle emozioni che l'altro suscita in noi;

PRESO ATTO

- che tale capacità è anche e soprattutto un lavoro di costruzione e guida di una comunità (staff, unità, Comunità capi...) che si basi sulla solidarietà reciproca, sulla cura di ogni individuo nei suoi bisogni e corresponsabilità rispetto al bene comune;
- che relazioni di tale qualità tra capi permettono di non sentirsi soli di fronte a questioni complesse come, appunto, la sofferenza e il disagio, nelle varie forme in cui si può manifestare, e permettono di affrontare tale complessità con maggiore sapienza e solidità (perché co-costruite nello staff o nella Comunità capi);
- che relazioni di tale qualità tra capo e ragazzo/bambino permettono la fiducia, la possibilità di chiedere aiuto e di raccontare e aprono la possibilità di un cammino faticoso perché condiviso e non solitario;
- che relazioni di tale qualità tra i ragazzi rappresentino la principale forma di prevenzione rispetto al rischio a cui attualmente sembriamo più esposti come Associazione, ovvero episodi di maltrattamento e abuso nelle relazioni tra pari (tra bambini e ragazzi);
- che relazioni di tale qualità sono, crediamo, quelle che ci chiede di realizzare Gesù quando ci chiama ad essere fratelli;

CONSIDERATO

l'importanza di lavorare affinché:

- cresca nei capi la consapevolezza delle potenzialità e dei rischi del loro ruolo nella relazione con i ragazzi;
- cresca nei capi la capacità di creare comunità (branco, cerchio, reparto, squadriglia, comunità R/S) caratterizzate da un clima di cura, accoglienza di ognuno e ascolto dei bisogni di tutti;
- i capi sostengano lo sviluppo nei ragazzi di capacità «protettive» rispetto ai contesti di umiliazione e/o prevaricazione dentro e/o fuori la proposta scout;
- i capi sostengano lo sviluppo nei ragazzi di capacità «preventive» rispetto al rischio che essi sviluppino modalità prevaricanti, umilianti e/o prepotenti nelle

relazioni che vivono dentro e fuori la proposta scout;

- i capi curino lo sviluppo nelle comunità di appartenenza di:
 - capacità di riconoscimento del fenomeno di prevaricazione e umiliazione dentro e fuori la proposta scout,
 - di ascolto e accoglienza di chi vive o ha vissuto dinamiche di prevaricazione e/o umiliazione dentro e fuori la proposta scout,
 - di capacità di verifica e risoluzione comunitaria di dinamiche disfunzionali all'interno delle comunità;
- i capi Gruppo stimolino lo sviluppo di tali attenzioni e curino la crescita di una cultura di maggior attenzione alla qualità relazionale nella Comunità capi, negli staff e nelle unità;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, tramite la Formazione capi e l'Area metodo, di prevedere, nei tempi e nei modi ritenuti più opportuni, esperienze e momenti di formazione dedicati e inseriti nel percorso formativo, approfondimenti metodologici e definizione/condivisione di buone prassi che accrescano la competenza dei capi relativamente alle questioni evidenziate, con attenzione alla loro pluri-dimensionalità (ruolo del capo nella relazione con il singolo ragazzo, ruolo del capo rispetto alle relazioni che vive la comunità di appartenenza a lui affidata, ruolo del capo nelle relazioni di staff e di Comunità capi).

Si ritiene importante che tali momenti siano rivolti, anche nello specifico, alla formazione di chi riveste il delicato ruolo di capo Gruppo.

Il Comitato nazionale riferirà nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 delle esperienze poste in essere a partire dall'anno successivo al loro avvio.

Mozione 8.2021**Abuso - Documento**

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTE

- la **raccomandazione 16/2019**;
- le Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili (CEI, 2019) e i sussidi prodotti dal Servizio nazionale tutela minori della CEI (settembre 2020);

CONDIVISI

nei lavori della Commissione, grazie al confronto con l'esperta, i seguenti obiettivi, necessari per svolgere

4.6

come associazione educativa una efficace azione preventiva e di tutela dei minori:

- relativamente alla **prevenzione**:
 - educare i bambini e i ragazzi al contatto con il proprio mondo emotivo e alla possibilità di dire “no”;
 - creare luoghi di aggregazione in cui prevalga il “dicibile” e venga contrastata la dinamica del segreto e della negazione di cui si nutrono l’abuso e il maltrattamento;
 - educare all’empatia e all’ascolto;
 - formare gli educatori affinché sappiano affrontare e gestire il contatto con il mondo emotivo dei bambini e delle famiglie;
 - formare gli educatori affinché conoscano e sappiano gestire tutti gli aspetti che riguardano le situazioni di abuso e maltrattamento dell’infanzia;
 - creare momenti di scambio e di confronto all’interno degli staff e delle Comunità capi per condividere difficoltà e risorse;
- relativamente alla **rilevazione**:
 - osservare e accogliere il disagio dei bambini, imparando a riconoscerlo nelle varie forme in cui può manifestarsi;
- relativamente alla **segnalazione**:
 - definire il significato della segnalazione del “ragionevole dubbio”;
 - conoscere le indicazioni su cosa fare e cosa non fare in caso di “ragionevole dubbio”;
 - conoscere le indicazioni tecniche sulla procedura di segnalazione;

PRESO ATTO

- della necessità di **potenziare e sviluppare** la capacità dei capi e dei ragazzi di stare in relazioni etiche, sane, di cura dell’altro e della comunità;
- delle difficoltà che affronta un capo nel gestire la complessità emotiva del disagio grave di un bambino o di un adolescente, o anche di un altro capo;
- che tali difficoltà e mancanza di competenza specifica possono costituire un ostacolo nel mettere in atto le azioni più efficaci per il bene dei ragazzi;

RITENUTO

necessario intervenire in modo incisivo sulle modalità di attuazione della proposta educativa per prevenire, oltre agli episodi di abuso, ogni forma di retaggio culturale o tradizione che racchiuda in sé una dinamica abusante;

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di costituire una Commissione sul tema degli abusi che:

1. faccia sintesi delle riflessioni emerse nella Commissione CG-05/2021 e scriva un documento di riepilogo entro dicembre 2021. Sarà cura di Capo Guida e Capo Scout, nelle modalità che riterranno più effi-

2. prosegua la riflessione avviata per elaborare un altro documento, più ampio e strutturato, su due direzioni:
 - a. Prima direzione: educativa e di prevenzione, per contestualizzare il fenomeno nello scautismo e nelle sue peculiarità educative e indicare come i capi e le capo possono mettere a frutto la propria intenzionalità educativa;
 - b. Seconda direzione: gestione dell’abuso, per aiutare i capi a capire meglio cosa fare in caso di ragionevole dubbio, chi contattare, quali enti hanno competenza, ecc.

La bozza di questo secondo documento andrà presentata in tempo utile per essere inserita nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2023.

• 4.6 Brevetto di competenza come strumento educativo

Mozione 9.2021

Competenza e brevetti

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) nella sessione ordinaria 2021

RICHIAMATO

- il percorso di revisione dei brevetti che ha dato seguito alle modifiche del Regolamento metodologico durante il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria nel 2019;
- la **raccomandazione 11/2019** avente come oggetto «Brevetto di competenza»;
- la **raccomandazione 12/2019** avente come oggetto «Elenco brevetti di competenza»

CONSIDERATO

- il lavoro della Commissione “CG-05 Metodo 2: branche”;
- il lavoro fino ad ora svolto dalla Branca E/G e la rielaborazione del percorso offerto dalla Branca E/G attraverso gli Incaricati nazionali e gli Incaricati regionali;
- la difficoltà a vivere la progressione personale e la vita di reparto a causa delle limitazioni imposte dalla recente pandemia COVID-19;
- le mutate esigenze dei ragazzi anche in relazione al periodo pandemico che stiamo vivendo;

RITENUTO NECESSARIO

fornire tempo e modalità adeguate a proseguire il percorso di rielaborazione, diffusione, applicazione della riforma dei brevetti e della cultura della competenza;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati di Branca E/G, di:

- curare la riflessione e la valorizzazione degli strumenti e della cultura della competenza attraverso gli Incaricati alla Branca E/G di tutti i livelli;
- proseguire la riflessione sugli ambiti tecnici dell'elenco brevetti con eventuali integrazioni o modifiche a quelli attualmente contemplati;
- condividere e valorizzare in Area metodo, anche attraverso il dialogo con la Formazione capi, l'importanza della competenza come strumento educativo e come patrimonio necessario al bagaglio tecnico e culturale del capo;
- individuare e proporre eventuali modifiche al Regolamento metodologico che siano ritenute indispensabili all'aggiornamento dello stesso, in base a quanto emerso dal percorso di rielaborazione e verifica degli strumenti legati alla competenza;
- progettare e proporre un percorso di verifica necessario a valutare i risultati attesi della riforma.

Il Comitato nazionale riferirà sullo stato di avanzamento dei lavori al Consiglio generale 2022.

• 4.7 Partecipazione e rappresentanza: aggiornamento sui percorsi della Branca R/S

Mozione 10.2021

Percorso Benèpossibile

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) nella sessione ordinaria 2021

PRESO ATTO

della **mozione 20/2020** avente come oggetto "Condivisione esperienze di partecipazione e rappresentanza degli R/S";

VISTO

il progetto "BenèPossibile" attivato dalla Branca R/S quale occasione di sostenere l'educazione alla cittadinanza, alla partecipazione e alla rappresentanza dei giovani e supportare la diffusione degli strumenti metodologici definiti negli articoli 7 e 7bis del Regolamento metodologico di Branca R/S;

RITENUTO NECESSARIO

sostenere tale progetto perché tutte le comunità R/S e le Zone d'Italia possano conoscerlo e scegliere di parteciparvi;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale:

- di diffondere e promuovere il percorso "BenèPossibile" tramite tutti i canali di comunicazione nazionali e presso tutti i livelli associativi, coinvolgendo il Consiglio nazionale;
- di dare diffusione al progetto anche al di fuori dell'Associazione, in particolare presso la F.I.S., le organizzazioni WOSM e WAGGGS, le reti di altre associazioni.

Gli aggiornamenti sulla diffusione del percorso e sulla sua realizzazione saranno monitorati in Consiglio nazionale per tutta la durata del progetto.

Mozione 11.2021

R/S negli interventi di Protezione civile

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

PRESO ATTO

dei differenti esiti delle esperienze di servizio degli R/S in emergenza COVID-19 a seconda delle Regioni e delle Zone;

VISTO

come in alcuni casi i rover e le scolte siano stati deresponsabilizzati e sottostimati o, al contrario, investiti di ruoli che richiedono competenze ed esperienza, in termini di rappresentanza e autorevolezza, che non competono al loro livello di autonomia e responsabilità;

RITENUTO

- importante tutelare sempre e comunque l'aspetto educativo delle esperienze che proponiamo ai rover e alle scolte (esploratori e guide, lupetti e lupette, coccinelle), anche per quanto riguarda il servizio in ambito di emergenza e protezione civile;
- opportuno coinvolgere rover e scolte (esploratori e guide, lupetti e lupette, coccinelle) nei processi decisionali che li riguardano, cogliendo in maniera costruttiva le loro istanze, in quanto cittadini inseriti nelle comunità di appartenenza e contributori attivi al bene comune;

CONSIDERATO

l'importanza di lavorare affinché i capi crescano in conoscenza e consapevolezza in tema di protezione civile, così come indicato nei documenti associativi "Protocollo operativo per attività di protezione civile" e "Piano formativo sulla sicurezza per i volontari di protezione civile", affinché possano valutare con cognizione di causa l'opportunità e le modalità del servizio in emergenza, gestendo al meglio, in collaborazione

con gli Incaricati al Settore protezione civile sul territorio, il rapporto e gli accordi con le istituzioni locali e le altre associazioni di volontari;

DÀ MANDATO

- al Comitato nazionale, e in particolare agli Incaricati al Coordinamento metodologico, attraverso le Branche, di raccogliere le esperienze di servizio vissute e mancate in tutte le fasce d'età – e in particolare nella Branca R/S – durante la pandemia da COVID-19 e farne oggetto di riflessione, per arricchire la cultura associativa della partecipazione e della contribuzione;
- al Comitato nazionale, e in particolare agli Incaricati al Coordinamento metodologico, attraverso la Branca R/S e il Settore protezione civile, di aprire un confronto sul coinvolgimento dei rover e delle scelte maggiorenni negli interventi di emergenza e protezione civile che sia volto a rafforzare la sinergia nella ricerca della più significativa esperienza possibile per gli R/S maggiorenni, in coerenza col protocollo operativo e il piano formativo.

Il Comitato nazionale aggiornerà sull'andamento dei lavori al Consiglio generale 2022; i risultati verranno presentati entro il Consiglio generale 2023.

Mozione 12.2021

4.7

Contribuzione attiva di bambini e ragazzi

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) nella sessione ordinaria 2021

PRESO ATTO DELLE MOZIONI:

- **20/2020** avente come oggetto "Condivisione esperienze di partecipazione e rappresentanza degli R/S";
- **21/2020** avente come oggetto "Educazione alla cittadinanza attiva e alla partecipazione nelle Branche";

VISTO

- il progetto "BenèPossibile", attivato dalla Branca R/S quale occasione per sostenere l'educazione alla cittadinanza, alla partecipazione e alla rappresentanza dei giovani e supportare la diffusione degli strumenti metodologici definiti negli articoli 7 e 7bis del Regolamento metodologico di Branca R/S;
- le riflessioni che da più parti sollecitano la società a dare effettiva realizzazione dell'articolo 12 della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, secondo cui sono necessari il riconoscimento di bambini e ragazzi come soggetti portatori di diritti e non più attori passivi, e la loro partecipazione nei processi decisionali, legata al diritto di bambini e ragazzi ad esprimere la propria opinione

su questioni che li riguardano e che tale opinione sia debitamente presa in considerazione;

- i progetti che stanno nascendo anche al di fuori dell'Associazione, in risposta a tali sollecitazioni;

CONSIDERATO

che la proposta scout ha nelle sue peculiarità una visione di bambini e ragazzi quali cittadini pienamente inseriti nella comunità di appartenenza e contributori attivi al bene comune;

RITENUTO NECESSARIO

- continuare a sviluppare strumenti e contesti educativi che offrano occasioni concrete a bambini e ragazzi di contribuire effettivamente, attraverso il loro pensiero, alla comunità di appartenenza e in Associazione;
- ascoltare bambini e ragazzi anche nella costruzione dei percorsi educativi e nei processi decisionali che li riguardano, cogliendo in maniera non passiva ma costruttiva le loro istanze;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso le Branche e gli Incaricati al Coordinamento metodologico, di trovare le modalità per:

- potenziare gli strumenti metodologici che già esistono (consiglio della rupe, consiglio della grande quercia, consiglio della legge, comunità R/S e carta di clan, etc..) quali spazi di democrazia e contribuzione all'interno e all'esterno della comunità di appartenenza;
- promuovere riflessioni anche su eventuali nuovi strumenti in grado di ascoltare e valorizzare in chiave contributiva i pensieri e le idee di bambini e ragazzi.

Il Comitato nazionale riferirà nei Documenti preparatori per il Consiglio generale 2023 riguardo alle azioni intraprese.

• 4.8 Verifica Settori

Mozione 13.2021

Internazionale 1

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

PREMESSO

che l'attività di animazione e rappresentanza internazionale sono state sempre considerate elementi costitutivi prima dall'ASCI e dall'AGI e poi dall'AGESCI, come è facilmente desumibile dallo studio dell'ampia documentazione sul tema;

RICHIAMATO

il percorso che l'AGESCI ha fatto nei due ultimi decenni, che ha condotto all'approvazione:

- nel 2007 del documento "In e Out: Rappresentanza, strategie, dimensione internazionale dello scautismo in AGESCI",
- nel 2008 del Piano strategico internazionale 2008-2013,
- nel 2010 del documento "Farsi vicini a chi viene da lontano",
- nel 2012 alla presentazione del documento "LA SCOPERTA DEL LONTANO CHE SI È FATTO VICINO" - Verifica del percorso e proposte verso il Nuovo Piano Strategico 2013 - 2018 "GLOCAL: AGIRE LOCALE E PENSARE GLOBALE";

PRESO ATTO

- che con la **mozione 1/2013** il Consiglio generale dava mandato al Consiglio e al Comitato nazionale di assumere all'interno del Progetto nazionale i temi della dimensione internazionale e le sollecitazioni provenienti dai movimenti mondiali ed europei di WOSM e di WAGGGS;
- che più volte il Consiglio generale (**raccomandazioni 16/2008, 17/2011, 24/2019**) ha raccomandato a Capo Guida e Capo Scout di prevedere uno spazio all'interno dell'ordine del giorno del Consiglio generale sui temi dell'area internazionale, motivando tale raccomandazione con l'opportunità di "promuovere una cultura associativa più attenta ai rapporti internazionali", ritenendo "la dimensione internazionale connaturata all'essenza stessa dello scautismo, di cui costituisce un fondamento educativo";

VISTO

- gli articoli 3, 12 e 44 dello Statuto;
- gli articoli 22 e 36 del Regolamento;
- le **mozioni 21/2019 e 39/2019**;
- la **raccomandazione 24/2019**;

ACQUISITO

il documento "Rilancio del Settore rapporti internazionali" redatto dai Consiglieri generali dell'Emilia-Romagna e presentato nel corso dei lavori della Commissione CG-06/2021 "Verifica dei settori";

PRESO ATTO

della recente nomina da parte del Comitato nazionale degli Incaricati nazionali ai Rapporti internazionali;

CONSIDERATO

- che il mandato della già citata **mozione 1/2013** ha trovato solo parziale e limitata attuazione;
- che nella seconda metà dello scorso decennio l'interesse e la spinta propulsiva sui temi dell'internazionale sono andati via via riducendosi ed affievolendosi;

- che per oltre tre anni il livello nazionale è stato privo di incaricati nominati e di pattuglie capaci di dare continuità alle attività e all'approfondimento pedagogico-metodologico all'interno dell'Area metodo, nonché di assolvere i compiti di rappresentanza previsti dal Regolamento;
- quanto emerso durante i lavori della Commissione CG-06/2021, che ha sostanzialmente condiviso l'analisi operata dai Consiglieri generali dell'Emilia-Romagna e sintetizzata nel documento citato ed acquisito;

RITENUTO

urgente e non più rinviabile un rilancio dell'azione di rappresentanza ed animazione internazionale, anche alla luce della centralità educativa dei temi propri del Settore, soprattutto di fronte al palesarsi sempre più pressante di particolarismi e localismi, che contrastano l'ideale di fratellanza proprio del movimento scout, in un'ottica di testimonianza fattiva, come indicato anche dal Santo Padre nella lettera enciclica "Fratelli tutti";

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di operare sollecitamente per ricostruire il Settore rapporti internazionali al fine di:

- contribuire, in collaborazione con gli Incaricati al Coordinamento metodologico, gli Incaricati nazionali alle Branche e ai Settori, allo sviluppo e al rilancio dell'educazione sui temi dell'internazionale, partendo dall'analisi dello stato attuale ed eventualmente anche attingendo all'ampia documentazione ed esperienza pregressa;
- sviluppare un rapporto privilegiato con il Settore giustizia pace e nonviolenza, anche al fine di condividere percorsi e contenuti su temi comuni;
- offrire una presenza maggiormente significativa ed incisiva negli ambiti sovranazionali, per contribuire allo sviluppo del movimento nelle sue varie componenti, secondo la tradizione e le peculiarità proprie dell'AGESCI.

Al fine di ottemperare al mandato, il Comitato nazionale:

- promuoverà, su indicazione degli Incaricati nazionali, la costituzione di una pattuglia nazionale, anche con il coinvolgimento del livello regionale;
- favorirà la piena attuazione dei compiti degli Incaricati di cui all'art. 36 del Regolamento;
- presenterà, di concerto con gli Incaricati nazionali, alla riunione autunnale 2022 del Consiglio nazionale, il piano di rilancio del Settore.

Inoltre, il Comitato nazionale, di concerto con gli Incaricati al Settore, riferirà al Consiglio nazionale, nella seduta primaverile del 2022, in merito alle funzioni di rappresentanza affidate agli Incaricati e alle modalità della loro attuazione, affinché sia garantita la presenza

dell'Associazione nei vari organi di cui gli Incaricati a vario titolo sono membri.

Il Comitato nazionale, infine, riferirà al Consiglio generale, annualmente, circa i mandati previsti nella presente deliberazione e sulle attività dell'area internazionale, nell'apposito spazio all'ordine del giorno, come previsto dalla **raccomandazione 24/2019** e precedenti.

Mozione 14.2021

Internazionale 2

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

- gli articoli 3, 12 e 44 dello Statuto
- gli articoli 22 e 36 del Regolamento

PRESO ATTO

dell'approvazione della mozione n. 13 (Internazionale 1), a cui si rimanda per le premesse;

CONSIDERATO

- l'attività di rappresentanza internazionale come momento essenziale di presenza e contribuzione allo sviluppo del movimento, secondo le specifiche proprie della nostra Associazione;
- che l'attività federale in seno alla F.I.S. (Federazione Italiana dello Scouting), a cui aderisce AGESCI insieme al CNIGI, assegna compiti specifici di rappresentanza ed esprime le rispettive volontà a livello internazionale;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-06/2021;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, anche avvalendosi degli Incaricati al Settore rapporti internazionali, di:

- promuovere una rilettura degli accordi internazionali in essere tra l'AGESCI e altre associazioni ed enti scout e guide, per meglio valorizzare il nostro contributo in ordine ai progetti comuni;
- operare al fine di ripristinare gli equilibri tra le associazioni all'interno del Comitato federale rispetto alla rappresentanza dei commissari internazionali;
- informare periodicamente il Consiglio nazionale riguardo alle attività federali ed internazionali, in appositi punti periodici all'ordine del giorno.

Il Comitato nazionale riferirà inoltre al Consiglio generale come previsto dall'ultimo punto della mozione 13 (Internazionale 1).

Mozione 15.2021

Internazionale 3

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

PREMESSO

che l'attività di animazione e rappresentanza internazionale sono state sempre considerate elementi costitutivi prima dall'ASCI e dall'AGI e poi dall'AGESCI, come è facilmente desumibile dallo studio dell'ampia documentazione sul tema;

RICHIAMATO

che, prima nell'ASCI e nell'AGI e poi nell'AGESCI fino alla Riforma Giotto del 1990, era previsto come membro del Comitato centrale un Incaricato/a ai rapporti internazionali (variamente denominato negli anni), eletto dal Consiglio generale, e che dal 1991 tale ruolo è stato trasformato in un incarico di nomina del Comitato;

VISTO

- gli articoli 3, 12 e 44 dello Statuto;
- gli articoli 22 e 36 del Regolamento;
- la **mozione 21/2019** e la mozione 39/2019;
- le mozioni 13 e 14 approvate nel corso di questa sessione ordinaria;

ACQUISITO

il documento "Rilancio del Settore rapporti internazionali", redatto dai Consiglieri generali dell'Emilia-Romagna e presentato nel corso dei lavori della Commissione CG-06/2021 "Verifica dei settori";

PRESO ATTO

della recente nomina da parte del Comitato nazionale degli Incaricati nazionali ai rapporti internazionali;

CONSIDERATO

- quanto emerso durante i lavori della Commissione CG-06/2021;
- che per oltre tre anni il livello nazionale è stato privo di incaricati nominati e di pattuglie capaci di dare continuità alle attività e all'approfondimento pedagogico-metodologico all'interno dell'Area metodo, nonché di assolvere i compiti di rappresentanza previsti dal Regolamento;
- che l'area internazionale sta assumendo nelle sue molteplici e complesse attività un ruolo sempre più rilevante e trasversale rispetto alle altre aree associative (Istituzionale, Metodo, Formazione capi, Organizzazione);
- che appare utile un approfondimento sulle motivazioni che portarono l'Associazione a scegliere di trasformare l'incarico elettivo del Responsabile all'internazionale in un incarico di nomina, anche alla luce di una possibile rivalutazione di tale scelta;

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, ma preferibilmente attraverso una Commissione di Consiglio generale, di procedere ad un'analisi delle motivazioni che potrebbero giustificare una eventuale elezione all'incarico nell'ambito del Comitato nazionale degli Incaricati all'internazionale, rispetto all'attuale previsione di nomina.

Nell'operare tale approfondimento si terrà conto anche delle seguenti problematiche:

- ripercussione nell'attuale disegno associativo e nei rapporti tra i vari organi;
- relazioni all'interno del Comitato nazionale e con le altre aree;

- conseguenze sulla rappresentanza internazionale e nei rapporti con la F.I.S.;
- eventuali modifiche statutarie e regolamentari necessarie.

Nell'attività prevista dovrà essere inoltre operata una ricognizione al fine di conoscere come le altre associazioni scout e guide vivono il ruolo dell'Incaricato all'internazionale (o comunque figura che svolga analoghi mandati), come questi venga identificato (eletto, nominato, ecc.) e quale ruolo esso abbia all'interno delle diverse associazioni.

Capo Guida e Capo Scout concluderanno i lavori per la sessione ordinaria 2023 del Consiglio generale e riferiranno sullo stato di avanzamento alla sessione ordinaria 2022.

Rilancio del Settore rapporti internazionali

Proposta dei Consiglieri della Regione Emilia-Romagna per avviare una riflessione con Consiglieri generali di altre regioni interessate a rilanciare il Settore rapporti internazionali

Introduzione

Questo documento intende offrire un punto di partenza per avviare una riflessione sul rilancio del Settore rapporti internazionali da portare al Consiglio generale 2021, cogliendo l'opportunità della condivisione dei risultati della verifica dei Settori già prevista nell'ordine del giorno. Questa proposta nasce da considerazioni emerse in Consiglio regionale e discussioni avvenute fra i Consiglieri generali della Regione Emilia-Romagna, desiderando aprirsi pienamente al confronto con le altre Regioni per facilitare una riflessione condivisa e possibilmente orientare un cambiamento di rotta sul tema in oggetto.

Considerazioni

L'ordine del giorno del Consiglio generale recentemente condiviso dalla Capo Guida e dal Capo Scout (02/03/2021) prevede al punto 4.8 "Risultati della verifica dei Settori" (moz. 39/2019) e "definizione dei Settori nello Statuto", in coerenza con il Regolamento (moz. 21/2019). Questo punto rappresenta un'opportunità importante per avviare una riflessione specifica sul tema internazionale. Riteniamo infatti che, pur essendo un ambito fondamentale del nostro DNA SCOUT, presente da sempre sia nella nostra proposta educativa che nella dimensione valoriale indicata chiaramente nel Patto associativo (tutti portiamo distintivi internazionali sulle nostre camicie!), sia purtroppo un ambito non adeguatamente curato dalla nostra Associazione in questo momento. La dimensione internazionale è spesso associata esclusivamente alla partecipazione ad eventi e progetti internazionali, ma chi ha vissuto questa dimensione sa che c'è molto di più. Questo aspetto è spesso infatti poco cono-

sciuto sia dai nostri ragazzi/e, che dai capi e dai quadri ai diversi livelli associativi. La conseguenza di questa non-conoscenza si traduce spesso in perdita di opportunità di arricchimento e crescita. La partecipazione agli organismi internazionali dello scautismo e del guidismo non dovrebbe essere una mera adesione formale a regole e principi di base. Le opportunità che questi organismi offrono sono tantissime e davvero poco conosciute all'interno della nostra Associazione. La collaborazione con altre associazioni estere non dovrebbe essere solo basata sulla estemporaneità. I nostri capi e giovani che tornano da esperienze internazionali sono spesso entusiasti e vorrebbero proseguire questo tipo di attività anche in ottica educativa e formativa, ma ad oggi sembra non esserci una proposta strutturata per loro. Parliamo di ragazze e ragazzi della "generazione Erasmus", che nella loro vita hanno tantissime occasioni di mobilità e incontro internazionale... tale dimensione permea già le loro vite, perché, come Associazione, non possiamo offrire loro un modo di vivere in pienezza questa esperienza attraverso lo scautismo?

La Riforma dei Settori ha chiarito alcuni aspetti precedentemente "confusi" rispetto alla dimensione internazionale, dando ad esempio mandato alla Branca R/S di gestire direttamente i progetti internazionali che coinvolgono rover e scolte. D'altra parte, il Settore giustizia, pace e nonviolenza si occupa con competenza di aspetti legati ai temi della mondialità, attraverso la promozione della giustizia sociale nel paese e tra i popoli.

Mentre gli altri Settori hanno avuto un loro percorso di crescita e consolidamento nel corso degli ultimi tre anni, si è persa quasi completamente traccia delle attività legate al Settore rapporti internazionali, tanto che probabilmente ha senso chiedersi se questo Settore esista ancora, pur essendo previsto dal Regolamento AGESCI. La pattuglia internazionale, a supporto degli Incaricati nazionali ai rapporti internazionali nello svolgimento delle loro funzioni, è stata sciolta e non più convocata.

Da diversi anni, oltre alla mancanza di una pattuglia di supporto per lo svolgimento dei compiti assegnati, non sono neanche stati nominati Incaricati nazionali al Settore rapporti internazionali.

Inoltre, questa situazione ha ulteriormente acuito la visione diffusa di associare la dimensione internazionale solo alla partecipazione agli eventi internazionali, rendendo quindi evidente che oltre alla necessità di una ricostituzione di un settore concretamente sostenuto da capi, sia necessario investire in una rinnovata consapevolezza dell'ambito internazionale. Il sistema precedente alla riforma dei Settori non era certamente perfetto ma non è condivisibile la scelta di "annullare" completamente le sue attività. In questi anni di transizione sono stati i Presidenti del Comitato nazionale a gestire direttamente le attività legate al Settore internazionale. Pur ringraziandoli per la disponibilità di questo compito riteniamo però che questa modalità debba essere temporanea e non diventare strutturale, ben consapevoli sia del carico di lavoro previsto per i Presidenti, sia che del funzionamento di questo Settore come previsto dal Regolamento.

Certo sono piccole cose rispetto alle grandi sfide educative che questo presente ci pone davanti. Allo stesso tempo però AGESCI deve pensare ed agire come un'organizzazione matura, in grado di gestire le complessità che derivano dalla sua struttura e dalla sua importanza per l'educazione dei giovani in Italia.

Anche da un punto di vista pedagogico, l'azione educativa di AGESCI non può prescindere dalla dimensione internazionale, che deve tornare ad essere parte integrante del pensiero associativo, in un'ottica di reciproco stimolo ed arricchimento. Il Settore deve divenire la struttura cardine in grado di fare sintesi, per non disperdere l'enorme valore degli eventi internazionali e per coinvolgere attivamente le Branche e tutti i livelli associativi: la sfida diventa quella di riuscire a recepire gli stimoli esterni e trasformarli in obiettivi educativi, portando al contempo fuori dal perimetro associativo il nostro punto di vista, per contribuire efficacemente alla costruzione di una visione internazionale condivisa.

Alla luce di quanto indicato, ci piacerebbe trovare l'occasione per ragionare insieme, trovare soluzioni e rilanciare questo Settore.

• 4.9 Riflessione Settore GPN

Mozione 16.2021

Giustizia, pace, nonviolenza

4.9

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) nella sessione ordinaria 2021

VISTO

- l'art.44 dello Statuto e l'art.43 del Regolamento;
- le **mozioni 21/2019 e 39/2019**;
- la raccomandazione 1/2020 avente come oggetto il "Settore giustizia, pace e nonviolenza" (GPN) in cui si ribadisce "l'urgenza e la non procrastinabilità di tematiche quali l'ecologia integrale, l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile e un mondo più equo";

ESAMINATO

- il testo pubblicato nei **Documenti preparatori al Consiglio generale 2019** pagg. 12-16 e approvato dal Consiglio generale con la **mozione 37/2019**, dal titolo "Verifica attuazione rilettura funzioni Settori (**mozione 69/2016**; **raccomandazione 17/2016**)";
- il testo pubblicato nei **Documenti preparatori al Consiglio generale 2021** pagg. 35-36 dal titolo "Risultati della verifica dei Settori (**mozione 39/2019**) e definizione dei Settori nello Statuto, in coerenza con il Regolamento (**mozione 21/2019**)";
- il testo pubblicato nei **Documenti preparatori al Consiglio generale 2021** pagg. 37-43 dal titolo "Riflessione relativa al tema del Settore giustizia, pace, nonviolenza (**raccomandazione 1/2020**)";

ACQUISITO

i contributi pervenuti alla Commissione CG-06/2021 "Settori" nei quali, in vario modo, si sottolinea l'importanza e la ricchezza portata dai Settori e nella fattispecie dal Settore GPN;

PRESO ATTO

che nel documento già citato di verifica sui Settori si rilanciano la trasversalità degli stessi rispetto alle Branche, l'importanza di "un'alleanza formativa" con la Formazione capi e la necessità di un dialogo fattivo con i Consigli di Zona, Regione, nazionale e con le Assemblee di Zona e regionali;

CONSIDERATO

- che nel corso dell'istruzione in seno alla Commissione CG-06/2021 sono emersi ampi consensi circa l'opportunità di portare al centro del nostro agire educativo temi come l'Agenda 2030 e l'Ecologia Integrale, la sostenibilità ambientale e sociale, temi che sono peraltro oggetto di interesse di almeno altre due Commissioni (Ecologia integrale ed Educare al futuro sostenibile);
- che il nuovo orizzonte può e deve richiamare e affiancare i valori consolidati della legalità e dell'antimafia, nonché dell'antifascismo e antitotalitarismo in qualsivoglia forma esso si esprima, che appartengono alla nostra storia e al nostro quotidiano impegno nei territori, nell'ambito di una cittadinanza attiva che testimoniemo e alla quale educiamo;
- che la ricchezza di spunti e riflessioni contenuti nel documento già citato "Riflessione relativa al tema del Settore giustizia, pace, nonviolenza" rende quanto mai urgente attivare percorsi, luoghi e soggetti che diano concretezza effettiva, autentica ed educativa ai temi

indicati che attingono alla sapienza del magistero di Papa Francesco, alla profezia di tanti testimoni di pace, al patrimonio valoriale dei nostri Statuto e Patto associativo, ai diversi percorsi educativi già avviati e sperimentati nei Gruppi e nelle Zone, anche sulla scorta e in accoglimento delle istanze delle molteplici voci della società, soprattutto giovanili;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di:

- procedere alla ricostituzione di un Settore GPN che possa contribuire ad avviare il cambio di paradigma, all'interno e all'esterno dell'Associazione, a cui ci sollecita Papa Francesco nel suo magistero e sulla base di quanto riportato in premessa;
- promuovere e sostenere il rilancio del Settore GPN che sia catalizzatore delle attività previste dall'art. 43 del Regolamento, al centro del nostro fare educazione e alla luce della rinnovata prospettiva definita nelle lettere encicliche "Laudato si'" e "Fratelli tutti";
- promuovere, con il coinvolgimento attivo del Consiglio nazionale, la presenza del Settore GPN nei livelli territoriali, favorendo la nomina dell'Incaricato/a regionale, così come previsto per altri Settori, e, dove possibile, dell'Incaricato/a di Zona; in tale attività sarà curata in particolar modo l'armonizzazione tra i livelli associativi, coinvolgendo tutte le figure, rafforzando le sinergie con le altre componenti dell'Area metodo e in particolar modo con le Branche, il Settore internazionale, la Formazione capi, i Comitati di Zona e regionali, alla luce della trasversalità dei temi trattati e del servizio offerto dal Settore;
- elaborare e proporre al Consiglio generale ipotesi di modifica normativa che:
 - a) ridefiniscano i compiti degli Incaricati nazionali al Settore GPN, riformulando opportunamente la lettera d. dell'art. 43 del Regolamento AGESCI, soprattutto in previsione dei rapporti con gli Incaricati regionali, ove nominati, al fine di coordinarne e sostenerne l'attività, l'elaborazione e la sintesi del pensiero emergente dai territori;
 - b) disciplinino i compiti degli Incaricati regionali e di Zona del Settore GPN, alla luce della rivitalizzazione del Settore e in relazione di quanto già su esposto;
- promuovere, con la collaborazione attiva del Consiglio nazionale, la presenza dell'Associazione ai diversi livelli, per il tramite del Settore, nella rete di collaborazioni, in sintonia con quel "Patto educativo globale" che ci invita a stringere il Santo Padre.

Il Comitato nazionale aggiornerà periodicamente il Consiglio nazionale, anche alla luce del coinvolgimento previsto dal dispositivo.

Il Comitato nazionale concluderà i propri lavori entro la sessione ordinaria 2022 del Consiglio generale, durante la quale sarà previsto un punto all'ordine del giorno anche per deliberare sulle modifiche normative sopra indicate.

Messa agli atti

Ai sensi dell'art. 9, c.2 del Regolamento di Consiglio generale, chiediamo che venga messo agli atti il seguente contributo:

Il Consiglio generale ha approvato, con mozioni 2 e 3, le Strategie nazionali di intervento e ne ha stabilito la durata. Inoltre, ha approvato la moz. 13 che affida alcuni mandati relativi all'area internazionale.

Nel corso dei lavori istruttori, nell'ambito di una ricognizione storica sul tema specifico, la Commissione ha analizzato, tra le altre, la moz.1/2013 che da mandato al Consiglio e al Comitato nazionali di assumere all'interno del Progetto nazionale i temi della dimensione internazionale e le sollecitazioni provenienti dai movimenti mondiali ed europei di WOSM e di WAGGGS, verificando che essa ha trovato, nel tempo, solo parziale, incostante e limitata attuazione. Tuttavia, a parere della Commissione, le motivazioni che hanno sostenuto le indicazioni presenti nel dispositivo sono ancora attuali e condivisibili.

Dalla lettura delle Strategie nazionali di intervento approvate, che hanno sostituito il Progetto nazionale nella parte relativa alla definizione degli ambiti e delle idee di riferimento per l'azione dei soci adulti e per la politica associativa di tutti i livelli mantenendone quindi analogo significato, non sembra emergere con chiarezza il richiamo ai temi della dimensione internazionale e alle sollecitazioni provenienti dagli organismi sovranazionali, come disposto dalla moz. 1/13. Riteniamo pertanto utile stimolare una riflessione sull'opportunità di dare attuazione a quanto previsto dalla citata mozione del 2013 (che non è mai stata disattivata) già per queste Strategie nazionali di intervento e, in tal senso, sollecitiamo la Capo Guida e il Capo Scout, se lo ritengono opportuno, a procedere. Pensiamo che l'implementazione delle Strategie nazionali di intervento, assumendo al loro interno i temi della dimensione internazionale e le sollecitazioni provenienti dai movimenti mondiali ed europei di WOSM e WAGGGS, possano renderle più coerenti con il respiro internazionale insito nella nostra Associazione e fornire uno strumento più ampio e completo a tutti coloro che sono chiamati ad attuarle.

Messa agli atti

Ai sensi dell'art. 9, c.2 del Regolamento di Consiglio generale, chiediamo che, a corollario delle deliberazioni approvate, venga messa agli atti la **"Ricognizione storica sull'area internazionale"** utilizzata dalla Commissione nei suoi lavori istruttori. Essa può rappresentare un utile ausilio per la conoscenza del percorso associativo e anche per l'attuazione dei mandati affidati.



5 Area Formazione capi

Deliberazioni

• 5.1 Presentazione della bozza del nuovo modello formativo (**mozione 23/2020**)

Mozione 17.2021

Nuovo modello formativo predisposto da una Commissione integrata

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) nella sessione ordinaria 2021

CONSIDERATO

- che le indicazioni riportate nella **mozione 23/2020** non sono state adeguatamente soddisfatte in merito alla definizione della bozza del modello formativo, comprensivo dei criteri di verifica e delle conseguenti modifiche regolamentari;
- che il **documento “I Binari”**, risultato dei lavori della Commissione CG-08/2020, aveva definito “gli elementi imprescindibili” che fossero “contemporaneamente chiave di lettura, forma e contenuto del nuovo percorso”;
- che l’analisi del documento prodotto in risposta alla

mozione citata “Dall’iter al processo di formazione permanente” ha messo in evidenza un insieme di criticità e questioni aperte rispetto alle quali, durante i lavori della Commissione CG-07/2021, sono emersi punti di vista differenti non riconducibili ad una visione comune;

- che il predetto documento è dichiarato comunque essere un punto di partenza per la discussione;

TENUTO CONTO

che la riforma del modello formativo dei capi in AGESCI - come emerso dal percorso avviato dall’Associazione a seguito della **mozione 10/2017** - ha carattere strutturale, in quanto coinvolge tutti i livelli associativi e tutti gli ambiti associativi, avendo ricaduta diretta sull’azione educativa svolta sul territorio dalla Comunità capi;

PRESO ATTO

- di quanto emerso dal confronto durante i lavori della Commissione CG-07/2021, in cui sono emerse

varie e differenti sensibilità e pensieri dei territori sui temi affrontati;

- che il documento “Dall’iter al processo di formazione permanente”, in sede dei lavori di Commissione, è stato valutato essere un documento non esaustivo;

VALUTATO

la necessità di una ulteriore e più ampia discussione e opportunità di confronto a tutti i livelli associativi sul percorso fin qui attuato dalla Formazione capi, nonché di un riesame della coerenza e congruenza dei documenti “I Binari” e “Dall’iter al processo di formazione permanente”, che porti all’elaborazione di un documento finale che soddisfi puntualmente i requisiti contenuti nella **mozione 23/2020** e nella **raccomandazione 14/2019** e la conseguente riattivazione del processo di elaborazione, secondo la cronologia che verrà deliberata successivamente in questo Consiglio generale;

CONSIDERATO

la volontà – nel rispetto del mandato conferito dalla **mozione 23/2020** “al Comitato nazionale per mezzo della Formazione capi” – di avvalersi di uno strumento o strategia che, puntando alla maggior sinergia possibile tra livelli associativi, consenta di coniugare al meglio la visione di prospettiva affermata dal Consiglio generale rispetto al modello della formazione dei capi con l’elaborazione del modello formativo di riferimento e delle conseguenti modifiche statutarie e regolamentari;

RITENUTO

- che già nel 2006, con la **mozione 31** dal titolo “Commissione iter di Formazione capi”, avente ad oggetto l’esplorazione di “nuove modalità di formazione dei soci adulti” e per compito “la proposta di nuovi percorsi da sperimentare e i relativi criteri di efficacia”,

il Consiglio generale aveva dato mandato a Capo Guida e Capo Scout di istituire una “Commissione composta da Consiglieri generali e membri della pattuglia di Formazione capi”;

- che successivamente nel 2007, con la **mozione 30/2007** “Mandato attuativo del nuovo modello di Formazione capi”, il Consiglio generale indicava una composizione mista di Consiglieri generali e membri della pattuglia nazionale di Formazione capi per la costituenda Commissione, con il compito di predisporre il successivo articolato;
- che il ricorso a Commissioni a composizione mista persegue il fine di puntare a risultati maggiormente condivisi, come in occasione di altre riforme strutturali e trasversali all’intera Associazione (vedasi Riforma Giotto, Percorso formativo capi 2006, Riforma Leonardo, ecc...), pur nel rispetto delle competenze e degli equilibri associativi stabiliti dallo Statuto;

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di istituire una Commissione integrata, composta da Consiglieri generali, tra cui alcuni membri del Comitato nazionale, che:

- predisponga, in tempi utili alla rapida elaborazione, un format per la raccolta dei contributi dalle Regioni sulle questioni ancora aperte individuate dalla Commissione CG-07/2021 (documento messo agli atti);
- raccolga, elabori e faccia sintesi dei contributi che saranno raccolti dagli Incaricati nazionali alla Formazione capi, tramite gli Incaricati regionali alla Formazione capi, provenienti da tutti i livelli associativi;
- elabori, sulla base di tale sintesi, un documento esauriente che definisca la bozza del nuovo modello formativo, compresi i criteri di verifica, e le disposizioni regolamentari da discutere ai successivi Consigli generali.

I tempi di lavoro della Commissione saranno stabiliti da apposita mozione.

Le questioni aperte nel nuovo processo formativo

Durante i lavori della Commissione CG-07 del 2021 si è analizzato con cura e in dettaglio il contenuto del documento “Dall’iter al processo di formazione permanente”, redatto dal Comitato nazionale in risposta alla **mozione 23/2020** e inviato in data 3 maggio 2021 ai Consiglieri generali. La Commissione ha ritenuto che le indicazioni riportate nella suddetta mozione non siano state adeguatamente soddisfatte nel documento in merito alla definizione della bozza del modello formativo, comprensivo dei criteri di verifica e delle conseguenti modifiche regolamentari. Inoltre, l’analisi del documento ha messo in evidenza un insieme di criticità e questioni aperte rispetto alle quali, durante i lavori della Commissione CG-07/2021, sono emersi punti di vista diffe-

renti non riconducibili ad una visione comune. Sarebbe stato quindi appropriato utilizzare questo documento come un “punto di partenza” per un confronto e dibattito più ampio, come auspicato dal documento stesso, per garantire la giusta valorizzazione del lavoro svolto e un corretto processo democratico. Tuttavia non è stato possibile realizzare il confronto da parte dei Consiglieri generali in tutti i livelli e gli ambiti durante i lavori di Commissione, in accordo con la linea del tempo del Consigliere generale AGESCI (**Atti del Consiglio generale 2019 pagg. 40-51**). La Commissione quindi ha individuato le questioni lasciate aperte, in modo da trovare una possibile risoluzione mediante un confronto nelle Zone e nelle Regioni.

In modo da “rimettere in circolo” alcuni contenuti del documento e soprattutto i punti ancora aperti, di seguito sono riportati schematicamente per ogni paragrafo le questioni aperte che potranno essere “sciolte” dai vari livelli associativi in funzione dei loro ruoli.

1.1 e 1.2 Un nuovo stile progettuale

- Come lavorare in rete in modo strutturato tra i livelli al fine di risolvere i bisogni formativi del capo?
- Come ampliare lo strumento Progetto del capo andando oltre la verifica usuale?
- Come inserire il discernimento come stile, verifica e sostegno del cambiamento del capo?
- Come bypassare il rischio di autoreferenzialità?
- Chi valida gli eventi formativi? Chi stabilisce le eventuali incidenze e valuta la ricaduta sul Progetto del capo?
- Come interconnettere la valutazione e come integrare questa valutazione con quella dei campi?
- Come valorizzare la correlazione tra Progetto del capo e Progetto educativo? Come strutturare il patto di Comunità capi?
- Come valorizzare la correlazione tra Progetto del capo e la Zona?

1.3 I luoghi

- Quali eventi formativi vanno “in carico” alla Zona? Quali alla Comunità capi? Come sostenere Comunità capi e Zona?
- Ci vuole un Incaricato di Zona alla Formazione capi?
- Quale formazione per capi Gruppo, Responsabili di Zona, Incaricati alle Branche di Zona, formatori?
- Come valorizzare meglio i luoghi della formazione in Zona, e in particolar modo il Consiglio di Zona?
- Come si certifica la formazione permanente?
- Chi valuta i percorsi (anche disomogenei), i tempi e il numero sufficiente di moduli per considerare una competenza/contenuto raggiunta/o?
- Come viene configurato il rapporto tra formazione e autorizzazioni (racc. 2 e 3/2020)?
- Quali ruoli, compiti, relazioni e sinergie tra Incaricati al metodo di Branche di Zona, regionali e nazionali, nella prospettiva di sostenere i capi in una continua formazione e aggiornamento metodologico?
- Chi verifica un eventuale nuovo iter? Con quali tempi e indicatori di verifica?

1.4 e 1.5 Moduli

- Quanti moduli? In carico a chi? Sono alternativi o integrativi rispetto all'iter di base?
- Come garantire omogeneità tra eventi organizzati dal livello Zona e/o dal livello Comunità capi?
- Quali e quanti contenuti si potrebbero modulare? In che fasi del percorso formativo?
- Come mantenere la dimensione esperienziale tipica del campo di formazione metodologica?
- Come evitare che la formazione metodologica risulti frammentata e non omogenea? Come prevenire la frammentazione e la dispersione dei contenuti?

- Con i moduli il percorso formativo si snellisce o si complica?
- Comunità capi e Zona riescono a reggere anche questo aumento di compiti?

1.6 Campi

- È sufficiente che i campi siano solo momenti di verifica?
- La dimensione esperienziale va mantenuta solo in termini di rilettura del percorso fatto?
- Come coordinare la partecipazione degli allievi a diversi moduli?
- Perché prevedere obbligatoriamente i campi a fine fase formativa?
- Ci sono contenuti/competenze non modulabili?
- Come può la valutazione tenere conto anche degli eventi formativi (o dei moduli) vissuti in Zona o in Comunità capi?

2.1 Il tirocinio

- Come garantire un percorso nelle diverse Comunità capi?
- Serve un modello omogeneo di formazione dei tirocinanti?
- Chi valida/verifica il percorso fatto?
- Quanti moduli in questa fase? In capo a chi? Che relazioni con il campo di formazione tirocinanti?
- Pensare che il tirocinante riesca a guardare oltre alla Comunità capi e alla Zona non è troppo ambizioso?
- Chi garantisce l'acquisizione delle prime competenze metodologiche?

2.2 Il capo in servizio

- Quali luoghi e quali occasioni per incentivare la propria competenza metodologica?
- Come garantire il confronto metodologico oltre il proprio territorio?
- Gli eventi formativi metodologici integrano o sostituiscono (in parte) il campo?
- Come formare gli Incaricati al metodo alle Branche di Zona? Come sostenerli per riuscire a svolgere anche questo compito?
- È necessario un Incaricato di Zona alla Formazione capi?
- Come vincolare le autorizzazioni per le unità a questo step formativo (anche tenendo conto dello staff)?

2.3 Fino alla nomina a capo

- Sono necessari moduli specifici o piuttosto la promozione di uno stile di formazione permanente?
- Gli eventi formativi eventualmente previsti in questa fase sono specifici per questo momento o vanno anche oltre la nomina a capo?
- La nomina a capo è collegata al Wood Badge? Come?
- Gli eventi formativi organizzati dalle Zone spesso riflettono esigenze territoriali, come concordare questo aspetto con un percorso personalizzato ma omogeneo?
- In caso di eventi aggiuntivi specifici (moduli) la Zona è in grado di sostenere anche questi?

- Il campo di formazione associativa non è solo un campo di verifica, manterrebbe i suoi obiettivi?
- Come vincolare le autorizzazioni per le unità a questo step formativo (considerando anche gli staff)?
- Quale formazione per gli assistenti ecclesiastici?
- Quali step per la formazione dei formatori?
- Quali step per i quadri?
- Che tempi sono previsti per arrivare preparati al nuovo iter formativo?
- Sarà un percorso obbligatorio? Teniamo conto che già si fatica a trovare i quadri con la “sola” nomina a capo.
- Per i capi già con la nomina che non sono quadri o formatori quali sono le opportunità formative?

2.4 Dopo la nomina a capo

- Come è organizzata la formazione dei formatori e dei quadri? A chi è affidata?

Mozione 20bis.2021

Cronoprogramma per il nuovo modello formativo

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) nella sessione ordinaria 2021

CONSIDERATO

- che le indicazioni riportate nella mozione 23/2020 non sono state adeguatamente soddisfatte in merito alla definizione della bozza del modello formativo, comprensivo dei criteri di verifica e delle conseguenti modifiche regolamentari;
- che il documento “I Binari”, risultato dei lavori della Commissione CG-08/2020, aveva definito “gli elementi imprescindibili” che fossero “contemporaneamente chiave di lettura, forma e contenuto del nuovo percorso”;
- che l’analisi del documento prodotto in risposta alla mozione citata “Dall’iter al processo di formazione permanente” ha messo in evidenza un insieme di criticità e questioni aperte rispetto alle quali, durante i lavori della Commissione CG-07/2021, sono emersi punti di vista differenti non riconducibili ad una visione comune;
- che il predetto documento è dichiarato comunque essere un punto di partenza per la discussione;

TENUTO CONTO

che la riforma del modello formativo dei capi in AGESCI - come emerso dal percorso avviato dall’Associazione a seguito della **mozione 10/2017** - ha carattere strutturale, in quanto coinvolge tutti i livelli associativi e tutti gli ambiti associativi, avendo ricaduta diretta sull’azione educativa svolta sul territorio dalla Comunità capi;

PRESO ATTO

- di quanto emerso dal confronto durante i lavori della Commissione CG-07/2021, nel corso dei quali sono emerse varie e differenti sensibilità e pensieri dei territori sui temi affrontati;
- che il documento “Dall’iter al processo di formazione permanente”, in sede di Commissione, è stato valutato essere un documento non esaustivo;

VALUTATO

la necessità di una ulteriore e più ampia discussione e opportunità di confronto a tutti i livelli associativi sul percorso fin qui attuato dalla Formazione capi, nonché di un riesame della coerenza e congruenza dei documenti “I Binari” e “Dall’iter al processo di formazione permanente” che porti alla elaborazione di un documento finale che soddisfi puntualmente i requisiti contenuti nella **mozione 23/2020** e nella **raccomandazione 14/2019**;

DÀ MANDATO

alla Commissione prevista dalla mozione 17/2021 di adoperarsi per riattivare il processo di rielaborazione degli spunti contenuti nei documenti a tutti i livelli associativi, secondo il seguente cronoprogramma:

Fase 1:

La raccolta dei contributi delle Zone e delle Regioni verrà programmata e sintetizzata dalla Commissione entro gennaio 2022, in modo da inserire il suo operato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2022.

Fase 2:

La Commissione presenterà al Consiglio generale 2022 lo stato dell’arte, ovvero il quadro di riferimento generale elaborato su: modello formativo, criteri di verifica e modifiche regolamentari, sulla base del quale avverrà un confronto tra tutti i Consiglieri generali.

Fase 3:

La Commissione presenterà entro novembre 2022 la proposta del modello formativo ed entro febbraio 2023 la proposta dei criteri di verifica e delle modifiche regolamentari, in tempo utile all’inserimento nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2023 e quindi ai fini del passaggio di condivisione nei livelli e della votazione.

Durante tutto il processo la Commissione avrà cura di tenere aggiornati puntualmente i Consiglieri generali.

Mozione 22.2021

Sperimentazione processo continuo di Formazione capi

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) nella sessione ordinaria 2021

CONSIDERATO

- che la **mozione 23/2020** richiedeva di “avvalersi, nell’elaborazione del nuovo modello formativo, di esperienze ...omissis... che le Regioni/aree” avrebbero potuto attuare, attivate e coordinate dal livello nazionale al fine di supportare con elementi concreti l’elaborazione stessa”;
- che il documento prodotto in risposta alla mozione 23/2020 “Dall’iter al processo di formazione permanente” è dichiarato essere un punto di partenza per la discussione e non contiene alcun riferimento alla sperimentazione della bozza del modello formativo;
- che la sperimentazione è di fatto parte costitutiva del nostro stile dell’imparare facendo;
- che anche nel Consiglio generale 2007, in occasione del percorso di attuazione dell’iter di Formazione capi vigente, si è proceduto ad integrare una fase di sperimentazione dello stesso (vedi **Documenti preparatori al Consiglio generale 2007 pag. 40** e relativa **mozione 31/2007**);

ESAMINATO

quanto emerso dal confronto e dai lavori della Commissione CG-07/2021, durante i quali è stata sottolineata da più parti la necessità di una sperimentazione del nuovo modello di formazione;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, al Coordinamento metodologico e alle Branche, di individuare gli strumenti attraverso i quali progettare, monitorare e verificare la necessaria fase di sperimentazione del nuovo modello formativo, valutando l’eventuale opportunità di coinvolgere anche esperti provenienti da altre esperienze formative in ambito WOSM e WAGGGS e/o esterni all’Associazione.

• 5.2 Sicurezza e percezione del rischio nelle attività con proposta di modifica dei modelli unitari degli eventi formativi per capi

Mozione 21.2021

Sicurezza e percezione del rischio

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

- le Linee guida per l’educazione alla protezione civile nelle ordinarie attività dell’AGESCI approvate al Consiglio generale 2008;

- la **raccomandazione 13/2014**, la quale dà mandato al Comitato nazionale di valutare come introdurre all’interno del percorso formativo di ciascun capo momenti di formazione e percezione del rischio in attività;

CONSIDERATO

- che le Linee guida sopracitate sono “un documento che, partendo dal quotidiano, guidi i soci adulti (e attraverso di loro, tutta l’Associazione) ad una costante azione di prevenzione”;
- che il documento “Scautismo in sicurezza” approvato dal Comitato nazionale individua quali obiettivi prioritari:
 - migliorare il livello di percezione del rischio,
 - predisporre un percorso divulgativo per capi;
- che la **mozione 51/2019** dava mandato “al Comitato nazionale di formulare una proposta di modifica ai modelli unitari degli eventi formativi per capi, attraverso contenuti e tematiche volte alla promozione della cultura della prevenzione e sicurezza nelle attività scout, da sottoporre all’approvazione del Consiglio generale nella sessione ordinaria 2020”;
- che i modelli unitari sono stati previsti solo per i campi dell’iter di base, il campo capi Gruppo e il campo per adulti di provenienza extrassociativa (CAEX);
- che gli eventi formativi per capi sono strumentali alla formazione dei capi e che, conseguentemente, i modelli unitari che determinano stile e contenuti di tali eventi devono potersi definire e collocare nell’ambito del complessivo modello di formazione dei capi;

PRESO ATTO

che l’approvazione della mozione relativa al cronoprogramma rende opportuno posticipare ogni riflessione circa le modifiche ai contenuti dei modelli unitari degli eventi formativi per capi alla formulazione del nuovo modello formativo, al fine di rendere unitaria la riflessione sulla formazione dei capi;

DELIBERA

di rinviare al Consiglio generale 2023 l’inserimento della tematica “sicurezza e percezione del rischio” all’interno dei modelli unitari, prevista nella **mozione 51/2019**, contestualmente alla approvazione definitiva del nuovo modello formativo prevista per il 2023.

Messa agli atti

Intervento di Ilaria Meini su moz. 21/2021

Buongiorno a tutti!

Vorrei ricordare che in questa mozione stiamo parlando di sicurezza. Una questione quindi che riguarda tutti noi.

Ero presente nella Commissione che nel 2019 propose la mozione 51/19 qui citata. Ricordo che emerse a gran voce il bisogno nei capi di un’educazione in tema di prevenzione e sicurezza.

La protezione civile è una spina al fianco per l'Associazione finché non c'è un'emergenza, come quella che stiamo vivendo. Allora si sente la necessità di uscire di casa per metterci al servizio, com'è nel nostro stile.

In questi ultimi mesi di emergenza sanitaria, l'Associazione ha avuto un atteggiamento di prudenza, come ci ha spiegato il Presidente poco fa, per tutelare la salute di capi e ragazzi. Solo quando è stato possibile definire dei criteri che tutelassero l'incolumità delle persone, l'Associazione ha potuto rispondere alla chiamata al servizio.

Ma in questo contesto i ragazzi sono state le nostre sentinelle dei bisogni dei territori che abitiamo e ci hanno interpellato per poter dare una risposta efficace. Come capi abbiamo saputo rispondere adeguatamente e con competenza?

Ricordo quando ero Incaricata di Settore, l'allora Presidente, Marilina Laforgia, ci disse che occorre essere competenti per essere utili e questa frase si è scolpita dentro di me.

Ma non è forse il nostro stile essere competenti per essere utili? Non solo nelle emergenze, ma anche in tempo di pace, come si dice nel Settore protezione civile, e nelle nostre attività.

È per questo che è importante educarci a riconoscere e ridurre il rischio, perché tutti noi siamo chiamati a fare prevenzione alla sicurezza, come riportato nel nostro protocollo operativo.

Prevenzione vuol dire anche semplicemente riconoscere un pilone di un ponte eroso dall'acqua quando siamo in uscita con il clan e segnalarlo agli enti competenti. Ma bisogna essere educati a riconoscere i rischi.

Ora si sta parlando di modifiche ai modelli unitari dei campi di formazione. Non pensiate che sia una richiesta estemporanea? Negli anni precedenti, il Settore protezione civile e la Formazione capi hanno condiviso delle proposte di interventi specifici per ogni campo di formazione, per educare i capi ad una cultura di prevenzione e sicurezza.

Sappiamo già cosa proporre al CFT, CFM E CFA. Non serve attivare percorsi di pensiero nuovi o aggiuntivi.

Posticipare al 2023 la modifica dei modelli unitari significa avere i primi risultati non prima del 2025.

Come ho detto prima, stiamo parlando di sicurezza. Non possiamo aspettare!

Aspettare non è fare il nostro bene, quello dei ragazzi e quello dei territori che abitiamo.

La sicurezza non può attendere, perché è un bene comune che va custodito.

Ilaria Meini

Responsabile regionale Piemonte

Raccomandazione 3.2021

Sicurezza e percezione del rischio

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

CONSIDERATO

- le Linee guida per l'educazione alla protezione civile nelle ordinarie attività dell'AGESCI approvate al Consiglio generale 2008;
- il mandato conferito al Comitato nazionale dalla raccomandazione 13/2014, di valutare come introdurre all'interno del percorso formativo di ciascun capo momenti di formazione e percezione del rischio in attività;

VALUTATO

- che le linee guida sopracitate sono "Un documento che, partendo dal quotidiano, guidi i soci adulti (e attraverso di loro, tutta l'Associazione) ad una costante azione di prevenzione";
- che il documento "Scautismo in sicurezza", approvato dal Consiglio generale del 2019, pone gli obiettivi di:
 - migliorare il livello di percezione del rischio,
 - predisporre un percorso divulgativo per capi;
- che la **mozione 51/2019** dava mandato di formulare una proposta di modifica ai modelli unitari degli eventi formativi per capi, attraverso contenuti e tematiche volte alla promozione della cultura della prevenzione e sicurezza nelle attività scout, da sottoporre all'approvazione del Consiglio generale nella sessione ordinaria 2020;
- che la **raccomandazione 17/2019** suggeriva "al Comitato nazionale, nelle figure degli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico, con il coinvolgimento degli Incaricati regionali al Coordinamento metodologico e il supporto del Settore protezione civile, di favorire l'avvio con e nelle Branche di riflessioni e proposte sull'educazione alla percezione del rischio e sulla sicurezza";
- che l'approvazione della mozione relativa al cronoprogramma rende opportuno posticipare ogni riflessione circa eventuali modifiche ai contenuti dei modelli unitari degli eventi formativi per capi alla formulazione del nuovo modello formativo, al fine di rendere unitaria la riflessione sulla formazione dei capi;
- che al fine di ridurre i rischi è necessario quanto prima avviare una cultura delle percezioni del pericolo e dell'entità dei danni e costruire una cultura associativa che educi all'agire in sicurezza e con competenza, anche attraverso la sperimentazione di quanto proposto nel documento sopra richiamato elaborato dal gruppo di lavoro;

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, nelle figure degli Incaricati nazionali alla Formazione capi, agli Incaricati al Coordinamento metodologico e agli Incaricati nazionali alle Branche, con il supporto del Settore protezione civile, di incentivare negli eventi formativi per capi la trattazione e l'approfondimento di contenuti adeguati, al fine di migliorare la capacità dei capi in termini di percezione, valutazione e prevenzione del rischio nelle attività educative.



6 Area istituzionale

Relazione Commissione CG-08 “Regolamento e Istituzionale”

La Commissione CG-08 2021 ha sviluppato la discussione del punto 6 all'ordine del giorno del Consiglio generale 2021 riunendosi in via telematica per sei incontri serali.

La Commissione è composta da Consiglieri generali eletti nelle Zone e alcuni Responsabili regionali, da membri del Comitato nazionale, della Commissione economica e del Comitato mozioni.

Vengono di seguito riportati gli argomenti principali emersi suddivisi per punti dell'ordine del giorno.

6.1.1 Deroga all'autorizzazione al censimento per l'anno scout 2021/2022

La Commissione è concorde nel riproporre la deroga al censimento per l'anno scout 2021/2022 così come proposta nei Documenti preparatori.

Dal confronto in Commissione emergono ulteriori spunti:

- il processo dei censimenti 2020/2021 ha aiutato le Comunità capi nel dichiarare la situazione effettiva in cui esse operano ed ha parzialmente limitato l'utilizzo di deroghe, come ad esempio la deroga per l'assenza di diarchia. Questo è risultato evidente anche dalle analisi dei dati dei censimenti

2020/2021, riportate nei Documenti preparatori Consiglio generale 2021;

- in linea con quanto sopra è stato apprezzato un maggiore dialogo in Zona e, rispetto alle situazioni dei Gruppi, c'è stata una presa di responsabilità delle Zone, in qualità di livello territoriale più vicino ai Gruppi;
- è necessario nei prossimi anni dare maggior attenzione alla composizione dell'intero staff nelle autorizzazioni (e non solo dei capi unità) ma rimane fondamentale mantenere alta la volontà e la necessità per i capi di formarsi evitando situazioni di staff con livelli di formazione eccessivamente bassi;
- è necessaria però una riflessione, e in generale una costante attenzione, al capo tirocinante per “proteggerlo” nell'anno di tirocinio e per accompagnarlo nella comprensione della responsabilità educativa ponendo attenzione al ruolo che gli si affida e allo staff di unità che lo accompagna;
- rispetto alle Comunità capi, è importante dare fiducia nell'ottica di comunità educante ma, allo stesso tempo, è necessario avere alcune attenzioni per quelle Comunità capi in difficoltà che, in particolare dopo questo periodo, hanno bisogno di ricostruirsi;

- è stata valutata positivamente l'esperienza dei CFT "agili" e, in generale, il sostegno di Zona e Regione nella formazione dei capi in questo periodo emergenziale – da tenere conto il percorso formativo dei capi fatto in questo anno;
- devono rimanere chiari i processi e le motivazioni con cui si autorizza/non si autorizza un'unità/Gruppo ed è importante mappare le varie deroghe e i progetti che vengono fatti (ad es. devono essere consultabili su BuonaStrada) così che si abbia un'idea non solo della deroga di quell'anno specifico, ma si possa avere una prospettiva più ampia della storia del Gruppo. Sarebbe bello poter prevedere una serie di casistiche di motivazioni per cui si è in difficoltà nel richiedere l'autorizzazione, così da rendere più facile l'analisi dei dati;
- è fondamentale mantenere monitoraggio dei dati dei censimenti.

In generale, la Commissione sottolinea come sia necessario fare un pensiero più ampio rispetto alle autorizzazioni, in quanto l'utilizzo della deroga 2020/2021 ha permesso dei processi positivi sia nelle Comunità capi che nelle Zone, seppur rimangono necessarie alcune attenzioni come sopra riportato.

6.2 Percorso di revisione del Regolamento AGESCI

In generale, la Commissione si è espressa in modo favorevole rispetto alla bozza di Regolamento presentata. È stato valutato l'impianto generale e alcune specifiche dei vari punti di Regolamento.

Il lavoro della Commissione che preparerà la bozza definitiva sul Regolamento (da mettere nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2022) è però imprescindibile dal lavoro delle Commissioni del Consiglio generale 2021 per cui fondamentali sono e saranno le interazioni e il supporto delle Commissioni del Consiglio generale 2021, così che il nuovo Regolamento possa raccogliere le attenzioni emerse da tutte le Commissioni (in particolare alcuni spunti sono già arrivati o saranno da raccogliere per alcune, ad esempio Bilancio, Settori, Formazione capi, Sistema, ecc.).

Dall'analisi della bozza di Regolamento sono emersi alcuni punti su cui potrebbe essere necessario dare una maggiore attenzione/definizione in vista della preparazione del testo per i Documenti preparatori del Consiglio generale 2022. I punti sono:

- 1) Necessità di **definizione dell'Area metodologica** e dei Settori ad essa afferenti e del rapporto con le Branche, in quanto, seppur più volte richiamata all'interno del Regolamento (ad esempio nella Sezione F capo II – Incaricati eletti e nominati), non sono specificati i componenti né viene data definizione.
- 2) **Completamento della revisione della parte regolamentare relativa ai Settori** (Sezione G capo II) in relazione con la verifica dei Settori (**mozione 21/2019**). Il punto si collega a quanto menzionato

precedentemente. Viene richiesta anche una definizione aggiornata e normata dei Settori associativi; al momento tale definizione viene menzionata in maniera estesa sulla bozza dell'ultimo Bilancio di missione dell'AGESCI, ma non nel nostro Regolamento. Sarebbe inoltre da chiarire come si coordinino tra loro i Settori e quale ruolo abbiano all'interno dell'Associazione (ad esempio nell'organizzazione di eventi, nel supporto tecnico, ecc.). Questo in linea con quanto in discussione nella Commissione sui Settori del Consiglio generale 2021.

- 3) **Riflessione rispetto all'attuale deroga della Capo Guida e del Capo Scout per le unità in assenza di diarchia**. Attualmente la conduzione delle unità senza diarchia può essere autorizzata soltanto con la deroga della Capo Guida e del Capo Scout (come peraltro per la mancanza dell'assistente ecclesiastico di Gruppo). Non sono attualmente previsti articolati regolamentari che fanno riferimento a questa deroga. Tale eventuale articolato potrebbe essere ricompreso nella proposta di articolo sulle autorizzazioni, in fase di elaborazione. È tuttavia avviata una riflessione finalizzata alla identificazione dei contenuti necessari per la stesura dei progetti per il superamento delle situazioni di deroga sulla diarchia (**racc. 2/2020**).
- 4) Riflessione sul funzionamento attuale nella **ripartizione dei Consiglieri generali eletti nelle Zone** e coinvolgimento dei Consigli regionali (attuale art. 23 Regolamento). Si intende valutare alcune situazioni particolari: come ci si comporta in caso di apertura/chiusura del sesto Gruppo in Zona e del conseguente superamento della soglia di sbaramento per il Consigliere generale eletto in Zona (**racc 7/2019**); come si può "vigilare" sull'equilibrio uomini/donne all'interno del Consiglio regionale.
- 5) **Istituzione dell'albo sostenitori** (**racc. 23/2019**). La racc. 23/2019 invita la Capo Guida e il Capo Scout ad approfondire la valutazione circa l'Albo Sostenitori, anche alla luce del Codice degli enti del Terzo settore (ETS), richiamando quanto disposto dalle **racc. 19/2011** e **13/2016** sullo stesso tema; per essere normato, dovranno essere predisposte delle adeguate modifiche statutarie e regolamentari.
- 6) Maggior chiarezza **nell'identificazione del processo per l'elaborazione delle Azioni prioritarie regionali (APR)** in quanto, seppur richiamate sia in Regolamento che in Statuto, risulta ancora poco chiaro ad esempio come può avvenire il processo di elaborazione in Zona, l'identificazione/approvazione in Consiglio regionale e l'inserimento nel Programma regionale. Questo potrebbe essere di supporto ai vari livelli territoriali per favorire il processo di stesura delle APR.
- 7) Definizione delle **incompatibilità di servizio** in particolari tra capi che svolgono servizi a diversi livelli e per i capi in scadenza di mandato.

6.3 Possibili adeguamenti statutarî e regolamentari relativi ai compiti della Commissione economica o adeguamenti specifici richiesti dalla normativa del Terzo settore

Nell'ambito dei lavori della Commissione, sono emersi ulteriori aspetti di approfondimento in relazione ai ruoli attribuiti alla Commissione economica nazionale, nel suo ruolo di organo di controllo¹ ai sensi dell'art. 30 del Codice del Terzo settore, rispetto a quelli oggi assegnati in base all'art. 45 del "nuovo" Statuto².

In particolare, oggi la Commissione economica nazionale svolge, al contempo, funzioni di controllo e garanzia sulla corretta gestione amministrativo-finanziaria del livello nazionale dell'AGESCI e funzioni di "supporto" al complesso delle strutture ed enti (Fiordaliso, Cooperative ecc.) che operano a livello nazionale e regionale.

Tali funzioni, particolarmente apprezzate nel corso degli anni, appaiono entrambe necessarie, anche considerate le finalità statutarie dell'Associazione e le peculiari competenze richieste in ambito amministrativo-finanziario. Al fine dello sviluppo della riflessione in oggetto per la formulazione di proposte di revisione del ruolo della Commissione economica nazionale, sono state anche considerate, oltre a quanto già indicato:

- le osservazioni formulate nella relazione della Commissione economica al Consiglio generale 2021 e in particolare il punto c) del capitolo 1);
- la richiesta di riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione e relative osservazioni formulate;
- gli orientamenti e riferimenti professionali maturati nel 2020-2021³ in relazione all'applicazione della riforma del Terzo settore.

La riformulazione proposta prevede, in sintesi:

- l'assegnazione delle funzioni e compiti attualmente previsti per la Commissione economica a due organi differenti:
 - il Collegio nazionale di controllo, che svolge le funzioni di organo di controllo previste dal Codice del Terzo settore;
 - la "nuova" Commissione economica nazionale, che svolge attività di supporto in campo economico-finanziario al livello nazionale dell'Associazione e al Sistema AGESCI;
- la composizione dei due nuovi organi – Collegio di controllo e nuova Commissione economica – con 3 membri ciascuno;
- la partecipazione di un membro del Collegio di con-

trollo, con solo diritto di parola, alle riunioni del Collegio nazionale, al fine di permettere allo stesso Collegio maggiore incisività nella propria attività di controllo, come suggerito dalle migliori prassi.

Le modifiche statutarie e regolamentari proposte, che entrerebbero in vigore dalla data di entrata in vigore del RUNTS, sono accompagnate da una norma transitoria per regolare l'elezione dei nuovi membri (dal 2022).

Preso atto della necessità di anticipare alcune modifiche legate al processo di approvazione dello Statuto nel contesto dell'adeguamento dei requisiti del Terzo settore, vengono inoltre proposte alcune modifiche regolamentari già per l'anno 2021, presentate con specifica mozione.

6.4 Modifiche al Regolamento del Consiglio generale

In generale si è d'accordo sul contenuto delle modifiche al Regolamento di Consiglio generale. Si propone pertanto specifica mozione.

La Commissione economica ricorda che, rispetto ai cambiamenti relativi al Terzo settore, bisognerà nei prossimi anni porre attenzione ai tempi per l'approvazione del bilancio.

6.5 Stato mozioni senza scadenza (racc. 25/2019)

La Commissione ha valutato che il lavoro di raccolta e analisi delle mozioni/raccomandazioni senza scadenza è stato utile per fare il punto rispetto ai vari temi. In particolare, si è visto che rispetto alle mozioni/raccomandazioni senza scadenza vi sono temi ormai chiusi, altri in corso di elaborazione e altri non ancora trattati ma con un percorso già ipotizzato.

Viene ricordato come negli anni ci sia stata un po' una "deriva" nell'utilizzo della raccomandazione e che sarebbe meglio che questa non portasse contenuto nuovo ma fosse eventualmente legata ad una mozione per meglio specificare alcuni contenuti non vincolanti.

Le raccomandazioni non dovrebbero contenere tematiche importanti, che sarebbero invece da inserire in un'opportuna mozione.

In generale, indicare una scadenza potrebbe essere necessario per meglio guidare i lavori.

Queste considerazioni potrebbero essere spunto per la riflessione sul ruolo dei dispositivi (e su tempistiche e tipo di mandati) che verrà portata al Consiglio generale 2022 come da [mozione 15/2020](#).

¹ Si ricorda che, ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, "Al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 30 del Codice del Terzo settore, la Commissione economica nazionale esercita le funzioni di organo di controllo del livello nazionale".

² In base all'art. 56 dello Statuto, le modifiche statutarie approvate dal Consiglio generale 2020 per rendere conforme la carta statutaria alla normativa del Terzo settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117, nel seguito "Codice del Terzo settore" o "Decreto"), come noto, produrranno i loro effetti alla data di entrata in vigore del Registro Unico nazionale del Terzo Settore (c.d. RUNTS).

³ Cfr. in particolare: i) Documento redatto dall'Ordine nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore", del dicembre 2020; ii) Circolare del Ministero del Lavoro "Reti associative. Portata applicativa delle norme in materia, tra cui l'applicabilità delle deroghe alle disposizioni aventi portata generale da parte dei livelli territoriali" del marzo 2021; iii) Documento redatto dalla Fondazione nazionale dei commercialisti "Riforma del Terzo settore: elementi professionali e criticità applicative", dell'aprile 2021.

Deliberazioni

• 6.4 Modifiche al Regolamento di Consiglio generale

Mozione 1.2021

Approvazione modifiche Regolamento Consiglio generale

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

ESAMINATO

la proposta di modifica del Regolamento di Consiglio generale, nel testo riportato da pag. 61 a pag. 64 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2021;

CONSIDERATO

l'esito di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-08 "Regolamento e Istituzionale";

APPROVA

la proposta di modifica del Regolamento del Consiglio generale, come nel testo riportato da pag. 61 a pag. 64 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2021.

• 6.1.1 Deroga all'autorizzazione al censimento per l'anno scout 2021/2022

Mozione 23.2021

Deroga autorizzazioni

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

PRESO ATTO

- della perdurante situazione di emergenza sanitaria, anche durante l'anno scout 2020/2021, e la conseguente difficoltà nella progettazione e realizzazione degli eventi formativi previsti dall'iter istituzionale di base e dalla formazione permanente;
- della **mozione 30/2020**, nella quale il Consiglio generale ha approvato una nuova modalità di richiesta autorizzativa per il censimento 2020/2021, tale che il Comitato di Zona, una volta verificata la proposta di autorizzazione dei Gruppi di appartenenza, ha potuto procedere in autonomia, superando tutte

le deroghe attualmente previste, fatta salva l'assenza di parere negativo da parte del Consiglio di Zona;

CONSIDERATO

- che tale processo autorizzativo temporaneo, richiamato in premessa, risulta aver funzionato adeguatamente, dando un ruolo centrale alla collaborazione tra le Comunità capi e i Comitati di Zona di appartenenza;
- che tale processo ha aiutato le Comunità capi nel dichiarare la situazione effettiva in cui esse operano;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-08 "Regolamento e Istituzionale";

DISPONE

di proseguire anche per l'anno scout 2021/2022 le modalità di richiesta di autorizzazione dei Gruppi richiamate in premessa. La Comunità capi che si trovi temporaneamente in condizione autorizzativa non regolare, presenterà il progetto di superamento della situazione, secondo lo schema approvato dal Consiglio generale. Il Comitato di Zona, analizzato il progetto e verificate le richieste relative alle conduzioni del Gruppo e delle unità, potrà procedere in autonomia alla fase autorizzativa, superando i limiti attualmente presenti, fatto salvo il caso di parere negativo espresso del Consiglio di Zona.

• 6.1.2 Schema progetto per il superamento delle situazioni eccezionali nelle unità

Mozione 24.2021

Schema progetto deroga autorizzazioni

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

RICHIAMATE

- la **mozione 55/2019** che, in vista della predisposizione nel 2021 di proposte volte a superare la necessità di deroghe per assenza di diarchia, suggeriva di valorizzare i seguenti aspetti:
 - il livello di formazione capi complessivo dell'intero staff, oltre che di quello dei soli capi unità su cui è attualmente focalizzato il sistema delle autorizzazioni;
 - la presenza di capi di entrambi i sessi negli staff delle unità miste, a garanzia di quanto previsto nel Patto associativo al punto "La coeducazione";

6.1.2

- il ruolo della Zona come supporto effettivo al superamento della condizione oggetto di deroga;
- la presenza dei capi Gruppo di entrambi i sessi, testimoni credibili della formazione permanente;
- l'impegno dell'intera Comunità capi nello stimolare e sostenere i percorsi formativi dei singoli capi e di portare a compimento i progetti presentati per superare le condizioni oggetto di deroga negli anni precedenti;

- la **mozione 31/2020** che, nell'intento di definire un linguaggio comune che permetta ai Comitati e ai Consigli di Zona di valutare in modo omogeneo e confrontabile negli anni le motivazioni e le azioni presentate dalle Comunità capi per superare le situazioni di eccezionalità che rendono necessaria l'autorizzazione in deroga per l'assenza di diarchia, ha dato mandato al Comitato nazionale di inserire in BuonaStrada, entro l'avvio dell'operazione di censimenti 2022, gli aspetti indicati dalla **mozione 55/2019**, da utilizzare quali linee guida per le Comunità capi nella stesura del progetto che includa le azioni programmate per il superamento dell'assenza di diarchia;

PRESO ATTO

che la **raccomandazione 2/2020**, ritenendo necessario un supporto - similmente a quanto previsto dalla **mozione 31/2020** per l'assenza di diarchia - che permetta ai Comitati di Zona e ai capi Gruppo di effettuare un'analisi confrontabile negli anni delle motivazioni e delle azioni presentate dalla Comunità capi, ha indicato a Capo Guida e Capo Scout di inserire all'ordine del giorno del Consiglio generale 2021 una riflessione finalizzata alla identificazione dei contenuti necessari per la stesura dei progetti per il superamento delle situazioni di eccezionalità derivanti dalle richieste di autorizzazione della unità e del Gruppo, secondo quanto previsto dagli articoli 14 e 15 (comma b - c) del Regolamento AGESCI;

CONSIDERATO

- che le Comunità capi, nel definire le motivazioni e progettare le azioni utili al superamento delle diverse situazioni di eccezionalità, sono sicuramente chiamate a valutare aspetti quali il livello di formazione dello staff, il ruolo di supporto della Zona, l'impegno a stimolare e sostenere i percorsi formativi dei singoli capi;
- che tali aspetti risultano sovrapponibili a quelli già indicati in modo più completo dalla **mozione 31/2020** a valere quali linee guida per le Comunità capi per il superamento dell'assenza di diarchia, ad eccezione dell'aspetto relativo alla presenza di capi di entrambi i sessi negli staff delle unità miste;

RITENUTO

opportuno utilizzare anche per le autorizzazioni in deroga relative alla mancanza di formazione capi le linee guida già stabilite per l'assenza di diarchia, nell'ottica di sostenere le Comunità capi nello svolgimento dei compiti loro affidati e di semplificare gli adempimenti autorizzativi;

APPROVA

di utilizzare quali contenuti necessari per la stesura dei progetti per il superamento delle situazioni di eccezionalità derivanti dalle richieste di autorizzazione della unità e del Gruppo secondo quanto previsto dagli articoli 14 e 15 (comma b - c) del Regolamento AGESCI i seguenti aspetti:

- il livello di formazione capi complessivo dell'intero staff, oltre che di quello dei soli capi unità su cui è attualmente focalizzato il sistema delle autorizzazioni;
- il ruolo della Zona come supporto effettivo al superamento della condizione oggetto di deroga;
- la presenza dei capi Gruppo di entrambi i sessi, testimoni credibili della formazione permanente;
- l'impegno dell'intera Comunità capi nello stimolare e sostenere i percorsi formativi dei singoli capi e di portare a compimento i progetti presentati per superare le condizioni oggetto di deroga negli anni precedenti.

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, tramite gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, di inserire in BuonaStrada, entro l'avvio dell'operazione dei censimenti 2022, l'analisi e l'esposizione dei punti sopra indicati come traccia per le Comunità capi per la stesura di un progetto che includa le azioni programmate per il superamento di tutte le situazioni di eccezionalità derivanti dalle richieste di autorizzazione della unità e del Gruppo, secondo quanto previsto dagli articoli 14 e 15 (comma b - c) del Regolamento AGESCI.



• 6.2 Area Istituzionale

Mozione 25.2021

Relazione lavori Commissione CG-08/2021

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

PRESO ATTO

della **mozione 7 e 8/2020** - Modi e tempi di revisione del Regolamento AGESCI;

CONSIDERATI

gli ambiti di approfondimento della Commissione CG-08 “Regolamento e Istituzionale”, come da ordine del giorno del Consiglio generale 2021;

VALUTATO

- positivamente la prima stesura del Regolamento AGESCI, predisposto dalla Commissione istruttoria “Revisione del Regolamento” e presentata durante la sessione ordinaria del Consiglio generale 2021, per la sua organicità e sinossi con lo Statuto AGESCI;
- che sono stati identificati taluni aspetti meritevoli di ulteriore approfondimento, nell’ambito dei dati dei censimenti e autorizzazioni e nell’analisi relativa alla nuova stesura del Regolamento AGESCI, citati nella Relazione della Commissione CG-08 “Regolamento e Istituzionale”;

AFFIDA

alla Capo Guida e al Capo Scout i contenuti della relazione, affinché siano inseriti fra i materiali istruttori per i lavori della Commissione che sarà da loro individuata, con il compito della stesura definitiva del Regolamento, secondo quanto previsto nella mozione 7/2020.



• 6.3 Possibili adeguamenti statutari e regolamentari relativi ai compiti della Commissione economica o adeguamenti specifici richiesti dalla normativa del Terzo settore

Mozione 26.2021

Approvazione modifiche allo Statuto

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

- il Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, d’ora in poi denominato Codice del Terzo settore (CTS);
- il Decreto n. 106 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 15 settembre 2020 “Definizione delle procedure di iscrizione degli enti, delle modalità di deposito degli atti, delle regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS)”;
- la **mozione 23/2019**: “Il Consiglio generale [...] DELIBERA di aderire al sistema del Terzo settore con la qualifica di APS e, successivamente, assumere la qualifica di Rete Associativa nazionale, ai sensi dell’Art. 41 del sopracitato decreto”;
- la **mozione 24/2020**, nella quale viene specificato che le modifiche statutarie approvate dal Consiglio generale nella sessione ordinaria 2020 produrranno i loro effetti alla data di entrata in vigore del RUNTS;
- della necessità di anticipare alcune modifiche legate al processo di approvazione dello Statuto nel contesto dell’adeguamento dei requisiti del Terzo settore;

VISTO

- gli approfondimenti svolti con la Commissione economica nazionale, la Capo Guida e il Capo Scout, tecnici ed esperti esterni all’Associazione;
- le proposte di modifica dello Statuto AGESCI, come illustrate e discusse nel corso dei lavori della Commissione CG-08 “Regolamento e Istituzionale”;

APPROVA

le modifiche allo Statuto AGESCI⁴ come da testo allegato.

⁴ Come indicato in premessa, la versione dello Statuto riportata di seguito è quella approvata dal Consiglio generale 2020, come sistemata formalmente dalla Capo Guida e dal Capo Scout, e che produrrà i propri effetti dalla data di entrata in vigore del Registro Unico nazionale del Terzo Settore (c.d. RUNTS).

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	COMMENTI/MOTIVAZIONI
<p>Art. 19 – Incompatibilità esterne e ineleggibilità OMISSIS</p> <p>3. I componenti dei Comitati a ogni livello e delle Comunità capi non debbono aver riportato condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici. OMISSIS</p>	<p>Art. 19 – Incompatibilità esterne e ineleggibilità OMISSIS</p> <p>3. I soci adulti che ricoprono incarichi, elettivi o di nomina, non possono essere dipendenti o intrattenere rapporti di lavoro subordinato, autonomo e/o ogni altro rapporto di lavoro retribuito, nella forma di consulenza e/o di collaborazione, con il medesimo livello territoriale nel quale è avvenuta l'elezione o nomina e con quello superiore.</p> <p>4. I Responsabili dei livelli territoriali e gli altri componenti dei Comitati componenti dei Comitati ad ogni livello, e per il livello di Gruppo delle Comunità capi, non debbono aver riportato condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici. OMISSIS</p>	<p>Modifica legata all'abrogazione 103 del Regolamento. Vincolo del comma 5 art. 17 del CTS, dove si intende che i soci adulti non possono intrattenere rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente. Si ricorda il comma 2, art. 7 dello Statuto AGESCI 2020 "I soci iscritti a ciascun livello territoriale sono soci di diritto anche dei livelli superiori".</p> <p>Modifica lessicale per allineamento a quanto indicato dal CTS.</p>
<p>Art. 27 – Assemblea di Gruppo</p> <p>1. Ogni Gruppo ha un'assemblea dei soci che svolge le funzioni previste all'art. 21 e attribuisce annualmente alla Comunità capi la responsabilità dell'azione educativa.</p>	<p>Art. 27 – Assemblea di Gruppo</p> <p>1. Ogni Gruppo ha un'assemblea dei soci, che che oltre a quanto previsto svolge le funzioni previste dall'art. 21:</p> <p>a. attribuisce annualmente alla Comunità capi la responsabilità dell'azione educativa;</p> <p>b. fissa la quota di Gruppo.</p>	<p>L'Assemblea di Gruppo stabilisce la quota di Gruppo, in quanto organo del livello di Gruppo, nel quale viene approvato il bilancio.</p>
<p>Art. 59 – Norme transitorie</p> <p>1. Le modifiche statutarie approvate dal Consiglio generale nella sessione ordinaria 2020, produrranno i loro effetti alla data di entrata in vigore del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).</p>	<p>Art. 52 bis – Rapporti con enti e società commerciali</p> <p>1. Per il perseguimento delle proprie finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, l'Associazione intrattiene rapporti con altri enti, società e organismi di natura commerciale, secondo criteri di massima utilità per gli associati e modalità definite nel Regolamento.</p> <p>Art. 59 – Norme transitorie</p> <p>1. Le modifiche statutarie approvate dal Consiglio generale nella sessione ordinaria 2020 e 2021, produrranno i loro effetti alla data di entrata in vigore del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).</p>	<p>Articolo introdotto per garantire copertura statutaria alle norme regolamentari che disciplinano i rapporti tra Agesci e gli enti del "Sistema Agesci".</p>
<p>Art. 59 – Norme transitorie</p> <p>1. Le modifiche statutarie approvate dal Consiglio generale nella sessione ordinaria 2020, produrranno i loro effetti alla data di entrata in vigore del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).</p>	<p>Art. 59 – Norme transitorie</p> <p>1. Le modifiche statutarie approvate dal Consiglio generale nella sessione ordinaria 2020 e 2021, produrranno i loro effetti alla data di entrata in vigore del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).</p>	

Mozione 27.2021

Approvazione modifiche al Regolamento

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

- il Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, d'ora in poi denominato Codice del Terzo settore (CTS);
- il Decreto n. 106 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 15 settembre 2020 "Definizione delle procedure di iscrizione degli enti, delle modalità di deposito degli atti, delle regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS)";
- la **mozione 23/2019**: "Il Consiglio generale [...] DELIBERA di aderire al sistema del Terzo settore con la qualifica di APS e, successivamente, assumere la qualifica di Rete Associativa nazionale, ai sensi dell'Art. 41 del sopracitato decreto";

- la **mozione 24/2020**, nella quale viene specificato che le modifiche statutarie approvate dal Consiglio generale nella sessione ordinaria 2020 produrranno i loro effetti alla data di entrata in vigore del RUNTS;
- la necessità di anticipare alcune modifiche legate al processo di approvazione dello Statuto nel contesto dell'adeguamento dei requisiti del Terzo settore;

VISTO

- gli approfondimenti svolti con la Commissione economica nazionale, la Capo Guida e il Capo Scout, tecnici ed esperti esterni all'Associazione;
- le proposte di modifica del Regolamento AGESCI, come illustrate e discusse nel corso dei lavori della Commissione CG-08 "Regolamento e Istituzionale";
- l'esito della mozione 26/2021;

APPROVA

le modifiche al Regolamento AGESCI come da testo allegato.

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	COMMENTI/MOTIVAZIONI
	Art. 106BIS – Libri sociali 1. I Comitati ad ogni livello territoriale, o la Comunità capi per il livello di Gruppo, curano, ai sensi del Codice del Terzo settore e nelle forme ritenute più opportune, la tenuta: a. del libro degli associati del rispettivo livello territoriale, in base alle evidenze prodotte nell'ambito delle operazioni di censimento di cui all'art. 3 del presente Regolamento; b. del libro delle riunioni dei Comitati dei rispettivi livelli territoriali, o della Comunità capi per il livello di Gruppo; c. del libro delle assemblee dei rispettivi livelli territoriali (e per il livello nazionale il Consiglio generale, d'intesa con Capo Guida e Capo Scout), redatti anche per atto pubblico (art. 2699 c.c.). 2. Il libro delle riunioni dei Consigli di ciascun livello territoriale, della Commissione economica nazionale, del Collegio nazionale di controllo, del Collegio giudicante nazionale e di Capo Guida e Capo Scout sono tenuti – nelle forme ritenute più opportune – a cura dell'organo cui si riferiscono. 3. Per quanto riguarda il libro delle riunioni della Comunità capi, è ri-	Inserimento articolo nuovo, al fine di rispettare dal Codice del Terzo settore, per disciplinare art.7 comma 5 dello Statuto. Devono essere menzionati i libri sociali e chi li cura. L'organo amministrativo (Comitato o Comunità capi) cura quello dei soci e dell'Assemblea; gli altri organi curano i propri. La modalità di approvazione dei verbali andrà poi disciplinata nel regolamento degli organi, ove presenti, (Assemblea e Consiglio) ai vari livelli territoriali

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	COMMENTI/MOTIVAZIONI
<p>Art. 22 - Nazionale: dettaglio dei compiti del Comitato nazionale OMISSIS</p> <p>i. individua i candidati al Consiglio di Amministrazione della Fiordaliso nel numero spettante all'AGESCI, ed approva, sentita la Commissione economica nazionale, il listino dei prezzi delle uniformi e dei distintivi;</p> <p>OMISSIS</p> <p>Art. 103 - Conflitto d'interessi</p> <p>I dipendenti dei diversi livelli associativi e coloro che intrattengono rapporti di lavoro autonomo nella forma di consulenza e/o di collaborazione, non possono ricoprire incarichi associativi in strutture "di mandato" e "di controllo" del loro operato.</p>	<p>chiesta la verbalizzazione almeno delle riunioni in cui è previsto:</p> <p>a. l'espressione dei capi Gruppo;</p> <p>b. l'affidamento degli incarichi di servizio nelle unità;</p> <p>c. la definizione di atti di straordinaria amministrazione;</p> <p>d. la predisposizione del bilancio del Gruppo;</p> <p>e. la proposta di nomina degli assistenti ecclesiastici, alla competente autorità ecclesiastica.</p> <p>Art. 22 - Nazionale: dettaglio dei compiti del Comitato nazionale OMISSIS</p> <p>i. individua i candidati al Consiglio di Amministrazione della Fiordaliso nel numero spettante all'AGESCI, ed approva, sentita la previo parere della Commissione economica nazionale, il listino dei prezzi delle uniformi e dei distintivi;</p> <p>OMISSIS</p> <p>Art. 103 - Conflitto d'interessi I dipendenti dei diversi livelli associativi e coloro che intrattengono rapporti di lavoro autonomo nella forma di consulenza e/o di collaborazione, non possono ricoprire incarichi associativi in strutture "di mandato" e "di controllo" del loro operato.</p>	<p>Articolo abrogato e riformulato nello Statuto (art. 19) considerata la rilevanza e per armonizzazione con requisiti Codice Terzo settore.</p>

Mozione 28.2021

Modifiche statutarie Commissione economica e Collegio controllo

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

- il Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, d'ora in poi denominato Codice del Terzo settore (CTS);
- il Decreto n. 106 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 15 settembre 2020 "Definizione delle procedure di iscrizione degli enti, delle modalità di deposito degli atti, delle regole per la predisposizione,

la tenuta, la conservazione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS)";

- la **mozione 23/2019**: "Il Consiglio generale [...] DELIBERA di aderire al sistema del Terzo settore con la qualifica di APS e, successivamente, assumere la qualifica di Rete Associativa nazionale, ai sensi dell'Art. 41 del sopracitato decreto";
- la **mozione 24/2020**, nella quale viene specificato che le modifiche statutarie approvate dal Consiglio generale nella sessione ordinaria 2020 produrranno i loro effetti alla data di entrata in vigore del RUNTS;
- della necessità di anticipare alcune modifiche legate al processo di approvazione dello Statuto nel contesto dell'adeguamento dei requisiti del Terzo settore;

PRESO ATTO

- degli approfondimenti svolti con la Commissione economica nazionale, la Capo Guida e il Capo Scout, tecnici ed esperti esterni all’Associazione;
- delle proposte di modifica dello Statuto AGESCI, come illustrate e discusse nel corso dei lavori della Commissione CG-08 “Regolamento e Istituzionale”;

APPROVA

le modifiche allo Statuto AGESCI⁵ come da testo allegato. Le modifiche statutarie e regolamentari connesse all’introduzione, nel livello territoriale nazionale, del Collegio nazionale di controllo, approvate dal Consiglio generale nella sessione 2021, produrranno i loro effetti alla data di entrata in vigore del Registro unico nazionale del Terzo settore (c.d. RUNTS). Fino a tale data le funzioni assegnate al Collegio nazionale di controllo

saranno svolte, in quanto compatibili, dalla Commissione economica nazionale. Alla seduta del Consiglio generale immediatamente successiva all’entrata in vigore del RUNTS, gli attuali componenti della Commissione economica nazionale si intenderanno automaticamente decaduti e si dovrà procedere alla nuova elezione dei componenti del Collegio nazionale di controllo e della Commissione economica nazionale, nella nuova composizione prevista.

⁵ Come indicato in premessa, la versione dello Statuto riportata di seguito è quella approvata dal Consiglio generale 2020, come sistemata formalmente da Capo Guida e Capo Scout, e che produrrà i propri effetti dalla data di entrata in vigore del Registro Unico nazionale del Terzo Settore (c.d. RUNTS).

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	COMMENTI/MOTIVAZIONI
<p>Art. 14 – Livelli territoriali, strutture e organi [...] 4. Gli organi previsti per il livello nazionale sono: a) Il Consiglio generale; b) Il Consiglio nazionale; c) Il Comitato nazionale; d) La Commissione economica nazionale; e) il Collegio giudicante nazionale. [...] 8. Per il livello nazionale le funzioni dell’Organo di controllo sono esercitate dalla Commissione economica di cui all’art. 45</p>	<p>Art. 14 – Livelli territoriali, strutture e organi [...] 4. Gli organi previsti per il livello nazionale sono: a) Il Consiglio generale; b) Il Consiglio nazionale; c) Il Comitato nazionale; d) La Commissione economica nazionale; e) il Collegio giudicante nazionale f) il Collegio nazionale di controllo. [...] 8. Per il livello nazionale le funzioni dell’Organo di controllo sono esercitate dalla Commissione economica dal Collegio nazionale di controllo di cui all’art. 45bis</p>	
<p>Art. 42 – Consiglio generale [...] 2. Il Consiglio generale, oltre a quanto previsto dall’art. 21, ha i seguenti compiti: [...] d. eleggere: i. la Capo Guida e il Capo Scout; ii. i membri del Comitato nazionale; iii. una Incaricata e un Incaricato per ogni Branca; iv. i membri della Commissione economica; v. quattro membri del Collegio giudicante nazionale tra i Consiglieri generali;</p>	<p>Art. 42 – Consiglio generale [...] 2. Il Consiglio generale, oltre a quanto previsto dall’art. 21, ha i seguenti compiti: [...] d. eleggere: i. la Capo Guida e il Capo Scout; ii. i membri del Comitato nazionale; iii. una Incaricata e un Incaricato per ogni Branca; iv. i membri della Commissione economica nazionale; v. quattro membri del Collegio giudicante nazionale tra i Consiglieri generali;</p>	

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	COMMENTI/MOTIVAZIONI
<p>[...]</p> <p>6. Al Consiglio generale partecipano inoltre:</p> <p>a. con solo diritto di parola gli Incaricati nazionali nominati e i componenti della Commissione economica nazionale;</p> <p>Art. 43 – Consiglio nazionale [...]</p> <p>4. Partecipano inoltre al Consiglio nazionale, con solo diritto di parola:</p> <p>a. la Capo Guida e il Capo Scout;</p> <p>b. gli Incaricati nazionali previsti dall’art. 44 dello Statuto;</p> <p>c. il Presidente della Commissione economica limitatamente alle competenze della stessa.</p> <p>Art. 45 - Commissione economica nazionale</p> <p>1. Sono funzioni della Commissione economica nazionale:</p> <p>a. fornire al Consiglio generale elementi di valutazione circa la gestione e la politica economico-finanziaria e amministrativa dell’Associazione, in rapporto agli scopi educativi della stessa;</p> <p>b. garantire gli associati e i legali rappresentanti dell’Associazione circa la corretta gestione amministrativa dell’Associazione; solo a tale specifico scopo la Commissione economica vigila sull’osservanza del presente Statuto e delle leggi dello Stato, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall’Associazione e sul suo concreto funzionamento;</p>	<p>vi. i membri del Collegio nazionale di controllo;</p> <p>[...]</p> <p>6. Al Consiglio generale partecipano inoltre:</p> <p>a. con solo diritto di parola gli Incaricati nazionali nominati, e i componenti della Commissione economica nazionale ed i componenti del Collegio nazionale di controllo;</p> <p>Art. 43 – Consiglio nazionale [...]</p> <p>4. Partecipano inoltre al Consiglio nazionale, con solo diritto di parola:</p> <p>a. la Capo Guida e il Capo Scout;</p> <p>b. gli Incaricati nazionali previsti dall’art. 44 dello Statuto;</p> <p>c. il Presidente della Commissione economica nazionale limitatamente alle competenze della stessa.</p> <p>Art. 45 - Commissione economica nazionale</p> <p>1. Sono funzioni della Commissione economica nazionale:</p> <p>a. fornire al Consiglio generale elementi di valutazione circa la gestione e la politica economico-finanziaria e amministrativa dell’Associazione, in rapporto agli scopi educativi della stessa;</p> <p>b. garantire gli associati e i legali rappresentanti dell’Associazione circa la corretta gestione amministrativa dell’Associazione; solo a tale specifico scopo la Commissione economica vigila sull’osservanza del presente Statuto e delle leggi dello Stato, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall’Associazione e sul suo concreto funzionamento;</p> <p>b. supportare la rete associativa ed in particolare gli Incaricati nazionali all’Organizzazione e la Segreteria nazionale nell’espletamento delle loro funzioni;</p>	<p>Eliminazione delle funzioni assegnate al CNC.</p> <p>Specificazione della funzione di “supporto alla rete associativa” svolta dalla CENnew.</p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	COMMENTI/MOTIVAZIONI
<p>c. fornire pareri in materia economica e finanziaria al Comitato nazionale, all'Ente nazionale Mario di Carpegna e alle diverse articolazioni del sistema AGESCI, Fiordaliso, Cooperative territoriali su richiesta degli stessi e/o del Comitato nazionale.</p> <p>2. La Commissione economica nazionale è composta da cinque membri eletti dal Consiglio generale fra i capi con nomina provvisti di specifica esperienza e capacità professionali; essi eleggono al loro interno il Presidente della Commissione stessa.</p> <p>3. Durante il loro mandato, i componenti la Commissione economica nazionale non possono ricoprire altri incarichi nell'ambito del Comitato nazionale o di Comitati regionali; non possono inoltre essere dipendenti o amministratori delle rivendite ufficiali scout.</p>	<p>c. fornire pareri in materia economica e finanziaria al Comitato nazionale, all'Ente nazionale Mario di Carpegna e alle diverse articolazioni del sistema AGESCI, Fiordaliso, Cooperative territoriali su richiesta degli stessi e/o del Comitato nazionale;</p> <p>d. vigilare sull'uso del Marchio scout secondo quanto previsto dal Regolamento.</p> <p>2. La Commissione economica nazionale è composta da cinque tre membri eletti dal Consiglio generale fra i capi con nomina provvisti di specifica esperienza e capacità professionali; essi eleggono al loro interno il Presidente della Commissione stessa.</p> <p>3. Durante il loro mandato, i componenti la Commissione economica nazionale non possono ricoprire altri incarichi nell'ambito del Comitato nazionale o di Comitati regionali; non possono inoltre essere dipendenti o amministratori delle rivendite ufficiali scout.</p> <p>4. Al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 30 del Codice del Terzo settore, la Commissione economica nazionale esercita le funzioni di organo di controllo del livello nazionale. In tal caso, almeno un componente deve essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 2397, secondo comma, c.c. Qualora nessun componente sia in possesso di tali requisiti, la Commissione procede all'integrazione con un componente, anche non socio, che ne sia in possesso.</p> <p>5. Al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 31 del Codice del Terzo settore, le funzioni di revisione contabile per il livello nazionale sono esercitate da un revisore unico, oppure da un collegio di revisori, oppure da una società di revisione, secondo quanto deliberato dal Consiglio generale. Nei primi due casi, i componenti debbono essere iscritti nel registro dei revisori legali dei conti. La no-</p>	<p>Copertura statutaria di questo compito, altrimenti riportato solo nel Regolamento.</p> <p>Punto spostato, previa riformulazione nel successivo art. 45bis c.2.</p> <p>Punto spostato, previa riformulazione nel successivo art. 45ter.</p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	COMMENTI/MOTIVAZIONI
<p>4. Al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 30 del Codice del Terzo settore, la Commissione economica nazionale esercita le funzioni di organo di controllo del livello nazionale. In tal caso, almeno un componente deve essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 2397, secondo comma, c.c. Qualora nessun componente sia in possesso di tali requisiti, la Commissione procede all'integrazione con un componente, anche non socio, che ne sia in possesso.</p>	<p>mina dei revisori, e dei relativi supplenti, è di competenza della Commissione economica.</p> <p>Art. 45bis – Collegio nazionale di controllo</p> <p>1. Sono funzioni del Collegio nazionale di controllo:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. vigilare sull'osservanza della legge, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 qualora applicabili, e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento; b. monitorare l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; c. riferire al Consiglio generale sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri compiti mediante una relazione, effettuando, inoltre, le proprie osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione; d. esercitare la revisione legale dei conti nel caso in cui ciò venga deliberato dal Consiglio generale; e. attestare la conformità del bilancio sociale, ove predisposto ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo settore, in conformità alle linee guida della medesima normativa. <p>2. Il Collegio nazionale di controllo esercita le funzioni di organo di controllo del livello nazionale di cui all'art. 30 del Codice del Terzo settore.</p> <p>3. Il Collegio nazionale di controllo è composto da tre membri eletti dal Consiglio generale fra i capi con nomina provvisti di specifica esperienza e capacità professionali, di cui almeno uno deve essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 2397, secondo comma, c.c.. Essi eleggono al loro interno il Presidente del Collegio stesso.</p> <p>4. Il Collegio nazionale di controllo partecipa, per il tramite di un</p>	<p>Articolo nuovo per regolare le funzioni del CNC.</p> <p>I compiti sono allineati a quelli stabiliti per gli organi di controllo dalla normativa del Terzo settore.</p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	COMMENTI/MOTIVAZIONI
<p>5. Al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 31 del Codice del Terzo settore, le funzioni di revisione contabile per il livello nazionale sono esercitate da un revisore unico, oppure da un collegio di revisori, oppure da una società di revisione, secondo quanto deliberato dal Consiglio generale. Nei primi due casi, i componenti debbono essere iscritti nel registro dei revisori legali dei conti. La nomina dei revisori, e dei relativi supplenti, è di competenza della Commissione economica.</p>	<p>proprio componente e con solo diritto di parola, alle riunioni del Comitato nazionale.</p> <p>5. Nei due anni solari precedenti l'elezione, durante il loro mandato e per i due anni solari successivi, i componenti del Collegio nazionale di controllo non possono ricoprire altri incarichi nell'ambito degli organi del livello territoriale nazionale o regionale; non possono inoltre essere dipendenti o amministratori delle rivendite ufficiali scout e degli enti del Sistema AGESCI nazionale, come definiti dal Regolamento.</p> <p>Art. 45ter – Revisione contabile</p> <p>1. Al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 31 del Codice del Terzo settore, le funzioni di revisione contabile per il livello nazionale sono esercitate da un revisore unico, oppure da un collegio di revisori, oppure da una società di revisione, secondo quanto deliberato dal Consiglio generale. Nei primi due casi, i componenti debbono essere iscritti nel registro dei revisori legali dei conti. La nomina dei revisori, e dei relativi supplenti, è di competenza della Commissione economica nazionale, previo parere del Collegio nazionale di controllo.</p>	<p>Rafforzato il sistema di incompatibilità applicabile al CNC attraverso l'allungamento del periodo (prima, durante e dopo l'elezione) nel quale non possono ricoprire ruoli di quadro nazionale e regionale o essere dipendenti e amministratori degli enti del Sistema Agesci nazionale e delle Cooperative.</p> <p>Data evidenza autonoma, come articolo separato, della funzione di revisione contabile che viene svolta in base a quanto deliberato dal Consiglio generale.</p> <p>Ottenimento del parere preventivo dell'organo di controllo in linea con quanto previsto dalle prassi professionali.</p>

Mozione 29.2021

Modifica regolamentare Commissione economica e Collegio controllo

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

- il Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, d'ora in poi denominato Codice del Terzo settore (CTS);
- il Decreto n. 106 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 15 settembre 2020 "Definizione delle procedure di iscrizione degli enti, delle modalità di deposito degli atti, delle regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS)";

- la **mozione 23/2019**: "Il Consiglio generale [...] DE-LIBERA di aderire al sistema del Terzo settore con la qualifica di APS e, successivamente, assumere la qualifica di Rete Associativa nazionale, ai sensi dell'Art. 41 del sopracitato decreto";
- la **mozione 24/2020**, nella quale viene specificato che le modifiche statutarie approvate dal Consiglio generale nella sessione ordinaria 2020, produrranno i loro effetti alla data di entrata in vigore del RUNTS;
- della necessità di anticipare alcune modifiche legate al processo di approvazione dello Statuto nel contesto dell'adeguamento dei requisiti del Terzo settore;

PRESO ATTO

- degli approfondimenti svolti con la Commissione economica nazionale, la Capo Guida e il Capo Scout, tecnici ed esperti esterni all'Associazione;
- delle proposte di modifica del Regolamento AGESCI,

- come illustrate e discusse nel corso dei lavori della Commissione CG-08 “Regolamento e Istituzionale”;
- dell’esito della [mozione 28/2021](#);

APPROVA

le modifiche al Regolamento AGESCI come da testo allegato.

• 6.4 Modifiche al Regolamento di Consiglio generale

Mozione 47.2021

Modifiche Commissione economica e Collegio controllo

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

CONDIVISO

- le proposte di modifica dello Statuto e del Regolamento AGESCI, come illustrate e discusse nel corso dei lavori della Commissione CG-08 “Regolamento e Istituzionale”;
- gli approfondimenti svolti con la Commissione economica nazionale, la Capo Guida e il Capo Scout, tecnici ed esperti esterni all’Associazione;

VISTO

- l’esito di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-08 “Regolamento e Istituzionale”;
- l’approvazione delle mozioni 28 e 29;

APPROVA

le modifiche al Regolamento del Consiglio generale come da testo allegato.

• 6.3 Possibili adeguamenti statutarî e regolamentari relativi ai compiti della Commissione economica o adeguamenti specifici richiesti dalla normativa del Terzo settore

Mozione 30.2021

Affidamento funzioni di revisore contabile

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

- il Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, d’ora in poi denominato Codice del Terzo settore (CTS);
- il Decreto n. 106 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 15 settembre 2020 “Definizione delle procedure di iscrizione degli enti, delle modalità di deposito degli atti, delle regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS)”;
- la [mozione 23/2019](#): “Il Consiglio generale DELIBERA di aderire al sistema del Terzo settore con la qualifica di APS e, successivamente, assumere la qualifica di Rete Associativa nazionale, ai sensi dell’Art. 41 del sopracitato decreto”;
- la [mozione 24/2020](#), nella quale viene specificato che le modifiche statutarie approvate dal Consiglio generale nella sessione ordinaria 2020 produrranno i loro effetti alla data di entrata in vigore del RUNTS;
- l’art. 45, comma 3, dello Statuto AGESCI approvato dal Consiglio generale 2020, relativo alle funzioni di revisione contabile per il livello nazionale;

CONDIVISO

- gli approfondimenti svolti con la Commissione economica nazionale, la Capo Guida e il Capo Scout, tecnici ed esperti esterni all’Associazione;
- la necessaria assegnazione delle funzioni di revisione contabile per il livello nazionale, ai sensi dell’art. 31 del CTS;

DELIBERA

di affidare le funzioni di revisione contabile per il livello nazionale ad un revisore unico esterno all’Associazione.



Area organizzazione

7

7.1 Bilancio

ESTRATTO DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICA E ORGANIZZATIVA A CORREDO DEI BILANCI CONSUNTIVO 2019-2020, PRECONSUNTIVO 2020-2021 E PREVENTIVO 2021-2022

La presente relazione del Comitato nazionale contiene:

- la nota integrativa al Bilancio consuntivo 2019-2020;
- le variazioni al preventivo 2020-2021;
- il preventivo 2021-2022.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO 2019-2020, VARIAZIONI AL PREVENTIVO 2020-2021, PREVENTIVO 2021-2022

STATO PATRIMONIALE

Rappresenta la situazione del patrimonio dell'Associazione al 30 settembre (termine dell'anno associativo) e consiste nella valutazione finanziaria delle "attività" di cui l'Associazione può disporre alla data di chiusura dell'esercizio e la consistenza delle "passività" e del "patrimonio netto" (Fondo di dotazione).

Di seguito saranno commentate le voci più significative e quelle che raggruppano più attività per permettere una migliore comprensione dei contenuti.

Attività

Attività finanziarie:

Nelle attività finanziarie si evidenziano:

- la partecipazione in Banca Popolare Etica di **euro 5.125**;
- il valore della partecipazione di AGESCI nel capitale della Fiordaliso S.r.l. SB, aggiornato allo stato delle conoscenze nel momento di redazione della presente relazione, che è pari a **euro 62.020**. Tale valore è così composto:
 - partecipazione Fiordaliso S.r.l. SB per 6.709,45 euro;
 - riserve di Capitale in Fiordaliso S.r.l. SB per 55.310,47 euro (corrispondente alla quota nominale AGESCI del valore del patrimonio netto della società).

Crediti a lungo termine:

- i finanziamenti modali di Ente nazionale Mario di Carpegna (ENMC) sono crediti di AGESCI nei confronti di ENMC per i finanziamenti concessi a fronte di acquisti o ristrutturazioni di immobili.

Crediti a breve termine:

- il credito verso Allianz per polizza collettiva è aggiornato a **euro 456.916**; trattasi della polizza contratta dall'Associazione per ottenere un rendimento in cambio del versamento delle somme a copertura del TFR dei dipendenti.

Disponibilità liquide:

- le disponibilità liquide sono i saldi risultanti alla chiusura dell'anno sociale. Abbiamo chiuso con Banca Etica la convenzione tra l'istituto sia per il livello nazionale che per tutti i livelli, ognuno con le proprie specificità, sia in termini di gestione e fruibilità che di economicità (**moz.13/2018**);

Passività

- Il Fondo di dotazione pari a **euro 7.499.378** definisce il patrimonio dell'Associazione, rilevato contabilmente come differenza tra valori dell'attivo e del passivo. È stato incrementato dall'accantonamento nell'anno di **euro 123.590**, così come approvato nella previsione dello scorso Consiglio generale.
- Il Fondo imprevisti per **euro 177.579**: si tratta della consistenza del 2% dell'entrata da censimenti prescritta dall'art. 3 dell'allegato F del Regolamento AGESCI, con un ulteriore fabbisogno per rischi specifici (accantonamento per sanzione amministrativa pendente su incendio boschivo) di euro 50.000, che al netto dello smobilizzo di **euro 1.169** ha portato ad un accantonamento di **euro 48.831**. Nell'anno non ci sono stati utilizzi.
- Il Fondo manutenzioni patrimoniali destinato agli immobili di ENMC dati in uso all'Associazione, è stato utilizzato per **euro 310.640**.
- Il Fondo sostegno immobili e terreni da campo è stato incrementato, come da Regolamento, di **euro 1,05** a censito per i censiti dell'anno, pari ad **euro 191.367,75**.

Fondi vincolati a progetti:

- il Fondo Progetto Centro documentazione sostiene le attività di archiviazione e relativi progetti di fruibilità e promozione della documentazione storica dell'Associazione. Quest'anno si è accantonato un importo di **euro 20.000** portando il valore del fondo ad **euro 72.630**;
- il Fondo Fiordaliso S.r.l. SB pari a **euro 431.399** è stanziato a copertura di probabili perdite della società e a sostegno di possibili svalutazioni e oneri non ripetitivi sulla base di ragionevoli previsioni con riferimento al 30/09/2021. Detto fondo è stato costituito anche per dare copertura all'esposizione finanziaria complessiva dell'Associazione nei confronti della stessa Fiordaliso, per cui sono stati accantonati nell'esercizio **euro**

127.850 come previsto dalla **mozione 37 del Consiglio generale 2020**. Per far fronte ad ulteriori richieste di supporto da parte di Fiordaliso nell'esercizio in corso e mantenere equilibrio tra il valore dell'esposizione nei confronti di Fiordaliso e il valore del fondo stesso, all'interno del fondo è previsto un ulteriore accantonamento di **euro 222.150**.

- il Fondo implementazioni e sviluppo software fa riferimento agli accantonamenti per gli sviluppi dei programmi e dei progetti già avviati o di nuova costituzione sulla base delle indicazioni annualmente ricevute dal Consiglio generale, delle necessità periodicamente raccolte dagli Incaricati, dalle segreterie o dai suggerimenti ricevuti direttamente dai soci. L'utilizzo dell'anno per la realizzazione dei numerosi progetti realizzati è di **euro 224.140**, per poter procedere con la realizzazione dei progetti già noti si propone un accantonamento non previsto di almeno **euro 100.000** a copertura delle attività del prossimo anno;
- il **Fondo contributo COVID-19 Mozione 37 Consiglio generale 2020** è stato accantonato per **euro 182.251** così come previsto nella citata mozione che prevedeva, tra l'altro, che tale fondo venisse versato alle Regioni entro il 31/12/2020. Il contributo è poi stato effettivamente erogato entro tale data. Si propone un ulteriore accantonamento per **euro 81.900**, in ragione di 0,50 euro a censito sui censiti del 2021;
- il Fondo Terzo settore è un accantonamento a supporto delle esigenze per il sostegno al completamento del percorso di entrata dell'Associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e per le esigenze di studio e approfondimento, anche mediante l'utilizzo di professionisti specializzati nella nostra particolare realtà associativa, ma soprattutto per la messa a disposizione di metodologie e strumenti a favore di tutti i livelli associativi.
- il Fondo Rischi Contenzioso è istituito per accantonare somme destinate a specifici rischi che oggi possiamo ritenere probabili e che non erano prevedibili all'approvazione del bilancio preventivo 2020-2021 allo scorso Consiglio generale, pertanto si propone un accantonamento non previsto di **euro 123.240**.

RENDICONTO GESTIONALE

È il documento che raccoglie tutte le informazioni economiche dell'esercizio, rappresenta il modo in cui le somme a disposizione vengono utilizzate nel corso dell'anno scout (1 ottobre/30 settembre) e la tipologia di entrate ricevute.

Si riportano di seguito le analisi di dettaglio dei principali fatti economici relativi alle entrate e alle uscite degli anni 2019-2020 (consuntivo), 2020-2021 (preconsuntivo) e 2021-2022 (preventivo).

Vengono evidenziate solo alcune delle principali voci di bilancio per le quali sono utili maggiori dettagli, per i prospetti completi si rinvia al bilancio integrale pubblicato.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

	2019/2020	2018/2019
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali:		
Brevetti e licenze	67.927	67.927
Software	475.664	475.664
Marchio	44	44
Testata Scout	20.230	20.230
Fondo ammortamento	- 563.865	- 563.865
Totale Immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali:		
Immobilizzazioni materiali	463.042	463.042
Fondo ammortamento	-463.042	-463.042
Totale Immobilizzazioni materiali	-	-
RIMANENZE	45.019	29.189
ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Partecipazione Banca Etica	5.125	5.125
Partecipazione Soc. Coop. San Giorgio	62.020	7.566
Totale attività finanziarie	67.144	12.691
CREDITI A LUNGO TERMINE		
Finanziamento modale ENMC - Largo dello Scouting Roma	7.859.646	7.859.646
Finanziamento modale ENMC - Corso Vittorio Roma	1.367.200	1.367.200
Finanziamento modale ENMC - Bracciano Base lago	205.000	205.000
Finanziamento modale ENMC - Sassari civici 9 e 10	184.200	184.200
Totale crediti a lungo termine	9.616.046	9.616.046
CREDITI A BREVE TERMINE		
Crediti vs soci per anticipo fondo campi (CFA e Competenze)	15.256	5.284
Crediti verso dipendenti per anticipi f.di spese	252	108
Crediti verso segreterie affiliate	16.392	16.947
Crediti verso segreterie regionali finanziamenti	25.080	31.330
Crediti verso Allianz per polizza collettiva	456.916	433.405
Crediti vs Marsh per sponsorizzazione	-	42.700
Crediti diversi	4.830	9.705
Crediti vs DPC	12.858	-
Crediti tributari	3.539	850
Crediti vs Istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	3.342
Crediti vs Fiordaliso sbc per servizi di sistema	-	113.183
Crediti vs Fiordaliso sbc finanziamento	86.480	312.286
Totale crediti a breve termine	621.603	969.140
DISPONIBILITÀ		
Cassa + assegni	2.026	1.014
PayPal pos virtuale	10.862	23.478
C/C Postale	22.400	22.517
Banca Etica	480.333	478.264
Banca Popolare di Sondrio	1.850.934	1.377.468
Totale disponibilità	2.366.554	1.902.739
DEPOSITI CAUZIONALI (Telecom, Poste Italiane, Acea)	7.212	7.212
RATEI E RISCOINTI ATTIVI		
Diversi	13.806	28.885
Totale ratei e riscointi attivi	13.806	28.885
TOTALE ATTIVITÀ	12.737.384	12.565.903
CONTI D'ORDINE FIDEIUSSIONI PRESTATE DA TERZI	4.000.000	4.000.000
CONTI D'ORDINE FIDEIUSSIONI PRESTATE A TERZI	400.000	-
TOTALE GENERALE	17.137.384	16.565.903

STATO PATRIMONIALE - PASSIVITÀ

	2019/2020	2018/2019
FONDO DI DOTAZIONE		
Esistenza all'inizio del periodo	7.375.788	7.275.729
Destinazione da avanzo gestione	125.590	100.059
Totale fondo di dotazione	7.499.378	7.375.788
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
Esistenza all'inizio del periodo	788.383	743.375
Incrementi dell'anno	69.252	89.539
Utilizzi dell'anno	-36.224	-44.532
Totale fondo di trattamento fine rapporto	821.411	788.383
FONDO IMPREVISTI		
Esistenza all'inizio del periodo	128.747	129.338
Incrementi dell'anno	48.831	14.270
Utilizzi dell'anno	-	-14.861
Totale fondo imprevidi	177.579	128.748
FONDO MANUTENZIONI PATRIMONIALI		
Esistenza all'inizio del periodo	510.718	554.161
Incrementi dell'anno	100.000	100.000
Decrementi dell'anno	- 310.640	-143.443
Totale fondo manutenzioni patrimoniali	300.078	510.718
FONDO IMMOBILI		
Esistenza all'inizio del periodo	530.859	453.696
Incrementi dell'anno	191.368	193.191
Smobilizzi nell'anno	- 8.415	- 373
Utilizzi dell'anno	- 226.686	- 115.655
Totale fondo sost. Immobili e terreni da campo	487.126	530.859
FONDO ZONE DISAGIATE		
Esistenza all'inizio del periodo	20.000	20.000
Incrementi anno in corso	-	2.520
Utilizzi dell'anno	-	- 2.520
Totale fondo Zone disagiate	20.000	20.000
FONDI VINCOLATI A PROGETTI		
Fondo altri incarichi in associazioni e organismi internazionali	5.000	5.000
Fondo legalità	10.000	10.000
Fondo pubblicazioni	8.815	8.815
Fondo progetto "Un euro per una sede"	15.692	15.692
Fondo progetto Centro Documentazione	72.630	52.630
Fondo Fiordaliso S.r.l. SB	431.399	459.930
Fondo manutenzione barche Nautici	4.455	4.361
Fondo implementazioni e sviluppo software	203.138	327.279
Fondo sperimentazione modifiche uniformi	18.430	19.517
Fondo NTT 2020	36.400	20.000
Fondo contributo COVID-19 Mozione 37 CG 2020	318.942	-
Fondo Padre Salucci	1.340	1.340
Fondo Indaba 2020	4.800	6.400
Fondo sicurezza Agesci	152.237	152.237
Fondo Terzo settore	67.190	67.190
Fondo rischi contenzioso	121.456	-
Fondo trasformazione Fiordaliso S.r.l. SB	-	8.850
Fondo «Più belle di prima»	75.882	-
Totale fondi vincolati a progetti	1.547.806	1.159.240
FONDI EVENTI INTERNAZIONALI		
Fondo Roverway 2018	-	116.851
Fondo Jamboree 2019	163.439	282.696
Fondo Jamboree 2023	41.000	-
Fondo Eurojam 2020	144.448	177.313
Fondo World Scout Moot 2021	9.000	6.000
Fondo Roverway 2024	6.000	3.000
Fondo sostegno eventi internazionali	30.000	30.000
Totale fondi eventi internazionali	393.887	615.859

	2019/2020	2018/2019
DEBITI		
Debiti vs fornitori e fatture da ricevere	356.890	222.857
Debiti tributari	39.169	33.467
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	29.528	34.157
Debiti diversi	2.897	7.435
Debiti vs Allianz per polizza collettiva	-	-
Debiti vs Segreterie regionali	298.366	233.506
Debiti verso soci per note spese da rimborsare	4.960	11.131
Debiti vs DPC	-	19.779
Debiti vs ENMC per anticipazioni	210.908	162.355
Debito vs Regione AGESCI Lazio per anticipazioni	-	4.000
Debito modale vs Regione AGESCI Lazio	478.054	478.054
Totale Debiti	1.420.772	1.206.740
DEPOSITI CAUZIONALI	50	50
RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Ratei ferie	21.942	206.138
	47.350	23.380
Totale Ratei e Risconti passivi	69.298	229.519
Risultato finale	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	12.737.384	12.565.903
CONTI D'ORDINE FIDEIUSSIONI PRESTATE DA TERZI	4.000.000	4.000.000
CONTI D'ORDINE FIDEIUSSIONI PRESTATE A TERZI	400.000	-
TOTALE GENERALE	17.137.384	16.565.903

CONSUNTIVO ANNO SCOUT 2019-2020

Il numero dei soci, a chiusura dell'anno associativo, è stato pari a un totale di **euro 182.255** con un leggero calo rispetto all'anno precedente.

Si rileva un risultato di gestione finale positivo di **euro 580.297** per il quale il Comitato nazionale propone di destinare l'avanzo:

- alla costituzione di un Fondo a Sostegno della Attività Tipiche di Branche e Settori con un accantonamento di **euro 53.007**;
- ad un accantonamento aggiuntivo al Fondo Fiordaliso S.r.l. SB di **euro 222.150** per far fronte alle richieste di apporto finanziario da parte della stessa Fiordaliso;
- all'accantonamento al Fondo implementazioni e sviluppo software di **euro 100.000**, destinato a soddisfare le richieste di nuove implementazioni dei software associativi (BuonaStrada, BuonaCaccia e APP) e le esigenze di maggiore integrazione tra di loro;
- al maggiore accantonamento al Fondo Contributo COVID-19 per **euro 81.900**, in ragione di euro 0,50 a censito sui censiti del 2021;
- alla costituzione di un Fondo Rischi Contenzioso con un accantonamento di **euro 123.240**.

In generale il percorso di attenta gestione, razionalizzazione dei costi, revisione dei contratti, ha permesso negli anni di ristabilire un buon equilibrio economico; infatti, è stato possibile accantonare al Fondo dotazione euro 1.320.582 senza penalizzare le attività tipiche e le azioni di programma e senza agire sull'importo del censimento.

Tutte le proposte di destinazione descritte sono state già predisposte nel bilancio consuntivo.

Proventi e Ricavi

I proventi da attività tipiche provengono dalle quote dei soci per un totale di **euro 6.378.925**, non ci sono state attività aggiuntive di raccolta fondi. I proventi e ricavi di attività accessorie raccolgono il contributo 5‰ per **euro 296.304**, i contributi di sponsorizzazione ricevuti da Marsh per **euro 35.000** e la quota di IVA recuperata sulla stessa per **euro 3.850**, entrate per abbonamenti riviste per **euro 395** e altre entrate per **euro 5.501**.

I proventi finanziari e patrimoniali sono costituiti dal rendimento della polizza Allianz per il TFR di **euro 14.568**.

Le sopravvenienze Attive sono pari ad **euro 25.475**.

I proventi straordinari fanno riferimento ai rilasci Fondi: il Fondo immobili è dovuto alla differenza dell'accantonamento di euro 1,05 a censito e il valore dei progetti ricevuti ed approvati dal Comitato; mentre il Fondo Roverway 2018, dopo aver soddisfatto i rimborsi pattuiti, è stato chiuso; il Fondo Indaba 2018 è stato chiuso.

Oneri

Negli oneri da attività tipiche sono racchiuse tutte le spese riferite alle attività specifiche della missione associativa, si segnala un accantonamento aggiuntivo all'Eu-rojam per **euro 11.750** approvato dal Comitato.

Il valore dei vari campi è inserito al netto delle entrate ed uscite, a seguire il dettaglio che ne evidenzia il risultato:

- i Cantieri R/S non sono stati effettuati a causa del-

l'emergenza sanitaria legata al COVID-19; le quote di iscrizione e partecipazione ricevute sono state rimborsate ai partecipanti;

- i campi all'estero causa l'emergenza sanitaria legata al COVID-19 sono stati solamente 3 e relativi alla sessione "natalizia" in Terrasanta: sono stati realizzati quindi in un solo paese per un totale di tre sessioni, hanno coinvolto 71 tra capi e ragazzi, 3 capi in staff; il costo di gestione è stato di **euro 10.124**, con un'entrata di **euro 3.945**, il costo netto a carico all'Associazione è di **euro 6.179**;
- i campi nautici non sono stati effettuati a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19; il costo per l'Associazione è stato di **euro 175** relativo al rimborso viaggi per organizzazione di campi poi annullati;
- i campi di competenza svolti per ragazzi sono stati 6, con la partecipazione di 85 ragazzi e 30 capi in staff; il costo totale degli eventi è stato di **euro 8.932**, le entrate sono state di **euro 5.910**, il costo netto imputato in bilancio è pari a **euro 3.022**;
- i laboratori per capi invece sono stati 12, con 171 partecipanti e 68 capi coinvolti nello staff; il costo della gestione è stato di **euro 10.660**, le entrate sono state per **euro 8.169**, il costo per l'Associazione è di **euro 2.491**.

Gli eventi internazionali hanno l'accantonamento annuale con quote modulate in base all'anno di ricaduta.

Formazione capi:

- i campi di Formazione associativa (CFA) sono stati complessivamente 19, con la partecipazione di 498 capi e il coinvolgimento di 131 capi in staff. Il costo della gestione è stato pari a **euro 106.701**, con un'entrata di **euro 63.486** ed un costo netto per l'Associazione di **euro 43.215**. L'analisi effettuata sui dati con la Formazione capi non ha rilevato esigenze di aumento di budget, per il momento si continuerà il monitoraggio sui bilanci preventivi, sostenendo eventuali sforamenti dovuti a costi maggiori di viaggi o di specifiche necessità di campo (**moz.48/2019**). A tal proposito, dopo ampia riflessione degli Incaricati nazionali all'Organizzazione con le Commissioni del Consiglio generale 2020 e con la Formazione capi nazionale, sono state riviste le istruzioni per i CFA.

Organizzazione:

- nella democrazia associativa sono compresi tutti gli organismi e le attività dei propri rappresentanti. Si evidenziano risparmi, al netto dell'accantonamento per il Fondo Sostegno attività Tipiche, per un totale di **euro 161.544** in generale dovuti alla diminuzione delle attività in presenza per causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, in particolare anche il Consiglio generale, tenutosi in modalità mista, rispetto al budget assegnato ha riscontrato un risparmio di **euro 40.285** perché svoltosi nell'arco di 2 giornate anziché 3, frutto dei lunghi lavori preparatori effettuati da remoto.

Democrazia associativa:

- l'accantonamento al Fondo Sostegno Attività Tipiche di Branche e Settori di **euro 53.007** è strumentale al sostegno delle loro attività, in previsione di minori entrate nell'esercizio 2020-2021 legate ad una prevedibile diminuzione degli associati, come spiegato nella proposta di distribuzione dell'avanzo di gestione dell'esercizio.

Oneri da attività accessorie:

- negli oneri da attività accessorie troviamo la quota del 5x1000 che è stata distribuita direttamente alle Regioni per **euro 294.304**.

Oneri finanziari:

- negli oneri finanziari troviamo gli interessi passivi e le spese bancarie per un totale relativo a queste ultime di **euro 14.015**.

Oneri Straordinari:

negli oneri straordinari evidenziamo:

- le sopravvenienze Passive, pari ad **euro 27.884**;
- l'accantonamento del Fondo dotazione per **euro 123.590**.

Oneri di Supporto generale:

gli oneri di supporto generale sono stati suddivisi:

- in Servizi ai Soci comprendenti le spese assicurative, le riviste, i Fondi di supporto ai Gruppi;
- in Servizi alle Strutture per i ristori ai livelli e gli accantonamenti dei Fondi dedicati.

Si evidenzia un costo minore per la Stampa periodica associativa imputabile alla mancanza di un numero, rispetto a quelli previsti, della rivista Giochiamo; l'accantonamento al Fondo Legalità rappresenta anche l'effettivo utilizzo dell'anno.

Il Fondo immobili è l'accantonamento dedicato alle sedi e alle basi dei livelli associativi.

Sono stati accantonati **euro 264.151** al Fondo Contributo COVID-19.

Organizzazione e logistica:

Il saldo dell'informatica al netto dell'accantonamento, non previsto, al Fondo Implementazione e Sviluppo Software è di **euro 168.972**, rispetto alla variazione 2019-20 approvata, sempre al netto dell'accantonamento, di **euro 100.000** si evidenzia pertanto un risparmio di **euro 140.028**.

Nella proposta di destinazione dell'avanzo di gestione, nel Fondo Implementazione e Sviluppo Software vengono accantonati importi per le evoluzioni dei software che serviranno a soddisfare le migliorie e le nuove richieste sempre finalizzate a fornire il migliore servizio ai soci e ai vari livelli associativi.

Va infine segnalata una importante novità normativa con

CONTO ECONOMICO

Livello	Centro di costo	Variazione 2019-2020	Consuntivo 2019-2020	delta (variazione consuntivo)	Preventivo 2020-2021	90% Variazione Preventivo 2020-2021 con riduzione soci	95% Preventivo 2021-2022 con riduzione soci
	Numero soci	182.000	182.255	- 255	182.000	163.800	172.900
0	ONERI	6.655.850 €	6.772.704 €	-116.854 €	6.652.000 €	6.145.866 €	6.333.500 €
1	ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	1.445.060 €	1.056.545 €	388.515 €	1.453.360 €	1.364.560 €	1.438.110 €
2	<i>Metodo</i>	364.400 €	241.079 €	123.321 €	322.100 €	370.100 €	308.050 €
2	<i>Formazione capi</i>	254.900 €	160.319 €	94.581 €	259.500 €	228.500 €	228.500 €
2	<i>Organizzazione</i>	58.000 €	48.931 €	9.069 €	58.000 €	57.200 €	57.600 €
2	<i>Democrazia associativa</i>	767.760 €	606.216 €	161.544 €	813.760 €	708.760 €	843.960 €
1	ONERI PROMOZIONALE E RACCOLTA FONDI	- €	- €	- €	- €	- €	
1	ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	230.000 €	296.304 €	- 66.304 €	230.000 €	294.940 €	230.000 €
2	<i>Spese 5‰</i>	230.000 €	296.304 €	- 66.304 €	230.000 €	294.940 €	230.000 €
1	ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	30.000 €	14.015 €	15.985 €	30.000 €	25.000 €	25.000 €
2	<i>Su rapporti bancari</i>	30.000 €	14.015 €	15.985 €	30.000 €	25.000 €	25.000 €
1	ONERI STRAORDINARI	123.590 €	151.474 €	- 27.884 €	219.540 €	100.000 €	117.217 €
2	<i>Sopravvenienze passive</i>	- €	27.884 €	- 27.884 €	- €	- €	- €
2	<i>Accantonamento fondo dotazione</i>	123.590 €	123.590 €	- €	219.540 €	100.000 €	117.217 €
1	ONERI DI SUPPORTO GENERALE	4.827.200 €	5.254.366 €	- 427.166 €	4.719.100 €	4.361.366 €	4.523.173 €
2	<i>Servizi ai soci</i>	1.606.600 €	1.304.156 €	302.444 €	1.600.000 €	1.443.000 €	1.521.500 €
2	<i>Servizi alle strutture</i>	1.575.100 €	1.942.363 €	- 367.263 €	1.575.100 €	1.466.366 €	1.543.053 €
2	<i>Organizzazione e logistica</i>	1.645.500 €	2.007.847 €	- 362.347 €	1.544.000 €	1.452.000 €	1.458.620 €
0	PROVENTI E RICAVI	6.655.850 €	6.772.704 €	- 116.854 €	6.652.000 €	6.145.866 €	6.333.500 €
1	PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	6.370.000 €	6.378.925 €	- 8.925 €	6.370.000 €	5.733.000 €	6.051.500 €
2	<i>Censimenti</i>	6.370.000 €	6.378.925 €	- 8.925 €	6.370.000 €	5.733.000 €	6.051.500 €
1	PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	- €	- €	- €	- €	- €	- €
1	PROVENTI E RICAVI ATTIVITÀ ACCESSORIE	275.850 €	341.050 €	- 65.200 €	272.000 €	336.940 €	272.000 €
2	<i>Distacchi Sistema Agesci</i>	- €	- €	- €	- €	- €	- €
2	<i>Liberalità sponsorizzazioni ecc.</i>	38.850 €	38.850 €	- €	35.000 €	35.000 €	35.000 €
2	<i>Contributi 5‰</i>	230.000 €	296.304 €	- 66.304 €	230.000 €	294.940 €	230.000 €
2	<i>Abbonamenti riviste</i>	3.000 €	395 €	2.605 €	3.000 €	3.000 €	3.000 €
2	<i>Altre entrate</i>	4.000 €	5.501 €	- 1.501 €	4.000 €	4.000 €	4.000 €
1	PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	10.000 €	14.568 €	- 4.568 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €
2	<i>Interessi attivi</i>	- €	- €	- €	- €	- €	- €
2	<i>Rendimento Allianz polizza TFR</i>	10.000 €	14.568 €	- 4.568 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €
2	<i>Plusvalenze cessioni box</i>	- €	- €	- €	- €	- €	- €
1	PROVENTI STRAORDINARI	- €	38.161 €	- 38.161 €	- €	65.926 €	- €
2	<i>Sopravvenienze attive</i>	- €	25.475 €	- 25.475 €	- €	- €	- €
2	<i>Smobilizzo fondi</i>	- €	12.686 €	-12.686 €	- €	65.926 €	- €
	Risultato gestionale negativo	- €	- €	- €	- €	- €	- €
	Risultato gestionale positivo	- €	- €	- €	- €	- €	- €

riferimento alle tasse sugli immobili (IMU) concessi in comodato gratuito che, non essendo più soggetti ad esenzione nella maggior parte dei casi (ad es. la sede nazionale), comportano maggiori costi dall'esercizio 2019-2020 in poi di circa 60.000 euro. Nello specifico il centro di costo dedicato "Tasse Immobili ENMC" passa dalla consueta previsione di **euro 20.000** ad un consuntivo di **euro 79.619** con uno scostamento negativo di **euro 59.619**. Tale novità potrebbe anche teoricamente esporre l'Associazione ad un rischio di contenzioso per gli ultimi cinque anni.

VARIAZIONE PREVENTIVO ANNO SCOUT 2020-2021

La variazione al preventivo per l'anno in corso è prevista, rispetto a quanto approvato nello scorso Consiglio generale, per permettere di tenere conto dell'andamento della gestione dell'anno in corso ed essere più aderenti alle possibili entrate e spese.

Al momento della redazione della relazione al bilancio, i soci censiti avevano già superato la soglia dei 150 mila e presentavano un trend crescente, portando il Comitato a prevedere realisticamente una diminuzione del numero totale di 182.000, inserito in previsione, non superiore al 10%, per un numero soci stimato pari a 163.800. Inoltre, come e più di ogni anno, questi dati verranno aggiornati in sede di Commissione bilancio con l'estrazione nell'ultima settimana prima del Consiglio generale e terranno conto di eventuali entrate, uscite e modifiche deliberative del Consiglio generale stesso.

Le variazioni principali sono la distribuzione dei costi delle attività di programma a seconda dei progetti che ogni area sottopone al Consiglio nazionale; il costo totale è inserito nel preventivo in un unico conto "Comitato nazionale Programma nazionale" pari ad **euro 100.000**.

Sono state aggiornate in diminuzione alcune spese in via prudenziale quali ad esempio: le spese di organizzazione del Comitato e del Consiglio nazionale e il contributo annuale da versare all'Associazione Guide WAGGGS, sia a livello europeo che mondiale, sotto forma di sconto straordinario per il periodo pandemico.

Si segnala che l'accantonamento al Fondo dotazione è

stato ridotto a **euro 100.000**, ovvero si è previsto di effettuare l'accantonamento minimo a causa delle minori entrate legate alla diminuzione soci preventivabile ad oggi. Infine si evidenzia come sia stato sospeso, in accordo con la Commissione bilancio del Consiglio generale 2020, l'accantonamento al Fondo Manutenzioni Patrimoniali per gli anni 2020-2021 e 2021-2022.

Il valore relativo ai costi annuali di gestione dei sistemi informatici dell'Associazione è stato aggiornato in diminuzione di oltre **euro 80.000**, consentendo ad AGESCI di beneficiare di un vantaggio duraturo a fronte degli sforzi di riorganizzazione di tale materia sostenuti nell'ultimo triennio. È stato anche rimodulato il costo del personale dedicato, imputandolo in modo preciso in termini di costi di utilizzo delle risorse all'interno degli specifici centri di costo che ne beneficiano.

Sono stati confermati euro 10.000,00 per Estrazioni ed Elaborazioni Dati (**moz.22/2020**).

PREVENTIVO ANNO SCOUT E QUOTA ASSOCIATIVA 2021-2022

Il Preventivo 2021-2022 è stato predisposto ipotizzando una quota associativa invariata e una diminuzione dei censiti in ragione del 5%, pari a 172.900 soci, rispetto ai 182.000 ipotizzati originariamente. In questo scenario, diminuendo le entrate, i costi sono stati rimodulati in conseguenza, si evidenzia un accantonamento al fondo dotazione di **euro 117.217**. I dettagli di tutte le voci sono reperibili nel bilancio allegato.

Si ringrazia infine il personale della Segreteria nazionale per il prezioso contributo dato alla gestione dell'attività amministrativa e la collaborazione fornita nel continuo miglioramento della struttura del bilancio associativo, al fine di renderlo sempre più chiaro, trasparente e di facile lettura per tutti i soci. Si ringrazia, inoltre, la Commissione economica per il costruttivo rapporto intercorso, pur nel rispetto dei diversi ruoli svolti dalle parti.

Roma, 13 marzo 2021

Documento redatto dal Comitato nazionale

**Il testo integrale della Relazione al Bilancio così come presentato in sede di Consiglio generale, è presente nel sito AGESCI.
Si allega agli Atti una versione breve per agevolare una facile lettura della stessa.**

Sempre sul sito trovate il conto economico di dettaglio e lo stato patrimoniale approvati al Consiglio generale.

Deliberazioni

• 7.1 Bilancio nazionale

Mozione 41.2021

Ipotesi delega a Consiglio nazionale variazione preventivo

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) nella sessione ordinaria 2021

PREMESSO CHE

con la presente mozione si intende rimarcare la primaria e assoluta competenza del Consiglio generale in termini di decisioni politiche riferite all'allocazione delle risorse ai diversi capitoli di spesa, decisioni che si traducono nei bilanci preventivi dell'Associazione;

PRESO ATTO

- che talvolta le tempistiche di redazione dei bilanci preventivi possono rendere necessarie variazioni al bilancio preventivo;
- che le suddette variazioni, per ragioni di numerosità degli incontri e tempistiche degli stessi, possono non trovare spazio nelle sole sessioni di Consiglio generale;

RITENUTO

- importante identificare un processo condiviso che permetta di proporre variazioni di bilancio preventivo, quando queste risultano significative e purché non superino un tetto pari al 5% delle entrate;
- importante poter effettuare delle variazioni di bilancio in modo da rendere immediatamente disponibili eventuali risorse emergenti da avanzi di gestione in corso di formazione;

CONSIDERATO

che allo stato attuale non esiste la possibilità di delegare il Consiglio nazionale ad affrontare tematiche proprie del Consiglio generale quali i bilanci associativi;

DÀ MANDATO

alla Capo Guida e al Capo Scout di affidare tale proposta/riflessione alla Commissione Revisione Regolamento affinché provveda ad elaborare una proposta di modifica statutaria e regolamentare, da proporre all'approvazione del Consiglio generale 2022, che offra la possibilità al Consiglio nazionale di approvare variazioni al bilancio preventivo quando queste risultano significative e purché non superino un tetto pari al 5% delle entrate riferito all'esercizio scout in corso di svolgimento, su proposta del Comitato nazionale (Incari-

cati nazionali all'Organizzazione) e con parere vincolante della Commissione economica.

La mozione n. 41 viene messa in votazione e approvata dopo il seguente intervento di Capo Guida e Capo Scout.

La Capo Guida e il Capo Scout dichiarano che ritengono fondamentale la premessa della mozione, in cui viene rimarcata la primaria e assoluta competenza del Consiglio generale in termini di decisioni politiche riferite all'allocazione delle risorse ai diversi capitoli di spesa, decisioni che si traducono nei bilanci preventivi dell'Associazione. Ritengono quindi che sia fondamentale mantenere saldi i principi dello Statuto, che all'art. 42, c.4, afferma che: "Il Consiglio generale può delegare al Consiglio nazionale deliberazioni su argomenti di non primaria importanza, con esclusione in ogni caso di modifiche allo Statuto, al Patto associativo, al Regolamento del Consiglio generale e di elezioni e deliberazioni relative ai bilanci associativi". Il mandato della mozione, quindi, va inteso anche come l'opportunità di studiare soluzioni rapide rispetto agli scostamenti di spesa dal preventivo approvato, eventualmente prevedendo l'uso di votazioni online da parte del Consiglio generale, o prevedendo la possibilità di una maggiore attività della Commissione bilancio del Consiglio generale.

Mozione 42.2021

Approvazione consuntivo 2020

Il Consiglio generale 2021 riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria

VISTO

la proposta di bilancio consuntivo 2019/2020 contenuta nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2021;

PRESO ATTO

che il bilancio consuntivo evidenzia un risultato di gestione finale positivo di euro 580.297,00;

CONSIDERATO

che il perdurare della pandemia da COVID-19 ha comportato:

- aggravati, anche in termini di costi ovvero minori entrate, ai diversi livelli territoriali dell'Associazione;
- consistenti negative ripercussioni in ambito economico a carico del sistema AGESCI e, in primo luogo, di Fiordaliso S.r.l. SB;

DELIBERA DI

- approvare il bilancio consuntivo 2019/2020 come pubblicato nei Documenti preparatori;
- destinare l'avanzo 2019/2020 di euro 580.297,00 nel modo seguente:
 - euro 222.150,00 al fondo Fiordaliso S.r.l. SB per far fronte alle perdite stimate nel forecast 30/09/2021 redatto dall'Organo amministrativo di Fiordaliso S.r.l. SB. Se le perdite d'esercizio di Fiordaliso S.r.l. SB dovessero risultare inferiori alle stime e il fondo al 30/09/2021 dovesse pertanto risultare esuberante, la parte eccedente sarà riattribuita prioritariamente al nascente "Fondo Sistema AGESCI";
 - euro 136.691,00 al Fondo COVID-19, fondo istituito dal Consiglio generale 2020, mantenendo le modalità definite per il riparto tra i territori e le tempistiche di erogazione;
 - euro 100.000,00 al Fondo Implementazioni e sviluppo software, destinato a soddisfare le richieste di nuove implementazioni dei software associativi (BuonaStrada, BuonaCaccia e APP) e le esigenze di maggior integrazione tra di loro;
 - euro 121.456,00 al costituendo Fondo Rischi Contenzioso, la cui necessità è illustrata nella relazione sulla gestione redatta dal Comitato nazionale a corredo del bilancio.

NOTA: La votazione della "Mozione 42 - Approvazione consuntivo 2020", sottopunto 2 del punto 2, ha approvato che, come da riparto dell'avanzo dell'esercizio rispetto al Fondo COVID-19, l'importo assegnato a ciascun censito è pari a euro 0,75.

Mozione 43.2021

Approvazione bilancio preventivo 2020/2021

Il Consiglio generale 2021 riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

la proposta di bilancio preventivo 2020/2021 riportata nei Documenti preparatori;

PRESO ATTO

- che il bilancio preventivo 2020/2021 è stato redatto dal Comitato nazionale sulla base dei dati disponibili a febbraio 2021 con criteri prudenziali, stante l'emergenza COVID-19 in corso;
- che il bilancio preventivo è sottoposto ad approva-

zione da parte del Consiglio generale a settembre 2021, data prossima alla chiusura dell'esercizio;

CONSIDERATO

- che i dati assestati del numero dei censiti e dei costi dell'Associazione, nonché le stime degli Incaricati nazionali all'Organizzazione, portano a presumere la presenza di un avanzo di gestione in corso di formazione al 30 settembre 2021;
- che le Cooperative scout territoriali - parte integrante e primo riferimento commerciale del Sistema Agesci con gli associati - hanno subito gravi impatti economico-patrimoniali e finanziari a causa della pandemia da COVID-19;
- importante e imprescindibile, in questo momento straordinario di pandemia, supportare il Sistema Agesci in tutte le sue componenti, con l'obiettivo che lo stesso possa tornare in equilibrio e a pieno servizio degli associati;

PRESO ATTO

- del lavoro svolto dalla Commissione Sistema CG-09;
- dell'importanza di favorire percorsi di aggregazione e rafforzamento delle Cooperative territoriali;

DELIBERA DI

- approvare il bilancio preventivo 2020/2021 come pubblicato nei Documenti preparatori, vincolando l'avanzo in corso di formazione per euro 100.000,00 ad un Fondo di nuova costituzione, denominato "Fondo Sistema Agesci", finalizzato a supportare le Cooperative territoriali appartenenti al Sistema Agesci che dovessero attuare processi di aggregazione, demandando al Comitato nazionale la messa a punto di un apposito regolamento per l'erogazione dei contributi, basato sui seguenti principi:
 - il fondo è erogato ai Comitati regionali soci di riferimento delle Cooperative territoriali aderenti ai suddetti processi di aggregazione ed è finalizzato a mitigare i costi delle Cooperative stesse derivanti dai processi di aggregazione;
 - i processi di aggregazione possono essere realizzati, a titolo esemplificativo e non esaustivo, attraverso fusioni, operazioni straordinarie, creazioni di reti di imprese, accordi di partnership, ecc.;
 - l'erogazione del fondo è legata al buon esito dell'operazione di aggregazione ed è vincolato al parere positivo dei Comitati regionali delle Cooperative coinvolte.

NOTA: Con la votazione della "Mozione 43 - Approvazione bilancio preventivo 2020/2021", si è approvata anche la quota associativa, pari a euro 35 a censito, come indicato nella relazione al bilancio preventivo 2021/2022 a pag. 21, allegato inviato con la convocazione a Consiglio generale, disponibile tra i Documenti preparatori, come previsto dal Regolamento di Consiglio generale.

Mozione 44.2021

Approvazione bilancio preventivo 2021/2022

Il Consiglio generale 2021 riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTA

la proposta di bilancio preventivo 2021/2022 riportata nei Documenti preparatori;

DELIBERA DI

approvare il bilancio preventivo 2021/2022 come pubblicato nei Documenti preparatori.

Mozione 45.2021

Bilancio sociale

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

ESAMINATO

la proposta di bilancio sociale al 30 settembre 2020;

DELIBERA DI

approvare il bilancio sociale come proposto.

Raccomandazione 5.2021

Rappresentazione avanzo

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) nella sessione ordinaria 2021,

PRESO ATTO

che è prerogativa del Consiglio generale decidere la destinazione dell'eventuale avanzo del Bilancio d'esercizio consuntivo AGESCI;

RITENUTA

superata, anche dalla riforma del Terzo settore e dai futuri schemi di bilancio previsti per gli ETS (Enti Terzo settore), la prassi adottata dal Comitato nazionale di presentare il bilancio consuntivo evidenziando la proposta di destinazione dell'avanzo già negli schemi proposti nei Documenti preparatori del Consiglio generale;

RITENUTO

che l'evidenza separata del risultato d'esercizio possa offrire una più chiara rappresentazione dell'andamento dell'Associazione e maggiore affidabilità dei bilanci preventivi redatti;

CONSIDERATO

centrale il ruolo del Consiglio generale e delle Commissioni che trattano il tema del bilancio come luogo democratico di discernimento e discussione;

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, a partire dall'esercizio chiuso al 30/09/2021, di presentare gli schemi di bilancio con evidenza separata del risultato di periodo e di inserire le proposte di destinazione del Comitato nazionale direttamente all'interno della relazione al Bilancio.

Raccomandazione 7.2021

Spese per informatica

Il Consiglio generale, riunito a Frascati nella sessione ordinaria 2021,

CONSIDERATO

- che l'informatica ha ormai assunto una valenza strategica in ogni organizzazione di grandi dimensioni;
- che i capi e i Gruppi necessitano di strumenti che consentano di offrire un servizio sempre più efficace in maniera snella;
- l'importante impegno finanziario in termini di spese informatiche sul bilancio AGESCI nazionale negli ultimi anni e in previsione futura;
- che è necessario rendere disponibile e fruibile un piano pluriennale degli interventi ed investimenti nell'ambito informatico, che consenta la condivisione dei bisogni che hanno attivato i vari capitoli di spesa in essere, quali gli obiettivi a breve/medio/lungo termine;

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, nelle figure degli Incaricati nazionali all'Organizzazione, di relazionare nel dettaglio al Consiglio generale 2022 riguardo a:

- la definizione di un piano informatico di AGESCI nazionale aggiornato;
- lo stato di avanzamento degli interventi, le possibili problematiche e le decisioni sul tavolo;
- la decisione circa le dotazioni necessarie, previste e possibili per gli scenari delineati;
- l'attuale stato dell'arte delle implementazioni in essere, esplicitandone le scelte future.

7.2 Relazione della Commissione economica nazionale

“Nel grande disegno di Dio ogni dettaglio è importante, anche la tua, la mia piccola e umile testimonianza, anche quella nascosta, di chi vive con semplicità la sua fede nella quotidianità dei rapporti di famiglia, di lavoro, di amicizia”.
Papa Francesco

Introduzione

La presente per relazionare a tutti i membri del Consiglio generale l'attività svolta in ottemperanza alle funzioni racchiuse nell'art. 43 dello Statuto e ai compiti indicati nell'art. 90 del Regolamento AGESCI.

La relazione ha lo scopo di relazionare agli associati rappresentanti per delega al Consiglio generale nonché a tutti i portatori di interesse da e verso la nostra Associazione il risultato del “servizio” svolto dalla Commissione economica (d'ora in poi CE) e al tempo stesso aiutare i lettori alla comprensione del “Sistema AGESCI” con i suoi specifici livelli associativi.

Il livello territoriale nazionale ha scelto di essere “Rete” ai sensi del D.Lgs. n.117/07 (d'ora in poi Codice del Terzo settore o Cts) per svolgere attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto degli Enti del Terzo settore territoriali locali (d'ora in poi Ets) associati e delle loro attività di interesse generale, anche allo scopo di promuoverne e accrescerne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali.

Lo stile di questa relazione è, per alcuni elementi, in continuità con le precedenti, per altri, alla luce delle modifiche intercorse nell'ultimo anno, innovativa nei contenuti anche per gli obblighi previsti dall'art. 30 del Cts.

Tale disposizione, unitamente alla nota n.11560 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2/11/2020 e del documento interpretativo dello stesso D.Lgs. n.117/07 emanato dal Consiglio nazionale dottori commercialisti ed esperti contabili (d'ora in poi CNDEC) del 17.12.2020, hanno indotto i sottoscritti a suddividere la presente relazione in tre parti, precedute da un paragrafo generale di premessa, nel rispetto delle norme del Cts, dello Statuto e del Regolamento così denominate:

1. **Relazione sull'attività di vigilanza svolta dalla Commissione economica ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs n.117 del 2017;**
2. **Relazione sul bilancio dell'esercizio di AGESCI (livello nazionale);**
3. **Relazione ai sensi dell'art. 90 del Regolamento AGESCI.**

Premesse

“Si seguono volentieri dei suggerimenti quando se ne comprende lo scopo”
B.- P.

A seguito dell'ultimo Consiglio generale, la CE si è interrogata sui compiti affidatagli dallo Statuto e dal Regolamento AGESCI e ha seguito con particolare interesse le disposizioni emanate riguardanti il Terzo settore di cui AGESCI e tutti i suoi livelli territoriali fanno parte.

Si è coordinata per lo svolgimento delle proprie attività e ai fini della conoscenza delle materie oggetto del proprio incarico con il Comitato nazionale, a mezzo degli Incaricati nazionali all'Organizzazione, con il Tesoriere, con la Segreteria nazionale e, per alcuni risvolti, con la Capo Guida e il Capo Scout.

Come CE abbiamo cercato, nel rispetto dei ruoli e delle proprie competenze, privilegiando anche il nostro ruolo di supporto e controllo, di offrire un contributo nel cammino verso la consapevolezza che le migliori prassi amministrative e gestionali siano parte integrante del nostro modello organizzativo, al fine di garantire la maggior tutela possibile agli associati e a coloro i quali è demandata la gestione dell'Associazione e degli enti collegati.

Abbiamo cercato nel nostro agire di applicare un approccio fondato e correlato alle dimensioni della nostra Associazione, a ciò che rappresenta per noi e per il nostro Paese, al fine di sostenere, supportare e cercare di migliorare il modello gestionale ispirato ai valori a cui lo scautismo tende e che possono trovare, anche nella gestione della “struttura”, un punto concreto di risoluta applicazione.

Ci siamo ispirati, dapprima al nostro comune fare quotidiano e, successivamente, alla norme di comportamento richiamate in premessa, ad un sistema di

governo efficiente ed efficace, che possa essere anche coerente con un sistema che deve combinare flessibilità e autonomia, distribuzioni di poteri, anche per delega, e le effettive possibilità di vigilanza e controllo.

1. Relazione sull'attività di vigilanza svolta dalla Commissione economica ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n.117 del 2017

Il Comitato nazionale, a mezzo degli Incaricati nazionali all'Organizzazione, quale organo amministrativo dell'Associazione, ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 13 Marzo 2021, relativi all'esercizio chiuso al 30/09/2020:

- Progetto di bilancio 2019/2020, Preconsuntivo 2020/2021 e Preventivo 2021/2022;
- Relazione sulla Gestione economica e organizzativa a corredo dei Bilanci Consuntivo 2019/2020, preconsuntivo 2020/2021 e Preventivo 2021/2022;
- Bilancio Sociale al 30/09/2020.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

La CE ha la responsabilità in relazione ai compiti di controllo e vigilanza attribuiti dallo Statuto dell'Associazione.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che il controllo individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito delle operazioni di controllo:

- a) la CE ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione anche in ossequio ai principi di comportamento emessi per gli Enti del Terzo settore;
 - b) la CE ha partecipato al Consiglio generale e, nella persona del Presidente della Commissione, alle riunioni del Consiglio nazionale di AGESCI;
 - c) lo Statuto AGESCI non prevede la partecipazione della CE alle riunioni del Comitato nazionale. **Riteniamo assolutamente inadeguata tale disposizione che si pone in palese contrasto con le norme più comuni di tutela degli interessi degli associati e dei terzi, nonché nostra; riteniamo pertanto di sollecitare, con la presente relazione, una opportuna nonché necessaria**
- d) la CE ha acquisito conoscenza e vigilato, con i limiti di cui al punto c) precedente, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
 - e) la CE ha acquisito dal Comitato nazionale, con le limitazioni di cui al punto c), informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, in particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria COVID-19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2021 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità dell'operatività di AGESCI, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Associazione o dalle sue entità collegate;
 - f) abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dal Comitato nazionale per fronteggiare la situazione emergenziale da COVID-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
 - g) abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da COVID-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di questi ultimi a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
 - h) non sono pervenute alla CE denunce dai soggetti di cui all'art. 29 del Cts;
 - i) nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dalla CE pareri ai sensi di legge;
 - j) nel corso dell'esercizio, la CE, in analogia a quanto

modifica statutaria che preveda la nostra partecipazione alle riunioni dell'organo amministrativo. Dal Comitato nazionale, successivamente ai loro incontri, e solo per le materie di "interesse economico", siamo stati resi edotti attraverso la comunicazione dei relativi verbali. Dall'esame degli "estratti" la CE, non ha rilevato violazioni di legge né allo Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

disposto dall'art. 2409-septies c.c., ha scambiato informazioni con il Revisore legale nominato e con l'Organo di controllo e i revisori di Ente nazionale Mario di Carpegna e Fiordaliso Srl SB;

k) nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta e con le limitazioni di cui al punto c), non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Responsabilità del Comitato nazionale per il bilancio d'esercizio

Il Comitato nazionale, quale organo amministrativo dell'Associazione, è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Comitato nazionale è altresì responsabile per la valutazione della capacità dell'Associazione di continuare ad operare in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto dell'Associazione stessa.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'importo accantonato dal Comitato nazionale al fondo dotazione, come indicato nello Stato Patrimoniale relativo all'esercizio chiuso al 30 settembre 2020 risulta essere positivo per euro 123.590.

La relazione del revisore legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 30/09/2020 è stata predisposta in data 12 Aprile 2021 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, la CE propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 30 Settembre 2020, fatte salve le considerazioni espresse nella terza parte della presente relazione.

Bilancio sociale

La CE, prende atto che il Bilancio sociale redatto come da linee guida approvate in data 9 agosto 2019 e in vigore per l'esercizio chiuso al 30/09/2020 è in corso di formazione ma non ancora ultimato; si riserva con una

successiva integrazione alla presente relazione di emettere il parere previsto dall'art. 30 comma 7 del Cts, riguardante l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

2. Relazione sul bilancio dell'esercizio di AGESCI (livello nazionale)

BILANCIO AGESCI E ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI

“Le due cose più importanti non compaiono nel bilancio di un'impresa: la sua reputazione ed i suoi uomini”.

Henry Ford

Il Bilancio consuntivo 2019/2020, nonché preconsuntivo 2020/2021 e preventivo 2021/2022, è redatto secondo le linee guida per l'economia al servizio dell'educazione approvate nel Consiglio generale 2011 ed è redatto secondo il principio della competenza economica.

1) Attribuzione dell'Avanzo dell'esercizio 2019-2020

Nel corso dell'anno 2019-2020 si sono verificati diversi risparmi rispetto a quanto preventivato, per questo l'esercizio chiuso al 30 settembre 2020 chiude con un **avanzo di euro 703.887 che nel presente bilancio, come da proposta del Comitato nazionale, risulta già destinato come segue:**

- **euro 123.590 come incremento al Fondo di dotazione;**
- **euro 222.150 come incremento al Fondo sostegno Fiordaliso** (ad incremento di quanto già deliberato nello scorso Consiglio generale - accantonamento complessivo euro 350.000);
- **euro 100.000 come incremento al Fondo implementazione software;**
- **euro 81.900 come incremento al Fondo Contributo COVID-19** (euro 0,50 per socio, aggiuntivo rispetto a quanto deliberato nel precedente Consiglio generale - accantonamento complessivo euro 264.151);
- **euro 123.240 per costituire un fondo Rischi** (possibile contenzioso legato al pagamento IMU sugli immobili di proprietà ENMC in carico ad AGESCI);
- **euro 53.007 al Fondo Sostegno attività tipiche** (di nuova costituzione, per sostenere le attività di Branche e Settori in previsione di minori proventi legati all'emergenza COVID-19).

Da alcuni anni si è scelto di fare una proposta di destinazione dell'avanzo con contestuale riduzione dello stesso già all'interno del bilancio stesso; ci preme sottolineare la libertà dei Consiglieri di modificare tali stanziamenti attraverso presentazione di mozioni.

Da ricordare solo che l'accantonamento al Fondo dotazione non può scendere sotto ad euro 100.000, necessario per continuare il percorso di riduzione del differenziale tra Attività a breve e Passività a breve, come da **mozione del Consiglio generale 75/2016**. L'attuazione della legge di riforma del Terzo settore prevede che nel 2021 gli enti che risulteranno iscritti

al Registro unico nazionale del Terzo settore adottino i nuovi schemi di bilancio previsti dal Cts. **Questa modalità di esposizione, dal prossimo anno, dovrà essere adeguata alle nuove disposizioni: dovrà essere rilevato l'avanzo e destinato nell'esercizio successivo con l'approvazione del bilancio consuntivo.**

2) Situazione Patrimoniale e finanziaria

ANALISI DI BILANCIO - STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	30/09/2020	%	30/09/2019	%	variaz.	variaz. %
<i>Valori in €/migliaia</i>						
ATTIVITÀ A BREVE						
Liquidità immediata	2.366.554	18,6%	1.902.739	15,1%	463.815	-3,4%
Liquidità differita	78.207	0,6%	223.449	1,8%	-145.242	1,2%
Disponibilità	45.019	0,4%	29.189	0,2%	15.830	-0,1%
Ratei e risconti attivi	13.806	0,1%	28.885	0,2%	-15.079	0,1%
Totale attività a breve	2.503.586	19,7%	2.184.262	17,4%	319.324	-2,3%
ATTIVITÀ A LUNGO						
Immobilizzazioni finanziarie	67.144	0,5%	12.691	0,1%	54.453	-0,4%
Credito verso Fiordaliso Finanziamento	86.480	0,7%	312.286	2,5%	-225.806	1,8%
Crediti vs RAS per polizza TFR	456.916	3,6%	433.405	3,4%	23.511	-0,1%
Finanziamenti ENMC	9.616.046	75,5%	9.616.046	76,5%	0	1%
Altre attività fisse	7.212	0,1%	7.212	0,1%	0	0%
Totale attività immobilizzate	10.233.798	80,3%	10.381.640	82,6%	-147.842	2,3%
TOTALE ATTIVITÀ	12.737.384	100%	12.565.902	100%	171.482	
Fideiussioni prestate a terzi	400.000					
Fideiussioni prestate da terzi	4.000.000		4.000.000			
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO						
PASSIVITÀ A BREVE						
Fornitori	356.890	2,8%	222.857	1,8%	134.033	-1%
Altri debiti	546.659	4,3%	472.363	3,8%	74.296	-0,5%
Fondi a breve	2.926.475	23%	2.965.422	23,6%	-38.947	0,6%
Ratei e risconti passivi	69.298	0,5%	229.519	1,8%	-160.221	1,3%
Debiti per imposte	39.169	0,3%	33.467	0,3%	5.702	0%
Totale passività a breve	3.938.491	30,9%	3.923.628	31,2%	14.863	0,3%
PASSIVITÀ A M/L TERMINE						
Fondo tratt. di fine rapporto	821.411	6,4%	788.383	6,3%	33.028	-0,2%
Altre passività a M/L termine	478.104	3,8%	478.104	3,8%	0	0,1%
Totale passività a M/L termine	1.299.515	10,2%	1.266.487	10,1%	-33.028	-0,1%
Totale passività	5.238.006	41,1%	5.190.115	41,3%	47.891	0,2%
PATRIMONIO NETTO						
Fondo di dotazione iniziale	7.375.788	57,9%	7.275.729	57,9%	100.059	0%
Avanzo di gestione	123.590	1%	100.059	0,8%	23.531	-0,2%
Totale patrimonio netto	7.499.378	58,9%	7.375.788	58,7%	123.590	-0,2%
TOTALE PASSIVITÀ E PN	12.737.384	100%	12.565.903	100%	171.481	1,4%

La situazione patrimoniale riclassificata ci permette di analizzare l'equilibrio finanziario della nostra Associazione, cioè la capacità di far sempre fronte al pagamento dei propri debiti.

Tra le attività riclassificate a lungo termine (scadenza oltre l'anno), le voci principali sono rappresentate da crediti verso ENMC che detiene la proprietà e la gestione degli immobili acquistati e ristrutturati con risorse associative e destinati al sostegno dell'attività educativa. Per questo, sul Bilancio AGESCI troviamo i crediti e sul Bilancio di ENMC troviamo il valore dei beni nelle immobilizzazioni materiali. L'utilizzo dei beni sono concessi da ENMC ad AGESCI a titolo gratuito. I Crediti di cui sopra ammontano a euro 9.616.046 di cui euro 7.859.646 legati all'Immobile di Largo dello Scouting in Roma, euro 1.367.200 legati all'immobile di Corso Vittorio Emanuele II in Roma, euro 205.000 all'immobile della base del lago di Bracciano ed euro 184.200 all'immobile in Sassari, civici 9 e 10. Per quello che riguarda gli immobili di Piazza Pasquale Paoli e Via delle Mole de' Fiorentini in Roma furono acquistati da ENMC e risultano iscritti in Bilancio per il valore di euro 25.852,07.

Tra le altre attività riclassificate come fisse, ossia destinate a rimanere durevolmente nell'attivo, emerge principalmente il credito verso Allianz Assicurazioni, che si riferisce alla polizza collettiva a copertura del TFR del personale dipendente.

Il valore del credito verso Allianz al 30 settembre 2020 è pari ad euro 456.916 e il Debito per trattamento di fine rapporto pari ad euro 821.411. Prendiamo atto della scelta di AGESCI, effettuata nel corso del corrente esercizio, di allineare il valore della polizza Allianz al valore del Trattamento di fine Rapporto alla

data del 30/09/2019, con un versamento di euro 373.422 che, al netto dello smobilizzo di euro 50.000 per liquidare gli anticipi richiesti, potrebbe portare ad un miglioramento dell'indice di liquidità di breve periodo.

Nelle immobilizzazioni finanziarie risulta iscritto anche il valore della partecipazione in Fiordaliso per euro 62.020 e tra le attività a lunga scadenza il credito verso la società stessa per euro 86.480, tenendo conto del Fondo Fiordaliso iscritto nelle passività il valore effettivo è pari a zero.

Le attività sopra richiamate si presentano per loro natura e formazione come attività fisse; l'eventuale monetizzazione si realizzerà, infatti, per gli immobili a cui sono legati i finanziamenti solo con la eventuale cessione da parte di ENMC e per la polizza Allianz alla chiusura dei rapporti di lavoro con il personale dipendente.

Alla voce altre passività a m/l termine è ricompreso il debito modale verso la Regione AGESCI Lazio per euro 478.054 versato a titolo di contributo per acquisto sede (che potrebbe essere estinto mediante assegnazione dell'immobile alla Regione AGESCI Lazio) e il debito verso dipendenti per Fondo Trattamento di fine rapporto per euro 821.411.

Proprio per la presenza di beni del patrimonio che rimarranno investiti in Associazione per un periodo decisamente lungo, diventa importante fornire una rappresentazione sintetica dello sbilanciamento tra attività di breve periodo (disponibilità liquide sul conto corrente e crediti) e passività a breve (debiti con scadenza entro un anno) negli ultimi sei esercizi al fine di verificare il progressivo miglioramento della capacità finanziaria dell'Associazione per poter ridurre gli affidamenti in essere verso il sistema bancario.

ANNI	30/09/2020	30/09/2019	30/09/2018	30/09/2017	30/09/2016	30/09/2015	30/09/2014
Prospetto liquidità							
Attività a lungo	10.233.798	10.381.640	10.078.629	10.067.928	10.101.881	10.198.944	0.049.04
Passività e PN a lungo	8.798.893	8.642.275	8.552.638	8.359.355	8.041.958	7.837.452	7.408.42
<i>differenza a lungo</i>	1.434.905	1.739.365	1.525.991	1.708.573	2.059.923	2.361.492	2.640.62
Attività a breve	2.503.586	2.184.262	2.584.836	702.740	793.644	922.527	1.378.56
Passività a breve	3.938.491	3.923.628	4.110.827	2.411.313	2.853.567	3.284.019	4.019.17
<i>differenza a breve</i>	- 1.434.905	- 1.739.366	- 1.525.991	- 1.708.573	- 2.059.923	- 2.361.492	- 2.640.691
MIGLIORAMENTO		304.461		MIGLIORAMENTO		1.205.786	
<i>Rispetto al 30/09/2019</i>				<i>rispetto al 30/09/2014</i>			

Questo prospetto mette in evidenza la capacità dell'Associazione di far fronte ai debiti con scadenza entro l'anno, con le somme disponibili sul conto corrente (pari a euro 2.366.554) e con l'incasso dei crediti con scadenza sempre entro l'anno (pari a euro 137.032).

Nell'ipotesi in cui tutti i crediti a breve venissero incassati, versando le corrispondenti somme sul conto cor-

rente e tutti i debiti a breve venissero pagati, il differenziale a breve termine, (considerando come debiti con scadenza breve tutti i Fondi, ricompresi nel passivo dello stato patrimoniale per l'ammontare di euro 2.503.586 per il loro rapido utilizzo e la loro natura), si presenterebbe negativo, tra attività e passività, per euro 1.434.905 circa, contro i circa euro 1.739.336 del 2019. Il miglioramento è

da imputare in parte alla eliminazione nelle attività di lungo periodo di una parte del credito verso Fiordaliso compensato con l'utilizzo del fondo che, per sua natura, era un debito di breve periodo.

Ciò significa che, se dovessimo pagare tutti i debiti a breve presenti in bilancio, prima della raccolta dei censimenti, il conto corrente potrebbe avere un saldo negativo al massimo di euro 1.434.000; proprio per questo motivo si rende necessario un affidamento di importo pari a 1.600.000, garantito da ENMC per euro 4.000.000 dietro rilascio di fideiussione, come indicato in Bilancio nei conti d'ordine. In ogni caso tale differenziale è coperto e garantito dall'eventuale valore di realizzo degli immobili di proprietà di ENMC che supera ampiamente tale divario.

In considerazione della riduzione dell'affidamento da 2.000.000 di euro a 1.600.000 di euro, **pensiamo si possa prendere in considerazione anche una rinegoziazione del valore della fideiussione rilasciata da ENMC.**

Nella realtà nel corso del 2019-2020 l'Associazione, pur disponendo di un affidamento, non lo ha mai utilizzato. Questo è accaduto sostanzialmente per tre motivi:

- 1) la presenza di un avanzo positivo per euro 703.887, poi parzialmente destinato come indicato nella relazione sulla gestione, ma non ancora speso alla data del 30/09/2020;
- 2) la presenza in Bilancio di alcuni fondi di accantonamenti quali: - Fondo manutenzioni patrimoniali per euro 300.078, - Fondo imprevisti per euro 177.579, - Fondo Immobili per euro 487.126, il cui saldo complessivo non scende mai al di sotto di euro 900.000 circa, poiché ogni anno gli utilizzi sono ripristinati da nuovi accantonamenti;

- 3) la differenza tra il Fondo trattamento di Fine rapporto e la Polizza Allianz per euro 365.000 circa.

Il fabbisogno massimo di risorse utilizzate dalla nostra Associazione si realizza nel periodo antecedente al rinnovo dei censimenti; nel 2017-2018 l'utilizzo massimo era stato per un importo di circa euro 1.076.000, una cifra simile a quella del 2017, contro 1.350.000 del 2016 e i circa 1.820.000 del 2015. Dal 2018/2019 non ci sono stati utilizzi di affidamento.

Si segnala infine che, come richiesto dalla mozione 75/2016, sia nel Bilancio Preventivo 2020/2021 che nel bilancio 2021/2022, è presente un accantonamento dell'importo di euro 100.000 al Fondo dotazione, al fine di perseguire un rientro del debito a prescindere dalla forma tecnica di indebitamento in essere.

3) Variazioni al Bilancio Preventivo anno 2020-2021

Le variazioni al Bilancio Preventivo partono dal presupposto che il numero dei censiti sia pari al 90% rispetto a quelli dell'anno 2019/2020. Per questo si è reso necessario apportare una variazione in diminuzione delle entrate e delle uscite. Riportiamo di seguito una sintesi del prospetto delle variazioni intervenute nel Bilancio Preventivo a causa della diminuzione del numero dei censiti rispetto a quanto previsto.

Le variazioni al Bilancio preventivo prevedono la riduzione dell'accantonamento al Fondo di dotazione da euro 219.540 ad euro 100.000; mantenere un maggior incremento dell'accantonamento al Fondo di Dotazione potrebbe essere di aiuto al fine di far fronte alla riduzione della liquidità di breve periodo dovuta all'incremento della polizza Allianz.

Variazione al Preventivo anno 2020-2021	Preventivo	Var. Preventivo	Differenza
<i>Minori entrate</i>	6.652.000,00	6.145.866,00	506.134,00
<i>Oneri da attività tipiche</i>	1.453.360,00	1.364.560,00	88.800,00
<i>Spese 5 per mille</i>	230.000,00	294.940,00	64.940,00
<i>Oneri finanziari</i>	30.000,00	25.000,00	5.000,00
<i>Accantonamento a fondo dotazione</i>	219.540,00	100.000,00	119.540,00
<i>Servizi ai soci</i>	1.600.000,00	1.443.000,00	157.000,00
<i>Servizi alle strutture</i>	1.575.100,00	1.466.366,00	108.734,00
<i>Organizzazione e logistica</i>	1.544.000,00	1.452.000,00	92.000,00
Totale	6.652.000,00	6.145.866,00	506.134,00

3. Relazione ai sensi dell'art 90 del Regolamento AGESCI

BILANCIO CONSOLIDATO

*In che modo costruire un argine?
Questo è il compito dello Scouting ponendo posizioni proprie, chiare, decise, inequivocabili.
Per creare dei tipi d'uomo che sappiano andare contro il comune ragionare o le diffuse viltà.*

Don Andrea Ghetti - Baden

La stesura del Bilancio consolidato ci aiuta a fornire un parere sul "Sistema AGESCI" di cui fanno parte AGESCI – ENMC – Fiordaliso Srl SB.

CONSOLIDATO SISTEMA AGESCI

ATTIVO STATO PATRIMONIALE	30/09/2020	30/09/2019
<i>Valori in €/migliaia</i>		
Immobilizzazioni:		
<i>Immobilizzazioni immateriali:</i>		
Software, licenze e brevetti	474.201	573.808
Altre		
Totale	474.201	573.808
<i>Immobilizzazioni materiali:</i>		
Terreni e fabbricati	9.616.047	9.616.047
Altri beni	53.980	62.917
Totale	9.670.027	9.678.964
<i>Immobilizzazioni finanziarie:</i>		
Partecipazioni in:		
Altre imprese	7.200	7.200
Crediti:		
Verso altri:		
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	464.128	440.617
Totale	471.328	447.817
Totale immobilizzazioni	10.615.556	10.700.589
Attivo circolante		
<i>Rimanenze:</i>		
Prodotti finiti e merci	353.227	365.761
Totale	353.227	365.761
Crediti:		
<i>Verso soci:</i>		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
Verso segreterie regionali:		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	25.080	31.330
<i>Verso clienti</i>		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	747.311	735.399
		0
<i>Crediti tributari:</i>		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	3.100	273

ATTIVO STATO PATRIMONIALE	30/09/2020	30/09/2019
<i>Valori in €/migliaia</i>		
Verso altri:		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	928	917
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
Verso altre imprese del sistema		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo (Fiordaliso)</i>	0	0
Totale	776.419	767.919
<i>Disponibilità liquide:</i>		
Depositi bancari e postali	2.412.027	1.986.783
Denaro e valori in cassa	7.219	6.158
Totale	2.419.246	1.992.941
Totale attivo circolante	3.548.892	3.126.621
Ratei e risconti		
Ratei e risconti		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	34.506	44.763
Totale ratei e risconti	34.506	44.763
TOTALE ATTIVO	14.198.954	13.871.973
PASSIVO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	30/09/2020	30/09/2019
<i>Valori in €/migliaia</i>		
Patrimonio netto:		
<i>Fondo di dotazione/Capitale Sociale</i>	7.697.858	7.340.816
Totale ratei e risconti	34.506	44.763
<i>Avanzo (Disavanzo) a nuovo da Consolidamento</i>		
<i>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</i>	- 10.812	224.905
Totale patrimonio netto	7.687.046	7.565.721
Fondi per rischi e oneri:		
Per imprevisti		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	243.781	194.950
Per sostegno immobili e terreni campo/ manutenzione immobili		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	877.206	1.131.579
Per progetti		
Fondi vincolati a progetti (Debiti)	1.116.407	546.342
Fondo Fiordaliso Srl SB	431.399	459.930
Fondi per Eventi Int. e per Zone dis (Debiti)	413.887	635.859
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.961.693	1.642.131
Totale fondi rischi e oneri	3.082.680	2.968.660
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.137.977	1.071.401
Debiti		
Debiti verso banche:		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	741	414
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	381.647	168.625
Debiti verso altri finanziatori: AGESCI Lazio		
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	478.054	478.054
Debiti verso fornitori:		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	630.896	648.850
Debiti verso anticipi da clienti		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	49.721	14.395
Debiti verso soci per iscrizioni:		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
Debiti verso AGESCI Lazio per anticipazioni:		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>		4.000

PASSIVO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	30/09/2020	30/09/2019
<i>Valori in €/migliaia</i>		
Debiti tributari:		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	189.600	103.195
<i>Esigibili oltre esercizio successivo</i>	9.495	8.409
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale:		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	30.524	44.940
Altri debiti		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	318.701	296.823
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	52.960	66.315
Totale debiti	2.142.339	1.834.020
Ratei e risconti		
Ratei e risconti		
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	148.912	432.171
Totale ratei e risconti	148.912	432.171
TOTALE PASSIVO	14.198.954	13.871.973

Il presente Bilancio consolidato è una costruzione "teorica" e ha lo scopo di fornire una rappresentazione globale del sistema come se, dal punto di vista legale e societario, tutti i rapporti attivi e passivi fossero riconducibili ad un unico soggetto: AGESCI.

Sono ricomprese nel consolidamento i bilanci consuntivi al 30/09/2020 delle seguenti entità: AGESCI, ENMC e Fiordaliso Srl SB.

Il processo di consolidamento è teso a rappresentare tutte le attività e le passività, elidendo le partite attive e passive reciproche, al fine di rappresentare un unico patrimonio netto consolidato.

Tutte le immobilizzazioni in capo ad AGESCI si considerano ammortizzate al 100%. Le differenze risultanti dalla eliminazione sono attribuite alle singole voci di bilancio che le giustificano; la differenza residua, positiva o negativa, viene iscritta nella voce del patrimonio netto "Avanzo (Disavanzo) da consolidamento".

Nel Bilancio consolidato il credito di lungo periodo in AGESCI verso ENMC si consolida e si trasforma nella presenza del valore di acquisto dei fabbricati pari a euro 9.616.046 a garanzia della consistenza del Fondo di Dotazione. L'eventuale scioglimento di ENMC con assegnazione degli immobili o la fusione con AGESCI porterebbe alla situazione sopra indicata.

*Ci sembra importante proporre questa simulazione poiché Fiordaliso ed ENMC sono strumentali all'attività educativa di AGESCI, e solo AGESCI può accantonare somme per garantire la tenuta del sistema. Prova ne è che AGESCI ed ENMC sono chiamati a garantire per Fiordaliso. **Nel bilancio di AGESCI e di ENMC sono iscritte le fidejussioni rilasciate a favore degli affidamenti di Fiordaliso rispettivamente per euro 400.000 e per euro 595.000. La fidejussione di AGESCI si è estinta nel mese di marzo 2021.***

Premesso che, per semplicità, si è considerato che tutti gli enti/società siano riconducibili al 100% ad AGESCI (di fatto è così), si può notare come, nel corso dell'esercizio 2019/2020 il risultato finale sia negativo di euro 10.812, la perdita di Fiordaliso per euro 137.731 è stata solo in parte coperta dal risultato positivo di AGESCI e di ENMC. Un presupposto per la tenuta del sistema è che il risultato del Bilancio consolidato sia positivo, e possibilmente per un importo superiore a euro 100.000, così da attuare con maggiore determinazione il rientro del debito di AGESCI verso il sistema bancario, soprattutto negli esercizi in cui, per Fiordaliso, saranno necessari nuovi investimenti o inizieranno i rimborsi dei mutui. Lo spirito della mozione 75/2016 del Consiglio generale, che impone l'accantonamento al Fondo dotazione di un importo minimo di euro 100.000, aveva proprio come obiettivo quello della tutela di tutto il sistema e non solo di AGESCI.

A tal proposito ci sembra importante mettere in evidenza le voci consolidate che rappresentano una forte correlazione tra AGESCI, Fiordaliso Srl SB e ENMC.

Negli ultimi due esercizi, al Fondo Fiordaliso sono stati accantonati euro 744.929 (tenuto conto della proposta del Comitato nazionale di accantonare ulteriori euro 222.150) che sommati a quanto accantonato negli anni 2017 e 2018, per poter definire l'operazione di fusione, **porta il totale accantonato, e in parte già utilizzato, ad euro 859.929, a cui aggiungere gli oneri figurativi per i servizi resi da AGESCI a Fiordaliso e per la riduzione dell'affitto da parte di ENMC**, per questo, come indicato già nella relazione sulla gestione economica del Comitato, riportiamo di seguito una sintesi dei movimenti del Fondo Fiordaliso e del Fondo trasformazione Fiordaliso istituito per far fronte ai rischi derivanti dall'attività commerciale:

Fondo Fiordaliso S.r.l. SB

Fondo al 30/09/2019	459.929,81
---------------------	------------

Utilizzi

Ricostituzione Capitale Sociale	-17.812,72
---------------------------------	------------

Rinuncia crediti verso AGESCI	
-------------------------------	--

anno 2018 - 2019	-116.028,09
------------------	-------------

Svalutazione partecipazione Fiordaliso	-244.689,45
--	-------------

Accantonamenti

Accantonamento mozione 37	
---------------------------	--

del Consiglio generale 2020	127.850,00
-----------------------------	------------

Ulteriore accantonamento in delibera

al presente Consiglio generale	222.150,00
---------------------------------------	-------------------

Saldo al 30/09/2020	431.399,55
----------------------------	-------------------

Fondo Trasformazione Fiordaliso Srl SB

Fondo al 30/09/2019	8.850,41
---------------------	----------

Utilizzi	
----------	--

Svalutazione partecipazione	
-----------------------------	--

Fiordaliso al 30/09/19	-7.566,71
------------------------	-----------

Svalutazione partecipazione	
-----------------------------	--

Fiordaliso al 06/04/2020	-1.283,70
--------------------------	-----------

Saldo al 30/09/2020	Zero
----------------------------	-------------

I Valori attivi (partecipazioni e crediti) che AGESCI vanta verso Fiordaliso sono i seguenti:

- euro 86.480 a titolo di finanziamento soci;
- partecipazione in Fiordaliso per euro 62.020 (il valore tiene conto della sottoscrizione in conto capitale di euro 300.000 e della successiva svalutazione necessaria per la perdita realizzata da Fiordaliso alla data del 30/09/2020).

AGESCI per far fronte al rischio di natura commerciale di Fiordaliso ha accantonato:

- euro 431.399 nel fondo Fiordaliso

Il valore del fondo è molto superiore al valore della partecipazione, ma si rende necessario in previsione della copertura della Perdita prevista sul Bilancio Fiordaliso per l'anno 2020/2021.

I crediti che ENMC vanta nei confronti di Fiordaliso sono:

- euro 25.047 per spese condominiali RSC;
- euro 14.617 per crediti diversi RSC;
- euro 6.281 per crediti verso Fiordaliso;
- euro 6.709 per partecipazione Fiordaliso (svalutata del 100%).

Nel passivo di ENMC risulta iscritto un fondo imprevidi di euro 66.202 che può coprire anche i rischi derivanti da una possibile inesigibilità dei crediti sopra esposti. Risulta inoltre in essere una fideiussione di euro 595.000 a favore di Fiordaliso Srl SB.

Alcune considerazioni sul Sistema AGESCI:

1) Il Valore del Fondo Fiordaliso è maggiore del valore della partecipazione e del credito iscritti nell'attivo dello stato Patrimoniale per un valore pari a euro 282.899. Tale accantonamento si rende necessario per coprire la perdita presunta di Fiordaliso Srl SB al 30/09/2021, determinata dalla chiusura dell'attività dell'Ostello causa COVID-19, dal ridimensionamento dell'attività di commercio dei prodotti delle uniformi e del mondo Scout Tech e dalla necessità di ammortizzare completamente i costi per il gestionale che difficilmente avranno un ritorno economico nei prossimi anni. **Invitiamo quindi il Consiglio generale ad approvare lo stanziamento di euro 222.150 proposto dal Comitato nella relazione accompagnatoria al bilancio.**

2) Fiordaliso necessita di un progetto di pianificazione e sviluppo oppure di ridimensionamento a causa della crisi economica legata alla Pandemia COVID-19, soprattutto per quello che riguarda l'attività dell'Ostello, chiuso da diversi mesi. *Lo dicevamo lo scorso anno nella nostra relazione, e con più determinazione lo ribadiamo quest'anno, perché è sempre più urgente condividere quale strada intraprendere, per rendere efficace il sistema, ridurre al minimo le perdite di natura economica e finanziaria e per mantenere in equilibrio tutte le realtà presenti sui territori regionali.*

A causa di varie vicissitudini, il nuovo Consiglio di amministrazione di Fiordaliso è entrato in carica solo nei primi mesi di marzo; immaginiamo quindi che il piano di ristrutturazione, a cui ci auspichiamo stia lavorando, sarà attivo dall'esercizio 2021/2022. Le quote accantonate nel Fondo Fiordaliso, fino ad ora, sono essenziali per portare la società ad un livello di equilibrio economico e finanziario di breve periodo. Al 30/09/2021 Fiordaliso si troverà con debiti per euro 550.000 circa, attualmente sospesi, da rimborsare in sei anni. Se crediamo nella necessità di continuare l'attività oppure, al contrario, di ridurla, saranno necessari nuovi investimenti nel primo caso o immissione di liquidità nel secondo caso; per questo, **anche in assenza del piano strategico, vi invitiamo a riflettere sulla necessità di accantonare una somma, per sostenere la società nel futuro.**

3) I soci di Fiordaliso sono AGESCI che, insieme a ENMC, detengono la maggioranza del Capitale sociale, e le Cooperative regionali. Dalla fusione per incorporazione, le perdite nei Bilanci di Fiordaliso sono sempre state ripianate solo ed esclusivamente dal socio AGESCI, che detiene il 33,55%. **Su questo è importante avviare una riflessione.**

4) La "Commissione Sistema" istituita a fronte delle mozioni 5/2019 e 35/2020 del Consiglio generale ha ini-

ziato a lavorare sui seguenti punti: - fare una analisi dello stato attuale del Sistema AGESCI con evidenziazione delle criticità; - produrre una valutazione economica finanziaria dei settori di attività, della sostenibilità e strumentalità della varie componenti del Sistema AGESCI; - formulare ipotesi di intervento e di modifica regolamentare e statutaria (mozione 35/2020), al fine di recuperare, da parte del Consiglio generale, le funzioni di controllo e di definizione delle linee strategiche per il Sistema AGESCI (mozione 59/2019). Allo stesso tempo, il nuovo Consiglio di amministrazione di Fiordaliso sta lavorando sulla definizione di un piano di ristrutturazione pluriennale, tenendo conto delle linee guida approvate dal Consiglio generale 2017. Ci pare ci siano due fronti aperti sulle stesse problematiche, che potrebbero portare a risultati diversi tra loro, impegnando un Consiglio di amministrazione che nel frattempo deve fare delle scelte ben precise. **Ci pare urgente portare a termine il lavoro di Commissione con le conseguenti delibere, per poter dare agli organi di sistema linee guida da seguire nella definizione delle scelte strategiche che devono permettere la sostenibilità di tutte le realtà presenti ad ogni livello.**

Associazione Ente Mario di Carpegna (ENMC)

*“L’efficienza è un’ottima cosa,
ma dentro vi dev’essere qualcosa di più:
dev’esserci coraggio ed audacia,*

*UNITI alla determinazione di fare il proprio dovere
quali che siano i rischi o i pericoli che ciò comporta”.*

B.-P.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 28 gennaio 2021, ha approvato la bozza di bilancio chiuso al 30/09/2020, chiudendo l’esercizio con un risultato positivo pari ad euro 3.329 con un patrimonio netto di euro 64.814.

I ricavi da locazioni ammontano ad euro 113.305, di cui 65.000 relativi allo Scout Center, 29.900 relativi al Corso Vittorio Emanuele II, 15.537 verso la Cooperativa la Tenda e euro 2.868 relativi all’affitto delle autorimesse. Si precisa che gli importi sono stati ridotti con atti redatti nei mesi di aprile e maggio 2020, regolarmente registrati a causa della pandemia.

Le imposte pagate arrivano a rappresentare il 68% delle spese dell’Ente, rafforzando le considerazioni che ci accingiamo a rappresentare nel prosieguo di questo paragrafo.

Tra le attività che ENMC realizza per lo scopo sociale di supporto ad AGESCI rientrano le gestioni in senso lato di immobili, comprensivi di terreni e basi scout, tra cui i più rilevanti sono le sedi di AGESCI in Piazza Pasquale Paoli, La Casa della Guida e dello Scout in Largo dello

Scoutismo, la sede della Fiordaliso in Corso Vittorio Emanuele II e, dal 2017, anche la base del lago di Bracciano. ENMC ha provveduto a svalutare per il 100% la partecipazione e il credito verso Fiordaliso, rispettivamente per euro 7.567 e per euro 13.750.

ENMC utilizza, per la propria gestione ordinaria, personale e mezzi della Segreteria nazionale AGESCI, pur non riconoscendo alla stessa alcun compenso.

Con l’iscrizione degli ETS nel RUNTS sarà necessario valutare, con attenzione e in tempi rapidi, il prospettato percorso di fusione di ENMC in AGESCI previsto dal Piano Strategico di Sistema Pluriennale. Questa opportunità consentirebbe oltre all’armonizzazione contabile che ne deriverebbe a fronte dell’elisione delle poste tra gli Enti del Sistema AGESCI (in primis i cosiddetti finanziamenti modali) di poter da una parte fruire della neutralità fiscale dell’operazione (che non sappiamo fino a quando perdurerà) e delle imposte in misura fissa (consentendo un risparmio di oltre due milioni di euro), dall’altra di abbattere i costi sfruttando l’esenzione IMU, ai sensi dell’art.1 comma 759 della L.160/2019, con un risparmio di euro 60.000 all’anno (circa solo con riguardo alla sede di AGESCI). In tal caso occorrerà valutare un eventuale decentramento della gestione dei beni immobili associativi presso i livelli regionali, con il riordino di quelli nazionali (sedi AGESCI, Fiordaliso, Masci e immobili di Bracciano) che contribuirebbero alla patrimonializzazione dell’Associazione.

Rendiconti regionali

“Il futuro inizia oggi, non domani.”

Papa Giovanni Paolo II

La CE anche quest’anno ha provveduto ad esaminare i rendiconti regionali e ove presenti le note di accompagnamento a corredo. Abbiamo avuto l’opportunità di verificare 18 bilanci regionali (su 20) allineati al 30/09/2020, anche se non tutti già approvati dalle rispettive Assemblee regionali, grazie alla collaborazione ricevuta dagli Incaricati all’Organizzazione regionali che ringraziamo a riguardo.

Era necessario, a nostro avviso, che le informazioni a disposizione fossero le più recenti possibili per le considerazioni che di seguito esponiamo.

Il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali “Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore” è stato licenziato in data 5 marzo 2020 e pubblicato in GU in data 18 Aprile 2020. I nuovi schemi saranno molto probabilmente obbligatori a partire dai bilanci 2021.

Rileviamo la necessità di allineare i dati per tempo, vista anche la non uniformità dei modelli utilizzati dalle Regioni, con riferimento all’ultimo esercizio di ri-

ferimento, alle informazioni relative ai nuovi schemi approvati; infatti gli stessi propongono sempre la comparazione dei valori con l'esercizio precedente.

Alla luce delle nuove disposizioni, prendiamo atto con favore che un'apposita Commissione di Incaricati regionali all'Organizzazione sta provvedendo alla formazione di schemi unitari per Gruppi e Zone più o meno complessi, a seconda del livello di riferimento, che consentirà agli stessi partendo dalla contabilità (entrate – uscite) di poter giungere alla formazione del bilancio, secondo i nuovi schemi previsti.

Per i bilanci delle Regioni invece, a seconda della dimensione della stessa, sarà necessario utilizzare il software gestionale "Ad hoc Infinity" già in uso, implementato appositamente per i nuovi schemi previsti.

Abbiamo analizzato i Bilanci focalizzandoci sui seguenti valori: Attivo, Patrimonio Netto, Ricavi, Costi (con particolare riferimento al personale) e Risultato dell'esercizio.

Dall'analisi emerge che l'entrata principale di ogni Regione AGESCI è relativa ai ristorni dei censimenti pervenuti dal livello nazionale; altre entrate meritevoli di attenzione sempre di "tipo istituzionale" sono derivanti dalla gestione delle basi, in proprietà o in uso a vario titolo. Nell'ultimo esercizio, tali entrate sono state relativamente ridotte soprattutto per il minor utilizzo delle stesse e, per la riduzione dei campi realizzati per capi e ragazzi, a seguito della "pandemia" tuttora in corso.

Nelle voci dell'attivo di alcune regioni sono ricompresi "immobili" anche per valori ingenti; invitiamo gli Incaricati all'Organizzazione regionali a valutare con attenzione detti valori, immaginiamo iscritti ai "costo di acquisizione", ed eventualmente a svalutarli in considerazione dei valori di mercato di riferimento.

Nelle voci dell'attivo sono ricompresi prestiti infruttiferi o versamenti in conto capitale alla propria Cooperativa regionale.

Relativamente al costo del personale vi è grande diversità correlata alla dimensione della Regione; da poche migliaia di euro per le Regioni piccole fino a valori importanti per le Regioni più grandi; rileviamo che nei costi del personale sono ricompresi anche partite di rimborso spese a volontari per servizi resi dagli stessi.

Il risultato dell'esercizio chiuso al 30/09/2020 è positivo in 15 regioni, in 3 è negativo.

Rileviamo infine che, ai sensi dei nuovi obblighi normativi relativi previsti dall'art. 30 del Cts in caso di superamento per due esercizi consecutivi di 2 dei 3 parametri di seguito riportati (Ricavi euro 220.000,00, Attivo Stato Patrimoniale euro 110.000,00, 5 dipendenti), scatta l'obbligo di legge

della nomina dell'organo di controllo.

Rileviamo allo scopo, la mancanza di una previsione statutaria e/o regolamentare di tale organo per i vari livelli territoriali, disciplinato solo per il livello nazionale; invitiamo pertanto a tener conto di tali previsioni nell'immediato con le necessarie modifiche e/o integrazioni.

Cooperative territoriali

Costruire un'economia diversa non solo è possibile, ma è l'unica via che abbiamo per salvarci e per essere all'altezza del nostro compito nel mondo. (Messaggio dei Vescovi per la Festa del 1° maggio 2020)

La Commissione economica, nel rispetto dei compiti affidatici e di quanto previsto dall'art.90 comma del Regolamento AGESCI, ha provveduto ad analizzare i bilanci, chiusi al 31/12/2019, delle Cooperative territoriali con particolare attenzione agli indici che servono a descrivere la solidità economico finanziaria e lo stato di salute delle Cooperative stesse.

Tali indici, per garantire una situazione di tranquillità, dovrebbero avere come riferimento i seguenti valori:

1 - Risultato economico:

rappresenta la differenza tra i ricavi e i costi di competenza economica di un esercizio. Se il risultato è positivo, avremmo un'utile d'esercizio, mentre se è negativo avremmo una perdita di esercizio. Un risultato negativo indica che, nel periodo, i costi hanno superato i ricavi. Per cui è evidente che, maggiore è il risultato positivo più è ottimale la situazione espressa.

2 - Somma costo del venduto + costo del lavoro/ricavi netti:

per costo del venduto si intende l'insieme delle spese che sono imputabili in modo diretto alla vendita di beni. Quindi, potremmo dire nel nostro caso, in modo più semplificato, che il costo del venduto è rappresentato dal prezzo pagato per comprare i prodotti che vengono rivenduti. Il costo del lavoro è l'ammontare delle spese sostenute da un'azienda per remunerare la forza lavoro. Per i ricavi netti intendiamo l'incasso complessivo che un'impresa ottiene dalla vendita di beni.

Per le Cooperative analizzate, una situazione ottimale dovrebbe essere la seguente: costo del venduto + costo del lavoro < 85% dei ricavi netti.

3 - Indice di rotazione del magazzino:

l'indice di rotazione indica il numero di volte in cui si è rinnovato completamente un determinato prodotto all'interno di un magazzino nell'arco di tempo preso in esame che, nel nostro caso è pari ad un anno. Più l'indice è alto, maggiore è la rotazione del magazzino. Il valore 1 indica la capacità minima di rotazione del magazzino nell'arco temporale di anno.

4 – Indice liquidità immediata:

l'indice di liquidità è uno strumento che esprime la capacità dell'azienda di fare fronte agli impegni finanziari assunti. È dato dal rapporto tra attività disponibili e debiti a breve termine. Il numeratore rappresenta l'ammontare del denaro in cassa e in banca, dei valori di pronto realizzo come i crediti a breve termine. Il denominatore invece è dato dai debiti da pagare immediatamente a vista o a breve termine.

La valutazione della liquidità viene fatta in base a questo valore.

Se l'indice è uguale ad uno significa che l'azienda ha in cassa, in banca o in crediti a breve disponibilità uguali all'ammontare del debito ed esprime quindi una soddisfacente condizione di liquidità. L'indice maggiore di uno evidenzia disponibilità superiori ai debiti a breve. Minore di uno un'insufficienza di disponibilità rispetto ai debiti a breve.

5 – Indice di Struttura:

il suo significato rimarca la capacità dell'azienda di coprire il capitale investito (totale attivo) con i mezzi propri. Dunque, un margine di struttura positivo è indice del fatto che il capitale proprio dell'azienda è stato in grado non solo di finanziare le attività immobilizzate, ma anche parte del capitale circolante. Potremmo dire quindi che:

Mezzi Propri/Capitale Investito > 10% rappresenta sicuramente un valore di soglia minima a cui la Cooperativa dovrebbe attestarsi.

6 - Capitale circolante netto:

nel linguaggio aziendale, per capitale circolante netto si intende la differenza tra attività correnti e passività correnti. Questa espressione individua l'equilibrio finanziario di breve termine.

Il valore 1 rappresenta la soglia minima, più sale questo valore e migliore è il grado di salute della Cooperativa nel breve periodo, se l'indice scende sotto la soglia del valore 1, vuol significare un aumento del grado di indebitamento.

7 – Indebitamento globale:

per indebitamento globale intendiamo l'entità dei debiti contratti dall'impresa.

Indebitamento globale:

(Passività correnti + Passività a Medio Lungo termine)/Mezzi propri

È ovvio che più è alto il valore maggiore sono i debiti contratti dalla società rispetto alla propria struttura.

La riclassificazione per indici, dei bilanci delle Cooperative regionali chiusi al 31/12/2019, ha quindi prodotto i seguenti risultati:

1 - Risultato economico

La Caravella	4.565
Aquileia	3.397
L'Olivo	2.455
La Tenda	1.219
La Nuova Zagara	1.203
Il Castoro	824
Il Bivacco	652
Lo Scoiattolo	359
Pino Vesuviano	187
Brutium	-1.413
L'Orso	-4.642
Scout Piemonte	-8.367
Kim	-21.423
Scout Coop	-23.466
Veneta Scout	-40.207

3 – Indice di rotazione del magazzino

La Tenda	4,97
La Caravella	4,65
Lo Scoiattolo	4,56
Pino Vesuviano	4,51
La Nuova Zagara	3,80
Veneta Scout	3,56
Kim	3,32
Brutium	3,26
Il Bivacco	2,96
L'Olivo	2,95
Scout Coop	2,56
L'Orso	2,44
Scout Piemonte	2,05
Il Castoro	1,96
Aquileia	1,04

5 – Indice di Struttura

Aquileia	91,98%
Il Bivacco	87,83%
L'Olivo	86,35%
Brutium	59,17%
Il Castoro	57,55%
Scout Coop	56,63%
La Caravella	45,07%
Kim	37,84%
L'Orso	35,93%
La Tenda	33,61%
Scout Piemonte	29,46%
Veneta Scout	19,65%
Pino Vesuviano	14,54%
Lo Scoiattolo	9,57%
La Nuova Zagara	8,72%

2 – Somma costo del venduto + costo del lavoro / Ricavi netti

Il Bivacco	61%
Scout Coop	80%
L'Olivo	80%
Aquileia	82%
Scout Piemonte	83%
Il Castoro	83%
Veneta Scout	84%
Pino Vesuviano	84%
L'Orso	84%
La Caravella	85%
La Tenda	85%
La Nuova Zagara	86%
Brutium	86%
Kim	89%
Lo Scoiattolo	89%

4 – Indice liquidità immediata

L'Olivo	12,70
Aquileia	7,01
Brutium	3,68
Il Bivacco	2,56
Lo Scoiattolo	2,09
Il Castoro	1,56
La Tenda	1,30
Scout Coop	1,26
Kim	1,16
Pino Vesuviano	0,83
Scout Piemonte	0,64
La Nuova Zagara	0,48
La Caravella	0,48
Veneta Scout	0,42
L'Orso	0,28

6 - Capitale circolante netto

Aquileia	20,89
L'Olivo	15,09
Brutium	4,82
Il Bivacco	4,25
Il Castoro	3,34
Scout Coop	2,57
Lo Scoiattolo	2,55
Kim	2,44
La Tenda	1,83
Scout Piemonte	1,60
L'Orso	1,51
Pino Vesuviano	1,25
La Caravella	1,07
La Nuova Zagara	1,03
Veneta Scout	0,91

7 – Indebitamento globale

Aquileia	0,09
Il Bivacco	0,14
L'Olivo	0,16
Brutium	0,69
Il Castoro	0,74
Scout Coop	0,77
La Caravella	1,22
Kim	1,64
L'Orso	1,78
La Tenda	1,98
Scaut Piemonte	2,39
Veneta Scout	4,09
Pino Vesuviano	5,88
Lo Scoiattolo	9,45
La Nuova Zagara	10,46

Al momento della redazione della presente relazione, non disponendo dei Bilanci delle Cooperative regionali relativi all'anno 2020, la Commissione economica, provvederà ad emettere un documento integrativo in proposito non appena in possesso dei dati.

Fiordaliso Srl SB

“Si scorge sempre il cammino migliore da seguire, ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati.”
Paulo Coelho

Fiordaliso Srl SB ha chiuso l'ultimo esercizio, con riferimento al 30.09.2020, con una perdita in conto economico di euro 137.731, con l'utilizzo nell'esercizio di rinunce a crediti da parte di AGESCI per euro 116.028 iscritti negli altri proventi di conto economico. Per le considerazioni relative si rimanda alla sezione “Bilancio Consolidato” della presente parte di relazione.

L'anno trascorso ci ha visti impegnati a tutti i livelli per la soluzione ai problemi, causati anche dalla pandemia di COVID-19, relativi alla società che ha anche visto un cambiamento del Consiglio di amministrazione nei primi mesi nell'anno 2021 e che è stata sostenuta finanziariamente dalla nostra Associazione.

La posta in gioco è la credibilità di un sistema economico coordinato da Fiordaliso Srl SB e che si riverbera ai livelli territoriali attraverso le Cooperative regionali, che fungono da “distributori” ai soci nelle varie regioni o a livello sovraregionale.

Tutti gli “attori” del Sistema AGESCI hanno contribuito nel corso dell'anno 2020 a fornire le proprie soluzioni alle problematiche della società intrecciate indissolubilmente (per garanzie o impegni) con i livelli associativi e gli enti collegati; la CE, a riguardo, ha cercato di interagire portando le proprie argomentazione prima con lettera del 24/05/2020, poi con il parere rilasciato ai sensi dell'art.90 sulla “proposta di aumento del prezzo delle uniformi” ed infine con il parere rila-

sciato a beneficio dei Presidenti AGESCI e, per loro tramite, al Comitato nazionale AGESCI, Incaricati nazionali all'Organizzazione e ai Presidenti delle Cooperative regionali e, per lo tramite, ai rispettivi Responsabili regionali, relativamente alla presentazione del “Piano aziendale Fiordaliso per all'assemblea dei soci convocata per il 5/12/2020.

A riguardo è stata costituita per volere del Consiglio generale dalla Capo Guida e dal Capo Scout, come già indicato nella relazione, una Commissione per approfondire ulteriormente e per proporre delle soluzioni a riguardo.

Tale Commissione ha esposto nei Documenti preparatori del Consiglio generale le proprie argomentazioni.

La CE, nei pareri espressi di cui sopra, ha riportato il proprio parere in coerenza con gli atti e/o i documenti ad oggi vigenti, in particolare con gli atti del Consiglio generale 2017 che ha approvato una riforma del sistema durata anni che, nostro malgrado, non ha visto i suoi benefici.

Allo stato attuale, crediamo che, una volta fatte le scelte strategiche di fondo, si debbano perseguire le stesse in tempi rapidi, limitando i possibili risvolti negativi, con la conseguenza di considerare “istituzionale” una attività relativa alle uniformi piuttosto che una attività “commerciale” relativa al marchio Scout Tech, razionalizzando e sostenendo, con il controllo diretto delle regioni, il sistema distributivo anche attraverso sostegni economici, le fusioni di Cooperative territoriali per beneficiare di economie, il tutto razionalizzando la società.

Organismo di Vigilanza

“Quando l'acqua inizia a bollire, è da sciocchi spegnere il fuoco.”
Nelson Mandela

All'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio non sono pervenute segnalazioni.

Il Modello Organizzativo ai sensi della 231/01, il relativo Codice etico e le procedure relative a supporto approvate dal Comitato nazionale hanno necessità di essere implementate e aggiornate in funzione delle modifiche intercorse negli ultimi anni dei reati tutelati previsti.

Il ruolo di Organismo di vigilanza assegnato alla CE nel 2017, ha oggi la necessità di essere ricoperto da esperti del settore dotati di specifiche professionalità in grado di supportare la nostra Associazione a livello organizzativo e gestionale nonché di fornire proposte, consigli, suggerimenti e pareri per le maggiori tutele previste dalla legge alla nostra Associazione.

Terzo settore

*“Guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancora più lontano”
B.-P.*

Il Terzo settore è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale nel contesto sociale ed economico del prossimo futuro. L'imminente istituzione del Registro Unico Nazionale rappresenta una tappa fondamentale verso la piena attuazione della riforma.

AGESCI, attraverso il livello nazionale, come richiamato nella introduzione della presente relazione, ha scelto di essere **“Rete Associativa”** composta da tutti i livelli associativi.

Le reti rappresentano una delle più rilevanti novità legislative della riforma e questo permetterà che il livello nazionale **coordini, tuteli, rappresenti, promuova e supporti Regioni, Zone e Gruppi**, “anche allo scopo di promuoverne ed accrescerne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali” (art. 41, Codice del Terzo settore).

La scelta di AGESCI di essere Rete associativa potrà semplificare il rapporto del singolo livello associativo con il Registro Unico nazionale del Terzo settore (*RUNTS che presumiamo nascerà tra giugno e luglio 2021*), visto che alle reti associative **presumibilmente** sarà concessa la possibilità di assolvere alcuni adempimenti definiti dal decreto anche in nome e per conto degli enti appartenenti.

È partita una sfida impegnativa per l'assetto organizzativo e gestionale della nostra Rete associativa; per questo è necessario che la Segreteria nazionale, le Segreterie regionali, gli Incaricati nazionali e regionali all'Organizzazione, anche con l'ausilio di terzi a cui affidare determinati adempimenti, **svolgano funzioni di monitoraggio e sostegno di tutti degli enti associati in particolare dei Gruppi**. La rete associativa, quindi, **dovrà** modellare il proprio assetto organizzativo sulla scorta di quanto previsto dal Patto associativo tenendo conto che lo Statuto è “UNICO” per tutti i livelli.

Evidenziamo che tutte queste attività necessitano del contributo indispensabile di tutti i livelli al fine di ottemperare agli obblighi di legge previsti per l'iscrizione e il mantenimento nel RUNTS del livello interessato, oltre che per gli adempimenti e la qualifica di Rete associativa.

Sarà necessario, a nostro avviso, prevedere che nella fase autorizzativa dei censimenti dei livelli territoriali siano ottemperati a titolo esemplificativo gli obblighi di redazione (con la modulistica prevista dall'art. 13 del Cts a seconda della dimensione del livello) e di approvazione del bilancio relativo all'anno precedente per consentirne il deposito (ipotizziamo attraverso

procura rilasciata dal legale rappresentante dell'Ente soggetto all'obbligo).

Sarà inoltre **necessario a livello nazionale fornire linee di indirizzo ai livelli territoriali:**

1. sulla redazione dei bilanci con particolare attenzione a quali sono in concreto le attività tipiche previste dall'art 5 del D.Lgs 117/17, le attività diverse, la definizione di raccolta fondi, ecc.
2. su come tenere i libri obbligatori previsti dalla normativa civilistica e fiscale;
3. su quali disposizioni in materia di Imposta sui redditi e di imposta sul valore aggiunto porre particolare attenzione;
4. su quali scritture contabili utilizzare a seconda del livello di appartenenza;
5. su quali altre disposizioni particolari concentrarsi (ad esempio dotarsi di una PEC, comunicare le erogazioni liberali ricevute, adempiere agli obblighi della legge 124/2017, etc.).

Come già riportato nella sezione “Rendiconti regionali”, una apposita Commissione di Incaricati regionali all'Organizzazione unitamente agli Incaricati nazionali all'Organizzazione sta lavorando allo scopo.

Ci preme sottolineare a nostro parere che per noi, per i singoli livelli, è necessario prevenire e non curare, dotarsi dei mezzi necessari, informarsi e farsi informatori delle novità sopra citate anche come capi educatori e formatori di una cultura di legalità e di trasparenza, in parole povere “ESSERE PRONTI”.

Conclusione e ringraziamenti

*“Dal cuore nasce il bene: quanto è importante tenere pulito il cuore, custodire la vita interiore, la preghiera!
Quanto è importante educare il cuore alla cura, ad avere care le persone e le cose.
Tutto comincia da qui, dal prendersi cura degli altri, del mondo, del creato.
Non serve conoscere tante persone e tante cose se non ce ne prendiamo cura”
Papa Francesco.*

Nello stendere questa relazione ci siamo trovati sempre nella difficoltà di sentirci da una parte membri di una Commissione economica, le cui funzioni sono chiaramente indicate nell'articolo 43 dello Statuto e 90 del nostro Regolamento, dall'altra componenti di un organo di controllo, mai definito nella riforma statutaria approvata nel Consiglio generale 2020, ma molto

chiaro nelle norme del Codice del Terzo settore che sempre fanno riferimento al Codice Civile.

L'essere poi, per molti di noi, attivi nel campo della revisione e del controllo ci ha portati, in via prudenziale, a far prevalere il nostro lato professionale rispetto a quello associativo nella stesura della presente relazione.

Consapevoli che il cammino di adeguamento alle nuove norme, decisamente complesse ma irrinunciabili, necessita sempre di un periodo di assestamento, crediamo che le mancanze individuate, grazie all'esperienza di questo anno, che non vi neghiamo essere stato faticoso, nel cercare di interpretare quali dovessero essere i nostri nuovi compiti, **dovranno essere elementi necessari per affinare lo Statuto alle necessità dell'Associazione ma anche e sempre conformi alle norme in vigore.**

Desideriamo ringraziare tutti i nostri interlocutori, la Capo Guida e il Capo Scout, il Consiglio nazionale, il Comitato nazionale e la Segreteria nazionale, per l'intensa e fattiva collaborazione intercorsa, e in particolare gli Incaricati nazionali all'Organizzazione e il Consiglio di amministrazione del "Sistema AGESCI" a cui va il nostro personale e sentito ringraziamento, per la passione dedicata, per la quantità e qualità di tempo donato attraverso il loro servizio gratuito e la messa a disposizione delle proprie competenze e professionalità.

Al Consiglio generale che ci ha dato fiducia auguriamo buon lavoro e buona strada.

La Commissione economica nazionale
Angela Pironi, Andrea Di Lorenzo,

Benedetto Faggiano, Mauro Ciuci, Vittorio Beneforti.

7.3 Relazione dell'Ente nazionale Mario di Carpegna

Nel corso dell'anno associativo 2020/2021, il lavoro del Consiglio di amministrazione, come da suo compito istituzionale, si è orientato per rispondere alle esigenze espresse dall'AGESCI.

L'anno concluso, ed il tempo trascorso fino a questo Consiglio generale, ha visto l'Ente impegnato su fronti diversi.

In particolare, occorre evidenziare quanto segue:

- **Campo Scuola di Bracciano:** il Campo Scuola è stato oggetto di diversi interventi, terminati nell'estate 2020, orientati a migliorarne la fruibilità da parte degli associati. In fase di esecuzione di tali interventi, tuttavia, il Comune di Bracciano ha eccettuato alcune difformità, dando origine ad un contenzioso per il quale abbiamo conferito apposito incarico ad un professionista. Il ricorso è ancora pendente.
- **Base di Andreis:** durante l'anno sono proseguite le attività per addvenire al passaggio di proprietà degli immobili all'AGESCI Regione Friuli Venezia Giulia. L'atto notarile è stato sottoscritto il 15 luglio 2021.
- **Roma Scout Center:** prosegue la gestione di Fioraliso Srl SB, a fronte del contratto di affitto già stipulato in data 01/10/2016 con durata di anni 6 (scadenza 30/09/2022). A causa della pandemia in atto, che ha portato la parte conduttrice ad affrontare difficoltà economiche, ed in conformità agli orientamenti di dottrina e giurisprudenza sul punto,

il canone di locazione è stato ridotto, fino a settembre 2021.

Per quanto riguarda l'immobile, terminata la manutenzione straordinaria che ha riguardato la riqualificazione della centrale termica, durante quest'anno sono stati appaltati ed eseguiti diversi lavori di manutenzione straordinaria, al fine di sanare alcune problematiche legate a infiltrazioni, che purtroppo rappresentano un sinistro ricorrente nella struttura.

- **Roma, Corso Vittorio Emanuele II:** prosegue il contratto di affitto già stipulato dal 01/11/2019 con durata di anni 6 (scadenza 31/10/2025) e gli impegni assunti dal conduttore sono stati onorati con regolarità. Anche in questo caso, a motivo della pandemia, è stato ridotto il canone di locazione.
- **Coop. La Tenda:** come per gli altri conduttori, a motivo della pandemia è stato ridotto il canone di locazione.
- **Riforma Terzo settore:** come noto, l'Ente ha personalità giuridica in quanto iscritto nel registro della Prefettura di Roma, ma non fa parte né dell'associazionismo di promozione sociale, né delle organizzazioni di volontariato. Volendo cogliere le opportunità offerte dalla riforma del Terzo settore, si sono avviate le procedure per l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Nel corso dell'anno, si è condiviso col Comitato nazio-

nale (13 febbraio) e col Consiglio nazionale (7 marzo) un percorso che riguarda il futuro dell'Ente - anche in vista dell'elaborazione nel 2022 del Piano pluriennale di sistema - con i seguenti obiettivi:

- perseguire un decentramento della gestione dei beni immobili associativi;
- dismettere eventuali beni ritenuti non più utili ai fini associativi;
- evitare il pagamento di tributi per immobili che fanno parte del Sistema AGESCI.

Al Consiglio di amministrazione, che verrà eletto dall'Assemblea dei soci di oggi pomeriggio, spetterà

dunque portare avanti fin d'ora questa strategia, naturalmente in sinergia con gli altri soggetti del Sistema AGESCI.

In quest'ultima occasione, vorrei davvero ringraziare l'AGESCI per la fiducia riposta in questo Consiglio di amministrazione e tutto il personale della Segreteria nazionale, in particolare quello dedicato all'Ente, per l'insostituibile supporto.

Buona strada e buon lavoro a tutti

Il Presidente
Fabio Cassanelli

7.4 Comunicazioni della Fiordaliso Srl SB al Consiglio generale 2021

L'esercizio 2019/2020 non può considerarsi come un unico anno finanziario, dati gli effetti dell'emergenza COVID-19 che di fatto hanno diviso l'esercizio in un pre e un post.

Negli ultimi mesi del 2019 si era riusciti a proseguire sulla strada intrapresa negli esercizi precedenti, arrivando sempre più a far percepire Fiordaliso come un unico soggetto, seppure con le dovute differenziazioni tra le varie unità operative (Commerciale *outdoor* e uniformi, Editoria, conduzione del Roma Scout Center), in virtù delle peculiarità che ciascuna di esse ha in seno all'Azienda e al Sistema.

Ci teniamo a portare come esempio l'Ostello del Roma Scout Center, divenuto una realtà ormai consolidata nel mercato del turismo e in quello congressuale. Nonostante l'apertura in Roma di *competitor* di rilevanza mondiale, l'ostello ha rafforzato la sua immagine, ottenendo un rate molto alto nelle principali Ota (dati 31 marzo 2020): Booking 8,8 e Hostelworld addirittura 9,2.

Inoltre, ricordiamo che tale struttura è il punto di riferimento per tutte le attività convocate dal Comitato nazionale, dai Consigli nazionali e dagli incontri nazionali degli Incaricati, compiendo così la naturale e importante funzione di supporto allo scoutismo.

Da proiezioni di bilancio fatte nei primi mesi di esercizi, sembrava scontato di poter chiudere il 2020 con un aumento dei ricavi e con un risultato di bilancio positivo. Sarebbero comunque rimasti aperti degli argo-

menti da affrontare, quali ad esempio l'incidenza del costo del personale, che risulta ancora elevato, ma speravamo in una tranquillità economica che ci avrebbe permesso di discutere e ricercare soluzioni a tali tematiche con maggiore serenità.

Per quanto attiene alla parte Commerciale/Editoria/Uniformi, si notavano dei segnali di ripresa; si è scelto di investire prevalentemente nel settore del marketing e della comunicazione e si è continuata l'attività di supporto alle Cooperative territoriali, ponendoci l'obiettivo di migliorare la loro percezione come punti vendita di fiducia, attraverso la diffusione di *newsletters* inviate agli associati AGESCI, dietro consenso alla ricezione, informandoli delle nuove produzioni editoriali e dei prodotti a marchio Scout Tech. Un grosso aiuto e supporto all'azione di marketing e alla comunicazione è stata la gestione delle pagine aziendali di Facebook e di Instagram.

Con l'avvento della pandemia COVID-19, dai primi di gennaio si manifestano i primi problemi, soprattutto nelle disdette di prenotazione al Roma Scout Center e nelle chiusure derivanti da *lockdown* delle Cooperative territoriali, bloccando quindi sia l'attività commerciale che quella ricettiva.

Non da ultimo, con il 2019 e nei primi mesi del 2020 venivano a chiudersi i pagamenti relativi ad investimenti informatici, decisi in precedenza per diverse centinaia di migliaia di euro, voluti dall'AGESCI al fine di avere un sistema unico a carico totalmente di Fiordaliso.

Questi investimenti, relativi a software gestionali destinati alla condivisione dei dati di vendita e dei magazzini di tutto il sistema Fiordaliso – Cooperative, si sono rilevati di difficile utilizzo, mancando di strumenti basilari per la gestione dell'operatività quotidiana delle Cooperative e con strumenti di controllo e sviluppo superiori alle normali esigenze del sistema. Un investimento quindi che non ha portato incremento di reddito dal punto di vista economico (ammortamenti in presenza di mancanza di ricavi adeguati) e dal punto di vista finanziario (esborso elevato di somme) e ha fatto sì che Fiordaliso si sia trovata di fronte ad una crisi strutturale accentuata chiaramente dall'avvento della pandemia.

Per arginare la situazione, da un lato si sono attivati gli ammortizzatori sociali a tutela del personale dipendente e ogni altro strumento messo a disposizione (ristori, agevolazione affitti ecc), dall'altro si è continuato a pensare al domani, accelerando il lavoro già iniziato per poter definire il piano aziendale, anche attraverso una serie di incontri con il Comitato, il Consiglio nazionale e i Presidenti delle Cooperative

Il piano, costruito e condiviso con il Comitato nazionale, è stato presentato nel mese di giugno al Consiglio nazionale, ma lo stesso non ha dato parere favorevole e pertanto è stato deciso di non darne attuazione.

Nel frattempo, si è cercato comunque di continuare a gestire Fiordaliso nella sua ordinarietà e nel miglior modo possibile, tra la pandemia in corso e le debolezze finanziarie, ma il passar del tempo in questa situazione, in cui dovevano essere prese decisioni in fretta per farne fronte, non ha fatto altro che acuire la crisi e le distanze tra i molteplici attori del sistema.

Nel mese di marzo 2021, nei lavori dell'assemblea dei soci, è stato nominato un nuovo Consiglio d'amministrazione che sta cercando di riprendere il lavoro fatto in continuità con il precedente che ringraziamo per tutto il lavoro fatto.

Ci piace riprendere le considerazioni finali della scorsa relazione per farla nostra come stimolo per operare nel futuro:

“Tutto ciò che abbiamo fatto, dobbiamo ammetterlo, lo abbiamo raggiunto anche con fatica.

Siamo scout e cerchiamo di mettere a disposizione com-

petenze e valori in un servizio particolare, che coniuga il nostro mondo fatto di ideali e regole con le esigenze del mondo economico che spesso non è esattamente in linea con i tempi e i modi dell'Associazione.

Per onestà intellettuale, dobbiamo ammettere che avremmo potuto e dovuto raggiungere anche altri obiettivi, ma è complicato. Abbiamo incontrato alcune difficoltà che non sempre sono dipese da ciò che, con tanto lavoro e impegno, abbiamo cercato di perseguire.

Il cammino spesso è accidentato da situazioni dovute al gioco delle parti e al rispetto dei ruoli, delle regole e dei tempi di tutti noi volontari. Alcuni ostacoli li abbiamo superati tutti insieme con il dialogo, la tenacia e il senso di responsabilità e cerchiamo di fare del nostro meglio per far sì che anche attraverso il più tortuoso dei percorsi si possa raggiungere la meta.

Grazie a tutti

Anche a nome del precedente CDA, vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con noi quest'anno e in particolare:

- tutto il personale Fiordaliso e della Segreteria nazionale che si è dedicato alla nostra Società;
- il Comitato nazionale, la Commissione economica e tutti i volontari che ci hanno dato una mano nel corso di quest'anno;
- tutte le Cooperative territoriali, con particolare riguardo ai loro Presidenti, con i quali abbiamo portato avanti le fatiche, a volte anche con visioni differenti, ma sempre nello spirito di lealtà e da fratelli scout.

In particolare, ringrazio Gianluca che, in qualità di Presidente uscente, ha vissuto in prima persona l'anno sociale appena descritto e mi ha aiutato a condividere le tematiche di questa relazione.

Buona strada e buon lavoro a tutti

Roma, 20/05/2021

Il Presidente
Stefano Danesin

Deliberazioni

• 7.6 Validazione economico-finanziaria del Sistema AGESCI

Mozione 31.2021

Approvazione documento Sistema

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

- l'art.42, comma 1 dello Statuto, in cui si afferma che "Il Consiglio generale è il massimo organo deliberativo dell'Associazione di cui esprime la volontà";
- l'art.42, comma 2, lettera c, che prevede che, tra i compiti del Consiglio generale, ci sia quello di "deliberare su temi di indirizzo politico dell'Associazione"

PRESO ATTO

- che quanto previsto dalla **mozione 24/2017** "Strategie organizzative del Sistema AGESCI in ambito economico" e da altre deliberazioni del Consiglio generale su analogo tema (o in analogo ambito) non è stato interamente attuato;
- che la situazione economica e finanziaria della società Fiordaliso S.r.l. SB ha comportato numerosi interventi di sostegno da parte dell'Associazione, determinando una diffusa preoccupazione sulla tenuta del sistema;
- che, a causa di tale delicata situazione, e sempre nel rispetto delle funzioni di indirizzo e controllo attribuite al Consiglio generale, sono state approvate le **mozioni 59/2019** e **35/2020**, volte ad approfondire lo stato di fatto del Sistema AGESCI, soprattutto rispetto alle criticità rilevate nella parte commerciale, evidenziando le eventuali opportunità di modifica delle scelte operate al fine di contenere le difficoltà emerse in fase di attuazione;

RITENUTO

che le scelte economiche e finanziarie dell'Associazione, a tutti i suoi livelli, hanno forte valenza etica ed educativa e che, proprio per questo, devono esserne garantite la comprensibilità, la sostenibilità e la trasparenza nei confronti di tutti gli associati, anche per quanto attiene al rispetto dei ruoli e delle relazioni fra i vari soggetti coinvolti;

RAVVISATA

la necessità di ribadire la strumentalità del sistema commerciale a quello associativo, ma anche di rafforzare il sistema delle deleghe, nella consapevolezza che le stesse costituiscono piena attuazione della fiducia, corresponsabilità e lealtà affermate dalla Legge scout;

CONSIDERATO

che il sistema cooperativo costituisce la "vetrina" dell'Associazione nei confronti degli associati e delle loro famiglie e che, conseguentemente, lo si deve opportunamente valorizzare, garantendo adeguati momenti di condivisione con gli organi associativi del livello regionale;

DATO ATTO

- che la Commissione "35/2020" ha istruito i lavori della Commissione di Consiglio generale CG-09/2021;
- che la Commissione di Consiglio generale ha approfondito le varie problematiche, riepilogandone gli esiti nel documento "Sintesi dei lavori della Commissione CG-09/2021 – Sistema AGESCI", che costituisce parte integrante della presente deliberazione ed è suddiviso in "Principi" e "Strumenti" e la cui articolazione contiene anche i mandati attuativi della revisione del sistema condivisi nel lavoro istruttorio, il relativo cronoprogramma e i momenti e luoghi della verifica;

RITENUTO

che, in attuazione dell'eventuale approvazione delle deliberazioni da parte del Consiglio generale, sarà necessario:

- predisporre le proposte di modifica normativa;
- predisporre la modifica di documenti o di parte di essi non in coerenza con quanto disposto;
- completare il cronoprogramma degli adempimenti previsti e verificarne l'attuazione;

APPROVA

il documento dal titolo "Sintesi dei lavori della Commissione CG-09/2021 – Sistema AGESCI" che è da considerarsi parte integrante della presente deliberazione.

DOCUMENTO

Sintesi dei lavori della Commissione CG-09/2021 – Sistema AGESCI

Il presente documento è il frutto della sintesi del lavoro istruttorio della Commissione di CG-09/2021 – Sistema AGESCI e consta di due parti: “Principi”, in cui si riasumono l’orizzonte e gli elementi valoriali di riferimento, l’impianto complessivo del sistema AGESCI, le sue componenti ed i rapporti tra di esse ed infine lo spirito che sostiene quanto riportato nella seconda parte, intitolata “Strumenti”, dove si delineano le azioni concrete, anche sotto forma di specifici mandati di attuazione di quanto definito nel precedente paragrafo. Accanto alle modalità attuative vengono inoltre indicati i tempi e le eventuali tappe intermedie, nonché i momenti ed i luoghi di verifica.

Principi

1) I soggetti

È fondamentale ribadire la necessità che i soggetti del sistema (AGESCI, Fiordaliso S.r.l. SB, Cooperative) siano fra loro separati. Questo è un aspetto importante perché garantisce che ognuno di essi possa occuparsi al meglio dei propri obiettivi e della propria missione. AGESCI potrà dare piena attuazione a quanto previsto dall’art. 2, comma 1 dello Statuto ovvero svolgere “in via principale, come attività di interesse generale a favore di associati o di terzi, l’educazione”. Ciò comporta la precisa definizione degli strumenti e delle regole che li governano e che ne definiscono le modalità di relazione. Occorre essere chiari: il sistema commerciale si basa su riferimenti civilistici e normativi diversi da quelli associativi.

L’Associazione, che intende governare il sistema, deve quindi trovare modalità di azione e coordinamento coerenti con queste norme e funzionali all’ambito commerciale. La separazione comporta anche la valorizzazione dello specifico di ciascuno, oltre che il rispetto reciproco, seppur nella ricerca delle modalità ottimali per far sì che la salvaguardia e la promozione dello spirito educativo pervada ogni nostra scelta ed azione.

Al fine di favorire la realizzazione di questo disegno è opportuno che AGESCI controlli Fiordaliso S.r.l. SB e che le Regioni siano chiaro punto di riferimento per le Cooperative regionali. La costituzione di una rete fra Cooperative è altrettanto importante per garantire un percorso comune, equo, sostenibile, solidale e condiviso.

2) Il sistema cooperativo

Far sì che gli associati possano avere a disposizione uniformi, distintivi e stampa, periodica e non, è una scelta decisa e importante che l’Associazione ha operato. Ga-

rantire il funzionamento dell’intera filiera, dalla definizione delle caratteristiche dei capi dell’uniforme alla consegna ai soci, è un impegno del quale ogni soggetto parte del sistema si rende responsabile. Anche i rapporti commerciali fra tali soggetti sono attuazione di decisioni precise e fondanti del nostro agire. Per questo, le relazioni fra la società S.r.l. e le Cooperative vanno riequilibrate, definendone i ruoli, le funzioni e conseguentemente gli organi di governo, tenendo presente quali sono gli scopi prioritari del sistema commerciale.

3) La rete

La necessità di valorizzare l’apporto delle singole Cooperative, sia in termini di esperienza che di legame con il territorio, è fondamentale. Ogni Cooperativa rappresenta la vetrina dell’Associazione perché ad essa si chiede di interpretare lo stile scout che contraddistingue ed è proprio dell’AGESCI. Allo stesso tempo va colta l’opportunità di consolidare le Cooperative in un processo di aggregazione rispettoso delle singole realtà, ma attento alla continuità aziendale ed alla sostenibilità economica e patrimoniale del sistema nel suo complesso.

È inoltre necessario, al fine di garantire l’equilibrio del sistema, nel reciproco rispetto e nello spirito di collaborazione che ne discende, che le Cooperative si riuniscano in Rete, costituendo un legame forte fra loro, che ne sancisca la responsabilità reciproca e ne permetta un armonico sviluppo. La costituzione della Rete dovrà essere disciplinata da apposito contratto tra le Cooperative.

La Rete sarà l’unica entità ad occuparsi direttamente della ricerca, selezione, fornitura e commercializzazione, tramite le Cooperative, di prodotti utili per le attività scout e della commercializzazione delle uniformi e dei distintivi, prodotti il cui compito di fornitura, unicamente alle Cooperative, è svolto da Fiordaliso S.r.l. SB.

4) I tecnici

I centri decisionali, sia in Associazione che nel sistema commerciale, devono essere chiaramente delineati così come le relazioni fra gli stessi; devono essere altrettanto definiti i confini dell’autonomia ed i limiti del controllo, per garantire che le responsabilità siano riferibili a organi precisi e ben identificati. Tutto questo sembra coerente con lo stile scout che si utilizza nel fare educazione, tenendo conto che in ambito economico le regole hanno necessità di applicazione più stringente, pur nel rispetto della libertà di azione delle persone. All’Associazione appartiene sicuramente il ruolo di indirizzo politico del sistema, la cui attuazione spetterà ad

ogni “attore” ai vari livelli, nell’ambito della propria autonomia operativa.

Emerge la necessità di avvalersi, all’interno della parte commerciale del sistema, di figure professionali non volontarie che abbiano competenze e tempo da dedicare al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Queste figure potranno essere collocate nel Consiglio di amministrazione e/o in ruoli operativi. Sarà importante mantenere un controllo sul loro operato a garanzia degli associati. La scelta è sicuramente onerosa: ne deriva la necessità di rivalutare l’organizzazione e gli equilibri economici complessivi per garantirne la sostenibilità. I membri degli organi associativi e societari delle diverse componenti del sistema non dovranno avere incarichi in organismi equivalenti delle diverse parti educativa e commerciale.

5) La programmazione

La separazione fra i vari soggetti che compongono il sistema comporta la necessità di ridefinire gli strumenti di programmazione: ad AGESCI (ai livelli nazionale e regionale) spetterà il potere e dovere di indirizzo, mentre al sistema commerciale (Fiordaliso S.r.l. SB e Cooperative) è attribuita l’attuazione dello stesso. Il Consiglio generale delibererà ogni quattro anni il piano strategico pluriennale di sistema, predisposto dal Comitato nazionale, e il Consiglio nazionale ne monitorerà annualmente l’attuazione. A Fiordaliso S.r.l. SB spetterà la redazione e l’approvazione del piano aziendale, la cui verifica avverrà nella sede assembleare della società. Vanno quindi disciplinati i tempi e le modalità di approvazione e di verifica, coerentemente con il fatto che un piano nasce all’interno di un’Associazione educativa e l’altro in un ambito civilistico economico. Analogamente, si dovrà prevedere per il livello regionale: ovvero, l’Assemblea regionale delibererà le linee di indirizzo predisposte dal Comitato regionale ed il Consiglio regionale ne monitorerà annualmente l’attuazione. Alla Cooperativa regionale spetterà la redazione e l’approvazione del piano aziendale, la cui verifica avverrà nella sede assembleare della società.

6) Indicatori e trasparenza

Al fine di garantire la condivisione della progettualità, dell’attuazione delle scelte e la verifica della sostenibilità del sistema, oltre che per orientare le strategie di sviluppo, è necessario che i bilanci dei soggetti costituenti il sistema siano più facilmente leggibili. Andrà, quindi, costruito un sistema di indicatori che ne permetta l’immediata interpretazione. Si perseguiranno, inoltre, i percorsi di consolidamento già iniziati.

Poiché Fiordaliso S.r.l. SB è una società che vive sul mercato, sarà anche opportuno che il suo bilancio, nelle varie componenti di attività, sia classificato secondo indici di mercato confrontabili con quelli di realtà analoghe, così da permettere alla società, ed all’Associazione

che ne è proprietaria, una costante verifica della solidità e della redditività dell’azienda.

È inoltre necessario perseguire una netta separazione dei processi decisionali in ordine alle scelte economiche e finanziarie dei componenti del sistema, per garantire che ogni scelta operata possa essere adeguatamente ponderata da ciascun soggetto senza che vi siano ricadute automatiche che possono solo “essere ratificate”. Anche per questo è indispensabile che i soggetti che ricoprono ruoli negli organi associativi non li ricoprano contemporaneamente negli organi delle società commerciali e viceversa.

Strumenti attuativi e conseguenti mandati necessari a dare attuazione a quanto riportato nella parte precedente “Principi”

1) Mandati relativi ai Soggetti

Si delibera:

- A. Di dare mandato al Comitato nazionale di definire un percorso che porti entro la fine del 2022 all’acquisizione da parte di Agesci delle quote di partecipazione delle Cooperative in Fiordaliso S.r.l. SB, così da assicurare che, una volta completato il processo di fusione di Ente nazionale Mario di Carpegna (ENMC) con AGESCI, l’Associazione risulti l’unica proprietaria di Fiordaliso S.r.l. SB. Tale processo dovrà avvenire senza oneri per le Cooperative.
- B. Di dare mandato al Comitato nazionale di predisporre, dopo un’attenta analisi, quanto prima possibile e comunque entro il 31/12/2022, quanto necessario affinché le strutture gestionali e di direzione di AGESCI e Fiordaliso S.r.l. SB divengano autonome e separate, definendo con il Consiglio di amministrazione di Fiordaliso S.r.l. SB un piano di assunzione – cessione del personale che garantisca la conservazione delle competenze sinora acquisite e la migliore collocazione del personale stesso già in servizio, in modo tale che l’amministrazione ed il personale di Fiordaliso S.r.l. SB siano esclusivamente di Fiordaliso S.r.l. SB e viceversa.
- C. Di dare mandato al Comitato nazionale e al Consiglio nazionale di promuovere un percorso che favorisca l’attivazione da parte delle Cooperative di un contratto di Rete (legge nr. 33 del 9/4/2009), accordo con il quale le stesse si impegnano a collaborare tra loro per crescere e svilupparsi, sia singolarmente che come Gruppo di imprese. Le Cooperative stabiliranno un programma di rete regolato da accordi formalizzati e da eventuali contratti. L’accordo di Rete dovrà essere stipulato entro il 1° gennaio 2022. Dal confronto e supporto nella Rete, le Cooperative dovranno avviare processi di fusione, nell’ottica del consolidamento economico, finanziario e gestionale, raggiungendo masse critiche unitarie vitali al fine di perseguire economie gestionali e di miglioramento dell’efficienza del servizio agli associati. Questo pro-

cesso dovrà tenere presente anche le relazioni e la vicinanza territoriale per ottimizzare i servizi ed i costi di funzionamento.

- D. Di dare mandato al Comitato nazionale di condividere e promuovere con Ente nazionale Mario di Carpegna ed il Consiglio nazionale un processo di restituzione degli immobili di interesse regionale alle Regioni AGESCI o, su loro indicazione, ai diversi livelli associativi che li gestiscono, prevedendo che il percorso si concluda entro il prossimo 31/12/2022 o comunque nei termini previsti dalla normativa sul Terzo settore, in modo tale da poter beneficiare degli sgravi fiscali. Gli immobili non ceduti resteranno di proprietà di AGESCI, ovvero di EMC, fino alla fusione con AGESCI.

Particolare attenzione dovrà essere data alla decisione circa la proprietà dell'immobile Roma Scout Center ed alla sua destinazione ad ostello e luogo per attività ed incontri dell'Associazione. Andrà valutata con attenzione la miglior soluzione gestionale, anche alla luce dell'evolversi del mercato turistico e dell'ospitalità dopo il periodo pandemico. Allo stato attuale, si ritiene opportuno che sia Fiordaliso S.r.l. SB a gestire l'attività. La società saprà in seguito ponderare e valutare le migliori opportunità e soluzioni gestionali.

2) Mandati relativi al sistema cooperativo

Si delibera:

- A. Di dare mandato alla Capo Guida e al Capo Scout di prevedere che, nei prossimi passaggi di riformulazione dello Statuto e dei Regolamenti AGESCI, vengano adottati i seguenti principi di riferimento per quanto attiene alla produzione di uniformi e distintivi:
- Il Consiglio generale, su proposta del Comitato nazionale, che può avvalersi del supporto di esperti appositamente individuati, definisce ed aggiorna ogni quattro anni i criteri generali ai quali si deve ispirare la produzione per quanto riguarda la qualità, l'eticità, la sostenibilità e la fruibilità dei capi dell'uniforme e dei distintivi, tenendo conto del contenuto valoriale che l'uniforme ha per l'Associazione e gli associati. Tali criteri saranno vincolanti per tutti i soggetti coinvolti nella filiera e dovranno essere opportunamente divulgati e condivisi all'interno dell'Associazione.
 - Fiordaliso S.r.l. SB, in quanto soggetto deputato a garantire al sistema cooperativo la fornitura di uniformi e distintivi, sarà obbligata a seguire tali criteri generali ed a tradurli in scelte operative e commerciali, scelte che riguarderanno anche le eventuali modifiche tecniche dell'uniforme, sempre rispettando le indicazioni deliberate dal Consiglio generale. (A titolo di esempio: migliorare la qualità del velluto dei pantaloni da costa larga a costa fine sarà compito attribuito alla Fiordaliso S.r.l. SB; la decisione di modificare il maglione da lana a pile tecnologico dovrà essere deliberata dal Consiglio generale). Quest'attività avverrà sotto il controllo del Comitato nazionale che riferirà annualmente, in apposita sezione della propria relazione, al Consiglio generale.
- c. La gestione del Marchio Scout, di proprietà di AGESCI, che sarà gestito da Fiordaliso S.r.l. SB, dovrà essere regolata da apposito contratto.
- d. I rapporti fra Fiordaliso S.r.l. SB e Rete di Cooperative, in ordine alle modalità di vendita dei prodotti a Marchio Scout (uniformi e distintivi), dovranno essere disciplinati da appositi contratti che regolamentino anche il costo dei servizi che Fiordaliso S.r.l. SB garantisce alle Cooperative per la gestione dei relativi fornitori. Dovranno essere previste anche le modalità di verifica di tali servizi e le relative penali in modo da definire la reciprocità degli impegni presi.

Per quanto riguarda il piano editoriale:

- Il Comitato nazionale definisce annualmente il piano editoriale e le pubblicazioni di carattere educativo e formativo. Tale piano sarà condiviso con Fiordaliso S.r.l. SB che ne quantificherà la sostenibilità economica. Qualora la stessa non sussesse, AGESCI dovrà garantirne la copertura.
 - Fiordaliso S.r.l. SB darà attuazione al piano editoriale e potrà procedere alla pubblicazione autonoma di testi, fermo restando la priorità dell'utile economico di questo settore commerciale.
 - Fiordaliso S.r.l. SB potrà definire accordi di distribuzione dei prodotti editoriali, oltre che con le Cooperative, anche con altri rivenditori.
- B. Di dare mandato alla Capo Guida e al Capo Scout di prevedere che, nei prossimi passaggi di riformulazione dello Statuto e dei Regolamenti AGESCI, sia prevista l'istituzione di un tavolo di concertazione dei prezzi dell'uniforme e distintivi, convocato e presieduto dalla Commissione economica, partecipato da Fiordaliso S.r.l. SB e dalle Rete di Cooperative, che si riunisca almeno due volte all'anno, con il compito di stabilire i prezzi dell'uniforme e dei distintivi, garantendo una corretta remunerazione di tutta la filiera.
- C. Di dare mandato al Comitato nazionale, attraverso il Consiglio nazionale, di delineare un percorso che promuova l'uniformazione degli Statuti delle Cooperative che preveda:
- che sia la Regione AGESCI (il Comitato regionale) ad indicare all'Assemblea dei soci delle Cooperative stesse i nomi dei componenti del Consiglio di amministrazione;
 - che le scelte che possono vincolare i bilanci delle Cooperative regionali per più anni siano riservate all'Assemblea delle stesse;
 - che le Regioni AGESCI (il Comitato regionale) debbano farsi carico di controllare e supportare la gestione economico finanziaria delle Cooperative;
 - che i soci delle Cooperative siano progressivamente costituiti da Gruppi, Zone, Regione.

D. Di dare mandato alla Capo Guida e al Capo Scout di prevedere, all'interno dell'aggiornamento normativo di attuazione delle presenti decisioni, che il riconoscimento del titolo di Rivendita ufficiale scout sia vincolato all'adesione delle singole Cooperative al percorso di uniformazione degli statuti, alla sottoscrizione del contratto di Rete ed al rispetto tendenziale degli indici individuati come riferimento positivo del sistema.

3) Mandati relativi alla Rete

Si delibera:

- A. Di dare mandato al Comitato nazionale di predisporre quanto necessario, dal punto di vista organizzativo e contrattuale, affinché il marchio Scout Tech sia concesso in gestione alla Rete di Cooperative entro il 2022, o comunque non appena questa sarà operativa. I reciproci obblighi e diritti di gestione dovranno essere definiti in apposito contratto, che stabilirà anche gli oneri della concessione da definire secondo principi di equità e ragionevolezza.
- B. Di dare mandato al Comitato nazionale, attraverso il Consiglio nazionale, di verificare che la Rete di Cooperative proceda alla registrazione del marchio Scout Shop entro il 1° gennaio 2022.

4) Mandati relativi ai Tecnici

Si delibera:

- A. Di dare mandato alla Capo Guida e al Capo Scout di prevedere le opportune modifiche al documento "Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione", in coerenza con quanto qui delineato, ed in particolare affinché venga prevista la presenza di tecnici esperti, anche retribuiti, negli organi di governo e/o operativi dei soggetti commerciali del sistema, a garanzia dell'efficace ed efficiente operato degli stessi, a tutela degli associati e dell'Associazione stessa.
- B. Di dare mandato alla Capo Guida e al Capo Scout di prevedere, nelle disposizioni di riforma dei documenti associativi derivanti dalle presenti indicazioni, che vi sia separazione fra organi associativi ed organi dei soggetti commerciali, prevedendo che il ruolo di socio sia esercitato unicamente in sede di Assemblea annuale con i poteri e le modalità previsti dal diritto civile e commerciale. A livello regionale si lascia la possibilità di ricoprire entrambi i ruoli (nell'organo associativo e nell'organo commerciale) qualora le Regioni (il Comitato regionale) motivino al Consiglio regionale la scelta in base a necessità progettuali, di condivisione di specifici percorsi ovvero a difficoltà particolari.

5) Mandati relativi alla Programmazione

Si delibera:

- A. Di dare mandato alla Capo Guida e al Capo Scout di prevedere, nelle disposizioni di riformulazione dei documenti associativi derivanti dalle presenti indicazioni, che i Consigli di amministrazione delle società commerciali, nazionali o regionali predispongano annualmente i piani aziendali di attuazione rispettivamente del piano strategico quadriennale o delle indicazioni fornite dalle Assemblee regionali; la verifica dell'attuazione dei piani aziendali sarà svolta dalle Assemblee delle società commerciali, con gli strumenti ed i poteri garantiti ai soci dal diritto civile e commerciale.
- B. Di dare mandato alla Capo Guida e al Capo Scout di prevedere, nelle disposizioni di riformulazione dei documenti associativi derivanti dalle presenti indicazioni, che il ruolo di socio della società Fiordaliso S.r.l. SB sia esercitato in rappresentanza di AGESCI dai Presidenti del Comitato nazionale o, con loro delega, dagli Incaricati nazionali all'Organizzazione che si esprimeranno su indicazione del Comitato nazionale. Compito dei rappresentanti sarà anche di verificare che il piano aziendale predisposto dal Consiglio di amministrazione di Fiordaliso S.r.l. SB sia conforme alle indicazioni derivanti dal piano strategico quadriennale approvato dal Consiglio generale. A livello regionale sarà cura degli Incaricati all'Organizzazione verificare che il piano aziendale predisposto dal Consiglio di amministrazione delle Cooperative garantisca la sostenibilità della gestione e sia conforme alle indicazioni approvate dall'Assemblea regionale.

6) Mandati relativi ad Indicatori e trasparenza

Si delibera:

- A. Di dare mandato al Comitato nazionale di definire, con il supporto della Commissione economica, un sistema di indici ed indicatori con i quali rielaborare i dati di bilancio di Fiordaliso S.r.l. SB per permetterne una più facile lettura e comprensione. Tali dati saranno presentati annualmente in Consiglio generale dal Comitato nazionale, in qualità di socio unico di Fiordaliso S.r.l. SB.

Analoga definizione dovrà essere predisposta anche per i bilanci delle Cooperative regionali, affinché le Assemblee regionali possano essere informate sul relativo andamento dal Comitato regionale.

Gli indicatori dovranno permettere di leggere separatamente i risultati dei diversi settori di attività di Fiordaliso S.r.l. SB (gestione ostello/gestione uniformi/editoria) e fissare i livelli di criticità al presentarsi dei quali si dovranno attivare le azioni di salvaguardia.

IL CONSIGLIO GENERALE APPROVA

inoltre, le seguenti indicazioni riassuntive dei tempi di attuazione:

- la Capo Guida e il Capo Scout, nell'attuazione dei mandati affidati, potranno avvalersi di un'apposita Commissione di Consiglio generale; i lavori dovranno concludersi per la sessione ordinaria 2022, in cui saranno presentate le proposte di modifica normativa e l'esito di eventuali ulteriori mandati ricevuti;
- il Comitato nazionale riferirà in modo analitico, nei Documenti preparatori dei Consigli generali delle sessioni ordinarie 2022 e 2023, sullo stato di attuazione dei vari mandati ricevuti, in relazione alle tempistiche previste specificamente per ogni ambito. Inoltre, il Comitato nazionale aggiornerà periodicamente il Consiglio nazionale sullo stato di avanzamento dei lavori.

NOTA

La Capo Guida e il Capo Scout, in forza di quanto previsto dall'art.27, c.4, del Regolamento di Consiglio generale¹, e preso atto del contenuto della moz.31 approvata nel corso della sessione ordinaria 2021 e in particolare di quanto riportato nella premessa in cui si ritiene "necessario in attuazione dell'eventuale approvazione delle deliberazioni da parte del Consiglio generale predisporre la modifica di documenti o di parte di essi non in coerenza con quanto disposto",

DICHIARANO

disattivati tutti i documenti approvati dal Consiglio generale nelle sessioni precedenti al 2021 nelle parti in cui essi sono in palese contrasto con quanto previsto dalla moz. 31 e nel documento "Sintesi dei lavori della Commissione CG-09/2021 – Sistema AGESCI" che ne è parte integrante.

In particolare, dichiarano disattivato il documento "Strategie organizzative del 'Sistema AGESCI' in ambito economico" approvato dal Consiglio generale con moz. 24/2017 nelle sue linee generali e nell'impianto complessivo relativo alla revisione del Sistema AGESCI ivi previsto e affidano alla Commissione di cui alla moz.31/2021 la verifica analitica di quanto disposto nel documento citato e nelle deliberazioni da esso derivate, demandando alla sessione ordinaria 2022 del Consiglio generale, in concomitanza dell'approvazione delle modifiche normative previste dalla moz.31/2021, la definizione puntuale di tutte le parti del documento e relativo allegato "Riforma della Commissione Uniformi - Il sistema dei controlli AGESCI nel livello nazionale" non coerenti con il nuovo assetto del Sistema Agesci e quindi non più attive.

¹ Art.27, c.4, Regolamento di Consiglio generale. Sugli Atti del Consiglio generale la Capo Guida e il Capo Scout possono operare correzioni di carattere formale, sintattico, grammaticale e linguistico necessarie per la pubblicazione. Essi possono inoltre dichiarare disattivati Atti del Consiglio generale preesistenti che contengono norme o disposizioni in contrasto con quanto deliberato nel corso della sessione del Consiglio generale a cui si riferiscono gli Atti, dandone comunicazione all'interno degli Atti stessi del Consiglio generale.

Mozione 32.2021

Revisione Linee guida economia

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

- l'art.42, comma 1 dello Statuto, in cui si afferma che "Il Consiglio generale è il massimo organo deliberativo dell'Associazione di cui esprime la volontà";
- l'art.42, comma 2, lettera c, che prevede che, tra i compiti del Consiglio generale, ci sia quello di "deliberare su temi di indirizzo politico dell'Associazione"

VISTA

la mozione 31, avente per oggetto l'approvazione del documento "Sintesi dei lavori della Commissione 09/2021 – Sistema AGESCI"

DATO ATTO

che il documento "Linee guida per un'economia a servizio dell'educazione" costituisce un valido punto di riferimento per gli associati;

RITENUTO

utile aggiornare tale documento affinché contenga i principi di riferimento delle scelte economiche e commerciali di AGESCI,

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di valutare l'opportunità di istituire una Commissione di Consiglio generale che possa apportare le dovute revisioni al documento "Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione", nelle parti ritenute necessarie, al fine di renderlo coerente con quanto riportato nel documento "Sintesi dei lavori della Commissione di CG-09/2021 – Sistema AGESCI".

Mozione 33.2021

Aggiornamento Codice etico AGESCI

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

il **Codice etico AGESCI** pubblicato sul sito internet Agesci.it recante data 1° ottobre 2016;

PRESO ATTO

che il Codice etico di AGESCI viene fatto sottoscrivere da Fiordaliso anche ai fornitori dell'uniforme AGESCI unitamente alla richiesta di documentazione integrativa come visura camerale, bilancio annuale, autocertificazione di inesistenza (per l'impresa, i Soci e gli Amministratori) di procedure concorsuali/giudiziarie in corso, dichiarazione di assolvimento degli obblighi di assicurazione obbligatoria dei lavoratori (DURC), dichiarazione di applicazione nella propria organizzazione dei principi etici applicati dal Sistema AGESCI riportati nel suddetto Codice Etico, tra cui anche le linee guida per un'economia al servizio dell'educazione, ciò anche in caso di produzione esternalizzata al di fuori dell'azienda;

VERIFICATO

- che alcuni fornitori italiani dell'uniforme hanno esternalizzato in paesi esteri la produzione, in luoghi in cui non vi sono le medesime norme assicurative e di tutela del lavoro che in Italia;
- che il Codice etico AGESCI richiederebbe che in una produzione estera vengano rispettate le stesse leggi vigenti in Italia;

IMPEGNA

Il Comitato nazionale a:

- aggiornare, entro le prossime gare di fornitura dell'uniforme AGESCI, il Codice etico AGESCI al fine di chiarire a quali leggi di tutela del lavoro e di rispetto dell'ambiente debba sottostare un fornitore dell'uniforme AGESCI che svolga la produzione all'estero;
- verificare la possibilità di fare certificare da terzi l'eticità della produzione e/o di chiedere l'adesione a protocolli di tutela del lavoro e dell'ambiente (a titolo di esempio i principi dell'Organizzazione Mondiale per il commercio equo e solidale);
- far sì che Fiordaliso S.r.l. SB definisca le modalità di controllo in sede di gara e di verifica, durante lo svolgimento dei contratti relativi ai fornitori dell'Uniforme AGESCI, dell'effettiva aderenza ai principi espressi nel Codice etico e nelle Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione da parte del fornitore o altri documenti/certificazioni, evitando di ricorrere unicamente all'autocertificazione del fornitore o ad un mero controllo documentale.

Il Comitato nazionale presenterà il nuovo Codice al Consiglio nazionale per l'approvazione e ne darà adeguata informativa nella sua relazione al Consiglio generale 2022.

Raccomandazione 4.2021

Coordinamento Commissioni

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

- l'art.42, comma 1 dello Statuto, in cui si afferma che "Il Consiglio generale è il massimo organo deliberativo dell'Associazione di cui esprime la volontà";
- l'art.42, comma 2, lettera c, prevede che, tra i compiti del Consiglio generale, ci sia quello di "deliberare su temi di indirizzo politico dell'Associazione";

VISTA

la mozione 31/2021 avente per oggetto l'approvazione del documento Sintesi dei lavori della Commissione CG-09/2021 – Sistema AGESCI;

PRESO ATTO

- che il Consiglio generale 2020 ha istituito, con le **mozioni 7 e 8/2020** la Commissione "Revisione regolamento" incaricata di definire le modifiche statutarie e regolamentari necessarie ad adeguare i documenti associativi alle nuove disposizioni legislative relative agli enti del Terzo settore;
- che anche altri Gruppi di lavoro attivi potrebbero proporre ulteriori modifiche normative, in attuazione di mandati del Consiglio generale;

RITENUTO NECESSARIO

assicurare coerenza e aderenza delle modifiche derivanti dalla revisione del Sistema a quelle predisposte dalla Commissione "Revisione Regolamento" e da altri gruppi di lavoro;

RACCOMANDA

alla Capo Guida e al Capo Scout di assicurare che il lavoro della Commissione incaricata di predisporre la modifica dello Statuto e dei Regolamenti sia coordinato con quello della Commissione che dovrà redigere le modifiche normative, in attuazione di quanto previsto dalla mozione 31/2021.

Raccomandazione 8.2021

Validazione economico-finanziaria del Sistema AGESCI

Il Consiglio generale riunito a Frascati (RM) in sessione ordinaria 2021

VISTO

- l'art.42, comma 1 dello Statuto, in cui si afferma che "Il Consiglio generale è il massimo organo deliberativo dell'Associazione di cui esprime la volontà";
- l'art.42, comma 2, lettera c, prevede che, tra i compiti del Consiglio generale, ci sia quello di "deliberare su temi di indirizzo politico dell'Associazione";

VISTA

la mozione 31/2021, avente per oggetto l'approvazione del documento Sintesi dei lavori della Commissione CG-09 2021 – Sistema AGESCI;

DATO ATTO

che i bilanci di esercizio dei soggetti che compongono il Sistema AGESCI, in base alle relative disposizioni

statutarie, hanno scadenze diverse (1 ottobre – 30 settembre per AGESCI, Ente Mario di Carpegna e Fioraliso S.r.l. SB e 1 gennaio – 31 dicembre per le Cooperative);

CONSIDERATO

che durante i lavori della Commissione sistema è stata evidenziata l'opportunità di uniformare la durata degli esercizi finanziari dei diversi soggetti;

RITENUTO

che al fine di favorire una lettura più completa e coerente dei bilanci e delle scelte economiche dagli stessi rappresentati sia opportuno uniformare le date di inizio e fine degli esercizi previste dagli Statuti;

RACCOMANDA

a Capo guida e Capo scout di individuare le modalità ed i luoghi più opportuni per valutare il possibile adeguamento e uniformazione delle regole che definiscono la durata degli esercizi finanziari e i tempi di approvazione dei bilanci.

Poiché la valutazione riguarda anche le Cooperative, dovranno essere coinvolti il Comitato nazionale e il Consiglio nazionale.





8 Collegio giudicante nazionale

I fatti dell'anno 2020-2021

La composizione del Collegio giudicante nazionale

1.1 Il Consiglio generale 2018 ha eletto quali membri permanenti del Collegio giudicante nazionale Chiara Cini (secondo mandato), Pietro Vecchio e Roberto Beconcini (entrambi al primo mandato), che insieme a Maurizio Codato (membro in carica eletto dal Consiglio generale 2017) e a Maria Paola Gatti (membro permanente nominata dal Comitato nazionale in data 17 novembre 2018) costituiscono l'attuale composizione del Collegio giudicante nazionale.

Il lavoro del Collegio giudicante nazionale

2.1 Nel corso dell'anno associativo 2020 - 2021 il Collegio giudicante nazionale non ha ricevuto alcuna pratica, dato sicuramente positivo ma strettamente legato alla parziale e/o totale inattività dei Gruppi e delle unità. Questo dovrebbe farci riflettere per comprendere se questo dato sia dovuto di fatto ad una mancanza di occasioni oppure la realtà del web, per certi versi, potrebbe aver intensificato alcune relazioni a distanza non troppo edificanti e che sono sfuggite ai "controlli".

Riflessione

3.1 Sollecitiamo nuovamente tutti i quadri associativi a mantenere sempre alta la soglia dell'attenzione e della sensibilità associativa sull'argomento, favorendo il diffondersi di una comune conoscenza della funzione di tale organo di garanzia nelle occasioni formative, per far sì che sempre più Comunità capi e Zone possano attivarsi con questa modalità positiva e costruttiva.

L'esigenza, che è stata spesso rappresentata nella relazione al Consiglio generale, oggi ci pone nella particolare evidenza di presentare direttamente alla Capo Guida e al Capo Scout la richiesta di mettere in atto tutto ciò che è nelle loro facoltà per aumentare la conoscenza e la sensibilità nei confronti del CGN, consapevoli che la tutela dei nostri soci (con particolare attenzione ai soci minorenni) passa anche dalla responsabilità dei quadri nel conoscere gli strumenti che l'Associazione offre e nella continua collaborazione per crescere insieme.

Rinnoviamo l'auspicio che si possano trovare strumenti più efficaci per raggiungere lo scopo che sicuramente interessa e coinvolge tutti.

Per concludere, un personale pensiero su questi sei anni di servizio. Il Collegio giudicante nazionale, da un certo punto di vista, si compiace di non essere stato interpellato, consapevole che il proprio servizio si svolge in casi estremi del nostro vivere associativo ed augurandosi che non sia stata la pandemia a mettere a tacere tante situazioni *borderline*. Su questo punto, e vi chiediamo di portare questa voce nelle Comunità capi, vorremmo che le Comunità capi siano le prime ad essere sollecitate sulla propria responsabilità educativa. Per esperienza vissuta in questi anni di servizio, a volte sono proprio le Comunità capi a mettere a tacere tante situazioni, collocando al primo posto le relazioni storiche di Comunità capi piuttosto che il bene dei ragazzi e la nostra personale responsabilità verso di loro e le loro famiglie.

Noi ci siamo sempre sentiti membri di quelle Comunità capi che sono state coinvolte nei procedimenti di fronte al Collegio giudicante nazionale e fraternamente abbiamo tirato orecchie o sollecitato una assopita responsabilità educativa. Per questo, vi chiediamo di fare risonanza dentro le Comunità capi, auspicando così di trovare capi o Comunità capi illuminate che, responsabilmente, si pongano in prima fila a tutela dei ragazzi e di cui noi come Collegio giudicante nazionale abbiamo ancora oggi grande stima.

Il Collegio giudicante nazionale
La Presidente
Chiara Cini



9. ELETTI AL CONSIGLIO GENERALE 2021



Roberta Vincini

al ruolo di Presidente del Comitato nazionale



Paolo Peris

al ruolo di Incaricato nazionale all'Organizzazione



Enrica Roccotiello

al ruolo di Incaricata nazionale alla Branca L/C



Stefano Venturini

al ruolo di Incaricato nazionale alla Branca L/C



Angela Pironi

componente la Commissione economica



Simone Marzeddu

componente il Collegio giudicante nazionale



Giuseppe Mitolo

componente il Collegio giudicante nazionale



Pietro Vecchio

componente il Collegio giudicante nazionale

Elenco dei partecipanti al Consiglio generale

CAPO GUIDA E CAPO SCOUT

Ferrara Daniela
Cocchetti Fabrizio

COMITATO NAZIONALE

Battilana Barbara
Piccolo Vincenzo
Del Riccio p. Roberto sj
Battistini Roberta
Colabianchi Vittorio
Gatti Maria Paola
Moschini Marco
Albizzi don Luca
Cantini Tania
Carboni Paolo

INCARICATI NAZIONALI ALLE BRANCHE

Baldi Alessandra
Inc. naz. Branca L/C
Silipo Francesco
Inc. naz. Branca L/C
Bulgarelli don Valentino *delega*
AE naz. Branca L/C
De Pietro Marialuisa
Inc. naz. Branca E/G
Pavan Nicola
Inc. naz. E/G
Delunghi don Luca
AE naz. Branca E/G
Bonvicini Chiara
Inc. naz. Branca R/S
Denicolai Alessandro
Inc. naz. Branca R/S
Villano Mons. Carlo *delega*
AE naz. Branca R/S

ABRUZZO

Bollettini Roberto
Cicarella Patrizia
Di Censo Roberta
Di Dionisio Fabio
Lonzi don Emilio *assente*
Scarlattella Felice
Scopa Angela *delega*

BASILICATA

Bocchetta Orietta *delega*
Carriero Domenico Gaetano

Domenichiello Michele *assente*
Napodano Aniello
Vecchione padre Alberto *delega*

CALABRIA

Arzente don Enzo *delega*
Calimeri Claudio
Capparelli Francesco
Conte Adelina
Coppola Michele
Cucinotta Mario
Mastroianni Francesca
Mazza Giovanni
Muraca Carmelina
Silvaggio Rosanna *delega*
Taballi Eugenia *delega*
Vespertini Valeria

CAMPANIA

Cerimele Paul
Cirino Domenico
Angelis Tiziana *delega*
Feola don Francesco *delega*
Ferrara Teresa
Gabriele Luciano
Gagliardi Mario
Granese Mariano
Marchese Marco
Salvio Cristiano
Tarallo Raffaele
Vassallo Angela *delega*
Venerato Isidoro Luciano

EMILIA ROMAGNA

Bagnoli Gloria *delega*
Baldelli Marco *delega*
Baroncini Remo
Beozzo Simone
Bolzoni Simone *assente*
Bonfigli Maria Elena
Bottari Francesco
Cetro Alessandra
D'Aloia Giacomo
Dadomo Mirco
Dal Monte Casoni Alma
Dallari Daniela
Evangelisti Elisa
Fabbri Andrea
Fracacci Elisabetta

Lodi Marco *delega*
Mambelli Chiara
Melli Simona
Menghini Carlotta *delega*
Mondelli Martina *delega*
Palli Francesca
Pastorelli Caterina
Piccinini Andrea
Pranzini Nicolo *delega*
Rinaldi Elisa
Rosso Giorgio
Santini Francesco
Silipo Federico
Turchini don Andrea *delega*

FRIULI VENEZIA GIULIA

Della Mora Luca
Frausin don Sergio *delega*
Giardina Alessandro
Manna Andrea
Modotti Luisa
Valeri Agnese
Vendrametto Michela

LAZIO

Augello Alessandro
Briffa p. Josef Mario *delega*
Capasso Carmelina
Ciuffa Alessandro *delega*
Clementi Chiara
Di Meo Lorenzo
Fazio Michele
Gambino Luigia
Giorgi Ilenia
Lazzari Marta
Lo Cascio Alessia
Marconi Roberto
Marzeddu Simone
Paglia Paolo
Piraccini Marco
Primola Filippo
Scappatura Letterio
Tozzi Alessandro
Trulli Maurizio

LIGURIA

Bertazzo Francesco
Bertoli Simone
Capelli Lorenzo

Costanzo de Castro Alessandro
Craviotto Laura
Gesmundo Paolo
Isoleri Martina
Risso Anna
Spinetta don Piero
Vescovo Daniela

*delega***LOMBARDIA**

Abrate Marco
Adami Alessandro
Belnudo Silvia
Caporali Gregorio
Carletti Ezio
Facchinetti Rosaria
Fontana Camilla
Frigerio Maurizio Alberto
Genalizzi Maria
Giuliani Chiara Anna
Logoteta Oscar
Mapelli Massimo Marco
Negri Andrea
Nicolai Chiara
Petrolo Alessia
Poli don Paolo Stefano
Sangalli Francesco
Santagostini Luca
Servili Marta
Tasca Andrea
Vecchio Pietro Francesco
Visconti Elisa
Zecchi Martina

*delega**delega**delega**delega**delega**delega***MARCHE**

Barchiesi Laura
Bartolucci Elisena
Buldorini Mattia
Calvaresi don Matteo
Chitarroni Elisabetta
Giampieretti Alessandro
Maccari Vincenzo
Parlani Stefano
Pergolesi Francesco
Pieretti Davide
Porra Alessandra
Ricciotti Daniele

*delega**delega**delega***MOLISE**

Piccoli don Silvio
Ruggiero Guglielmo
Viespoli Achille

*assente**assente***PIEMONTE**

Balcet Luisa

Brunazzo Franco
Garro Paolo Maria
Giacomini Luca
Giorcelli Andrea
Marengo Elena
Meini Ilaria
Mondino Paola
Nemo Anna Maria
Peris Paolo
Pistocchini Marco
Zani Andrea

*delega**delega***PUGLIA**

Calabretta Palma
Colonna Marco
Cuppone Paolo
De Pascale don Salvatore
Fusilli Serafina
Intini Antonio
Leone Alessandro
Liso Rosa
Manno Marcello
Mitolo Giuseppe
Pastore Maria Domenica
Perrucci Fabio Danilo
Quarta Angelo
Riccardi Pamela
Stella Rossana
Varrese Michele

*delega**delega**delega**delega***SARDEGNA**

Aloe Giovanni
Biddoccu Alessandra
Demuro Annalisa
Fresi Paola
Gusai Caterina
Losenno Alessio
Onano don Walter
Ortombina Monica

*delega**delega***SICILIA**

Aliffi Giuseppe
Campo Giulio
Caruso Alfio
Cilia Massimo
Cilluffo Giuseppe
Di Mauro Alessandro
Duminuco Andrea
Enea Valentina
Gattuccio Filippo
Indelicato Mario
Lauretta Angela
Lupo Antonella
Masetta Milone Claudio

*delega**delega**delega**delega*

Mazzù Andrea
Montalbano Emanuele
Mule Andrea
Oliveri Gabriele
Pellegrino Elvira
Piraino don Pietro
Privitera Maria Grazia
Reina Daniela
Zitelli Silvestro

*delega***TOSCANA**

Bernardini Claudio
Beucci Chiara
Ceccherini Alberto
Conti Romano Flavio
Frizzi Marco
Intini Angelo Sante
Moretti Fedi Elisabetta
Nesti Chiara
Parenti Alessandro
Pieraccioni Fabio
Ricci Francesco
Vestrini Gianluca
Villano Ilaria

*delega***TRENTINO ALTO ADIGE**

Brandalise Andrea
Jurman Francesca
Paternoster Luca
Sonna Miriam
Zeni don Duccio

*delega***UMBRIA**

Cirucca Massimiliano
Ferranti Maria Virginia
Piccioni Emanuele
Quaglia Francesco
Romagnolo padre Damiano
Vinti Nicoletta

*delega***VALLE D'AOSTA**

Bryer Joelle
Franceschi Gianni
Perruchon don Claudio
Vettoretto Paola

*delega***VENETO**

Abbate Laura
Amadio Paolo
Antonello Enrico
Bonechi Giulia Elena
Borga Flavia
Costantini Chiara
Dal Bianco Andrea

Dal Prete Elisabetta
De Biasio Ivano
Fabris Francesca
Ferraris Antonio
Galiazzo Alberto
Genovese Maurizio
Li Castri Giorgia
Maghini Tommaso
Mancino Pietro
Menegazzi Andrea
Migliorini Elia
Pennacchia Silvia
Pertile don Luca
Pettene Manuela
Piai Luca
Pittaro Maria
Radin Maurizio
Solivo Giulia
Stefanutti Katia
Turolla Chiara
Udali Francesco
Valdegamberi Paolo

CONSIGLIERI DI NOMINA

Porzio Giovanni Camillo
Bellini Grazia
Costa Stefano
Cremonesi Claudia
Chiulli Francesco

delega

delega

delega

assente

delega

assente

delega

delega

ELENCO DEI PARTECIPANTI DI DIRITTO PRESENTI

INCARICATI NAZIONALI AI SETTORI

Bottiglioni Sergio
*Incaricato al Centro studi e ricerche
nazionale*

Burattini Patrizia
Inc. naz. al Settore protezione civile

Cappuzzo Stefano
Inc. naz. al Settore competenze

Dalle Mura Chiara
Inc. naz. al Settore nautico

Del Grosso Andreina
Inc. naz. al Settore comunicazione

Guiglia Filippo
*Inc. naz. al Settore rapporti
internazionali*

Magliano Paola
Inc. naz. al Settore Foulard bianchi

Perduca Ilaria
*Inc. naz. al Settore giustizia, pace,
nonviolenza*

Vite Clara
*Inc. naz. al Settore rapporti
internazionale*

Zecchini Antonio
*Inc. naz. al Settore giustizia, pace,
nonviolenza*

COLLEGIO GIUDICANTE NAZIONALE

Beconcini Roberto

Cini Chiara

Codato Maurizio

COMMISSIONE ECONOMICA

Beneforti Vittorio

Ciuci Mauro

Di Lorenzo Andrea

Faggiano Benedetto

Pirondi Angela

PRESIDENTE ENTE NAZIO- NALE MARIO DI CARPEGNA

Cassanelli Fabio

PRESIDENTE FIORDALISO S.R.L. SB

Danesin Stefano

COMITATO MOZIONI

Stroppiana Paola *Presidente*

Dell'Atti Riccardo

Pugliaro Matilde

SEGRETARI

Bocedi Massimo

Botti Lucilla



Quadro sintetico delle mozioni approvate

ODG	DELIBERAZIONI	ARGOMENTO	PAG.
1	Relazione del Comitato nazionale		
1.3	Mozione 37.2021	Bilancio di missione	32
1.2.3	Mozione 38.2021	Rapporti AGESCI-AIC	32
1.1	Mozione 40.2021	Approvazione relazione del Comitato nazionale	32
	Mozione 46.2021	Ipotesi di una Route nazionale di Comunità capi	33
2	Guardate lontano		
	Mozione 34.2021	Approvazione documento «educazione» e sua diffusione	34
	Mozione 35.2021	Riflessione e percorsi di Formazione capi e Branche	35
	Mozione 36.2021	Prosecuzione della riflessione	35
3	Strategie nazionali d'intervento		
	Mozione 2.2021	Approvazione Strategie nazionali d'intervento	40
	Mozione 3.2021	Durata Strategie nazionali d'intervento	44
4	Area Metodologico educativa		
4.1	Mozione 4.2021	Identificazione di linee guida per l'educazione alla vita cristiana e conseguenti modifiche regolamentari	45
4.3	Mozione 5.2021	Linee guida sul tema dell'accoglienza, del dialogo interreligioso e multiculturale	47
4.5	Mozione 6.2021	Abuso - autoanalisi	48
	Mozione 7.2021	Abuso - Formazione	48
	Mozione 8.2021	Abuso - Documento	49
4.6	Mozione 9.2021	Competenza e brevetti	50
4.7	Mozione 10.2021	Percorso Benèpossibile	51
	Mozione 11.2021	R/S negli interventi di Protezione civile	51
	Mozione 12.2021	Contribuzione attiva di bambini e ragazzi	52
4.8	Mozione 13.2021	Internazionale 1	52
	Mozione 14.2021	Internazionale 2	54
	Mozione 15.2021	Internazionale 3	54
4.9	Mozione 16.2021	Giustizia, pace, nonviolenza	56
5	Area Formazione capi		
5.1	Mozione 17.2021	“Nuovo modello formativo predisposto da una Commissione integrata”	58
	Mozione 20bis.2021	Cronoprogramma per il nuovo modello formativo	61
	Mozione 22.2021	Sperimentazione processo continuo di Formazione capi	61
5.2	Mozione 21.2021	Sicurezza e percezione del rischio	62
	Raccomandazione 3.2021	Sicurezza e percezione del rischio	63
6	Area istituzionale		
6.4	Mozione 1.2021	Approvazione modifiche Regolamento Consiglio generale	67
6.1.1	Mozione 23.2021	Deroga autorizzazioni	67
6.1.2	Mozione 24.2021	Schema progetto deroga autorizzazioni	67
6.2	Mozione 25.2021	Relazione lavori Commissione CG-08/2021	69
6.3	Mozione 26.2021	Approvazione modifiche allo Statuto	69
	Mozione 27.2021	Approvazione modifiche al Regolamento	71
	Mozione 28.2021	Modifiche statutarie Commissione economica e Collegio controllo	72
	Mozione 29.2021	Modifica regolamentare Commissione economica e Collegio controllo	77
6.4	Mozione 47.2021	Modifiche Commissione economica e Collegio controllo	78
6.3	Mozione 30.2021	Affidamento funzioni di revisore contabile	78

7 Area Organizzazione

7.1	Mozione 41.2021	Ipotesi delega a Consiglio nazionale variazione preventivo	87
	Mozione 42.2021	Approvazione consuntivo 2020	87
	Mozione 43.2021	Approvazione bilancio preventivo 2020/2021	88
	Mozione 44.2021	Approvazione bilancio preventivo 2021/2022	89
	Mozione 45.2021	Bilancio sociale	89
	Raccomandazione 5.2021	Rappresentazione avanzo	89
	Raccomandazione 7.2021	Spese per informatica	89
7.6	Mozione 31.2021	Approvazione documento Sistema	108
	Mozione 32.2021	Revisione Linee guida economia	113
	Mozione 33.2021	Aggiornamento Codice etico AGESCI	114
	Raccomandazione 4.2021	Coordinamento Commissioni	114
	Raccomandazione 8.2021	Validazione economico-finanziaria del Sistema AGESCI	115





SCOUT – Anno XLVIII – n. 1 – 10 gennaio 2022 - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD – euro 0,51 - Edito dall'AGESCI – **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma – **Direttore responsabile** Sergio Gatti – **Stampa** Mediagraf spa, viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (Padova) – Finito di stampare nel gennaio 2022 - CONTIENE I.R.

